



PIANO PROTEZIONE CIVILE

COMUNE DI

PIOLTELLO

Atto di approvazione:

Data Atto:

SCHEDA INTRODUZIONE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Anagrafica del Comune

Provincia	MI	Comune	PIOLTELLO	Codice ISTAT	15175
Abitanti *	<input type="text" value="36.657"/>				
Superficie *	<input type="text" value="14"/> km ²				
Sindaco *	<input type="text" value="Ivonne Cosciotti"/>				
Mail Sindaco *	<input type="text" value="i.cosciotti@comune.pioltello.mi.it"/>				
Indirizzo municipio *	<input type="text" value="Via Cattaneo Carlo, 1, Pioltello (MI)"/>				
Comando Polizia Locale - Indirizzo *	<input type="text" value="Via Alcide de Gasperi, 3A, Pioltello (MI)"/>				
Comando Polizia Locale - Telefono *	<input type="text" value="02.92.141736"/>				
Sito web comune	<input type="text" value="www.comune.pioltello.mi.it"/>				
PEC comunale *	<input type="text" value="protocollo@cert.comune.pioltello.mi.it"/>				
PEO comunale *	<input type="text" value="polizia.locale@comune.pioltello.mi.it"/>				
Numero telefono centralino *	<input type="text" value="02.92.366.1"/>				

Frazioni, Zone, Località o Altri Municipi

Frazioni
Il comune ha frazioni associate?* <input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO
Zone
Il comune ha zone associate?* <input type="radio"/> SI <input checked="" type="radio"/> NO
Località
Il comune ha località associate?* <input checked="" type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO
Numero località <input type="text" value="4"/>
Nome* <input type="text" value="Limite"/> Numero abitanti <input type="text"/>
Nome* <input type="text" value="Seggiano"/> Numero abitanti <input type="text"/>

Nome* Numero abitanti Nome* Numero abitanti **Municipi**

Il comune ha municipi associati?*

SI

NO

Altre sedi comunali

Il comune ha altre sedi?*

SI

NO

Nome* Indirizzo **Altri recapiti e numeri utili**

Gestore energia elettrica

Recapito

Gestore telefonia fissa

Recapito

Altri operatori telefonici

Recapito

Gestore rete gas

Recapito

Amministr. Comunale (servizio acquedotto)

Recapito

Amministr. Comunale (fognatura)

Recapito

Amministr. Comunale (illuminaz pubblica)

Recapito

Amministr. Comunale (altri servizi)

Recapito

Comunità Montana

Recapito

Consorzi di Bonifica

Recapito

Sala operativa regionale

Recapito

Arpa Lombardia

Recapito

ATS di competenza

Recapito

Parco	Parco Agricolo Sud Milano	Recapito	800.88.33.11 parcosud@cittametropolitana.milano.it
Gestore infrastrutture		Recapito	
ANAS	Struttura territoriale Lombardia	Recapito	02.826851
Società Autostrade		Recapito	
Gestore Tangenziali	Milano Serravalle Milano Tangenziali	Recapito	02.575941
Trenord	-	Recapito	02.72494949
Ferrovie	Ferrovie Nord	Recapito	02.85111
Aeroporto		Recapito	
Gestore TPL-Stazioni pullman		Recapito	
Gestore navigazione locale		Recapito	
Altro (specificare)	Prefettura di Milano - Corso Monforte, 31	Recapito	02.77581

Composizione UCL secondo d.g.r. 16/05/2007 n. 8/4732

ID	UCL1		
Nominativo*	IVONNE COSCIOTTI		
Ruolo*	sindaco		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Telefono*	i.cosciotti@comune.piooltello.mi.it	Cellulare*	3924843021

ID	UCL2		
Nominativo*	SAIMON GAIOTTO		
Ruolo*	VICE-SINDACO (sostituto del Sindaco nell'UCL)		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Telefono*	s.gaiotto@comune.pioltello.mi.it	Cellulare*	3312219552

ID	UCL3		
Nominativo*	MIMMO PAOLINI		
Ruolo*	COMANDANTE POLIZIA LOCALE - RESPONSABILE PC		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Telefono*	m.paolini@comune.pioltello.mi.it	Cellulare*	3334545623

ID	UCL4		
Nominativo*	FRANCO CIRAIOLO		
Ruolo*	VICE-COMANDANTE POLIZIA LOCALE (sostituto del Comandante PL nell'UCL)		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Telefono*	f.ciraolo@comune.pioltello.mi.it	Cellulare*	330393090

ID	UCL5		
Nominativo*	NICOLA LESAGE		
Ruolo*	DIRIGENTE LL.PP. - RESP. UFFICIO TECNICO		
Funzione*	Unità di coordinamento		
Telefono*	02.92366.421	Cellulare*	---

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Telefono* Cellulare*

Composizione COC

ID	<input type="text" value="COC1"/>		
Nominativo*	<input type="text" value="IVONNE COSCIOTTI"/>		
Ruolo*	<input type="text" value="SINDACO"/>		
Funzione*	<input type="text" value="Unità di coordinamento"/>		
Ufficio di appartenenza*	<input type="text" value="SINDACO"/>		
Telefono*	<input type="text" value="i.cosciotti@comune.pioltello.mi.it"/>	Cellulare*	<input type="text" value="3924843021"/>

ID	<input type="text" value="COC2"/>		
Nominativo*	<input type="text" value="SAIMON GAIOTTO"/>		
Ruolo*	<input type="text" value="VICE.SINDACO"/>		
Funzione*	<input type="text" value="Unità di coordinamento"/>		
Ufficio di appartenenza*	<input type="text" value="VICE-SINDACO (sostituto del Sindaco nel COC)"/>		
Telefono*	<input type="text" value="s.gaiotto@comune.pioltello.mi.it"/>	Cellulare*	<input type="text" value="3312219552"/>

ID	<input type="text" value="COC3"/>		
Nominativo*	<input type="text" value="NICOLA LESAGE"/>		
Ruolo*	<input type="text" value="DIRIGENTE LL.PP."/>		
Funzione*	<input type="text" value="Tecnica e di valutazione"/>		
Ufficio di appartenenza*	<input type="text" value="LL.PP."/>		
Telefono*	<input type="text" value="02.92366.421"/>	Cellulare*	<input type="text" value="---"/>

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare* Pagina 9 di 379

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare* Pagina 10 di 379

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare* Pagina 12 di 379

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare*

ID

Nominativo*

Ruolo*

Funzione*

Ufficio di appartenenza*

Telefono* Cellulare* **Delega protezione civile**

Ufficio * Referente *

Posta elettronica * Telefono *

Sono presenti Gruppi Comunali di PC? * SI NO

Denominazione* GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Responsabile MICHELE PAGANELLI

Sede VIA ROMA, 117

Indirizzo VIA CARLO CATTANEO, 1

Telefono 02.92592741 335.1036463 3480145301

Pec protocollo@cert.comune.piolello.mi.it

Peo protezionecivile.volontari@comune.piolello.mi.it

Rischi del territorio Eventi atmosferici avversi

Specializzazioni coperte Logistica gestionale

Sono presenti Associazioni di volontariato?* SI NOSono presenti Gruppi intercomunali ?* SI NO

Comunicazioni alla cittadinanza

Comunicazione alla cittadinanza

Modalità per i residenti

Telefonia fissa e mobile; Pagina web dedicata; Pannelli luminosi; Radio mobili

Modalità per i non residenti
(turisti, escursionisti, ecc.)

Pagina web dedicata; Pannelli luminosi; Radio mobili.

Esiste un piano di comunicazione? Se Sì, allegare pdf SI NO

Esercitazioni svolte nel passato e in previsione

Data Prevista*	<input type="text" value="03/07/2024"/>	Ora*	<input type="text" value="12:00"/>	Tipo*	<input type="text" value="SIMULAZIONE di incendio ed esplosione con dispersione di gas tossici per ditta OLON nel comune di Rodano"/>
Livello*	<input type="text" value="si disposizione della Prefettura di Milano"/>	Zona Coperta*	<input type="text" value="Limite di Pioltello"/>		
Da eseguire*	<input type="radio"/> SI	<input checked="" type="radio"/> NO	Frequenza*	<input type="text" value="annuale"/>	

Elenco altri rischi derivati dall'art. 16 del Codice di Protezione Civile

- Per il comune esiste un piano neve derivato da fenomeni meteo avversi? Se Sì, allegare pdf SI NO
- Per il comune esiste un piano derivato da Aziende a rischio di incidente rilevante, chimico e/o nucleare? Se Sì, allegare pdf del piano di emergenza esterno all'azienda a rischio SI NO
- Per il comune esiste un piano derivato da incidente infrastrutturale (ferroviario, autostradale, tunnel.. ecc.) Se Sì, allegare pdf SI NO
- Per il comune esiste un piano derivato da black out? Se Sì, allegare pdf SI NO
- Per il comune esiste un piano derivato da danno ambientale? Se Sì, allegare pdf SI NO
- Per il comune esiste uno scenario derivato da dighe? Se Sì, allegare pdf SI NO

SCHEDA RISCHIO

SISMICO

Analisi Storica della Pericolosità

Denominazione Fenomeno *

L'ambito territoriale risulta caratterizzato da eventi sismici piuttosto sporadici e di intensità massima rilevata mai superiore al IV grado della scala Mercalli (ad es. epicentro nel Monferrato in data 21/08/2000)

Data in cui si è verificato l'evento *

21/08/2000

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

17:14

Descrizione e caratteristiche del fenomeno *

Io 6
Mw 4.86

Danni *

Nessun danno segnalato

Edifici colpiti da altri eventi sismici

Note

Pericolosità sismica locale: studi di microzonazione di primo livello finanziati da Regione *

 SI NO

Pericolosità sismica locale: studi di microzonazione di secondo livello *

 SI NO

Pericolosità sismica locale: studi di microzonazione di terzo livello *

 SI NO

Sono presenti edifici già colpiti dal sisma Emilia 2012? *

 SI NO

Se Sì, riportare l'elenco con proprietà, indirizzo e ammontare danni

Sono presenti edifici già colpiti dal sisma Salò 2004? *

 SI NO

Se Sì, riportare l'elenco con proprietà, indirizzo e ammontare danni

Sono presenti edifici già colpiti da altri sismi? *

 SI NO

Se Sì, riportare l'elenco con proprietà, indirizzo e ammontare danni

Analisi della Vulnerabilità

- Sono state individuate aree da evacuare per comparti urbani (per grandi città)? Se Sì, allegare * SI NO
- Esiste un piano di evacuazione con vie di fuga prioritarie? Se Sì, allegare * SI NO
- Nelle aree indicate come vulnerabili, esistono strutture e infrastrutture a rischio? Se Sì, allegare * SI NO
- E' stato compiuto uno studio di vulnerabilità del/i Centri Storici con la scheda proposta da Regione Lombardia? Se Sì, allegare* SI NO

Possibili conseguenze da crollo: rischi indotti*

Per quanto riguarda una valutazione del rischio sismico è utile considerare i principali effetti indotti dal verificarsi di un sisma che possono essere schematicamente indicati come segue:

- danneggiamenti e/o crolli ad edifici residenziali;
- danneggiamento e/o crolli ad edifici di pubblico servizio o produttivi;
- danneggiamenti ad infrastrutture viarie;
- danneggiamenti ad infrastrutture di servizio;
- crolli e franamenti naturali

Possibili altri effetti collaterali o derivati (multirischio)*

Gli effetti possono essere inoltre distinti in base alle modalità e alla durata secondo il seguente schema:

- diretti: definiti in rapporto alla propensione del singolo elemento fisico semplice o complesso a subire collasso (ad esempio di un edificio, di un viadotto o di un insediamento);
- indotti: definiti in rapporto agli effetti di crisi dell'organizzazione del territorio generati dal collasso di uno degli elementi fisici (ad esempio la crisi del sistema di trasporto indotto dall'ostruzione di una strada);
- differiti: definiti in rapporto agli effetti che si manifestano nelle fasi successive all'evento e alla prima emergenza e tali da modificare il comportamento delle popolazioni insediate (ad esempio il disagio della popolazione conseguente alla riduzione della base occupazionale per il collasso di stabilimenti industriali).

Danni possibili derivanti dai crolli evidenziati nelle voci precedenti*

- Nel territorio di Pioltello ci sono 13802 abitazioni (fonte: ISTAT 2011); a livello nazionale il 4% di comuni ha un numero di abitazioni superiori a quella del comune di interesse.
- Nel territorio di Pioltello ci sono 2693 edifici (fonte: ISTAT 2011); a livello nazionale il 13% di comuni ha un numero di edifici superiore a quello del comune di interesse.

Le conseguenze possono essere rappresentate secondo questi tre principali fattori:

- in termini di perdite umane:
vittime: <1% (1 su 37260)
feriti: <1% (1 su 11028)
- in termini di edifici coinvolti:
inagibili: <1% (1 su 75)
crollati: <1% (1 su 6096)

- in termini di perdite economiche: < 1% sul totale del valore dell'edificato (€ 5.326.557,88).

FONTE: SICURO+ (Sistema Informativo di Comunicazione del Rischio)

Indicare (e descrivere) se sono stati fatti studi di Vulnerabilità su edifici civici restaurati o in fase di riqualificazione*

E' stata calcolata la percentuale di edifici ad alta vulnerabilità presenti nel territorio comunale riportata nella piattaforma SICURO+ (Sistema Informativo di Comunicazione del Rischio).

Nel territorio comunale di Pioltello è stato pertanto calcolato che in media il 4% degli edifici è ad alta vulnerabilità (circa 1 edificio su 23); a livello nazionale il 97% di comuni ha una vulnerabilità superiore a quella del comune in esame.

**Analisi dell'esposizione al Rischio, Modalità di intervento,
Fasi operative di risposta all'emergenza, UCL/COC****Sezione Analisi dell'esposizione al Rischio**

Nome scenario *

Scenario di rischio sismico

Id scenario *

SRS_001

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio?
Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale

SI

NO

Popolazione coinvolta

Di cui:

- Elettromedicali

- Disabili

- Portatori di Handicap

- Bambini

- Anziani

- Altro

Popolazione totale coinvolta *

Popolazione coinvolta non residente (turistica)

Di cui:

- Flussi turistici max stagionali

Popolazione coinvolta *

Note

Sezione Modalità di intervento, Fasi operative di risposta all'emergenza

Fase di emergenza (descrizione) *

Si realizza quando si ha notizia di un evento sismico certo e grave in rapporto all'entità e alla tipologia dei danni prodotti al territorio e alla popolazione; riguarda in termini generali eventi sismici con intensità massima attesa pari o superiore al grado VIII della Scala MCS.

Per lo scenario cartografico allegato si è ipotizzato un evento sismico per il quale si vengono a determinare situazioni di emergenza di livello provinciale o sovra provinciale (Intensità macrosismica =>5)

Attività e soggetti coinvolti *

SINDACO

- Informa con ogni mezzo disponibile gli Enti sovracomunali richiedendo se necessario attivazione di forze operative supplementari
- Convoca e attiva UCL e COC
- Coordina i primi soccorsi alla popolazione
- Ordina l'evacuazione delle aree a rischio (se necessario verifica che si sia data attuazione ai piani di emergenza delle scuole)
- Dispone il trasferimento della popolazione verso aree sicure
- Predisporre comunicati alla popolazione interessata
- Emanare, secondo necessità, provvedimenti contingibili e urgenti volti a tutelare la pubblica incolumità e il patrimonio pubblico (compreso l'ambiente) e privato
- Segnala ai VV.F. e al SSUE118 un luogo dove far confluire i mezzi di soccorso
- Attiva i volontari di P.C. locali
- Attiva le procedure per l'impiego delle risorse necessarie
- Dispone se necessario l'apertura delle aree di raccolta temporanea e dei centri di ricovero
- Se necessario ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi quali acqua, energia elettrica e gas
- Informa la popolazione in merito alle misure di protezione collettiva da attivare
- Allestisce le aree e le strutture logistiche e accoglie i mezzi di soccorso di tutti gli altri Enti
- Coordina l'accoglienza della popolazione eventualmente evacuata nelle strutture ricettive

PL

- Collabora alla gestione degli eventuali cancelli stradali
- Informa la popolazione nelle aree a rischio secondo le istruzioni del Prefetto
- Tiene aggiornati e fornisce alla Prefettura elenco morti/feriti/evacuati
- Delimita le zone di interdizione al transito e alla sosta del personale non autorizzato
- In caso di ordine, provvede all'evacuazione dell'area colpita
- Gestisce deviazione, controllo e smaltimento del traffico in modo da garantire la viabilità o il suo ripristino
- Allestimento-gestione fornitura vettovagliamento
- Procede a ricerca e ricongiungimento dispersi

UTC

- Verifica entità danni edifici
- Verifica funzionalità mobilità e lifelines

GRUPPO PC

- Collabora nelle attività di info e assistenza

Comunicazioni *

- Informazione a Prefettura, Provincia e Regione con richiesta di attivazione di forze operative supplementari
- Informazione a mezzo stampa delle misure di protezione collettiva da attivare
- Emanazione provvedimenti contingibili e urgenti per incolumità pubblica e privata

Note (conclusive della fase o altro)

PER ULTERIORI INTEGRAZIONI SI RIMANDA ALLA SUBPROCEDURA SPECIFICA DEL RISCHIO, PRESENTE NELLA SUBRELAZIONE C1 DEL PIANO COMUNALE

Sezione UCL/COC e altre figure a supporto, limitatamente al rischio trattato

Nome e cognome IVONNE COSCIOTTI

Telefono i.cosciotti@comune.pioltello.mi.it, 3924843021

Funzione Unità di coordinamento

Nome e cognome MIMMO PAOLINI

Telefono m.paolini@comune.pioltello.mi.it, 3334545623

Funzione Unità di coordinamento

Nome e cognome NICOLA LESAGE

Telefono 02.92366.421, ---

Funzione Unità di coordinamento

Nome e cognome CLAUDIO DOTTI

Telefono c.dotti@comune.pioltello.mi.it, 348.0145301

Funzione Volontariato

Nome e cognome RICCARDO ROSSI

Telefono 02.92366.300, ---

Funzione Sanità e assistenza sociale

Nome e cognome FRANCO BASSI

Telefono 02.92366.350, ---

Funzione Supporto amministrativo e finanziario

Nome e cognome PATRIZIA FREZZA

Telefono 02.92366.329, ---

Funzione Stampa e comunicazione

Cartografia di riferimento

Tavole scenario

Legenda cartografica

Denominazione allegato* _____

Descrizione* _____

SCHEDA RISCHIO

IDRAULICO

Sintesi delle piene storiche

Evento Storico (descrizione del fenomeno) *

Si segnalano alcuni conseguenti a intense precipitazioni, con ricadute sul territorio.

Le aree più colpite sono:

- Sottopassi stradali di Via Molise (codice Pt09) e Via Genova (codice Pt10)

N.B.: LA DATA RIPORTATA E' INDICATIVA (ANCHE SE RIFERITA AD UN RECENTE EVENTO), NON SPECIFICA DI TUTTI GLI EVENTI INDICATI

Data in cui si è verificato l'evento *

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

Nome del corso d'acqua (codifica RIRU)*

Gli eventi in questione non hanno riguardato direttamente dei corsi d'acqua.

Danni *

Allagamenti e rigurgiti frequenti a seguito dell'inefficienza del sistema fognario e dei manufatti idraulici presenti con conseguenti disagi per la circolazione stradale, allagamenti ai piani interrati delle abitazioni.

Frequenza di accadimento: anni

Frequenza

Il fenomeno si verifica ogni

Note *

I codici riportati (tra parentesi), se presenti, sono desunti dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico

Evento Storico (descrizione del fenomeno) *

Si segnalano alcuni conseguenti a intense precipitazioni, con ricadute sul territorio.

Aree colpite per rigurgito del sistema fognario con allagamenti nei seguenti settori:

- Piazza del Mercato (codice Pt13)

- Fosso di raccolta delle acque meteoriche della Rivoltana realizzato da BRE.BE.MI (codice Ln01)

- zone limitrofe alla SP14 Rivoltana nel tratto tra Via Bobbio e Via Deledda (codice Ln02)

N.B.: LA DATA RIPORTATA E' INDICATIVA

Data in cui si è verificato l'evento *

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

Nome del corso d'acqua (codifica RIRU)*

Gli eventi in questione non hanno riguardato direttamente dei corsi d'acqua.

Danni *

Allagamenti e rigurgiti frequenti a seguito dell'inefficienza del sistema fognario e dei manufatti idraulici presenti con conseguenti disagi per la circolazione stradale, allagamenti ai piani interrati delle abitazioni.

Frequenza di accadimento: anni

Frequenza

Il fenomeno si verifica ogni

Note *

I codici riportati (tra parentesi), se presenti, sono desunti dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico

Evento Storico (descrizione del fenomeno) *

Si segnalano alcuni conseguenti a intense precipitazioni, con ricadute sul territorio.
Ulteriori aree colpite per rigurgito del sistema fognario con allagamenti nei seguenti settori o allagamenti superficiali:

- Via Rugacesio
- settore Via Rossini / Via Dante
- Via Gramsci
- Piazza Matteotti
- c/o rotonda all'intersezione tra Via Milano e Via San Francesco

N.B.: LA DATA RIPORTATA E' INDICATIVA

Data in cui si è verificato l'evento *

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

Nome del corso d'acqua (codifica RIRU)*

Gli eventi in questione non hanno riguardato direttamente dei corsi d'acqua.

Danni *

Allagamenti e rigurgiti frequenti a seguito dell'inefficienza del sistema fognario e dei manufatti idraulici presenti con conseguenti disagi per la circolazione stradale, allagamenti ai piani interrati delle abitazioni.

Frequenza di accadimento: anni

Frequenza

Il fenomeno si verifica ogni

Note *

informazioni reperite presso UTC

La costruzione della vasca volano ha migliorato la situazione, riducendo il rischio allagamento; tuttavia in occasione di eventi molto intensi possono ripresentarsi situazioni critiche

Evento Storico (descrizione del fenomeno) *

Successivamente ad eventi di precipitazione che si protraggono alcuni giorni si possono verificare fenomeni di innalzamento del livello della falda, interferendo con piani interrati degli edifici

- Zona a sud di Via Dante Alighieri (codice Po01)

- Centro storico - zona sud (codice Po02)

Data in cui si è verificato l'evento *

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

Nome del corso d'acqua (codifica RIRU)*

Gli eventi in questione non hanno riguardato direttamente dei corsi d'acqua.

Danni *

Allagamenti dei piani interrati, scantinati e box

Frequenza di accadimento: anni

Frequenza

Il fenomeno si verifica ogni

Note *

I codici riportati (tra parentesi), se presenti, sono desunti dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico

Misure finalizzate alla riduzione del rischio

Area da preallertare *

(Attenzione: procedere, se necessario, alla compilazione dello Scenario rischio idraulico a valle della scheda DIGA)

In caso di avvisi di criticità, le aree urbanizzate prossime ai fenomeni descritti nella sintesi degli eventi storici

Previsione del rischio *

In seguito agli avvisi di criticità di ALLERTALOM, al successivo verificarsi di forti piogge e al monitoraggio visivo dei settori urbanizzati.

Tempo di corruzione medio o evoluzione dell'evento *

30

Ambiti territoriali di presidio di competenza comunale *

nei pressi dei settori urbanizzati segnalati nella sintesi degli eventi storici; prioritariamente:
- vie Rossini/Dante - Via Gramsci; Piazza Matteotti

Azioni comunali presenti nel Quaderno di presidio regionale *

non presenti

Rete di monitoraggio anche a monte del confine comunale: Idrometri e/o pluviometri*

(Attenzione: procedere, se necessario, alla compilazione dello Scenario rischio idraulico a valle della scheda DIGA)

(sito <https://iris.arpalombardia.it/>)

Stazione meteo di ARPA Lombardia di Milano Lambrate

Stazione meteo di ARPA Lombardia di Rodano - Via Turati

Soglie di criticità e di allertamento locali



Strutture e infrastrutture a rischio *

(Attenzione: procedere, se necessario, alla compilazione dello Scenario rischio idraulico a valle della scheda DIGA)

Infrastrutture viabilistiche, insediamenti abitativi e relativi piani seminterrati ricadenti nelle aree a rischio

**Scenari di rischio, Metodo di preannuncio, Modalità di intervento e UCL/COC,
Fasi di risposta all'emergenza****Sezione Scenario di Rischio**

Nome scenario *

Scenario di rischio idraulico - allagamento sottopassi

Id scenario *

SRI_001

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio?
Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale

 SÌ NO

Nome corso d'acqua (codifica RIRU), compreso laghi *

Nello scenario di rischio descritto non sono coinvolti corsi d'acqua

Zona interessata da esondazione *

- Sottopasso carrabile Via Molise ((codice Pt09)
- Sottopasso pedonale Via Genova (codice Pt10)

Altri corsi d'acqua interessati

Graduazione scenario di evento (PGRA)

 Raro Poco frequente Frequente

Autorità idraulica competente per il presidio

Cod. Area RME (L. 267/98)

Scenario atteso (descrizione) *

- Sottopasso Via Molise- Problematiche di tipo idraulico. E' presente una vasca di raccolta acque e un sistema di controllo con pompe che si innescano durante forti eventi meteorici
- Sottopasso pedonale - Problematiche di accumulo di acqua sulla pavimentazione per un'altezza livello acqua 5-10 cm

Popolazione coinvolta

Di cui:

- Elettromedicali	<input type="text"/>
- Disabili	<input type="text"/>
- Portatori di Handicap	<input type="text"/>
- Bambini	<input type="text"/>
- Anziani	<input type="text"/>
- Altro	<input type="text" value="10"/>
Popolazione coinvolta	<input type="text" value="10"/>

Popolazione coinvolta non residente (turistica)

Di cui:

- Flussi turistici max stagionali	<input type="text" value="10"/>
Popolazione coinvolta *	<input type="text" value="10"/>

Note

Sezione Metodo di Preannuncio

Zona omogenea *

Codice di allertamento *

Scenari di intervento *

Effetti e danni *

- ABITAZIONI RESIDENZIALI : non ci sono elementi coinvolti direttamente dall'evento. Indirettamente sono interessati le abitazioni e gli insediamenti limitrofi alla zona colpita, con disagi legati alla non accessibilità della viabilità.
- VIABILITÀ: Interruzione della circolazione stradale su Via Molise o pedonale su Via Genova

Azioni da intraprendere *

- in Via Molise si deve prevedere il monitoraggio continuo del livello idrico all'interno della vasca di accumulo di acque meteoriche (in modo che non venga superata la soglia limite e il sistema di pompaggio possa funzionare correttamente);
- prevedere l'implementazione di un sistema semaforico e/o di una barriera che si azioni in occasione di forti eventi meteorici deviando il traffico
- in alternativa c/o le strade di accesso, devono essere predisposti dei cancelli alla viabilità veicolare e pedonale che deve essere reinviata verso vie alternative.

Modalità di comunicazione alla popolazione in caso di allarme/cessato allarme *

Comunicazione tramite pagina web, social media, e pannelli luminosi e tramite passaggio della Polizia Locale nelle zone interessate con avviso con megafono.
Presidio cancelli e punti critici con supporto informativo agli interessati.
Comunicazione del cessato allarme con i medesimi metodi sopra descritti

Sezione UCL/COC e altre figure a supporto, limitatamente al rischio trattato

ID	UCL1
Nome e cognome	IVONNE COSCIOTTI
Telefono	i.cosciotti@comune.pioltello.mi.it, 3924843021
Funzione	Unità di coordinamento
ID	UCL3
Nome e cognome	MIMMO PAOLINI
Telefono	m.paolini@comune.pioltello.mi.it, 3334545623
Funzione	Unità di coordinamento
ID	UCL5
Nome e cognome	NICOLA LESAGE
Telefono	02.92366.421, ---
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL7
Nome e cognome	CLAUDIO DOTTI
Telefono	c.dotti@comune.piolteggio.mi.it, 348.0145301
Funzione	Volontariato

Sezione Fasi di Risposta all'emergenza**Codice di allerta Giallo****Fase di Attenzione**

Descrizione fase di attenzione *	Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla. Fase in cui i fenomeni iniziano a manifestarsi. VERIFICARE: - l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni. - la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica. VALUTARE: - l'attivazione del centro operativo comunale (COC/UCL). - l'attivazione dei presidi territoriali comunali
Soggetti coinvolti *	Sindaco Responsabile Protezione Civile Ufficio LLPP Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato
Attività e destinatario *	SINDACO: riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse. SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione). SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL. RPC/UTC: verifica ogni ora stazioni meteo on line. SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie. SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione. RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi di informazione alla popolazione. RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività. RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia) RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione. UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. UTC: predispone per avvisare in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza. PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati. GRUPPO PC: verifica, a ragion veduta, disponibilità dei membri per monitoraggio e controllo. FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica. IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione. RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...). UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza.

Numeri e riferimenti utili *

Sindaco 392.4843021
Resp. PC 333.4545623
Dirigente LLPP 02.92366421
Gruppo PC 348.0145301
VV.FF. 02.95304101
Carabinieri Pioltello 02.92721200

Comunicazione *

Comunicazione attivazione e revoca UCL/COC (se attivato).
Non è prevista alcuna comunicazione specifica per la cittadinanza.

Note

Codice di allerta Arancione

Fase di Attenzione

Descrizione fase di attenzione *

Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta arancione.
 Fase in cui i fenomeni iniziano a manifestarsi.
VERIFICARE:
 - l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni.
 - la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.
VALUTARE:
 - l'attivazione del centro operativo comunale (COC/UCL).
 - l'attivazione dei presidi territoriali comunali

Soggetti coinvolti *

Sindaco
 Responsabile Protezione Civile
 Ufficio LLPP
 Polizia Locale
 Gruppo di P.C./Volontariato

Attività e destinatario *

SINDACO: riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse.
SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione).
SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL.
RPC/UTC: verifica ogni ora stazioni meteo on line.
SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie.
SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione.
RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi di informazione alla popolazione.
RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività.
RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia)
RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione.
UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati.
UTC: predispone per avvisare in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza.
PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati.
GRUPPO PC: verifica, a ragion veduta, disponibilità dei membri per monitoraggio e controllo.
FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica.
IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE
SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione.
RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...).
UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza.

Numeri e riferimenti utili *

Sindaco 392.4843021
Resp. PC 333.4545623
Dirigente LLPP 02.92366421
Gruppo PC 348.0145301
VV.FF. 02.95304101
Carabinieri Pioltello 02.92721200

Comunicazione *

Comunicazione attivazione e revoca UCL/COC (se attivato).
Non è prevista alcuna comunicazione specifica per la cittadinanza.

Note

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*

Attivata su propria valutazione a seguito dell'emanazione di livello di allerta arancione.
Attivata su propria valutazione autonoma.
ATTIVARE
- il centro operativo comunale (COC/UCL).
- il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative.
- il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici

Soggetti coinvolti *

Sindaco
Responsabile Protezione Civile
Ufficio LLPP
Polizia Locale
Gruppo di P.C./Volontariato

Attività e destinatario *

SINDACO riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse
SINDACO avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione)
SINDACO si confronta con RPC-UTC-PL
SINDACO attiva (anche in forma ridotta) UCL/COC
RPC/UTC verifica ogni ora stazioni meteo on line
SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC
SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie
SINDACO comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione
RPC verifica previsioni PPC e aggiorna servizi di informazione alla popolazione
RPC allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività
RPC tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia)
RPC, se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione
UTC verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati
UTC allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza

PL verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati
GRUPPO PC attiva i membri del gruppo per monitoraggio e controllo
FF.OO. predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica
IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE
SINDACO avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione
RPC avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...)
UTC avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza

Numeri e riferimenti utili *

Sindaco 392.4843021
Resp. PC 333.4545623
Dirigente LLPP 02.92366421
Gruppo PC 348.0145301
VV.FF. 02.95304101
Carabinieri Pioltello 02.92721200

Comunicazione *

Comunicazione via pagina web alla comunità
Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali
Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta (se necessario)

Note

Codice di allerta Rosso

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*

Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta rossa
 Attivata su propria valutazione autonoma
ATTIVARE
 - il centro operativo comunale (COC/UCL)
 - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative
 - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici

Soggetti coinvolti *

Sindaco
 Responsabile Protezione Civile
 Ufficio LLPP
 Polizia Locale
 Gruppo di P.C./Volontariato

Attività e destinatario *

SINDACO riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse
 SINDACO avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione)
 SINDACO si confronta con RPC-UTC-PL
 SINDACO attiva (anche in forma ridotta) UCL/COC
 RPC/UTC verifica ogni ora stazioni meteo on line
 SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR
 l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC
 SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie
 SINDACO comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione
 RPC verifica previsioni PPC e aggiorna servizi di informazione alla popolazione
 RPC allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività
 RPC tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia)
 RPC, se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione
 UTC verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati
 UTC allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza
 PL verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati
 GRUPPO PC attiva i membri del gruppo per monitoraggio e controllo
 FF.OO. predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica
IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE
 SINDACO avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione
 RPC avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...)
 UTC avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza

Numeri e riferimenti utili *

Sindaco 392.4843021
Resp. PC 333.4545623
Dirigente LLPP 02.92366421
Gruppo PC 348.0145301
VV.FF. 02.95304101
Carabinieri Pioltello 02.92721200

Comunicazione *

Comunicazione via pagina web alla comunità
Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali
Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta (se necessario)

Note

Fase di Allarme

Descrizione fase di allarme*

Attivata su propria valutazione successivamente ai diversi livelli di allerta
Attivata su propria valutazione autonoma (se l'evento si manifesta in maniera improvvisa)
RAFFORZA
- il centro operativo comunale (COC/UCL)
- il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative
- il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
SOCCORRE
- la popolazione coinvolta

Soggetti coinvolti *

Sindaco
Responsabile Protezione Civile
Ufficio LLPP
Polizia Locale
Gruppo di P.C./Volontariato

Attività e destinatario *

SINDACO avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione)
SINDACO si confronta con RPC-UTC-PL
SINDACO si confronta con UTG-Prefettura
SINDACO attiva UCL/COC
SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR
l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC
SINDACO valuta, a ragion veduta, la necessità di intervento di forze esterne (eventi tipo b e c)
SINDACO richiede intervento, a ragion veduta, di forze esterne (Prefettura, Provincia, Regione)
SINDACO allerta la popolazione (mediante quanto specificato nel paragrafo Comunicazione)
SINDACO dispone, a ragion veduta, evacuazione preventiva da edifici o luoghi a rischio
SINDACO aggiorna Enti competenti
RPC/UTC verifica in continuo stazioni meteo on line
RPC/UTC attivano presidio punti di monitoraggio

	<p>RPC tiene i contatti con strutture operative (VVF, FF.OO. Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia) SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie SINDACO comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione RPC verifica previsioni PPC e aggiorna servizi di informazione alla popolazione RPC allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività RPC tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia)</p>
Numeri e riferimenti utili *	<p>Sindaco 392.4843021 Resp. PC 333.4545623 Dirigente LLPP 02.92366421 Gruppo PC 348.0145301 VV.FF. 02.95304101 Carabinieri Pioltello 02.92721200</p>
Comunicazione *	<p>Comunicazione via pagina web alla comunità Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta Ordinanze Sindaco per chiusura strade</p>
Note	<p>PER ULTERIORI INTEGRAZIONI SI RIMANDA ALLA SUBPROCEDURA SPECIFICA DEL RISCHIO, PRESENTE NELLA SUBRELAZIONE C1 DEL PIANO COMUNALE</p>

Sezione Scenario di Rischio

Nome scenario *

Scenario di rischio idraulico - allagamento per rigurgito rete fognaria e/o innalzamento falda

Id scenario *

SRI_002

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio?

Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale

SÌ

NO

Nome corso d'acqua (codifica RIRU), compreso laghi *

Nessun corso d'acqua coinvolto

Zona interessata da esondazione *

ALLAGAMENTO DALLA SUPERFICIE

- Piazza del Mercato (codice Pt13)
- Fosso di raccolta delle acque meteoriche della Rivoltana realizzato da BRE.BE.MI (codice Ln01)
- zone limitrofe alla SP14 Rivoltana nel tratto tra Via Bobbio e Via Deledda (codice Ln02)
- settore Via Rossini / Via Dante
- Via Gramsci
- Piazza Matteotti
- c/o rotonda all'intersezione tra Via Milano e Via San Francesco
- Via Rugacesio

INNALZAMENTO FALDA

- Zona a sud di Via Dante Alighieri (codice Po01) - Centro storico - zona sud in seguito all'effetto barriera del tunnel della BRE.BE.MI. (codice Po02)

Altri corsi d'acqua interessati

Graduazione scenario di evento (PGRA)

- Raro Poco frequente Frequente

Autorità idraulica competente per il presidio

Cod. Area RME (L. 267/98)

Scenario atteso (descrizione) *

- allagamenti nei pressi del sistema fognario, a seguito di eventi con forti ed intense piogge che mettono in crisi i tratti fognari con sezioni che diventano insufficienti e provocando fenomeni di rigurgito delle acque in pressione nei tombini
- in caso di forti precipitazioni può andare in crisi anche il sistema della vasca volano di Via Dante
- in caso di prolungate precipitazioni la risalita dell'acqua di falda può causare allagamenti per interferenza con piani interrati degli edifici

Popolazione coinvolta

Di cui:

- Elettromedicali

- Disabili

- Portatori di Handicap

- Bambini	<input type="text"/>
- Anziani	<input type="text"/>
- Altro	100
Popolazione coinvolta	100

Popolazione coinvolta non residente (turistica)

Di cui:

- Flussi turistici max stagionali	10
Popolazione coinvolta *	10

Note

Sezione Metodo di Preannuncio

Zona omogenea *

IM-09 - NODO IDRAULICO DI MILANO

Codice di allertamento *

- In funzione della COMUNICAZIONE DI CRITICITÀ o AVVISO DI CRITICITÀ regionale oppure - in assenza di allerta, SU PROPRIA VALUTAZIONE AUTONOMA.

Scenari di intervento *

Allagamenti di zone urbanizzate e della rete viabilistica ed infrastrutturale, in zone depresse e/o a seguito di fenomeni di rigurgito o risalita della falda superficiale

Effetti e danni *

- INSEDIAMENTI: sono interessati in particolare i piani interrati delle abitazioni e gli insediamenti limitrofi alla zona colpita, con disagi legati alla non accessibilità della viabilità.
- VIABILITÀ: possibile interruzione della circolazione stradale

Azioni da intraprendere *

- c/o le strade d'accesso alle aree allagate, predisporre cancelli alla viabilità onde evitare o comunque filtrare l'accesso veicolare e pedonale (il Sindaco richiede l'eventuale chiusura di strade provinciali).
- dai cancelli alla viabilità ivi posti, il traffico veicolare e pedonale deve essere reinviato verso vie alternative.
- in caso di permanenza in loco di residenti e/o lavoratori, permanenza nei piani rialzati.
- se il fenomeno è particolarmente rilevante valutare di predisporre sacchetti a terra come misura di ostacolo al deflusso o vengono contattate le società disponenti di auto spurghi/idrovore.
- realizzazione di un sistema di pompaggio per ridurre il livello delle acque di falda con valutazione del punto di scarico delle acque emunte sulla base di un'analisi più approfondita

Modalità di comunicazione alla popolazione in caso di allarme/cessato allarme *

Comunicazione tramite pagina web, social media, e pannelli luminosi e tramite passaggio della Polizia Locale nelle zone interessate con avviso con megafono.

Presidio cancelli e punti critici con supporto informativo agli interessati.

Comunicazione del cessato allarme con i medesimi metodi sopra descritti

Sezione UCL/COC e altre figure a supporto, limitatamente al rischio trattato

ID	UCL1
Nome e cognome	IVONNE COSCIOTTI
Telefono	i.cosciotti@comune.pioltello.mi.it, 3924843021
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL3
Nome e cognome	MIMMO PAOLINI
Telefono	m.paolini@comune.pioltello.mi.it, 3334545623
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL5
Nome e cognome	NICOLA LESAGE
Telefono	02.92366.421, ---
Funzione	Unità di coordinamento

ID	UCL7
Nome e cognome	CLAUDIO DOTTI
Telefono	c.dotti@comune.piolto.mi.it, 348.0145301
Funzione	Volontariato

ID	UCL8
Nome e cognome	RICCARDO ROSSI
Telefono	02.92366.300, ---
Funzione	Sanità e assistenza sociale

ID	COC23
Nome e cognome	FRANCO BASSI
Telefono	02.92366.350, ---
Funzione	Supporto amministrativo e finanziario

Sezione Fasi di Risposta all'emergenza

Codice di allerta Giallo

Fase di Attenzione

Descrizione fase di attenzione *

Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla.
 Fase in cui i fenomeni iniziano a manifestarsi.
VERIFICARE: - l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni. - la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.
VALUTARE: - l'attivazione del centro operativo comunale (COC/UCL). - l'attivazione dei presidi territoriali comunali

Soggetti coinvolti *

Sindaco
 Responsabile Protezione Civile
 Ufficio LLPP
 Polizia Locale
 Gruppo di P.C./Volontariato

Attività e destinatario *

SINDACO: riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse.
SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione).
SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL.
RPC/UTC: verifica ogni ora stazioni meteo on line.
SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie.
SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione.
RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi di informazione alla popolazione.
RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività.
RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia)
RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione.
UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati.
UTC: predispone per avvisare in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza.
PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati.
GRUPPO PC: verifica, a ragion veduta, disponibilità dei membri per monitoraggio e controllo.
FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica.
IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE
SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione.
RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...).
UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza.

Numeri e riferimenti utili *

Sindaco 392.4843021
Resp. PC 333.4545623
Dirigente LLPP 02.92366421
Gruppo PC 348.0145301
VV.FF. 02.95304101
Carabinieri Pioltello 02.927

Comunicazione *

Comunicazione attivazione e revoca UCL/COC (se attivato).
Non è prevista alcuna comunicazione specifica per la cittadinanza.

Note

Codice di allerta Arancione

Fase di Attenzione

Descrizione fase di attenzione *

Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta arancione.
 Fase in cui i fenomeni iniziano a manifestarsi.
VERIFICARE: - l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni. - la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.
VALUTARE: - l'attivazione del centro operativo comunale (COC/UCL). - l'attivazione dei presidi territoriali comunali

Soggetti coinvolti *

Sindaco
 Responsabile Protezione Civile
 Ufficio LLPP
 Polizia Locale
 Gruppo di P.C./Volontariato

Attività e destinatario *

SINDACO: riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse.
SINDACO: avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione).
SINDACO: si confronta con RPC-UTC-PL.
RPC/UTC: verifica ogni ora stazioni meteo on line.
SINDACO: comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie.
SINDACO: comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione.
RPC: verifica previsioni PPC e aggiorna servizi di informazione alla popolazione.
RPC: allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività.
RPC: tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia)
RPC: se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione.
UTC: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati.
UTC: predispone per avvisare in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza.
PL: verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati.
GRUPPO PC: verifica, a ragion veduta, disponibilità dei membri per monitoraggio e controllo.
FF.OO.: predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica.
IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE
SINDACO: avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione.
RPC: avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...).
UTC: avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza.

Numeri e riferimenti utili *

Sindaco 392.4843021
Resp. PC 333.4545623
Dirigente LLPP 02.92366421
Gruppo PC 348.0145301
VV.FF. 02.95304101
Carabinieri Pioltello 02.927

Comunicazione *

Comunicazione attivazione e revoca UCL/COC (se attivato).
Non è prevista alcuna comunicazione specifica per la cittadinanza.

Note

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*

Attivata su propria valutazione a seguito dell'emanazione di livello di allerta arancione.
Attivata su propria valutazione autonoma.
ATTIVARE - il centro operativo comunale (COC/UCL). - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative. - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici

Soggetti coinvolti *

Sindaco
Responsabile Protezione Civile
Ufficio LLPP
Polizia Locale
Gruppo di P.C./Volontariato

Attività e destinatario *

SINDACO riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse
SINDACO avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione)
SINDACO si confronta con RPC-UTC-PL
SINDACO attiva (anche in forma ridotta) UCL/COC
RPC/UTC verifica ogni ora stazioni meteo on line
SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC
SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie
SINDACO comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione
RPC verifica previsioni PPC e aggiorna servizi di informazione alla popolazione
RPC allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività
RPC tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia)
RPC, se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione
UTC verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati
UTC allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza

Numeri e riferimenti utili *

Sindaco 392.4843021
Resp. PC 333.4545623
Dirigente LLPP 02.92366421
Gruppo PC 348.0145301
VV.FF. 02.95304101
Carabinieri Pioltello 02.927

Comunicazione *

Comunicazione via pagina web alla comunità
Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali
Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta (se necessario)

Note

Codice di allerta Rosso

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*

Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta rossa
 Attivata su propria valutazione autonoma
 ATTIVARE - il centro operativo comunale (COC/UCL) - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici

Soggetti coinvolti *

Sindaco
 Responsabile Protezione Civile
 Ufficio LLPP
 Polizia Locale
 Gruppo di P.C./Volontariato

Attività e destinatario *

SINDACO riceve segnalazione di possibili condizioni meteorologiche avverse
 SINDACO avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione)
 SINDACO si confronta con RPC-UTC-PL
 SINDACO attiva (anche in forma ridotta) UCL/COC
 RPC/UTC verifica ogni ora stazioni meteo on line
 SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR
 l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC
 SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie
 SINDACO comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione
 RPC verifica previsioni PPC e aggiorna servizi di informazione alla popolazione
 RPC allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività
 RPC tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia)
 RPC, se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione
 UTC verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati
 UTC allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza
 PL verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati
 GRUPPO PC attiva i membri del gruppo per monitoraggio e controllo
 FF.OO. predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica
IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE
 SINDACO avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione
 RPC avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...)
 UTC avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza

Numeri e riferimenti utili *

Sindaco 392.4843021
Resp. PC 333.4545623
Dirigente LLPP 02.92366421
Gruppo PC 348.0145301
VV.FF. 02.95304101
Carabinieri Pioltello 02.927

Comunicazione *

Comunicazione via pagina web alla comunità
Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali
Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta (se necessario)

Note

Fase di Allarme

Descrizione fase di allarme*

Attivata su propria valutazione successivamente ai diversi livelli di allerta
Attivata su propria valutazione autonoma (se l'evento si manifesta in maniera improvvisa)
RAFFORZA - il centro operativo comunale (COC/UCL) - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
SOCCORRE - la popolazione coinvolta

Soggetti coinvolti *

Sindaco
Responsabile Protezione Civile
Ufficio LLPP
Polizia Locale
Gruppo di P.C./Volontariato

Attività e destinatario *

SINDACO avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione)
SINDACO si confronta con RPC-UTC-PL
SINDACO si confronta con UTG-Prefettura
SINDACO attiva UCL/COC
SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR
l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC
SINDACO valuta, a ragion veduta, la necessità di intervento di forze esterne (eventi tipo b e c)
SINDACO richiede intervento, a ragion veduta, di forze esterne (Prefettura, Provincia, Regione)
SINDACO allerta la popolazione (mediante quanto specificato nel paragrafo Comunicazione)
SINDACO dispone, a ragion veduta, evacuazione preventiva da edifici o luoghi a rischio
SINDACO aggiorna Enti competenti
RPC/UTC verifica in continuo stazioni meteo on line
RPC/UTC attivano presidio punti di monitoraggio
RPC tiene i contatti con strutture operative (VVF, FF.OO.
Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia)

Numeri e riferimenti utili *

SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie
SINDACO comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione
RPC verifica previsioni PPC e aggiorna servizi di informazione alla popolazione
RPC allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività
RPC tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia)

Sindaco 392.4843021
Resp. PC 333.4545623
Dirigente LLPP 02.92366421
Gruppo PC 348.0145301
VV.FF. 02.95304101
Carabinieri Pioltello 02.927

Comunicazione *

Comunicazione via pagina web alla comunità
Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali
Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta
Ordinanze Sindaco per chiusura strade

Note

PER ULTERIORI INTEGRAZIONI SI RIMANDA ALLA SUBPROCEDURA SPECIFICA DEL RISCHIO, PRESENTE NELLA SUBRELAZIONE C1 DEL PIANO COMUNALE

Cartografia di riferimento

Tavole scenario

Legenda cartografica

Denominazione allegato* _____

Descrizione* _____

SCHEDA RISCHIO

AIB

Analisi della Pericolosità

Evento (indicare se boschivo o non boschivo e luogo) *

Dai dati statistici riportati nell'Allegato 1 del piano regionale AIB 2024 (D.G.R. 28 dicembre 2023 - n. XII/1710) risultano 0 incendi boschivi nel periodo 2012 - 2021. La superficie bruciata è risultata pari a 0 ha (0% della superficie bruciabile totale comunale).

Il comune è inserito nella classe di rischio 1.

La superficie bruciabile (54.43 ha) è pari al 4.26% del totale della superficie comunale (1039.37 ha).

N.B.: LA DATA SOTTO RIPORTATA E' SOLO INDICATIVA E NON SPECIFICA DI UN EVENTO.

Data in cui si è verificato l'evento *

03/12/2024

Ora stimata in cui si è verificato l'evento

Descrizione e caratteristiche del fenomeno *

Incendi con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree.

Tipologia forestale *

Altro

Altra tipologia *

Varie tipologie arboree (foresta planiziale)

Danni *

L'unico dato noto, degli eventi sopra riportati, riguarda la superficie bruciata che è risultata pari a 0 ha

Mezzo di ignizione * Seleziona

Indicare gli incendi di interfaccia che hanno raggiunto l'abitato

Tempo di ritorno dell'incendio *

n.d.

Superficie non boscata percorsa dall'incendio in ha

0

Superficie boscata percorsa dall'incendio in ha

0

Aree con prescrizioni inserite nel Catasto Incendi

Indicare tipo di prescrizioni Aree bonificate, compreso pulizia, ripiantumate e anche da ripiantumare in nuova progettazione (espressa in ha)

Politiche di mitigazione al rischio e vulnerabilità

Possibili effetti collaterali o derivati (multirischio)

- NATURALI: ovvero indipendenti dalla presenza umana, come ad esempio la caduta di fulmini.
- ACCIDENTALI: legate ad eventi che pur non dipendendo dall'azione umana, sono legati alla presenza di insediamenti antropici, come ad esempio la rottura e caduta di conduttori elettrici ad alta tensione.
- INVOLONTARIE o colpose: ad esempio l'abbandono di sigarette e accensione di fuochi per uso agricolo.
- VOLONTARIE e dolose: che possono avere motivazioni legate al profitto, alla protesta oppure legate a patologie e psicosi, come la piromania.

Viabilità di accesso e stato di manutenzione della stessa *

Indicare (e descrivere) se sono state fatte opere per la mitigazione

 Sentieri tagliafuoco Installazione di colonnine per attacco idranti

Indicare se il comune si fa carico o obbliga i privati della pulizia del bosco

 SI NO

Indicare se esistono sul territorio invasi per il rifornimento dei mezzi di spegnimento aereo *

 SI NO

Indicare se esistono sul territorio invasi per il rifornimento dei mezzi di spegnimento a terra *

 SI NO

Portata e capacità dell'invaso o vasca *

Indicare se esistono sul territorio stazioni metereologiche utili al servizio AIB*

 SI NO



Indicare se esistono sul territorio postazioni di monitoraggio, telecamere, sorveglianza automatica in continuo dedicata*

SI NO

Indicare se esistono sul territorio basi elicotteristiche o aviosuperfici*

SI NO

Note

Analisi dell'esposizione al rischio, UCL/COC, Modalità di intervento e Fasi operative di risposta all'emergenza

Sezione Analisi dell'esposizione al Rischio

Nome scenario *

Scenario rischio incendi boschivi

Id scenario *

SRIB_001

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio?
Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale

 SÌ NO

Area a rischio *

Edifici e infrastrutture ubicate nei pressi delle aree boscate potenzialmente a rischio incendio - Bosco della Besozza

Orografia

Area dintorni competenza AIB *

Provincia

Descrizione ente *

Città Metropolitana di Milano

Superficie boschiva sul territorio, agricola, incolta o abbandonata *

La superficie boschiva è pari a 44.59 ha

Indicare viabilità forestale *

-

Viabilità di accesso e stato di manutenzione della stessa *

-

Popolazione coinvolta

Di cui:

- Elettromedicali

- Disabili

- Portatori di Handicap	<input type="text"/>
- Bambini	<input type="text"/>
- Anziani	<input type="text"/>
- Altro	<input type="text"/>
Popolazione totale coinvolta *	<input type="text" value="0"/>

Popolazione coinvolta non residente (turistica)

Di cui:

- Flussi turistici max stagionali	<input type="text" value="50"/>
Popolazione coinvolta *	<input type="text" value="50"/>

Note

Sezione UCL/COC e altre figure a supporto, limitatamente al rischio trattato

ID	<input type="text" value="UCL1"/>
Nome e cognome	<input type="text" value="IVONNE COSCIOTTI"/>
Telefono	<input type="text" value="i.cosciotti@comune.pioltello.mi.it, 3924843021"/>
Funzione	<input type="text" value="Unità di coordinamento"/>

ID	<input type="text" value="UCL3"/>
Nome e cognome	<input type="text" value="MIMMO PAOLINI"/>
Telefono	<input type="text" value="m.paolini@comune.pioltello.mi.it, 3334545623"/>
Funzione	<input type="text" value="Unità di coordinamento"/>

ID

Nome e cognome

Telefono

Funzione

ID

Nome e cognome

Telefono

Funzione

Responsabile AIB dell'Ente di riferimento (indicare se è anche DOS) *

Recapito

DOS SI NO

Responsabile operativo AIB dell'Ente di riferimento (indicare se è anche DOS) *

Recapito

DOS SI NO

DOS diverso da figure prima citate *

Recapito

Sezione Fasi di Risposta all'emergenza**Codice di allerta Giallo****Fase di Attenzione**

Descrizione fase di attenzione *	Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla Fase in cui i fenomeni iniziano a manifestarsi. VERIFICARE - l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni - la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica. VALUTARE - l'attivazione del centro operativo comunale (COC/UCL) - l'attivazione dei presidi territoriali comunali
Soggetti coinvolti *	Sindaco Servizio AIB Città metropolit Responsabile Protezione Civile Ufficio LLPP Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato Carabinieri forestali
Attività e destinatario *	SINDACO riceve segnalazione avviso di criticità regionale con segnalazione di ordinaria criticità per rischio incendio boschivo e/o altra comunicazione di ordinario pericolo per gli incendi boschivi SINDACO avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione) SINDACO si confronta con ROC-UTC-PL ROC allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività ROC tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia) ROC, se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione UTC verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati UTC predispone per avvisare in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza PL verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati GRUPPO PC verifica, a ragion veduta, disponibilità dei membri per monitoraggio e controllo
Numeri e riferimenti utili *	Sindaco 392.4843021 Resp. PC 333.4545623 Dirigente LLPP 02.92366421 Gruppo PC 348.0145301 VV.FF. 02.95304101 Carabinieri Forestali 02.6709476

Comunicazione *

Comunicazione attivazione e revoca UCL/COC (se attivato)
Non è prevista alcuna comunicazione specifica per la cittadinanza

Note

Codice di allerta Arancione**Fase di Attenzione**

Descrizione fase di attenzione *	Attivata direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta arancione Fase in cui i fenomeni iniziano a manifestarsi. VERIFICARE - l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni - la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica. VALUTARE - l'attivazione del centro operativo comunale (COC/UCL) - l'attivazione dei presidi territoriali comunali
Soggetti coinvolti *	Sindaco Servizio AIB Città metropolit Responsabile Protezione Civile Ufficio LLPP Polizia Locale Gruppo di P.C./Volontariato Carabinieri for
Attività e destinatario *	SINDACO riceve segnalazione avviso di criticità regionale con segnalazione di ordinaria criticità per rischio incendio boschivo e/o altra comunicazione di ordinario pericolo per gli incendi boschivi SINDACO avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione) SINDACO si confronta con ROC-UTC-PL ROC allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività ROC tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia) ROC, se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione UTC verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati UTC predispone per avvisare in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza PL verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati GRUPPO PC verifica, a ragion veduta, disponibilità dei membri per monitoraggio e controllo
Numeri e riferimenti utili *	Sindaco 392.4843021 Resp. PC 333.4545623 Dirigente LLPP 02.92366421 Gruppo PC 348.0145301 VV.FF. 02.95304101 Carabinieri Forestali 02.670

Comunicazione *

Comunicazione attivazione e revoca UCL/COC (se attivato)
Non è prevista alcuna comunicazione specifica per la cittadinanza

Note

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*

Attivata su propria valutazione a seguito dell'emanazione di livello di allerta arancione
Attivata su propria valutazione autonoma
ATTIVARE
- il centro operativo comunale (COC/UCL)
- il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative
- il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici

Soggetti coinvolti *

Sindaco
Servizio AIB Città metropolit
Responsabile Protezione Civile
Ufficio LLPP
Polizia Locale
Gruppo di P.C./Volontariato
Carabinieri for

Attività e destinatario *

SINDACO riceve segnalazione avviso di criticità regionale con segnalazione di moderata criticità per rischio incendio boschivo e/o altra comunicazione di moderato pericolo per gli incendi boschivi
SINDACO avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione)
SINDACO si confronta con ROC-UTC-PL
SINDACO attiva (anche in forma ridotta) UCL/COC
SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC
SINDACO comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione
ROC verifica previsioni PPC e aggiorna servizi di informazione alla popolazione
ROC allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività
ROC tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia)
ROC, se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione
UTC verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati
UTC allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza
PL verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati
GRUPPO PC attiva i membri del gruppo per monitoraggio e controllo
FF.OO. predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica
IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE
SINDACO avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione

Numeri e riferimenti utili *

ROC avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...)
UTC avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza

Sindaco 392.4843021
Resp. PC 333.4545623
Dirigente LLPP 02.92366421
Gruppo PC 348.0145301
VV.FF. 02.95304101
Carabinieri Forestali 02.670

Comunicazione *

Comunicazione via pagina web alla comunità
Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali
Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta (se necessario)

Note

Codice di allerta Rosso

Fase di Preallarme

Descrizione fase di preallarme*

Attivata su propria valutazione a seguito dell'emanazione di livello di allerta rosso
 Attivata su propria valutazione autonoma
ATTIVARE
 - il centro operativo comunale (COC/UCL)
 - il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative
 - il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici

Soggetti coinvolti *

Sindaco
 Servizio AIB Città metropolit
 Responsabile Protezione Civile
 Ufficio LLPP
 Polizia Locale
 Gruppo di P.C./Volontariato
 Carabinieri for

Attività e destinatario *

SINDACO riceve segnalazione avviso di criticità regionale con segnalazione di moderata criticità per rischio incendio boschivo e/o altra comunicazione di moderato pericolo per gli incendi boschivi
 SINDACO avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione)
 SINDACO si confronta con ROC-UTC-PL
 SINDACO attiva (anche in forma ridotta) UCL/COC
 SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC
 SINDACO comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione
 ROC verifica previsioni PPC e aggiorna servizi di informazione alla popolazione
 ROC allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività
 ROC tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia)
 ROC, se necessario, gestisce contenuti e modalità di comunicazione alla popolazione
 UTC verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati
 UTC allerta in caso di necessità referenti servizi essenziali e strutture di emergenza
 PL verifica quanto di propria competenza ed effettua controlli mirati
 GRUPPO PC attiva i membri del gruppo per monitoraggio e controllo
 FF.OO. predispone SE RICHIESTO azioni di vigilanza e verifica
IN CASO DI REVOCA ATTENZIONE
 SINDACO avvisa membri UCL/COC e informa se necessario la popolazione
 ROC avvisa le strutture di PC (SOR, Prefettura, Provincia, ...)
 UTC avvisa nel caso referenti servizi essenziali e strutture di emergenza

Numeri e riferimenti utili *

Sindaco 392.4843021
Resp. PC 333.4545623
Dirigente LLPP 02.92366421
Gruppo PC 348.0145301
VV.FF. 02.95304101
Carabinieri Forestali 02.670

Comunicazione *

Comunicazione via pagina web alla comunità
Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali
Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta (se necessario)

Note

Fase di Allarme

Descrizione fase di allarme*

Attivata su propria valutazione successivamente ai diversi livelli di allerta
Attivata su propria valutazione autonoma (se l'evento si manifesta in maniera improvvisa)
RAFFORZA
- il centro operativo comunale (COC/UCL)
- il raccordo con altre strutture di coordinamento o operative
- il proprio personale comunale e il volontariato comunale per monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
SOCCORRE
- la popolazione coinvolta

Soggetti coinvolti *

Sindaco
Servizio AIB Città metropolit
Responsabile Protezione Civile
Ufficio LLPP
Polizia Locale
Gruppo di P.C./Volontariato
Carabinieri for

Attività e destinatario *

SINDACO avvisa membri UCL/COC (subito dopo la segnalazione)
SINDACO si confronta con ROC-UTC-PL
SINDACO si confronta con UTG-Prefettura
SINDACO attiva UCL/COC
SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR
l'attivazione del centro operativo comunale UCL/COC
SINDACO verifica la necessità di intervento di forze esterne (eventi tipo b e c)
SINDACO richiede intervento, a ragion veduta, di forze esterne (Provincia, Prefettura (Vigili del Fuoco), Regione)
SINDACO allerta la popolazione (mediante quanto specificato nel paragrafo Comunicazione)
SINDACO dispone, a ragion veduta, evacuazione preventiva da edifici o luoghi a rischio
SINDACO aggiorna Enti competenti

	<p>ROC/UTC attivano presidio punti di monitoraggio ROC tiene i contatti con strutture operative (VVF, FF.OO. Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia) SINDACO comunica tempestivamente agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali superamenti delle soglie SINDACO comunica con immediatezza agli Enti sovraordinati e alla SOR eventuali situazioni a rischio per la popolazione ROC verifica previsioni PPC e aggiorna servizi di informazione alla popolazione ROC allerta referenti UCL/COC e verifica reperibilità personale potenzialmente coinvolgibile nelle eventuali attività ROC tiene i contatti con Sale operative sovraordinate (SOR, Prefettura, Provincia)</p>
Numeri e riferimenti utili *	<p>Sindaco 392.4843021 Resp. PC 333.4545623 Dirigente LLPP 02.92366421 Gruppo PC 348.0145301 VV.FF. 02.95304101 Carabinieri Forestali 02.670</p>
Comunicazione *	<p>Comunicazione via pagina web alla comunità Comunicazione del Sindaco con gli organi sovracomunali Comunicazione diretta o con megafono alla popolazione coinvolta Ordinanze Sindaco per chiusura strade e abbandono edifici</p>
Note	<p>FASE DI EMERGENZA SINDACO Riceve segnalazione di evento in corso o imminente SINDACO Avvisa VVF secondo i criteri del "Piano Regionale ..." SINDACO Richiede alla Provincia l'attivazione delle squadre volontari AIB volontari Anti Incendio Boschivo) SINDACO Si coordina con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) per attività di competenza comunale (supporto alla popolazione, gestione viabilità) SINDACO Attiva UCL SINDACO Richiede, se necessario, a Prefettura e Provincia l'intervento di forze esterne SINDACO Richiede la chiusura di strade agli Enti proprietari P.L. Allerta la popolazione interessata dall'evento P.L. Istituisce e coordina i cancelli ad interdizione delle aree ritenute a rischio, provvedendo all'eventuale evacuazione delle abitazioni a rischio P.L. Supporta il ROS durante le fasi di evacuazione P.L. Avvisa e aggiorna la popolazione VOL Supporta la P.L. nel presidio dei cancelli stradali, collabora nelle fasi di allestimento aree attese</p>

Cartografia di riferimento

Tavole scenario



Legenda cartografica

Denominazione allegato* _____

Descrizione* _____



SCHEDA RISCHIO

AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Anagrafica Azienda

Nome Azienda * AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE S.r.l.

Codice Univoco
Identificativo Azienda * AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE srl

ID Azienda * AZIENDA_001

Esiste un Piano di Emergenza Esterno - PEE? SI NO
Se Sì, Allegare pdf

Superficie Azienda * (kmq) 1

Referenti alla sicurezza dell'Azienda a rischio di incidente rilevante*

Nome e Cognome EMANUELE FAZZINI

Telefono 0240261

Funzione REFERENTE

Sezione multi rischi:Nome reticolo idraulico prossimo
all'azienda

Descrizione altro rischio interferente

popolazione residente in Via Toti:
- civico nr. 9: 4 residenti
- civico nr. 11: 5 residenti
- civico nr. 13: 13 residenti

Infrastrutture interferenti

rete acquedotto - 5 m a Nord
rete metanodotto - 5 m a Nord
strada comunale Via Toti - Limite di Pioltello 5 m a Nord
linea ferroviaria AV - 100 m a Nord

Nome Azienda *

OLON SpA

Codice Univoco
Identificativo Azienda *

OLON SpA

ID Azienda *

AZIENDA_002

Esiste un Piano di Emergenza Esterno - PEE?

 SI NO

Se Sì, Allegare pdf

Superficie Azienda * (kmq)

2

Referenti alla sicurezza dell'Azienda a rischio di incidente rilevante*

Nome e Cognome

GIANLUCA PAPPALARDO

Telefono

0295235111

Funzione

GESTORE

Sezione multi rischi:Nome reticolo idraulico prossimo
all'aziendaarea protetta Trenzanesio - limitrofa ad Est
Roggia Naviglietto/Roggia Bertoliera / Fontanile Castelletto - limitrofi a Nord

Descrizione altro rischio interferente

area ex-SISAS - confinante a NordOvest
ditta CGT - 20 m ad Ovest
ThermoFisher - 95 m a SudOvest
Air Liquide - 450 m ad Ovest

Infrastrutture interferenti

linea ferroviaria Milano-Venezia - confinate a Nord
centro abitato Pobbiano di Rodano - 50 m a SudOvest
SP Rivoltana 50 m a sud

Strutture di Soccorso**Sezione strutture di soccorso:**

Tipologia *	ARPA
Nome e Cognome *	Dipartimento di Milano
Telefono/Cellulare *	800061160 dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it
Tipologia *	Carabinieri
Nome e Cognome *	Comando di Pioltello
Telefono/Cellulare *	0292721200
Tipologia *	Comandante dei Vigili Urbani o reperibile della Polizia Locale
Nome e Cognome *	Mimmo Paolini (Comandante PL)
Telefono/Cellulare *	333.4545623
Tipologia *	Gruppi o associazioni di volontariato del comune
Nome e Cognome *	Michele Paganelli (Resp.Gruppo Comunale PC)
Telefono/Cellulare *	02.92592741 335.1036463
Tipologia *	Ufficio di riferimento della Prefettura
Nome e Cognome *	funzionario di turno
Telefono/Cellulare *	02.77581
Tipologia *	Vigili del Fuoco
Nome e Cognome *	Comando provinciale

Telefono/Cellulare *

023190

Altri recapiti e numeri utili

Gestione energia elettrica	ENEL DISTRIBUZIONE	Recapito	803.500
Gestione telefonia fissa		Recapito	
Altri operatori telefonici		Recapito	
Gestore rete gas	COGESER	Recapito	02.9500161
Amministrazione Comunale (servizio acquedotto)	AMIACQUE Srl (Gr	Recapito	02.895201 800.175.571
Altre tipologie di gestori		Recapito	

Sezione comunicazione e modalità di allertamento comunale alla popolazione

Descrizione modalità di comunicazione e misure di protezione alla popolazione *

Le comunicazioni diramate con automezzi attrezzati con impianto sonoro, che dovrebbero raggiungere le zone site nel raggio di 90 mt, dovranno diffondere un messaggio preregistrato su nastro

Eventi incidentali Aziende a rischio di incidente rilevante

Indicare per ogni Azienda gli eventi incidentali, ricordando che ogni scenario può avere tre buffer di danno (LC50, IDHL, LOC):

Nome scenario *

Scenario Rischio Azienda RIR - AIR LIQUIDE

Id scenario *

SRA_001

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio?

 SI NO

Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale

Identificativo Azienda a rischio di incidente rilevante *

ND260

Nome Azienda a rischio di incidente rilevante *

AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE S.r.l.

ID *

AZIENDA_001

Indicare per ogni Azienda gli eventi incidentali, ricordando che ogni scenario può avere tre buffer di danno (LC50, IDHL, LOC):

Nome scenario *

Scenario Rischio Azienda RIR - OLON

Id scenario *

SRA_002

Si vuole allegare la legenda cartografica alla scheda scenario rischio?

 SI NO

Se Sì, allegare pdf scaricato dagli approfondimenti del portale

Identificativo Azienda a rischio di incidente rilevante *

DD016

Nome Azienda a rischio di incidente rilevante *

OLON SpA

ID *

AZIENDA_002



Cartografia di riferimento

Tavole scenario

SUB PROCEDURA BLACK OUT

Nell'ambito delle reti tecnologiche, quella che può presentare maggiori criticità per fenomeni di vulnerabilità diretta e sistemica è senza dubbio la rete elettrica, che a sua volta spesso alimenta altre tipologie sistemistiche. La Rete di Trasmissione Nazionale, abbreviata in RTN, è l'insieme delle centrali di trasformazione e delle linee elettriche di tutta Italia che formano una rete diffusa su tutto il territorio nazionale, che si dipana raggiungendo, di fatto, ogni casa ed ogni struttura del Paese allacciata alla corrente elettrica. Questa fitta rete si può suddividere in due segmenti: la rete di trasmissione propriamente detta, che collega gli impianti di produzione di energia e quelli di distribuzione.

In Italia l'unico operatore del sistema di trasmissione è Terna mentre la rete di distribuzione è suddivisa invece tra 135 operatori (ad esempio E-distribuzione, A2A, HERA, etc...).

Per quanto il sistema elettrico sia organizzato secondo un complesso schema produttivo, trasmissivo e distributivo a maglie con elevata affidabilità di funzionamento, purtroppo tale complessità talvolta si traduce paradossalmente in una fragilità intrinseca soggetta ad eventi non sempre prevedibili e programmabili; al riguardo il sistema è dotato di un Piano di Difesa, basato su una strategia ridondante ed articolata che prevede l'adozione di procedure di sicurezza (automatiche, manuali e programmate), con apparati e sistemi installati nella rete elettrica rilevante e nelle cabine primarie delle reti di distribuzione.

Per la gestione delle situazioni particolarmente critiche è stato definito un Piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico (i.e. PESSE) con l'obiettivo di attuare la disalimentazione a rotazione dei carichi al fine di fronteggiare situazioni di significativa e prolungata carenza energetica e di evitare interruzioni non controllate del servizio elettrico, che causerebbero un maggiore disagio sociale ed economico per la collettività. Più nello specifico quando la richiesta di energia elettrica in Italia supera la disponibilità dell'offerta, ovvero la domanda di corrente elettrica eccede l'offerta, Terna richiede ai distributori di predisporre l'applicazione del PESSE. A quel punto, i distributori eseguono distacchi programmati delle utenze elettriche, in parole povere, i clienti potranno essere disalimentati per un numero massimo di 3 turni giornalieri non consecutivi, ciascuno della durata di 90 minuti. L'attivazione del Pesse richiede l'obbligo del preavviso, salvo gravissimi casi d'emergenza o forza maggiore, obbligo che si considera soddisfatto qualora ogni impresa distributrice comunichi all'utente finale, contestualmente alla fatturazione e tramite numeri verdi o siti web, il turno di rischio ed il gruppo di appartenenza, cosicché l'interessato possa conoscere il giorno della settimana e la fascia oraria di possibile distacco.

Inoltre, le imprese distributrici, sulla base delle informazioni pervenute dal Gestore, dovranno avvertire delle possibili disalimentazioni e delle zone interessate gli utenti, gli organi di stampa ed una serie di Autorità, fra cui il Dipartimento della Protezione Civile ed i Comuni.

Maggiori disagi, se non una vera e propria emergenza, senza dubbio possono essere creati da blackout non programmati e preventivabili ma improvvisi: la rete elettrica è un sistema estremamente complesso,

articolato e vulnerabile su cui può agire un rischio specifico interno (malfunzionamenti, rotture, ...), ma anche un rischio indotto da eventi naturali (interruzioni di linee per fenomeni naturali) o antropici (attentati, ecc.).

Occorre evidenziare come la disalimentazione possa indurre altri effetti, soprattutto se opera a vasta scala, fra cui i più rilevanti sono:

- rischio per la salute di persone collegate ad apparecchiature elettromedicali;
- blocco degli ascensori, con necessità di soccorso delle persone eventualmente intrappolate e con difficoltà aggiuntive per la popolazione anziana o malata;
- blocco di macchinari di condizionamento o riscaldamento alimentati da energia elettrica, con difficoltà aggiuntive per la popolazione anziana o malata;
- blocco di parte del servizio ferroviario e tramviario urbano;
- possibili problemi in centri di cura minori privi di gruppi elettrogeni o di gasolio per alimentarli;
- blocco delle attività amministrative e produttive per impossibilità di utilizzo dei terminali;
- necessità di rifornimento dei gruppi elettrogeni di attività strategiche (Vigili del Fuoco, ospedali, ecc.) e/o ripristino delle scorte di gasolio se l'evento si protrae a lungo;
- problemi di pompaggio dell'acqua potabile nei pozzi e negli acquedotti;
- possibili conseguenze sulla potabilità dell'acqua nell'acquedotto in seguito a lunghe interruzioni;
- problemi nella viabilità regolata da impianti semaforici e nell'illuminazione pubblica;
- possibile disalimentazione dei ponti radio e quindi problematicità nelle comunicazioni

Quanto segue va ad integrare le procedure di operatività con le specificità del *rischio black out elettrici e dei servizi essenziali*.

FASE DI NORMALITÀ (VERDE)

SINDACO

- Effettua il censimento degli interventi vulnerabili e delle risorse del territorio; in particolare, in via preventiva, acquisisce informazioni dettagliate su persone che sono collegate a macchinari salvavita.
- Valuta la disponibilità e il corretto funzionamento dei generatori di emergenza.

FASE DI ATTENZIONE (AZZURRO)

Questa fase può essere attivata nei casi in cui il blackout atteso sia di breve durata e affrontabile dal Gestore con ordinarie procedure di intervento interne al sistema elettrico; si esclude l'attivazione del PESSE e non è richiesta alcuna azione specifica a livello comunale.

FASE DI PREALLARME (BLU CHIARO)

Questa fase può essere attivata in caso di blackout potenzialmente evolutivo con tempi di attesa significativi, inizialmente affrontabile internamente. Il Gestore informa tempestivamente gli uffici

competenti, segnalando la gravità del possibile evento, l'area interessata ed ogni altro elemento utile ai fini della predisposizione dei più adeguati interventi di soccorso.

SINDACO

- viene allertato dal gestore o da un ente sovraordinato (Prefettura, Provincia, ...)
- Avvisa il ROC e i membri del COC/UCL
- si rapporta, a ragion veduta, con altri Organi di protezione civile (Prefettura, VV.F. SSUEm 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative

ROC

- monitora l'evolversi della situazione

FASE DI ALLARME (BLU SCURO)

Questa fase può essere attivata in caso di inefficacia di intervento su evento inizialmente minore che fa supporre con sufficiente probabilità il verificarsi di un blackout grave; oppure improvviso blackout grave del sistema.

SINDACO

- Avvisa il ROC e i membri del COC/UCL
- Convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di protezione civile presso il COC/UCL
- si rapporta, a ragion veduta, con altri Organi di protezione civile (Prefettura, VV.F. SSUEm 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative

ROC

- verifica la disponibilità dei generatori di corrente a disposizione delle risorse comunali (provvedendo al rifornimento di combustibile);
-

P.L./U.T.C.

- effettua i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità presidiando in particolare incroci e tratti viari più a rischio (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
- si valutano sistemi di comunicazione alternativi (radio, staffette, ...)

Gruppo Protezione Civile

- intervengono, se richiesti, nelle attività di soccorso alla popolazione, in particolare le situazioni critiche, coordinandosi con le competenti Autorità di protezione civile;

FASE DI EMERGENZA (LILLA)

Questa fase può essere attivata in caso di blackout ad evoluzione rapida le cui azioni di protezione interne finalizzate a dare soluzione al problema risultano inefficaci; si ha il prodursi di un grave scenario incidentale atteso.

La situazione dovrà essere attentamente monitorata se la disalimentazione coinvolge strutture ospedaliere, poli industriali (specialmente gli impianti chimici e petrolchimici), zone di difficile raggiungimento o aree di affollamento anche temporaneo, ma anche nel caso interessi persone collegate o bisognose nel breve periodo di apparecchiature elettromedicali

SINDACO

- Informa la popolazione con megafoni e la mantiene aggiornata;
- Contatta il personale addetto per verificare i tempi di assenza di energia;
- si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di protezione civile (Prefettura, VV.F. SSUEm 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative
- Avvisa i membri dell'UCL e le Associazioni di protezione civile;
- Convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di protezione civile presso il COC/UCL
- Emana ordinanze di sospensione della produzione o vendita di alimenti o bevande che potrebbero essere avariate; in particolare se il blackout provoca interruzione prolungata di approvvigionamento d'acqua potabile, vengono emesse le opportune ordinanze (limitazione d'uso, bollitura dell'acqua) o provvede per un approvvigionamento idrico potabile sostitutivo (autobotti, batterie di rubinetti installati su derivazioni attive, sacchetti monouso, ... (rif. Sub relazione C4).

ROC

- Reperisce e mantiene in efficienza i generatori di corrente a disposizione delle risorse comunali (provvedendo al rifornimento di combustibile);
- In collaborazione con gli uffici preposti, anche con il supporto della Polizia Locale e del Gruppo p.c. verifica la situazione di edifici scolastici, centri per anziani, centri servizi e collaborano per facilitare l'eventuale rientro a casa delle persone

P.L./U.T.C.

- effettua i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità presidiando in particolare incroci e tratti viari più a rischio (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
- si valutano sistemi di comunicazione alternativi (radio, staffette, ...)
- collabora con i VV.F. e con i tecnici dell'Ente gestore dei servizi per la costituzione del PCA
- Si accerta che nessun cittadino sia rimasto bloccato all'interno della propria abitazione o negli ascensori.
- effettua e/o vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione della popolazione;
- attivano locali per l'eventuale ricovero temporaneo della popolazione vulnerabile ed il personale per

l'assistenza

Gruppo Protezione Civile

- intervengono, se richiesti, nelle attività di soccorso alla popolazione, in particolare le situazioni critiche, coordinandosi con le competenti Autorità di protezione civile;
- rendono disponibili uomini, mezzi e attrezzature alle competenti Autorità per fornire, in condizioni di sicurezza, assistenza alla popolazione o ai soccorritori;
- mantengono un costante collegamento con la Provincia e con le forze operative in campo;

ATS

- Informa i media e predispone comunicati stampa.

SUB PROCEDURA DI RISCHIO INQUINAMENTO DELLA FALDA ACQUIFERA

Quanto segue va ad integrare le procedure di operatività con le specificità del *rischio per inquinamento della falda acquifera*.

PREALLARME (BLU CHIARO)

SINDACO

- Dà immediata comunicazione all'ATS;
- Avvisa i membri dell'UCL e le Associazioni di protezione civile;
- Convoca e attiva le funzioni di supporto previste nel piano comunale di protezione civile presso il COC/UCL
- Se necessario, emette Ordinanza di non potabilità e/o ordinanza contingibili e urgenti per la tutela della pubblica utilità (rif. Sub Relazione C4);
- Allerta la popolazione, aziende, strutture pubbliche ubicate in aree a rischio in ordine agli eventi incidentali;
- si rapporta in modo tempestivo e sistematico con gli altri Organi di protezione civile (Prefettura, VV.F. SSUEm 118, Forze dell'Ordine, Provincia, Regione) chiedendo, se del caso, l'attivazione di altre forze operative
- Ricerca con ausilio di ATS ed esperti le cause del problema.

U.T.C.

- Predispone la fornitura di acqua in cisterna se non risulta soddisfatta l'erogazione dell'acqua alla popolazione;
- Con apposita Ordinanza regola l'utilizzo dell'acqua disponibile (rif. Sub Relazione C4).

P.L./U.T.C.

- effettua se necessario i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...);
- collabora con i VV.F. e con i tecnici dell'Ente gestore dei servizi per la costituzione del PCA
- Si accerta che nessun cittadino sia rimasto bloccato all'interno della propria abitazione o negli ascensori.
- effettua e/o vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione della popolazione;

ATS

- Monitora i pozzi pubblici presenti sul territorio;
- Comunica i risultati delle analisi.

SUB PROCEDURA RIMOZIONE NEVE E SPARGIMENTO SALE

Quanto segue va ad integrare le procedure di operatività con le specificità delle conseguenze causate dalla neve.

FASE DI ATTENZIONE (AZZURRO)

Al ricevimento della COMUNICAZIONE e comunque in caso di criticità ORDINARIA (codice GIALLO) per neve, le Amministrazioni in indirizzo mettono in atto le disposizioni previste per la fase operativa di ATTENZIONE.

SINDACO

- Garantisce la regolare percorribilità delle strade;
- Attiva la ditta incaricata della rimozione neve e dello spargimento di sale.

DITTA INCARICATA

- Provvede ad intervenire se si verificano determinate condizioni meteorologiche.

U.T.C.

- Controlla e valuta la necessità di provvedere agli interventi particolari avvisando telefonicamente le ditte preposte al servizio.

Il tempo di attivazione del servizio dovrà essere il più ristretto possibile (entro i 30 minuti).

FASE DI PREALLARME (BLU CHIARO)

Di seguito si riportano le procedure di operatività da attuare in seguito al ricevimento dell'AVVISO DI CRITICITÀ per livelli di criticità MODERATA (codice ARANCIONE) o ELEVATA (codice ROSSO).

SINDACO/RESPONSABILI PRESIDI TERRITORIALI

- attivano il sistema locale di protezione civile ponendolo in una fase operativa iniziale almeno pari a quella indicata nell'avviso stesso;
- attivano azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza intensificati sul territorio, con forze istituzionali e di volontariato congruenti a quanto previsto nella pianificazione locale di emergenza;
- allertano le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali;
- attivano eventuali misure, previste nei Piani di PC, per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità, nonché la riduzione di danni al contesto sociale;
- comunicano l'eventuale apertura di UCL/COC;
- comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze e alla sala operativa regionale di protezione civile le situazioni che comportano rischi per la popolazione;
- comunicano agli enti preposti alla gestione delle emergenze ed alla sala operativa regionale di protezione civile via posta elettronica ordinaria o certificata, il superamento delle soglie individuate nei piani di emergenza locali e/o in servizi di vigilanza disciplinati da leggi e regolamenti, come il servizio di piena, le situazioni che comportano rischi per la popolazione, indicando:
 - le aree potenzialmente coinvolte e il relativo livello di rischio,
 - le azioni già intraprese per fronteggiare l'emergenza, allo scopo di assicurare il coordinamento

delle forze a livello regionale.

FASE DI POST EVENTO (BIANCO)

Al ricevimento della REVOCA DI AVVISO DI CRITICITA' REGIONALE: le azioni saranno congruenti a quanto previsto nelle pianificazioni locali di emergenza fino al ritorno alla condizione di *CRITICITÀ ASSENTE*.

PRESIDI TERRITORIALI

- danno indicazioni alle proprie strutture operative di mettere in atto le disposizioni contenute nella revoca stessa.

**SUB PROCEDURE RISCHIO INCIDENTE CON TRASPORTO DI SOSTANZE
PERICOLOSE (TIPOLOGIA 4 – D.P.C.M. 06.04.2006)**

FASE DI EMERGENZA (LILLA)

SINDACO

- Avvisa il Comando provinciale dei VV.F. (la gestione dell'emergenza viene gestita successivamente dai VV.F.);
- Avvisare la prefettura se l'evento è rilevante;
- Attiva soccorsi e volontari.

UCL

- Organizza i dati a disposizione circoscrivendo e individuando le aree interessate.

P.L.

- Effettua un sopralluogo atto a verificare la situazione premunendosi con l'utilizzo di maschere in dotazione;
- Provvede alla gestione della viabilità della zona ed eventualmente dirotta a monte il traffico verso percorsi alternativi con lo scopo prioritario di circoscrivere la zona e allontanare la popolazione presente;
- Chiamare Centro Antiveleni.

Comportamenti da tenere immediatamente dopo l'evento (prima dell'intervento degli organismi competenti):

- Mantenere la calma;
- Prima di intraprendere qualsiasi azione, valutare prima se questa comporta qualche pericolo per la propria persona;
- Segnalare e sbarrare il luogo dell'infortunio;
- Allontanare tutte le fonti d'incendio;
- Solo se necessario, soccorrere i feriti mettendoli al riparo;
- Evitare contatti tra pelle e materia pericolosa;
- Prendere nota dell'etichetta di pericolo applicata ai veicoli e dei numeri nella parte inferiore della tavola arancione;
- Prendere le misure indicate nelle istruzioni scritte che devono essere nella cabina di guida del veicolo, se ciò è possibile

Comportamenti da tenere immediatamente dopo l'evento (in funzione della tipologia di sostanza trasportata)

In caso di GAS INFIAMMABILE:

- Spegnere i motori delle macchine vicine
- Vietato fumare
- Spegnere e/o non accendere la radio
- Non buttare acqua sugli eventuali incendi

In caso di GAS TOSSICO-NOCIVO:

- Abbandonare la macchina sul luogo dell'incidente correndo in direzione opposta al vento e coprendosi bocca e naso con qualsiasi indumento
- Non buttare acqua sugli eventuali incendi

In alternativa:

- Avvisare la popolazione a non uscire e rimanere a casa con le finestre chiuse
- Valutare l'opportunità in base al vento e alla sua direzione di evacuare case-scuole

In caso di LIQUIDO TOSSICO E CORROSIVO:

- Chiamare il camion con la sabbia per eventuale tamponamento dello spandimento all'arrivo dei VV.F.
- Non buttare acqua sugli eventuali incendi
- Abbandonare la macchina sul luogo dell'incidente correndo in direzione opposta al vento e coprendosi bocca e naso con qualsiasi indumento

In alternativa:

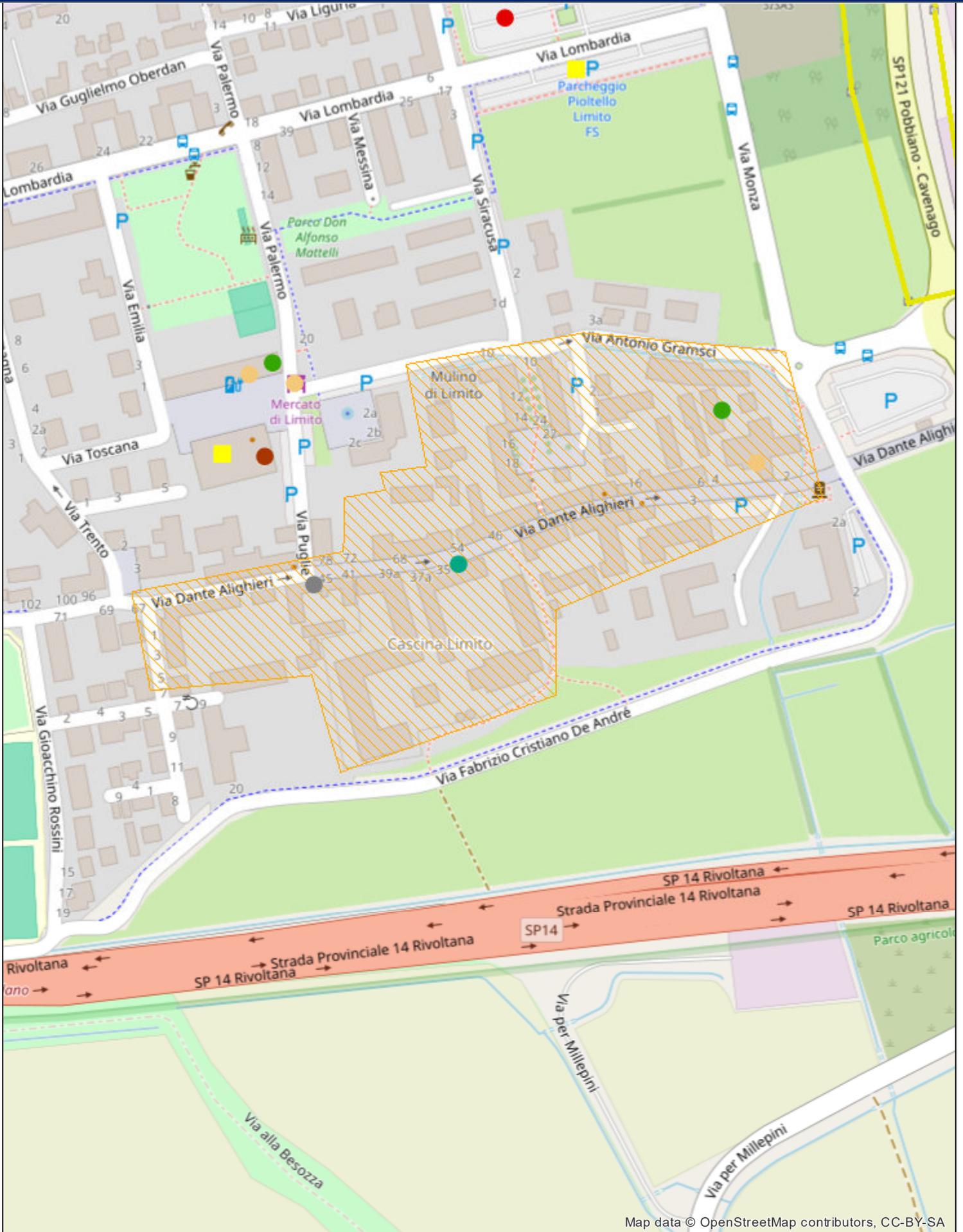
- Avvisare la popolazione a non uscire e rimanere a casa con le finestre chiuse
- Valutare l'opportunità in base al vento e alla sua direzione di evacuare case-scuole

In caso di LIQUIDO INFIAMMABILE:

- Spegnere i motori delle macchine vicine
- Vietato fumare
- Spegnere e/o non accendere la radio
- Non buttare acqua sugli eventuali incendi

La matrice indica, secondo la scadenza temporale, le azioni da svolgere nella fase di allarme, individuando – per ciascuna azione – **il Responsabile dell’attività (R), chi deve fornire il Supporto tecnico (S) e chi deve essere Informato (I).**

	ALLARME							
	Incidente con trasporto di sostanze pericolose	Intervento di bonifica						
Agenzia di protezione Civile	I							
Servizio Regionale di P.C.	I							
ERSAL								
ANPA								
SET (Servizio emergenza trasporti)		S						
Provincia								
Prefetto	I	I						
Sindaco/Comune	R	S						
P. L.	S							
U.T.C.								
Gruppo di P.C. Comunale	I							
Vigili del Fuoco	I	R						
Carabinieri	I	S						
Polizia Stradale		S						
Associazioni di Volontariato								
Genio civile								
C.F.S.								
A.S.L. e Strutture Ospedaliere		S						
C.R.I.		S						
Popolazione	I	I						



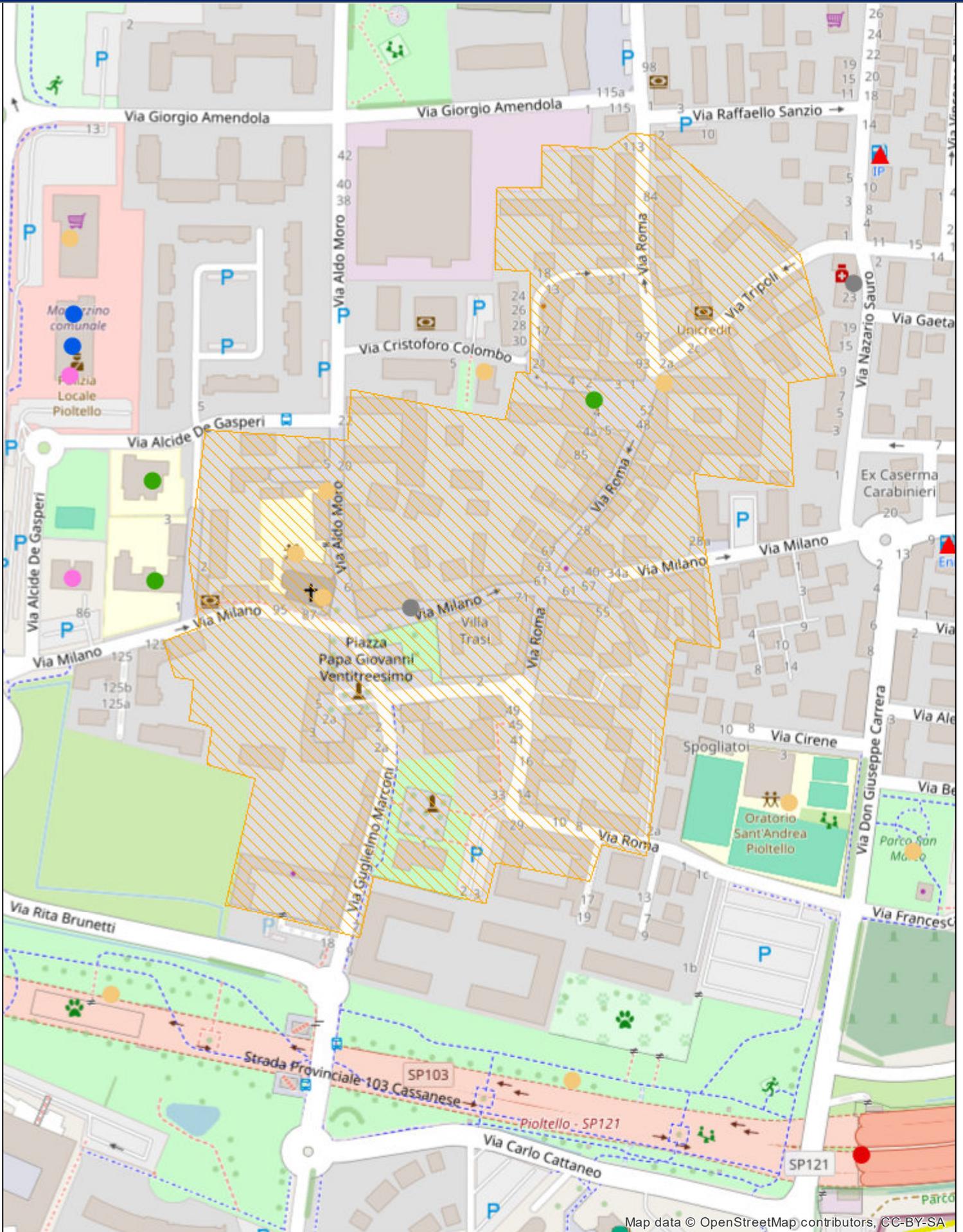
Map data © OpenStreetMap contributors, CC-BY-SA

Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:4,514

Commenti: Rischio sismico 2

Pagina 90 di 379



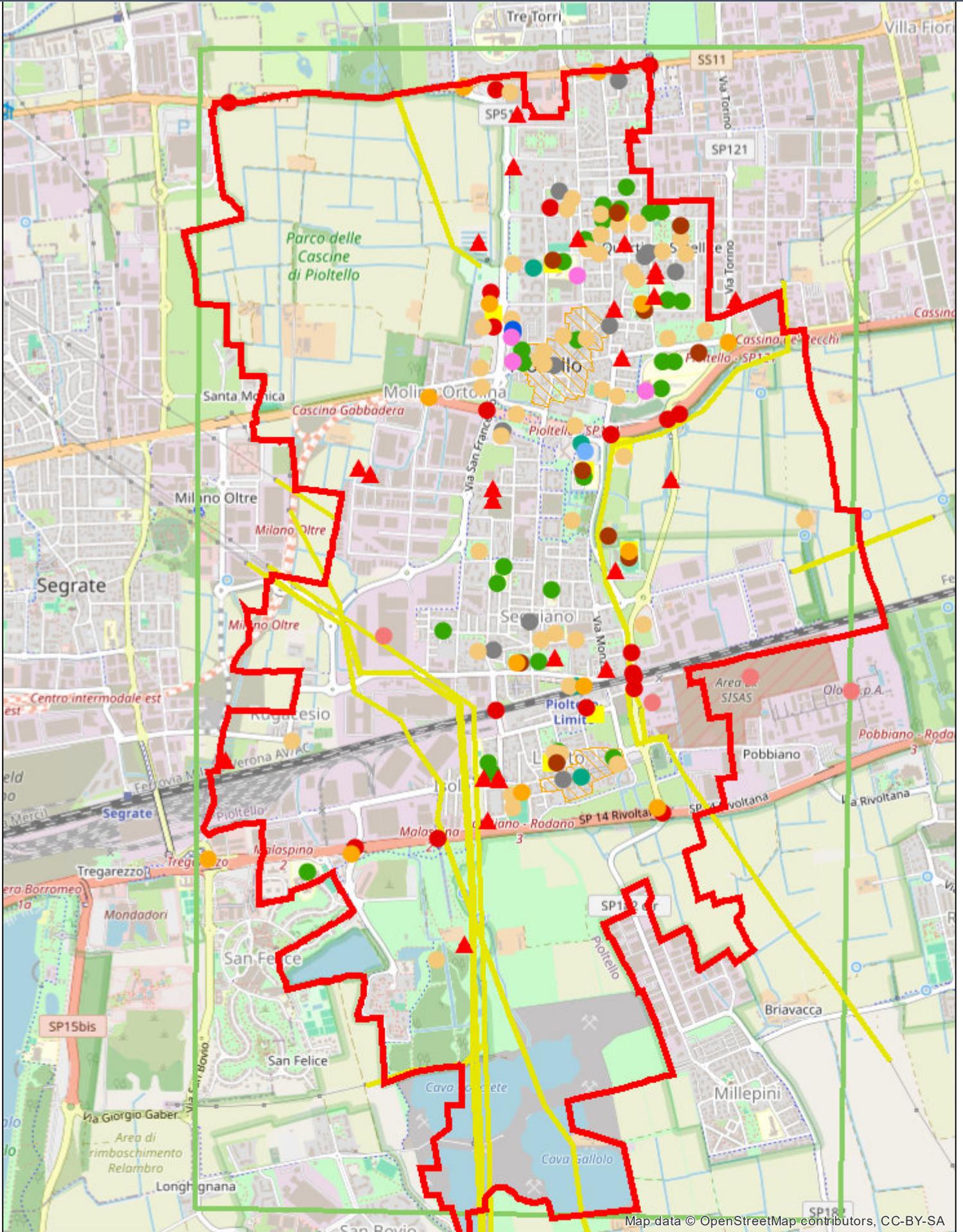
Map data © OpenStreetMap contributors, CC-BY-SA

Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:4,514

Commenti: Rischio sismico 1

Pagina 91 di 379

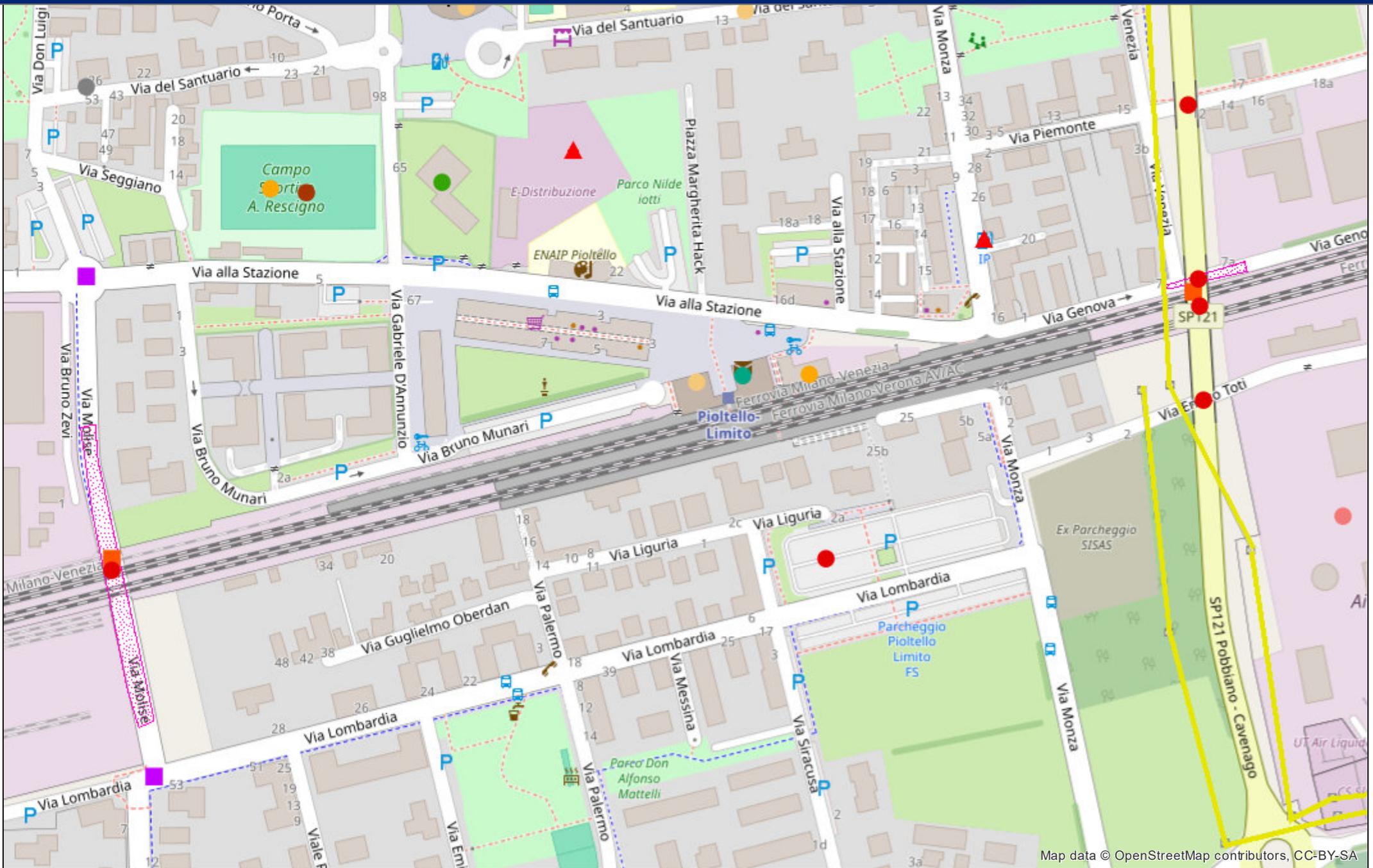


Autore: Regione Lombardia

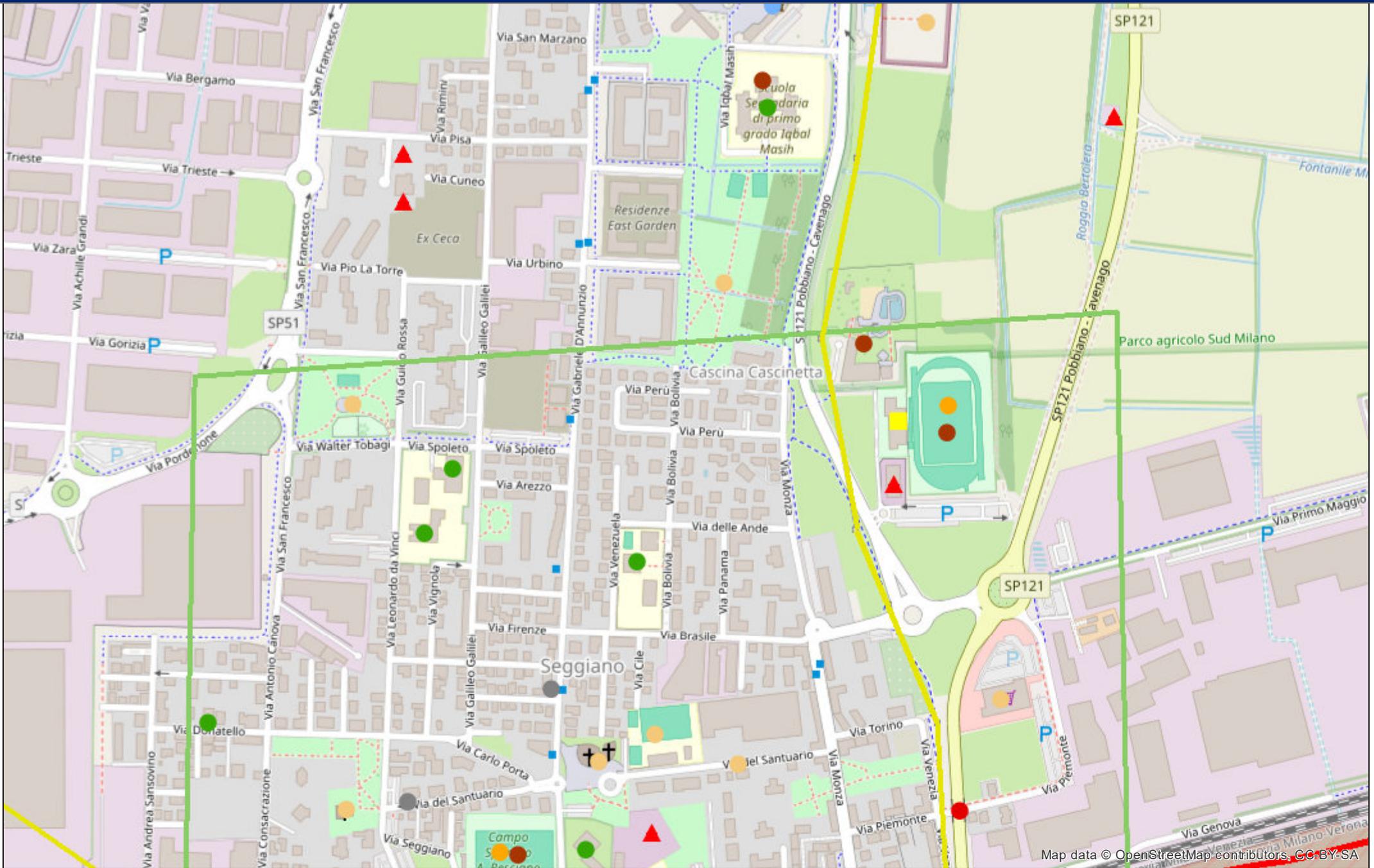
Scala: 1:36,112

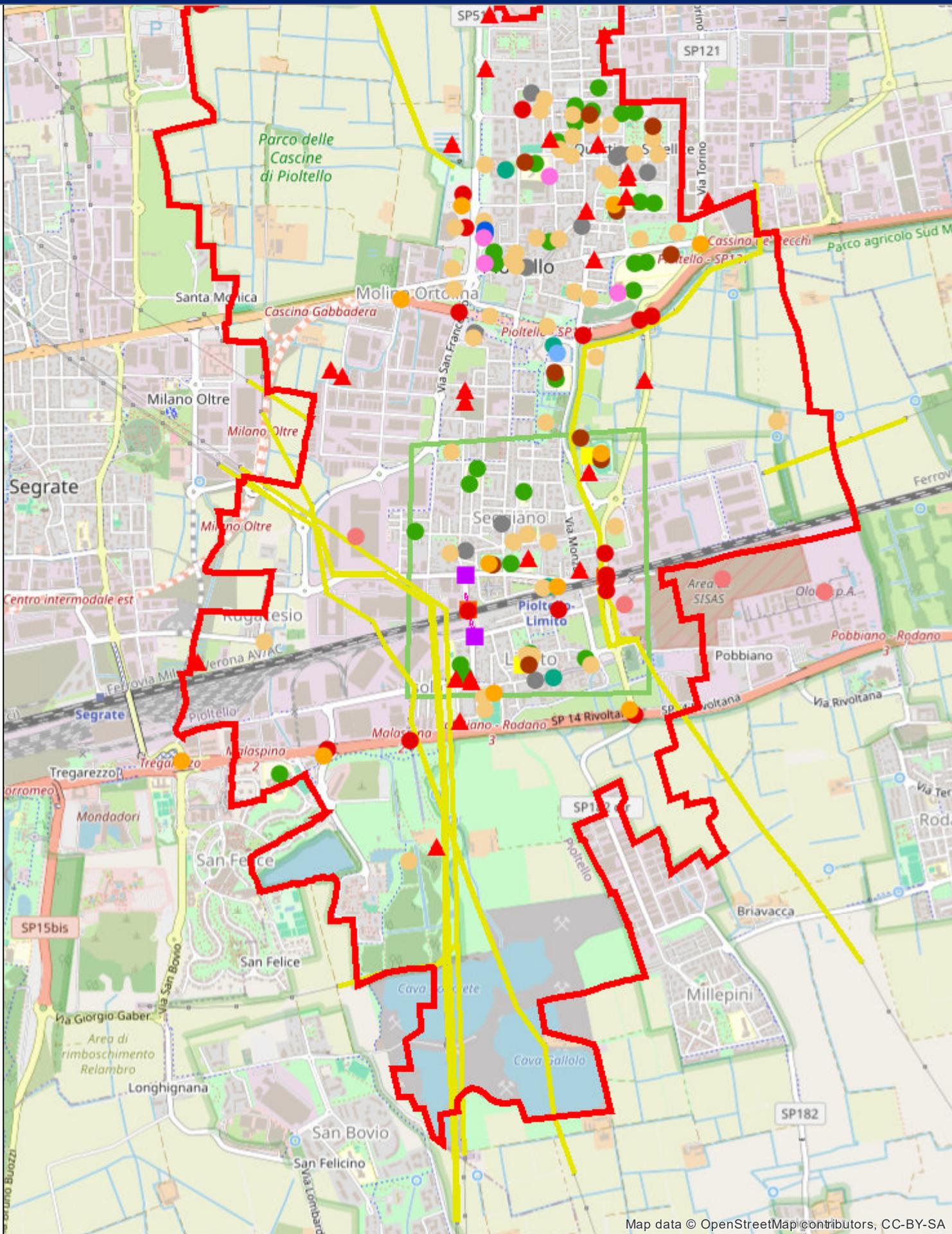
Commenti: Rischio sismico riquadro generale

Pagina 92 di 379



Map data © OpenStreetMap contributors, CC-BY-SA





Map data © OpenStreetMap contributors, CC-BY-SA

Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:36,112

Commenti: Rischio idraulico - allagamento riquadro generale

Pagina 95 di 379

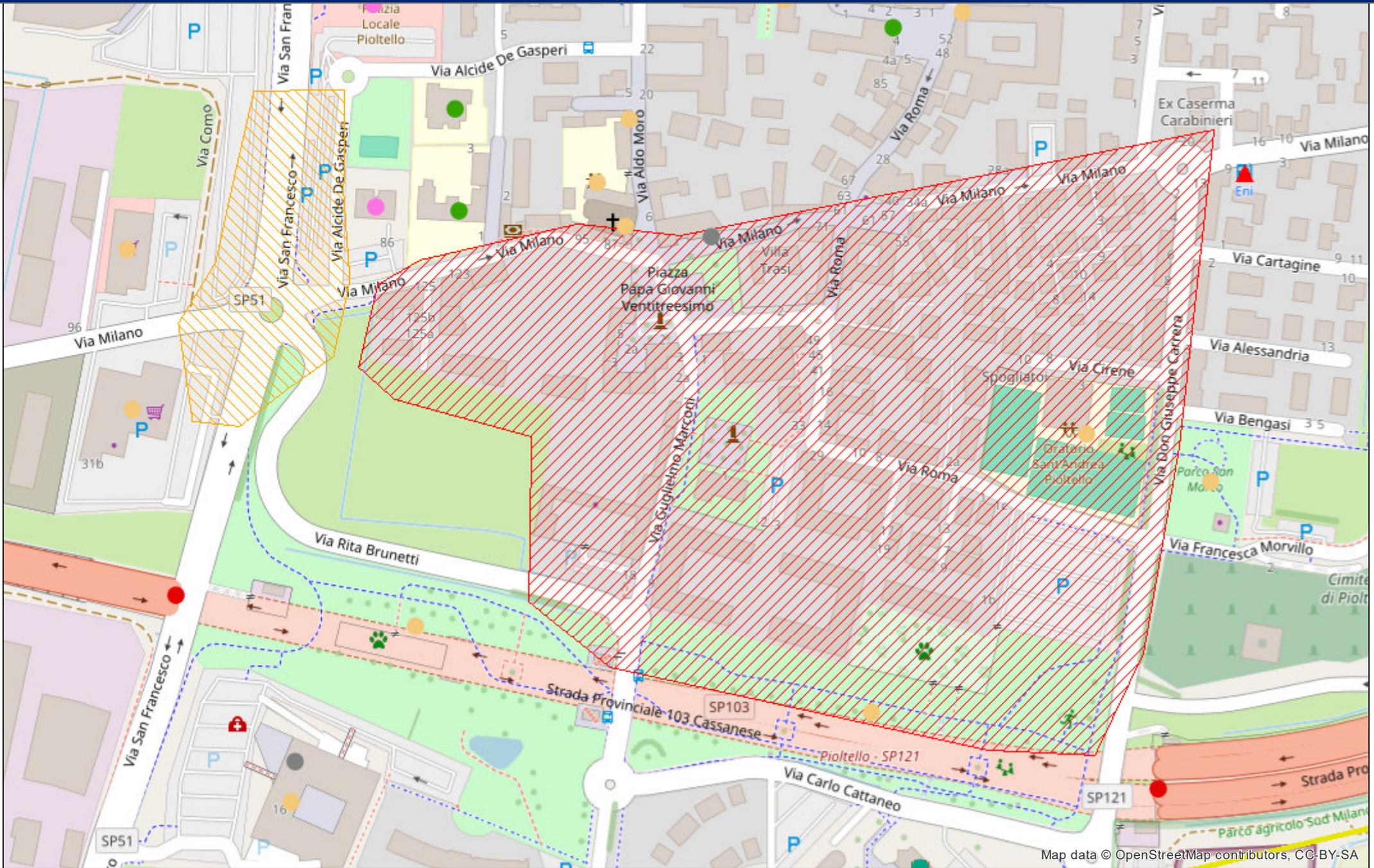


Autore: Regione Lombardia

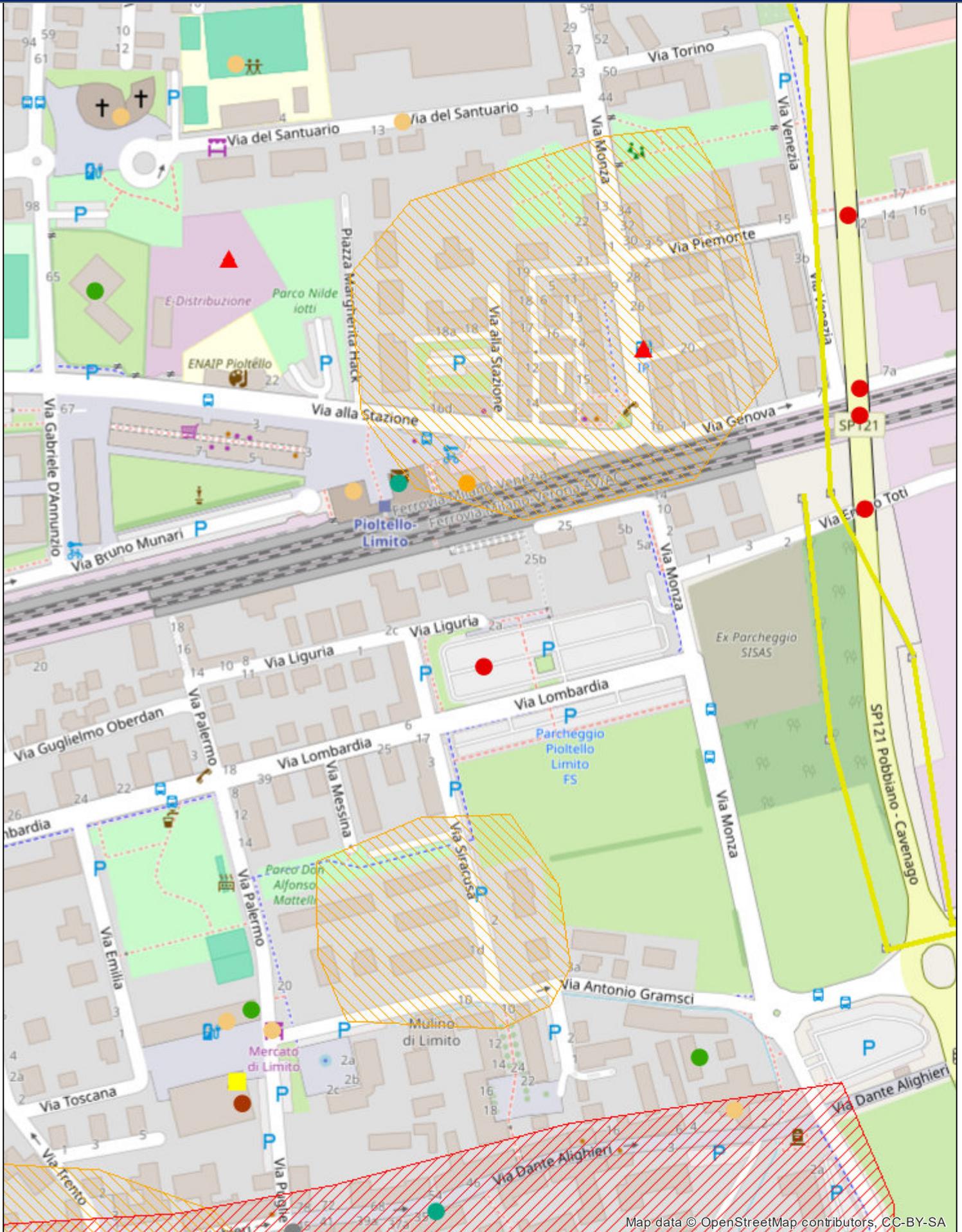
Scala: 1:4,514

Commenti: Rischio idraulico - rigurgito 1

Pagina 96 di 379



Map data © OpenStreetMap contributors, CC-BY-SA



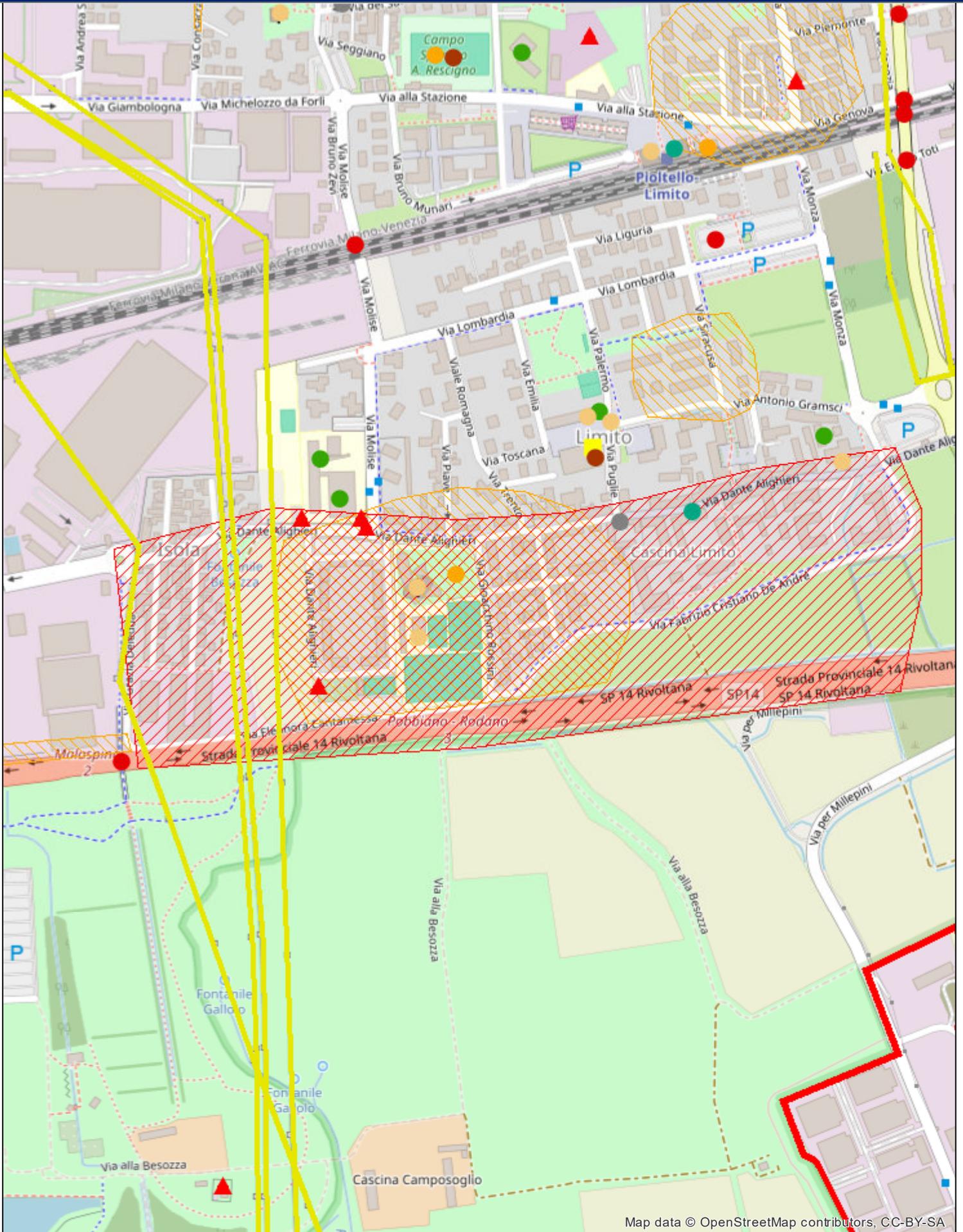
Map data © OpenStreetMap contributors, CC-BY-SA

Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:4,514

Commenti: Rischio idraulico - rigurgito 3

Pagina 98 di 379



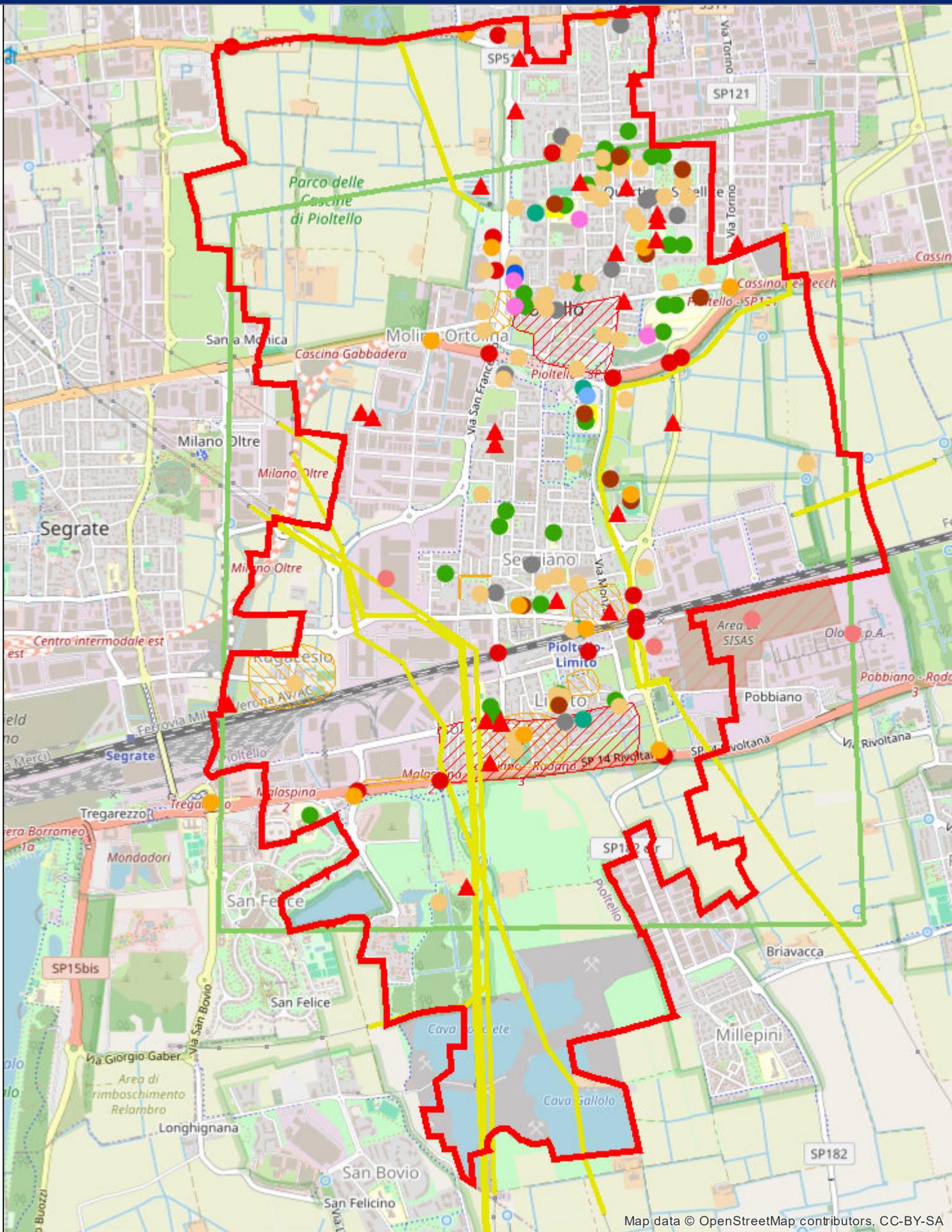
Map data © OpenStreetMap contributors, CC-BY-SA

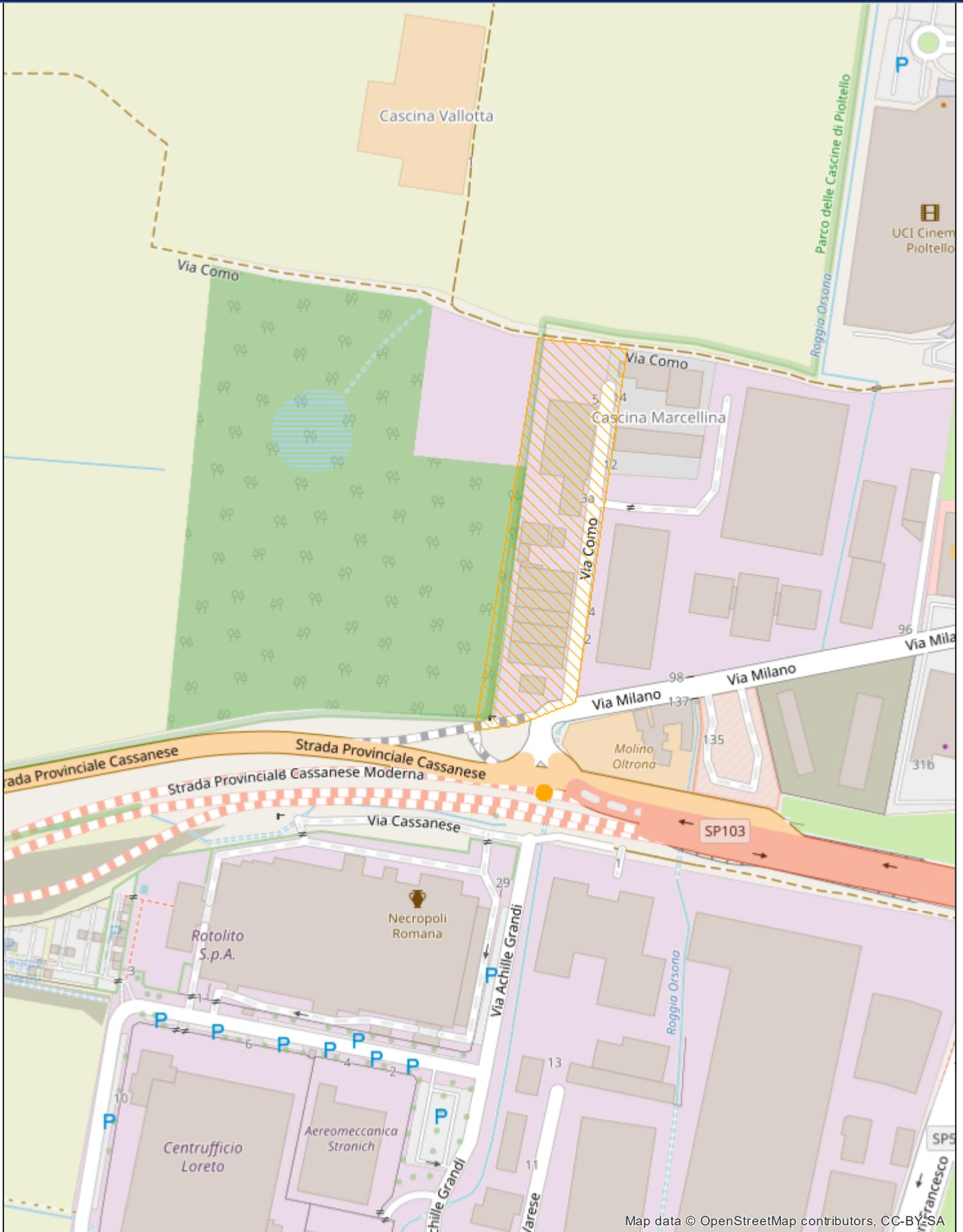
Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:9,028

Commenti: Rischio idraulico - rigurgito 4

Pagina 99 di 379





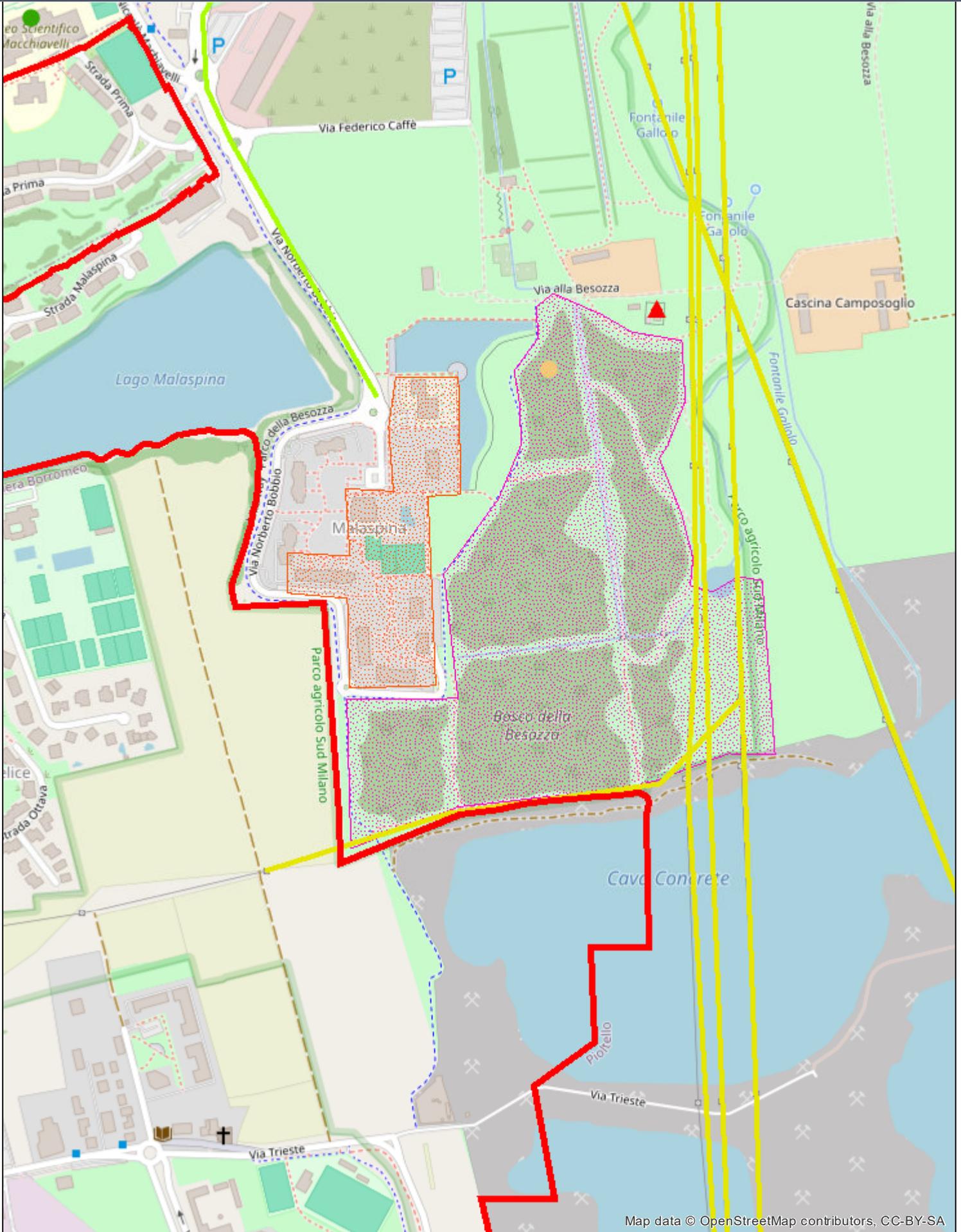
Map data © OpenStreetMap contributors, CC-BY-SA

Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:4,514

Commenti: Rischio incendi boschivi 1

Pagina 101 di 379



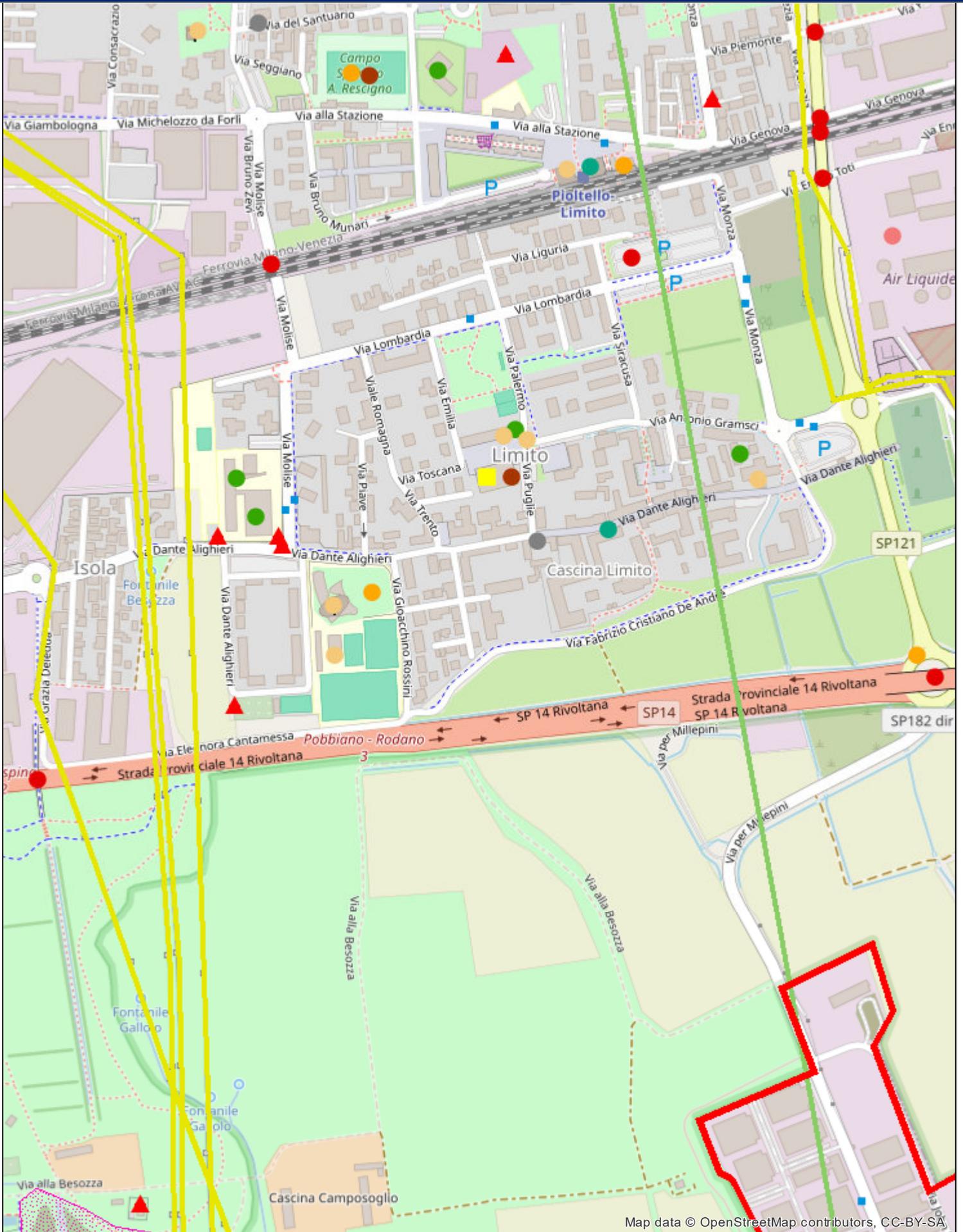
Map data © OpenStreetMap contributors, CC-BY-SA

Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:9,028

Commenti: Rischio incendi boschivi 2

Pagina 102 di 379

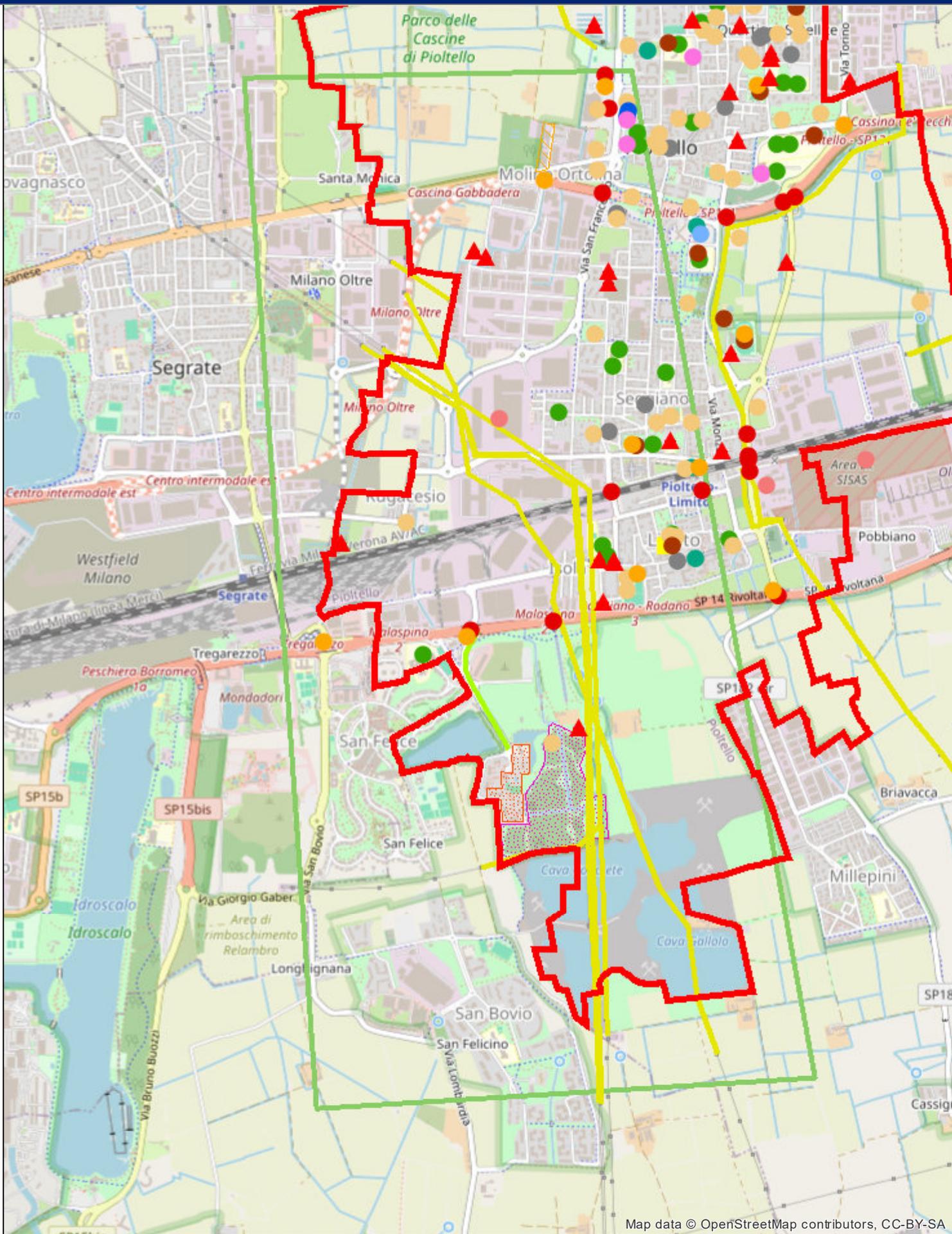


Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:9,028

Commenti: Rischio incendi boschivi aree emergenza

Pagina 103 di 379



Autore: Regione Lombardia

Scala: 1:36,112

Commenti: Rischio incendi boschivi riquadro generale

Pagina 104 di 379



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

ai sensi dei commi 1 e 2 art. 21 del Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105

Stabilimento



AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE S.r.l.

CENTRALE DI LIMITO (MI)

Ottobre 2018

I - Aggiornamenti, varianti e prove del Piano di Emergenza Esterno

Come previsto dal comma 6 dell'articolo 21 del Decreto Legislativo, n. 105, del 26 Giugno 2015, *“Il piano (.....) è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti; il Prefetto informa della revisione del piano i soggetti ai quali il piano è comunicato ai sensi del comma 3.”*

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire, in caso di necessità, la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Per tali finalità, tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniranno, agli uffici della Prefettura, tempestiva notizia di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione. Faranno, inoltre, pervenire, nelle opportune sedi di revisione, eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure ancora più snelle e di facile attuazione.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D.Lgs. 105/15.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare esercitazioni al fine di testare la validità delle procedure definite ed assicurarne la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

N° VERSIONE	DATA VERSIONE	ESTREMI COMUNICAZIONE	DATA AGGIORNAMENTO

II – Elenco di distribuzione

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile	ROMA
- Ministero dell'Interno:	ROMA
• Gabinetto	
• Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa Civile	
<i>Direzione centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico</i>	ROMA
- Ministero dell'Ambiente, della Tutela del territorio e del Mare	ROMA
- I.S.P.R.A.	ROMA
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	ROMA
- E.I. Comando Forze Operative Nord (COMFOP Nord)	PADOVA
- Aeronautica Militare – Comando 1^ Regione Aerea – Linate	MILANO
- Presidente Regione Lombardia	MILANO
- Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione	MILANO
- Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile	
• U.O. Valutazione e Autorizzazioni Ambientali	MILANO
- Sindaco della Città Metropolitana di Milano	MILANO
- Protezione Civile Città Metropolitana di Milano	MILANO
- Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente - A.R.P.A. Lombardia	MILANO
- A.R.P.A. Dipartimento di Milano e Monza Brianza	MILANO
- ATS Milano della Città Metropolitana:	MILANO
• Direttore Generale	
• Direttore Dipartimento di Prevenzione Medico	
- AREU - AAT 118	MILANO
- Questura	MILANO
- Comune di Pioltello	PIOLTELLO
- Comune di Rodano	RODANO
- Comando Provinciale Carabinieri	MILANO
- Comando Provinciale Guardia di Finanza	MILANO
- Sezione Polizia Stradale	MILANO
- Direzione Regionale Lombardia Vigili del Fuoco	MILANO
- Comando Provinciale VV.F.	MILANO
- Ufficio scolastico regionale per la Lombardia	
• Direzione generale	MILANO
- Croce Rossa Italiana Milano	MILANO
- Sala Operativa Nazionale CRI	LEGNANO
- Air Liquide Italia Produzione Srl	PIOLTELLO
- CAP Holding S.p.A.	ASSAGO
- RFI Reti Ferroviarie Italiane S.p.A.	MILANO

III - INDICE

ELENCO ALLEGATI.....	6
1 PARTE GENERALE.....	7
2 PRINCIPI E CRITERI INFORMATIVI.....	8
3 METODOLOGIA PROCEDIMENTALE ADOTTATA.....	8
4 DESCRIZIONE DEL SITO E DELLE ATTIVITA' STABILIMENTO.....	9
5 SCENARI INCIDENTALI E ZONE DI PIANIFICAZIONE.....	14
5.1 Scenari incidentali - incidenti con impatto sull'esterno dello stabilimento ipotizzati e valutati nell'Analisi di Rischio.....	14
5.2 Dispersione sostante pericolose (*) (non Tossiche).....	14
5.3 Individuazione delle zone di pianificazione.....	15
5.4 Definizione dei livelli di allerta.....	15
5.5 Codifica della gravità degli scenari incidentali rispetto ai livelli di allerta.....	16
6 LIVELLI DI AUTO PROTEZIONE DA FAR ASSUMERE ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO.....	18
7 VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI.....	19
8 AVVERTENZE GENERALI DI COMUNICAZIONE.....	19
8.1 Modelli di comunicazione.....	20

ELENCO ALLEGATI

- 1. PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE - *PUBBLICO***
- 2. SCHEDA INFORMATIVA COMUNALE**
- 3. SCHEDA AZIENDA**
- 4. NOTIFICA AZIENDA AI SENSI DLGS 105/2015 - *PUBBLICHE SEZ. A.1, D, F, H, L***
- 5. PLANIMETRIA STABILIMENTO - *PUBBLICO***
- 6. PLANIMETRIA STABILIMENTO CON EVIDENZIATE LE AREE DI DANNO - *PUBBLICO***
- 7. ELENCO ENTI E RELATIVI RECAPITI TELEFONICI**
- 8. MODELLI DI COMUNICAZIONE**
- 9. MODELLI DI AGGIORNAMENTO**

1 PARTE GENERALE

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento della società **Air Liquide Italia Produzione Srl Centrale di Limite (MI)** situata in Via Dante, Z.I. vicinanze cimitero di Limite – Pioltello 20096 - Milano.

Come previsto all'articolo 21 del Decreto Legislativo n. 105 del 26 Giugno 2015 e s.m.i., il Prefetto ha il compito, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, di predisporre il Piano di Emergenza Esterno (PEE) per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore sulla base delle informazioni fornite dal gestore e dalle conclusioni, laddove esistenti, dell'istruttoria tecnica del CTR, "*al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti*".

Il presente Piano è altresì conforme alle indicazioni contenute nelle linee guida predisposte dal Dipartimento della Protezione Civile emanate con D.P.C.M.25 febbraio 2005 "*Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'art.20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334*", che rappresentano lo strumento operativo per l'elaborazione e l'aggiornamento dei PEE degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

La Prefettura, ai fini di cui all'articolo 21, comma 1 del D.Lgs. 105/2015, nel corso della predisposizione o revisione del Piano di Emergenza Esterno, e comunque prima della sua adozione, procede, d'intesa con il Comune e sentito il CTR, alla consultazione della popolazione, in base al Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione come previsto dal Decreto 29 settembre 2016, n. 200 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché a quanto previsto al comma 7 dell'art. 21 del D.Lgs. 105/2015 per l'informazione alla popolazione.

Rispetto a tali fini, il PEE in questione ambisce a configurarsi come uno strumento strutturalmente e funzionalmente agile in grado di assicurare - in caso di emergenza - una risposta tempestiva, sottesa all'obiettivo di evitare quanto più possibile gli effetti dannosi di un evento emergenziale rispetto alla popolazione ed al territorio esposti.

Sotto il profilo ed ai fini dell'efficacia di questo Piano si è riconosciuta primaria rilevanza ai seguenti aspetti:

- a) la previsione e la verifica della concreta predisposizione di adeguati sistemi di allarme alla popolazione residente;
- b) l'allestimento a livello cartografico di tutti i più utili riferimenti per l'individuazione degli elementi territoriali vulnerabili, della viabilità, dei siti e delle aree per l'allocatione ed il dispiego delle unità e dei mezzi di soccorso;
- c) l'informazione alla popolazione articolata in relazione ai dati concernenti la sostanza pericolosa, stoccata nello stabilimento, agli effetti sul piano della salute, alle norme disciplinanti la condotta di autotutela da adottarsi da parte dei residenti in caso di incidente.

2 PRINCIPI E CRITERI INFORMATIVI

Il presente Piano di Emergenza Esterna (PEE) è stato redatto ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 per lo stabilimento **Air Liquide Italia Produzione Srl Centrale di Limite (MI)** sito nel comune di Pioltello rientrante nella *soglia superiore* del predetto decreto legislativo.

L'elaborazione del Piano, in ordine all'identificazione del rischio, è stata realizzata ricorrendo primariamente alla seguente documentazione:

- ✓ *Notifica ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 105/15, redatta secondo l'Allegato 5 (n. 1732);*

Si sono altresì tenute nel debito conto le connotazioni morfologiche e le caratteristiche territoriali, nonché le relative, prevalenti condizioni meteorologiche.

Sotto il profilo dell'efficacia temporale il Piano è stato improntato alla contemplazione del culmine dell'evento incidentale.

In caso di incidente tutti i meccanismi di procedura dell'emergenza previsti nel P.E.E. sono stati concepiti per attivarsi in modo automatico, fatte salve determinazioni da parte di autorità sovra ordinate.

3 METODOLOGIA PROCEDIMENTALE ADOTTATA

In sintonia con le direttive in materia, la modalità di redazione e assemblaggio del Piano è stato attuato nell'ottica di raggiungere il massimo della compartecipazione e della condivisione possibili nella scelta delle strategie, del modello d'intervento e delle modalità di gestione dell'emergenza.

Il Prefetto ha assunto la funzione di coordinamento tra i diversi soggetti interessati ai quali sono attribuite funzioni e responsabilità diverse in tema di controllo dei pericoli d'incidente rilevante, di rischio tecnologico e, più in generale, di protezione civile, in accordo anche con le vigenti disposizioni normative.

A tal fine sono stati coinvolti diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale.

4 DESCRIZIONE DEL SITO E DELLE ATTIVITA' STABILIMENTO

Collocazione sul territorio

Lo Stabilimento, che occupa un'area di circa 55000 m² di cui 6000 di superficie coperta m2.

Ai confini della Centrale si trovano:

- la Strada Provinciale S.P.121 Pobbiano – Cavenago confinante ad Ovest;
- la Strada Provinciale S.P. 103 Cassanese a c.a. 1,4 km;
- la Strada Provinciale S.P. 14 Rivoltana in prossimità del perimetro sud dello stabilimento;
- una strada privata di accesso allo Stabilimento chimico e ferrovia a Nord.

Sul lato Nord/Ovest vi sono svariati ricettori sensibili quali scuole, asili, oratori e centri sportivi. Inoltre sono presenti:

- la linea ferroviaria MI-VE in prossimità del perimetro nord dello stabilimento;
- la stazione di Limoto di Pioltello a c.a. 3,5 km;
- l'aeroporto di Linate a c.a. 5 Km lato Sud-ovest;
- ad Est dello stabilimento aree attualmente ormai dismesse adibite ad industrie chimiche, petrolchimiche e farmaceutiche (ex SISAS)
- il cimitero di Limoto a Sud;
- un'industria terziaria a Nord.

Per ulteriori descrizione dell'ambiente/territorio circostante lo stabilimento vedasi anche la sezione F del modulo di notifica allegato 4.

Dati della società

La Centrale di Limoto opera a ciclo continuo ed è presidiata 24 h su 24 per l'intero arco dell'anno.

Il numero totale delle persone presenti alla data di stesura del presente documento è di 31 unità

Struttura dell'impianto

Lo scopo principale dell'attività della Centrale Air Liquide Italia

Produzione S.r.l. di Limoto (MI) è il Frazionamento Aria per la produzione di Ossigeno, Argon e Azoto.

Sinteticamente, le fasi della produzione sono:

- a) la purificazione dell'aria;
- b) il frazionamento dell'aria nella colonna di distillazione ("cold box") nei suoi tre componenti (Ossigeno, Azoto e Argon);

c) lo stoccaggio di Ossigeno, Azoto ed Argon liquidi (previa liquefazione dei gas negli impianti di liquefazione).

L'Ossigeno gassoso è inviato a clienti esterni tramite tubazioni collegate agli Ossigenodotti Milano – Genova; Milano – Brescia e Limite – Vetrobalsamo (Sesto San Giovanni) con l'obiettivo di garantirne la fornitura alle condizioni di pressione previste, mentre l'Ossigeno liquido è stoccato in serbatoi ed una parte viene successivamente caricata in autocisterne adibite al trasporto.

L'Azoto è fornito per scopi medicali, inertizzazione e surgelazione, mentre l'Argon è fornito per le saldature.

L'impianto si compone delle seguenti sezioni.

Compressione, preraffreddamento, purificazione dell'aria

L'Unità di compressione Aria / Azoto comprende i compressori denominati C1, C2, C3, C5 e PAZ2.

Frazionamento dell'aria (compressa, depurata, liquefatta e distillata) denominata AL1550.

L'aria passa attraverso un'unità di rimozione di CO₂, umidità ed idrocarburi composta da due serbatoi R01 e R02, riempiti con allumina e setacci molecolari.

Distillazione dell'aria

All'uscita da R01 e R02, una parte della corrente di aria purificata viene ulteriormente compressa dal turbocompressore C6 e dal compressore D01C collegato ad una turbina. Da qui entra nella cold-box e viene divisa in due flussi:

- uno si espande nella turbina D01 e viene introdotto nel fondo della colonna di media pressione K01 che realizza la prima separazione;
- l'altro è ulteriormente raffreddato e liquefatto nello scambiatore principale ed e-spanso dalla turbina a liquido D04 nella colonna a media pressione K01 fornendo la corrente liquida di alimentazione.

La restante parte di aria uscente dalla batteria di depurazione, senza ulteriore compressione, entra direttamente nella cold-box dove viene raffreddata tramite scambio termico con i prodotti gassosi in uscita dallo scambiatore principale E01 e introdotta nella colonna a media pressione K01.

Dall'alto verso il basso la colonna di media pressione fornisce i prodotti seguenti: Azoto gassoso a media pressione; Azoto liquido puro; un liquido chiamato "liquido povero" con basso contenuto di Ossigeno; un liquido chiamato "liquido ricco" con circa 38÷40% di Ossigeno; Aria liquida che si raffredda ulteriormente passando nel sottoraffreddatore E03 e poi da qui viene inviato in testa alla colonna K02 come liquido di lavaggio.

La corrente di Azoto liquido è prelevata dall'alto della colonna di media pressione K01, sottoraffreddata e inviata come liquido di riflusso in cima alla colonna di Azoto puro K03.

La colonna di bassa pressione K02 produce: in coda Ossigeno liquido; in testa Azoto residuo.

Una parte di Ossigeno liquido viene prelevato dal fondo della colonna di bassa pressione K02 ed inviato allo stoccaggio. La restante parte, prelevata dal condensatore E02, è pompata, vaporizzata

e riscaldata nella linea principale dello scambiatore E01 fino a temperatura ambiente e costituisce la produzione di Ossigeno gassoso compresso.

L'Ossigeno liquido dal fondo della colonna bassa pressione K02 viene prelevato tramite le pompe P01A/B e da qui inviato in parte al condensatore E02 e in parte inviato allo stoccaggio come Ossigeno liquido.

Dal condensatore E02, tramite le pompe P02A/B si invia l'Ossigeno liquido in pressione direttamente a 62,8 bar alla rete, passando per lo scambiatore principale dove evapora, e parte di questo viene trafilato prima di passare nello scambiatore e ridotto di pressione a 30 bar per alimentare la rete a pressione più bassa.

L'Azoto residuo è scaldato nello scambiatore E03 e nella linea principale dello scambiatore E01 fino alla temperatura ambiente.

La colonna di Azoto puro K03 fornisce in testa la produzione di Azoto gassoso puro.

Produzione dell'Argon

Per produrre l'Argon una corrente di gas viene prelevata ad un livello intermedio della colonna di bassa pressione K02 ed inviata nella colonna di Argon grezzo (K10.1/K10.2), dove viene privata dal suo contenuto di Ossigeno.

Stoccaggio Argon

L'Argon prodotto viene estratto dal fondo della colonna distillazione ed inviato al serbatoio di stoccaggio B30 da 200 m³ ed agli stoccaggi TK250 e TK100.

Liquefazione dell'Ossigeno e dell'Azoto (AL1, AL2, AL3)

Gli impianti di liquefazione hanno lo scopo di liquefare Ossigeno e Azoto prodotto nell'impianto di frazionamento descritto ai precedenti punti.

I liquefattori sono costituiti come segue.

- . Liquefattore AL 1
- . Liquefattore AL 2
- . Liquefattore AL 3

N. 2 Gruppi di vaporizzazione Ossigeno liquido (PE04, PE05)

La vaporizzazione serve come emergenza per la fornitura di Ossigeno gassoso alla rete Ossigenodotti ed è costituito da n. 2 sistemi di vaporizzazione, per aumentare l'affidabilità. di 62,8 bar.

Compressione Azoto gassoso a 30 bar

Presso l'Impianto è presente un compressore Sulzer da 5.700 Nm³/h in uso per la fornitura alla rete verso la centrale di Sannazzaro o ciclo liquefattori.

Tubazioni Ossigeno liquido

L'Ossigeno liquido viene fornito direttamente dalla colonna di frazionamento oppure viene prodotto inviando l'Ossigeno gassoso a 30 bar ai liquefattori AL1, AL2, AL3.

L'Ossigeno liquido viene stoccato in serbatoi criogenici e da qui prelevato e trasportato all'esterno della Centrale tramite autocisterne.

Le autocisterne criogeniche possono anche apportare Ossigeno liquido ai serbatoi.

Tubazioni Ossigeno gassoso

Ossigeno gassoso a 30 bar

L'Ossigeno gassoso a 30 bar viene ottenuto per riduzione di pressione della linea di Ossigeno gassoso a 62,8 bar in uscita dalla colonna o riduzione cabina 60-30 bar tramite PE4 e PE5.

L'Ossigeno gassoso viene inviato tramite Ossigenodotto all'utenza Vetrobalsamo (Sesto San Giovanni).

Ossigeno gassoso a 62,8 bar

L'Ossigeno gassoso a 62,8 bar viene fornito direttamente dalla colonna di frazionamento oppure ottenuto vaporizzando l'Ossigeno liquido tramite i vaporizzatori di emergenza PE4 e PE5. L'Ossigeno gassoso viene inviato tramite Ossigenodotti alle utenze:

Milano – Genova;

Milano – Brescia.

Stoccaggio liquido di Ossigeno, Azoto e Argon

L'Ossigeno e l'Azoto liquefatti attraverso i cicli di cui al precedente punto sono stoccati in serbatoi: trattasi di contenitori in acciaio inossidabile appositamente costruiti, a doppia parete isolata con perlite espansa. Tali prodotti liquidi sono successivamente prelevati con apposite pompe criogeniche e travasati nelle cisterne di trasporto per la consegna agli utilizzatori.

Serbatoio	Sostanza	Volume geometrico (m ³)
TK1 N2	Azoto liquido	1000
TK1 O2	Ossigeno liquido industriale	4000
TK2 O2	Ossigeno liquido F.U.	4000
TK3 N2	Azoto liquido	640
TKM1 O2	Ossigeno	11
TKM2 O2	Ossigeno	11
TK2 N2	Azoto liquido	640
TK109	Azoto liquido	20
TK108	Azoto liquido	50
TK250	Argon liquido	250
TK100	Argon liquido	100
B30	Argon liquido	200

Sostanze pericolose presenti

La società ha presentato l'aggiornamento della Notifica ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 105/2015 in data maggio 2016, dalla quale si evince che lo stabilimento è classificato "preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE e di soglia superiore.

Per quanto riguarda le sostanze pericolose e le relative quantità presenti in stabilimento si riportano di seguito le seguenti informazioni:

- **6 tonnellate** di sostanze classificate E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 (Soluzione acquosa di ipoclorito di sodio con tenore di Cloro compreso tra 5% ÷ 20%)
- **9.211,4 tonnellate** di Ossigeno.

All'interno della Centrale sono inoltre presenti:

- Miscela di gas con tenore di Ossigeno >18%, trattasi di n. 2 bombole da 50 litri impiegate nel laboratorio per la taratura degli strumenti per un quantitativo totale di 6 kg

I quantitativi delle suddette sostanze sono inferiori al 2% delle specifiche soglie riportate nell'Allegato 1, parte 1° del D.Lgs. 105/2015.

- Idrogeno, n. 10 bombole da 50 litri a 200 bar situate in prossimità di n. 3 punti per le analisi dei gascromatografi, per un quantitativo totale di 6 kg;
- Acetilene, n. 4 bombole da 40 litri impiegate per attività di manutenzione, per un quantitativo totale di 44 kg;
- Gasolio, presente in un serbatoio da 170 litri per l'alimentazione della motopompa antincendio e n. 1 serbatoio da 1.500 litri funzionale al gruppo elettrogeno, per un quantitativo totale di 1.450 kg.

5 SCENARI INCIDENTALI E ZONE DI PIANIFICAZIONE

5.1 Scenari incidentali - incidenti con impatto sull'esterno dello stabilimento ipotizzati e valutati nell'Analisi di Rischio

5.2 DISPERSIONE SOSTANTE PERICOLOSE (*) (NON Tossiche)

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di GAS COMBURENTE					
							1^ zona		2^ zona			
							O ₂ 35% (CONCETRAZIONE ASSOLUTA)		O ₂ 25% (CONCETRAZIONE ASSOLUTA)			
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I		
4	Danneggiamento delle pompe di Ossigeno dei sistemi di vaporizzazione di emergenza	<u>Rilascio di Ossigeno</u>	p	2,04 kg/s	15	4,4 · 10 ⁻⁴	I.V.	I	31	I	Vento 2 m/s Vento 5 m/s	
							I.V.		9			
9	Rottura totale manichetta da 2" di carico Ossigeno liquido da serbatoi ad autocisterna criogenica	<u>Rilascio di Ossigeno</u>	P	15,8 kg/s	3	1,2 · 10 ⁻³	i.v.		81	E I	Vento 2 m/s Vento 5 m/s	
							25		61			
12	Rottura parziale tubazione Diametro > 6" (tubazioni di Ossigeno gassoso a 64 bar da 12")	<u>Rilascio di Ossigeno</u>	P	9 kg/s	5	5 · 10 ⁻⁴	i.v.	I I	32	E I	Vento 2 m/s Vento 5 m/s	
							5		21			

(*) all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

5.3 Individuazione delle zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone di pianificazione si è fatto riferimento ai criteri di seguito richiamati, come definiti nel documento *“Pianificazione dell’Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida”* messo a punto, ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005, dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Prima zona – **Zona di sicuro impatto.** Zona presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

Seconda zona – **Zona di danno.** Zona esterna rispetto alla prima, è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili (neonati, bambini, malati, anziani, ecc.).

Terza zona – **Zona di attenzione.** È caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

5.4 Definizione dei livelli di allerta

Per la definizione dei livelli di allerta si è fatto riferimento al documento *“Pianificazione dell’Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida”* messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

ATTENZIONE: stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase il gestore informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nello schema di attivazione del livello di ATTENZIONE al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME: l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, può far temere un aggravamento o può essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase il gestore richiede l'intervento dei VV.F. informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nello schema di attivazione del livello di PREALLARME al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture affinché si tengano pronte ad intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO: l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e pericolosità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME: la procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dal Prefetto, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio dell'ambiente.

5.5 Codifica della gravità degli scenari incidentali rispetto ai livelli di allerta

Al fine di codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza, nella seguente tabella sono messi in relazione gli scenari ipotizzati dal gestore con i diversi livelli di allerta cui si riferiscono le procedure di intervento di ciascuno dei soggetti coinvolti, come dettagliate nell'Allegato denominato "Definizione dei livelli di allerta e riepilogo delle funzioni dei soggetti coinvolti in emergenza".

Si precisa che la codifica degli scenari secondo i diversi livelli di allerta è stata condotta sulla base dell'entità dei fenomeni e dei relativi impatti alla luce delle valutazioni del gestore. In particolare, l'attivazione dei livelli di allerta da parte del gestore dovrà essere compatibile con le aree di danno stimate per ciascun TOP EVENT; ad esempio, per TOP EVENT con aree di danno stimate esterne ai confini di stabilimento si prevede sin da subito l'attivazione del livello di ALLARME EMERGENZA.

Invece, per TOP EVENT con aree di danno stimate interne ai confini di stabilimento si prevede l'attivazione del livello di PREALLARME nei casi in cui il fenomeno, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla popolazione esposta; negli altri casi si prevede l'attivazione del solo livello di ATTENZIONE. Anche in presenza di eventi con livello di allerta di ATTENZIONE e/o PREALLARME il gestore ha l'obbligo di comunicazione alla Prefettura tramite i modelli codificati di cui all'allegata scheda A.

Resta inteso che gli scenari classificati al livello di ATTENZIONE e/o PREALLARME possono evolvere verso situazioni di maggiore criticità che, in sede di verifica e prima valutazione da parte del gestore o del Responsabile delle Operazioni di Soccorso quando presente sul luogo dell'intervento, potrebbero implicare la successiva attivazione delle procedure corrispondenti al livello di ALLARME EMERGENZA.

In accordo con quanto sopra indicato e per i TOP EVENT individuati dal gestore, si riassume la seguente codifica:

EVENTO Top n°	LIVELLO DI ALLERTA		
	Attenzione	Preallarme	Allarme
4			T
9			T
12			T

Per tutti gli altri scenari incidentali ipotizzati che non dovrebbero avere effetti all'esterno dello stabilimento vengono assegnati il livello di allerta: ATTENZIONE

Legenda:

(NIP) non identificabile a priori

(E) rilascio di energia

(T) rilascio di sostanza PERICOLOSA

(N) rilascio di sostanza pericolosa per l'ambiente

6 LIVELLI DI AUTO PROTEZIONE DA FAR ASSUMERE ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

Comportamenti generali di autoprotezione da attuare in caso di evento incidentale

SCENARIO INCIDENTALE	AZIONI DI AUTOPROTEZIONE
INCENDIO	RIFUGIARSI AL CHIUSO o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA di SOSTANZA PERICOLOSA	RIFUGIARSI AL CHIUSO (attendere eventuale ordine di evacuazione)

Comportamenti da tenersi in caso di necessità di rifugiarsi al chiuso

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile NON ALLONTANARSI dalla propria abitazione.

Bisogna chiudersi dentro casa e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati.

RIFUGIO AL CHIUSO

In linea generale le precauzioni da assumere sono le seguenti:

- chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
- spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento siano essere centralizzati o locali
- spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
- chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua, presenza di apparecchiature per la ricezione delle informazioni (radio, tv, ecc.)
- Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
- Evitare l'uso di ascensori
- prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
- porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori

Inoltre, in linea generale è opportuno:

- evitare di avvicinarsi allo stabilimento
- non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
- evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento

7 VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI

In relazione all'evolversi dell'incidente, le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale isoleranno la parte dell'area ritenuta a rischio, bloccando l'accesso alla stessa mediante appositi posti di blocco indicati all'Allegato 2; essi saranno posizionati in modo da interdire la circolazione di persone e mezzi e, a tal fine, verranno contestualmente attuate deviazioni stradali alternative. Nella zona interdetta potranno addentrarsi solo i mezzi di soccorso e quelli degli enti con funzioni operative.

Potranno, altresì, accedere, se compatibile con le esigenze di sicurezza, gli automezzi delle Pubbliche Autorità muniti di altoparlanti, al fine di diffondere sintetici messaggi per la popolazione.

Alla gestione delle accennate postazioni d'interdizione potrà concorrere il personale delle associazioni dei volontari di protezione civile.

8 AVVERTENZE GENERALI DI COMUNICAZIONE

Regola generale in emergenza, è quella di comunicare nell'immediatezza del fatto, utilizzando tutti i mezzi disponibili al momento.

Si ricorda che in caso di evento incidentale, per la rapida evoluzione dello stesso, le aziende limitrofe e la popolazione residente più vicine, verranno immediatamente allertate dalle Autorità competenti (Sindaco e Prefetto) per l'informazione alla popolazione e la gestione dell'emergenza esterna.

All'attivazione del PEE, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- che al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv;

Le comunicazioni diramate con automezzi attrezzati, che dovrebbero raggiungere le zone site nel raggio di **90 mt**, dovranno diffondere un messaggio preregistrato su nastro, del seguente tenore:

*“S'informa che E' IN ATTO UN ALLARME per incidente nello stabilimento della società **Air Liquide Italia Produzione Srl** le persone che si trovano all'aperto devono allontanarsi immediatamente e con ordine dirigendosi al chiuso. Le persone residenti si mettano al riparo all'interno delle abitazioni.*

Si raccomanda di restare al riparo nelle abitazioni chiudendo porte, finestre, impianti di condizionamento e ventilatori, serrande di canne fumarie, imbocco di cappe e camini.

Restate in ascolto per ulteriori notizie.

Lasciate libere le strade per i mezzi di soccorso”.

La comunicazione in emergenza avviene in stretto raccordo con il Prefetto, attraverso la Sala Operativa nel frattempo costituitasi.

Il Sindaco oltre alle iniziative già assunte per l'informazione alla popolazione nell'ambito della campagna informativa preventiva in ambito comunale, promuoverà ulteriori iniziative per la divulgazione dei contenuti del presente Piano di emergenza esterno.

8.1 Modelli di comunicazione

Il Gestore attraverso l'apposita modulistica (allegato scheda A) notifica alle autorità competenti (Prefettura e Sindaco) le informazioni relative all'incidente alimentando le informazioni presenti.

La Prefettura comunica a sua volta alle Forze dell'Ordine, agli Enti Statuali e del Soccorso, agli Enti Locali e ad altri soggetti eventualmente interessati attraverso la propria scheda informativa (allegato scheda B).



Prefettura di Milano

INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

D.Lgs. 105/2015.

**DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E
RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DEI SOGGETTI
COINVOLTI IN EMERGENZA**

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

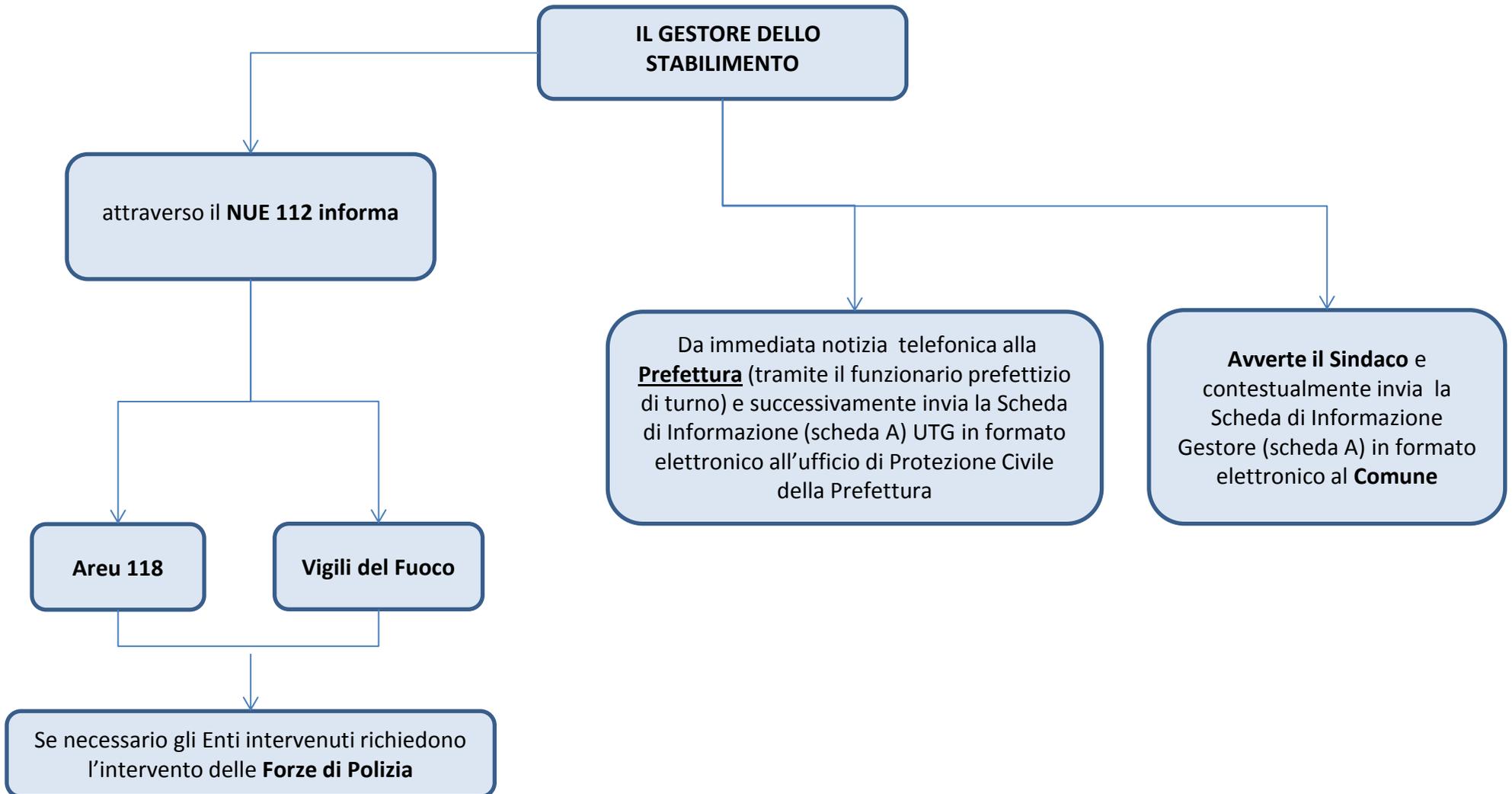
Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente

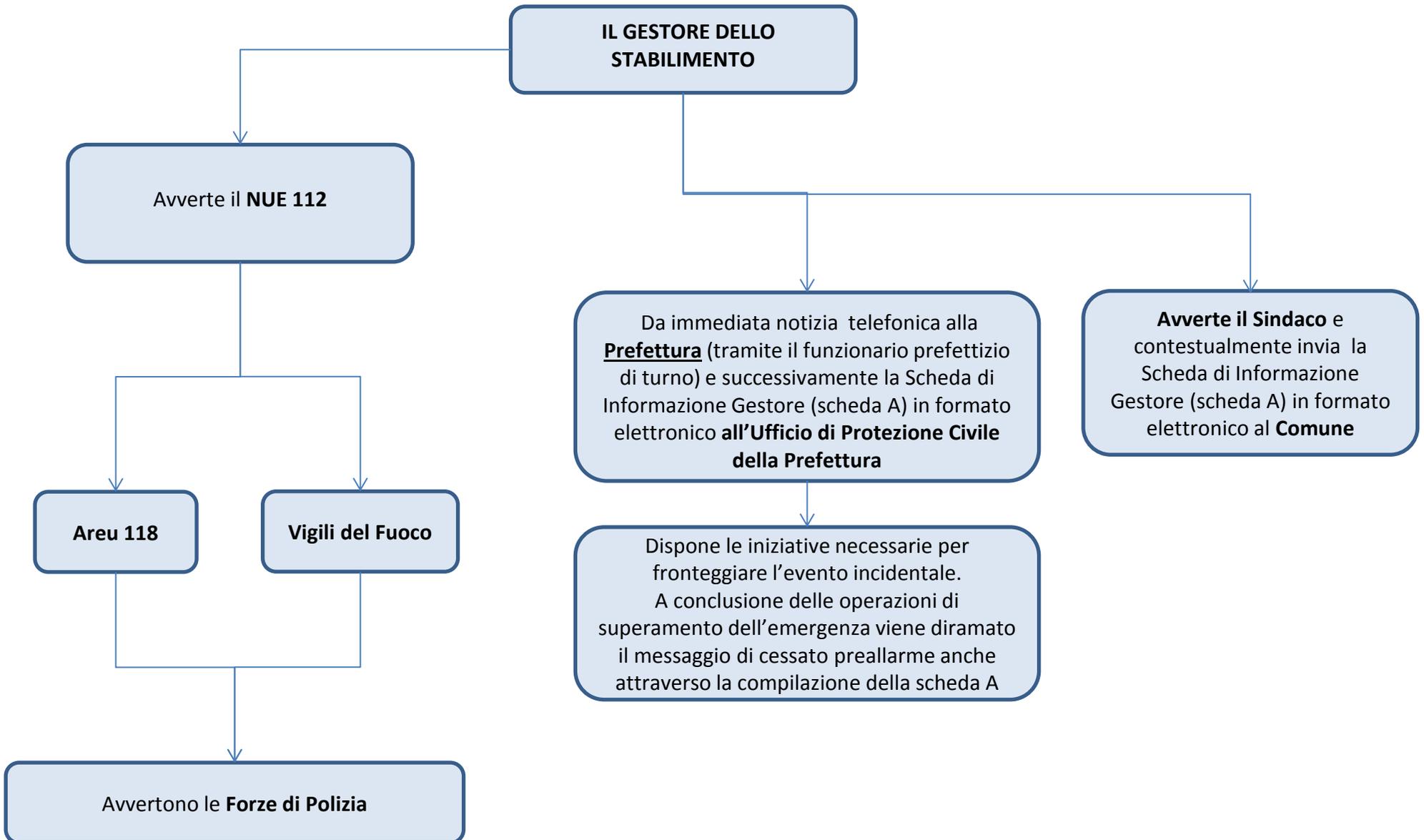
Livello di Attenzione

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



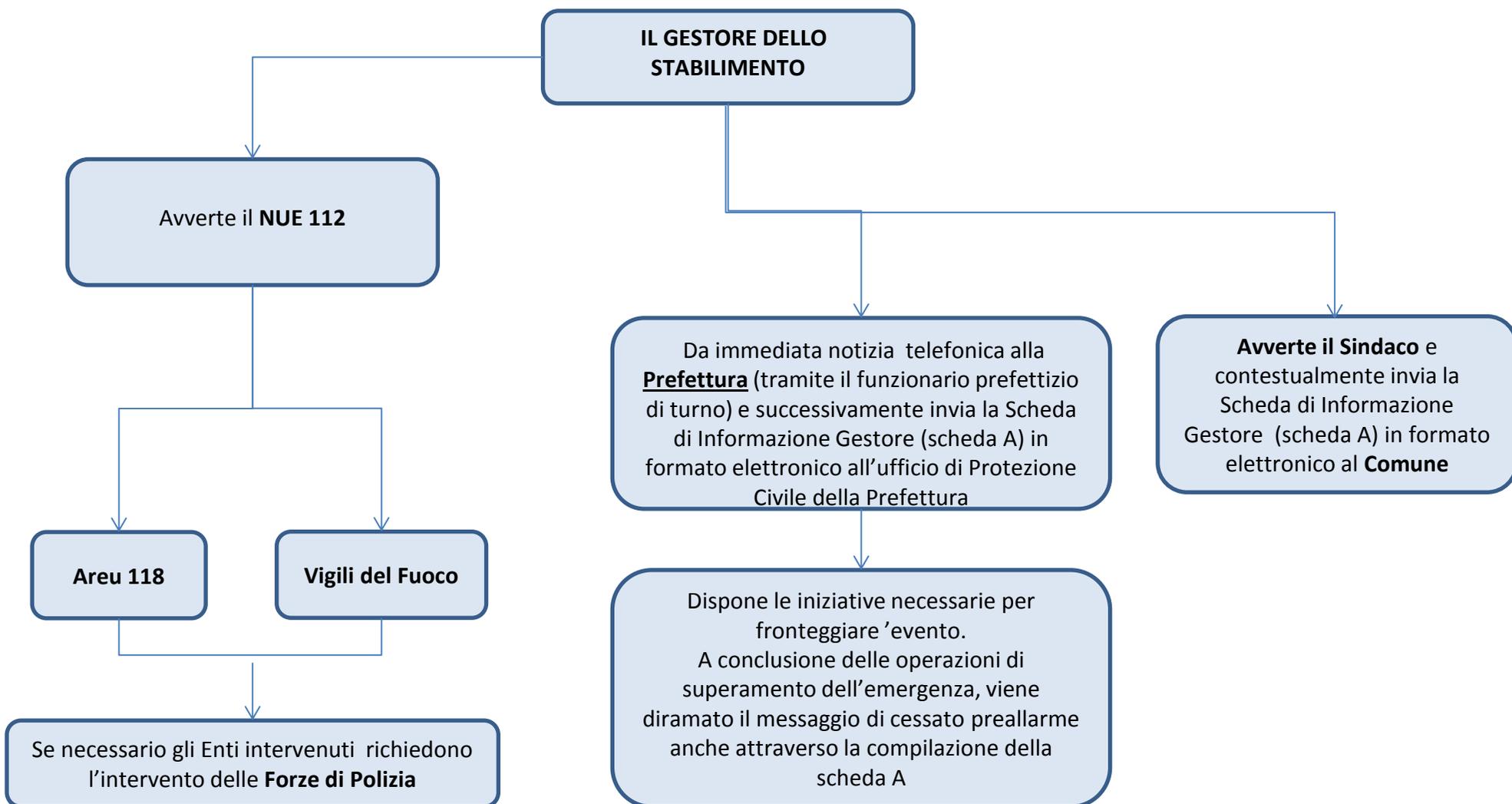
Livello di Preallarme

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



Livello di Allarme

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



EVENTO INCIDENTALI - LIVELLO DI ATTENZIONE – FASE DI ALLERTAMENTO

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- Ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI PREALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO 1/3

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) a la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- Ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- Allerta il proprio personale al fine di predisporre gli eventuali interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI PREALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO - 2/3

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale dispone l'invio sul luogo dell'evento del personale di A.R.P.A. Lombardia e A.T.S. di Città metropolitana di Milano.
- avvisa il Settore Sicurezza Integrata, Polizia Metropolitana e Protezione civile di Città metropolitana di Milano al fine di preallertare il Volontariato di Protezione Civile.

IL PREFETTO

- il Funzionario di turno riceve le notizie dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto.

IL SINDACO

- Riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale;
- preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- stabilisce e attiva, d'intesa con il gestore, i VV.F. e la Prefettura le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione nel caso possa essere coinvolta.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione ;

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI PREALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO - 3/3

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- Riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e se necessario attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza, quindi preallerta i referenti della Colonna Mobile regionale;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile ;

SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- Allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- Allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure di soccorso tecnico/persona previste dal Piano di emergenza Interna;
- Garantisce l'informazione e fornisce assistenza agli Enti intervenuti.

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento.
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle procedure e indicazioni contenute nel PEE, al fine di elevare eventualmente il LIVELLO DI ALLERTA alla fase di allarme;

AREU 118 GLI EQUIPAGGI :

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'evento, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporre i feriti (consulenza con Centro Anti Veleni).
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento.
- costituisce insieme ai VV.F. il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

LA SALA OPERATIVA

- riceve informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- continua il contatto con il C.A.V. per avere ulteriori notizie da trasmettere al personale sul posto;

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ATTENZIONE - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO - 2/3

IL PREFETTO

- acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;
- preallerta il personale dell'Area V[^] per l'attivazione della Sala Operativa;
- verifica se lo scenario incidentale si estende all'esterno del perimetro dello stabilimento e si accerta che la popolazione non venga coinvolta;

IL SINDACO

- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- Preallerta, se del caso, l'apertura delle strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- eventualmente attiva il piano dei posti di blocco;

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- viene attivata immediatamente dai VV.F. arrivati sul posto;
- viene attivata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali 800.061.160;
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale;

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di effettuare analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;

LE FORZE DI POLIZIA:

- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- giunte sul luogo collaborano alle procedure di emergenza stabilite dal Sindaco, VV.F. e da AREU 118 Milano.

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza
- segue l'evoluzione dell'evento
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.
- Mantiene i contatti con il personale del servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano per l'eventuale coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- Se necessario attiva l'impiego del Volontariato di Protezione Civile

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- Informa la Prefettura dell'evento incidentale e chiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno (All. A);
- informa il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano che è stata chiesta l'attivazione del PEE (Scheda B)
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.;
- Se disponibile invia un proprio referente al Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) a la Direzione Regionale VV.F.
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- Ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO - 2/3

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale dispone l'invio sul luogo dell'evento del personale di A.R.P.A. Lombardia e A.T.S. di Città metropolitana di Milano.
- avvisa il Settore Sicurezza Integrata, Polizia Metropolitana e Protezione civile di Città metropolitana di Milano al fine di preallertare il Volontariato di Protezione Civile.
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

IL PREFETTO

- il Funzionario di turno ricevuta la notizie dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto;
- Attiva il Centro Coordinamento Soccorsi
- Informa in Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
- Si assicura che la popolazione all'esterno dello stabilimento sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate;
- Si accerta della concreta attuazione delle misure di protezione collettiva;
- Valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente, richiedendoli agli uffici ed ai comandi competenti (compreso l'eventuale intervento delle Forze Armate);
- Valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari sulla viabilità e sui trasporti.
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

IL SINDACO

- Riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale;
- Convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- stabilisce e attiva, d'intesa con il gestore, i VV.F. e la Prefettura le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione nel caso possa essere coinvolta.
- Segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

EVENTO INCIDENTALE - LIVELLO DI ALLARME – FASE DI ALLERTAMENTO - 3/3

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- Invia sul luogo dell'incidente una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione.);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- Invia sul luogo dell'incidente una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LE FORZE DI POLIZIA:

- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- giunte sul luogo collaborano alle procedure di emergenza stabilite dal Sindaco, VV.F. e da AREU 118 Milano;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- Riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza, quindi allerta i referenti della Colonna Mobile regionale;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile ;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza
- segue l'evoluzione dell'evento
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- Allerta il comitato di coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- Allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO

AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 1 DEL D. LGS. 334/1999:

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- Fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal piano di emergenza esterno.
- Trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso:
 - ✓ garantendo l'accesso allo stabilimento;
 - ✓ fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
 - ✓ fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
- Segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;
- Aggiorna costantemente il C.C.S. sull'evolversi della situazione interna.

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- Identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento.
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, delle procedure e delle indicazioni contenute nel PEE.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO

AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 1 DEL D. LGS. 334/1999:

AREU 118 GLI EQUIPAGGI :

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporrei feriti (consulenza con Centro Anti Veleni).
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento;
- costituisce insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAFA;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

LA SALA OPERATIVA

- riceve informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- mantiene il contatto con il C.A.V. per avere ulteriori notizie da trasmettere al personale sul posto;

IL PREFETTO

- Segue costantemente l'evolversi della situazione tramite la sala operativa di Protezione Civile della Prefettura;
- Presiede e coordina le attività del C.C.S.;
- Valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.)
- Sentito il Sindaco dirama a mezzo media dei comunicati per informare la popolazione per informare la popolazione sulle misure adottate o da adottare.

IL SINDACO

- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- Preallerta, se del caso, l'apertura delle strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- eventualmente attiva il piano dei posti di blocco;

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- Concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia
- Il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale;
- I dati elaborati vengono forniti alla Prefettura, al Sindaco e agli organi interessati.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO

AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 1 DEL D. LGS. 334/1999:

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA, AREU 118 e le Forze di Polizia
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- tramite il personale del Dipartimento di prevenzione effettua analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione del livello di pericolosità e stima l'estensione dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;
- fornisce in collaborazione con il centro Anti Veleni il supporto tecnico per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi soccorritori;
- In coordinamento con AREU 118, attiva se necessario i servizi di assistenza sanitaria (medici di base, guardia medica, e strutture ospedaliere);
- Attiva se necessario i tecnici della guardia igienica permanente e i servizi veterinari;
- Supporta la Prefettura, i Sindaci e gli organi di Protezione Civile con indicazioni di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricovero animali e gestione rifiuti).

LE FORZE DI POLIZIA:

- concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118
- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- Realizzano il piano dei posti di blocco secondo le indicazioni concordate e pianificate in sede di pianificazione di emergenza esterna e secondo le necessità del momento.
- collaborano alle procedure stabilite dal Piano di Emergenza Esterno
- collaborano alle attività di informazione alla popolazione

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- concorre insieme alle forze di polizia per la realizzazione dei posti di blocco secondo le indicazioni concordate e pianificate in sede di pianificazione di emergenza esterna e secondo le necessità del momento.
- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- collaborano alle procedure stabilite dal Piano di Emergenza Esterno
- collaborano alle attività di informazione alla popolazione

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA DI INTERVENTO

AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 1 DEL D. LGS. 334/1999:

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- Riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di Crisi Regionale per i profili di competenza,
- attiva se necessario la Colonna Mobile regionale;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V.
- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE SICUREZZA INTEGRATA POLIZIA METROPOLITANA E PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura;
- d'intesa con la Prefettura e il raccordo con la Regione attiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta

MATRICE DELLE AZIONI E DELLE RESPONSABILITA' Responsabilità delle principali attività in emergenza		AZIONE																	
		Arrivo Segnalazione (*)	Cross Check con le altre sale operative (*)	Avviso altri Enti (**)	Avviso al Sindaco e Prefetto (**)	Verifica tipologia incidente	Delimitazione aree a rischio	Allertamento Strutture Sanitarie	Informazione alla popolazione (**)	Attivazione COM	Attivazione UCL/COC	Attivazione CCS	Piano Anti sciacallaggio (**)	Attivazione posti di blocco	Attivazione evacuazioni	Attivazione richieste Stato Emergenza	Effettuazione prelievi	Ricovero vittime	Preparazione aree ammassamento
ENTE/STRUTTURA	Vigili del Fuoco	R	R	R	R	R	R	I	S	I	I	I		I	S		S	S	I
	AAT 118	R	R	R	R	I		R	S	I	I	I		I	S			R	
	Forze dell'Ordine	R	R	R	R	I	S		S	I	I	I	R	R	S				I
	Polizia Locale	R	R	R	R	I	S		S	I	I	I	R	R	S				I
	ARPA			I		I	S		S	I	I	I					R		
	ATS MILANO			I		I	S	R	S	I	I	I			S		R	S	
	Centro Antiveleni			I		I			S	I	I	I					S	S	
	Strutture ospedaliere			I				I		I	I	I			I			S	I
	Gestore			R	R	S					I								
	Sindaco	I			I	I	I		R	I	R	I	I	I	R	I		I	R
	Prefetto	I		R	I	I	I	I	R	R	I	R	R	I	I	I		I	I
	Città Metropolitana	I	I	I	I	I	I			I	I	I		I	I	I			I
	Regione			I		I	I	I		I	I	I		I	I	R		I	I

R = Responsabile; **S** = Supporto; **I** = Informato

(*) Il responsabile dipende dalla sala operativa presso cui giunge la segnalazione

(**) In caso in cui la gravità o la tipologia d'incidente lo richieda, e sia necessario un coordinamento istituzionale



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Scheda Informativa Comunale



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	1 di 26
rev.	
data	

COMUNE di

PIOLTELLO

1	DATI ANAGRAFICI	2
1.1	COMUNI CONFINANTI (A CURA DEL SOLO COMUNE CAPOFILA).....	2
2	GESTIONE DELLE EMERGENZE	3
2.1	RISORSE OPERATIVE	3
2.2	REPERIBILITÀ H24.....	4
2.3	RETI TECNOLOGICHE/REPERIBILITÀ H24	4
2.4	SISTEMI DI ALLERTAMENTO PER LA POPOLAZIONE	4
2.5	MODALITÀ DI UTILIZZO DEI SISTEMI DI ALLERTAMENTO	4
3	AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA	5
3.1	AREE DI ATTESA PER A POPOLAZIONE	5
3.2	AREE e CENTRI DI ASSISTENZA PER LA POPOLAZIONE	6
3.3	AREE DI AMMASSAMENTO MEZZI E UOMINI	8
3.4	ZONE DI ATTERRAGGIO IN EMERGENZA (mezzi ad ala rotante)	9
4	DATI TERRITORIALI	10
4.1	CONDIZIONI METEOROLOGICHE PREVALENTI.....	10
4.2	COMPRESENZA DI ALTRI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI.....	10
5	ELENCO PUNTUALE DEGLI OGGETTI VULNERABILI INTERESSATI ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO	11
6	ELENCO PUNTUALE DEGLI OGGETTI VULNERABILI INTERESSATI ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO	14
7	PIANO DEI POSTI DI BLOCCO	17



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	2 di 26
rev.	
data	

1 DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Municipio: VIA CATTANEO 1								
tel.: 02923661	fax: 0292161258			e-mail: protocollo@pec.comune.piochetto.mi.it				
Sindaco: Ivonne Cosciotti				Tel.: 0292366209				
C.O.M. di appartenenza:			POLIZIA LOCALE PIOLTELLO					
Indirizzo: VIA DE GASPERI N°3/A PIOLTELLO								
tel. 0292141736	fax: 0292141739			e-mail: protocollo@pec.comune.piochetto.mi.it				
Centro di Coordinamento Comunale (C.O.C.)			POLIZIA LOCALE PIOLTELLO					
Indirizzo VIA DE GASPERI N°3/A PIOLTELLO								
tel: 0292141736	fax:0292141739			e mail: protocollo@pec.comune.piochetto.mi.it				
Bacino di utenza, n° abitanti			37000		Tempo di percorrenza			
Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)			POLIZIA LOCALE PIOLTELLO					
Indirizzo: VIA DE GASPERI N°3/A PIOLTELLO								
Tel.: 0292141736		Fax: 0292141739			e-mail: protocollo@pec.comune.piochetto.mi.it			
Piano Comunale di Protezione Civile	approvato	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	data	aggiornato:	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	data
Elaborato Tecnico RIR	approvato	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	Data DCC n. 10 del 01/02/2006	aggiornato:	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	data

1.1 COMUNI CONFINANTI (A CURA DEL SOLO COMUNE CAPOFILA)

Comune	Telefono	Telefono h24	Potenzialmente Coinvolto nell'incidente SI/NO	Se SI per quale azienda
Rodano			SI	Air Liquide
Cernusco s/N			NO	
Vimodrone			NO	
Peschiera Borromeo			NO	



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	3 di 26
rev.	
data	

2 GESTIONE DELLE EMERGENZE

2.1 RISORSE OPERATIVE

Enti	Indirizzi	Recapiti
Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile		
Gruppo Volontari Protezione Civile di Pioltello	Via Roma N°117 Pioltello (MI)	0292592741/3480145301
N° 27 Volontari	E-mail	Protezione civile.volontari@comune.pioltello.mi.it
COORDINATORE: DOTTI CLAUDIO LUIGI		
Soccorso sanitario emergenza e urgenza		
Croce Verde di Pioltello		
AREAU 118		118
Carabinieri		
TENENZA CARABINIERI	VIA F. MORVILLO N°10 PIOLTELLO	029240236
		FAX 0292591470
		e-mail tnm121163@carabinieri.it
Altri Enti		
Mezzi	Materiali	
1. FIAT PANDA	TENDA DA CAMPO FERRINO 8 POSTI	
2. MITSUBISHI PIK UP	POMPA VARISCO 2700 LITRI MINUTO	
3. AUTOCARRO BONETTI	2 MOTOSEGHE	
4. ROULOTTE		
5. CARRELLO APPENDICE		



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo
 Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	4 di 26
rev.	
data	

2.2 REPERIBILITÀ H24

nome	incarico	recapiti telefonici			fax ufficio
		abitazione	ufficio	cellulare	

2.3 RETI TECNOLOGICHE/REPERIBILITÀ H24

rete	gestore	indirizzo	recapito telefonico	Reperibilità h24
Acquedotto	AMIAQUE	Via Rimini, 34/36 Milano	800175571	
Gasdotto	SNAM	P.zza Santa Barbara, 7 Peschiera Borromeo	800970911	
Elettrodotto	TERNA ENEL	Via Galvani, 70 Roma Via Monterosa, 8/A Melzo	0683138111 800900860	
Fibra ottica	TELECOM FASTWEB	Sig. Rossetti Sig. Raimondi	335729245 3487293138	
X Lavori	SITE	Sig. Brambilla	3351023047	

2.4 SISTEMI DI ALLERTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

mezzo	proprietà	Ubicazione punto attivazione	responsabile attivazione
impianti acustici dedicati:			
megafoni:			
sirene o simili:			
altro	Veicoli di servizio con impianto sonoro		

2.5 MODALITÀ DI UTILIZZO DEI SISTEMI DI ALLERTAMENTO

mezzo	modalità di utilizzo	evacuazione	Riparo al chiuso
impianti acustici dedicati:			
megafoni:			
sirene o simili:			
altro			



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	5 di 26
rev.	
data	

3 AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

3.1 AREE DI ATTESA PER A POPOLAZIONE

AREA 1: LIMITO		
proprietà: PUBBLICA	indirizzo: VIA MOLISE	recapito telefonico:
-----	-----	-----
estensione (mq)	5.550	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
AREA 2: SEGGIANO		
proprietà: PUBBLICA	indirizzo: VIALE SAN FRANCESCO	recapito telefonico:
-----	-----	-----
estensione (mq)	15.000	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
AREA 3: PIOLTELLO OVEST		
proprietà: PUBBLICA	indirizzo: VIALE SAN FRANCESCO	recapito telefonico:
-----	-----	-----
estensione (mq)	12.000	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
AREA 4: PIOLTELLO EST		
proprietà: PUBBLICA	indirizzo: VIA MOZART	recapito telefonico:
-----	-----	-----
estensione (mq)	8.900	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	6 di 26
rev.	
data	

3.2 AREE e CENTRI DI ASSISTENZA PER LA POPOLAZIONE

AREA 1: (denominazione)			
Strutture campali			
estensione tot. (mq)	capienza (n° persone)	Tot.	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Modulo 3	N° persone		
Modulo 4	N° persone		
-----	N° persone		
Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)			
Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria:			
energia elettrica:			

AREA 2: (denominazione)			
Strutture campali			
estensione tot. (mq)	capienza (n° persone)	Tot.	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Modulo 3	N° persone		
Modulo 4	N° persone		
-----	N° persone		
Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)			
Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria:			
energia elettrica:			



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	7 di 26
rev.	
data	

AREA 3: (denominazione)			
Strutture campali			
estensione tot. (mq)	capienza (n° persone)	Tot.	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Modulo 3	N° persone		
Modulo 4	N° persone		
-----	N° persone		
Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)			
Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria:			
energia elettrica:			

AREA 4: (denominazione)			
Strutture campali			
estensione tot. (mq)	capienza (n° persone)	Tot.	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Modulo 3	N° persone		
Modulo 4	N° persone		
-----	N° persone		
Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)			
Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria:			
energia elettrica:			



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	8 di 26
rev.	
data	

3.3 AREE DI AMMASSAMENTO MEZZI E UOMINI

AREA 1: PIOLTELLO		
proprietà: PUBBLICA		indirizzo: S.P. N°103 CASSANESE
-----		-----
estensione (mq)	44.000	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
AREA 2: (denominazione)		
proprietà:		indirizzo:
-----		-----
estensione (mq)		capienza (mezzi e persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
AREA 3: (denominazione)		
proprietà:		indirizzo:
-----		-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
AREA 4: (denominazione)		
proprietà:		indirizzo:
-----		-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	9 di 26
rev.	
data	

3.4 ZONE DI ATTERRAGGIO IN EMERGENZA (mezzi ad ala rotante)

AREA 1: PIOLTELLO		
proprietà: PUBBLICA	indirizzo: CAMPO SPORTIVO VIA MOZART S.P. N°121 POBBIANO X VIA MONZA VIALE SAN FRANCESCO X VIA MILANO VIALE SAN FRANCESCO X VIA LA MALFA	recapito telefonico: 0292141736
-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)
AREA 2: SEGGIANO E LIMITO		
proprietà: PUBBLICA	indirizzo: VIALE SAN FRANCESCO X VIA ZARA S.P. N°121 X VIA C.A. DALLA CHIESA VIA MONZA X VIALE LOMBARDIA S.P.N°14 (RIVOLTANA) X STRADA MALASPINA VIA RUGACESIO	recapito telefonico: 0292141736
-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)

 Prefettura di Milano Ufficio territoriale del Governo Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico PIANO DI EMERGENZA ESTERNO INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI	Elaborato Tecnico n°	
	Scheda n°	
	pag.	10 di 26
	rev.	
	data	

4 DATI TERRITORIALI

4.1 CONDIZIONI METEOROLOGICHE PREVALENTI

fonte dei dati	Stazione meteorologica locale		identificazione:
	altra stazione di rilevamento		identificazione:
precipitazioni			
fulminazioni			
trombe d'aria			
vento	direzione	dati in %	velocità media
	N		
	NE		
	E		
	SE		
	S		
	SO		
	O		
	NO		
	percentuale ventosità		
giornate con stato sereno			
giornate con stato medio			
giornate con stato coperto			
temperatura			
nebbia			
pressione atmosferica	min:	media:	max:

4.2 PRESENZA DI ALTRI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI

4.2.1 Zonizzazione sismica

--

4.2.2 Altri rischi (idrogeologico, idraulico, incendi boschivi, trasporti ecc.)

--



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo
 Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	11 di 26
rev.	
data	

5 ELENCO PUNTUALE DEGLI OGGETTI VULNERABILI INTERESSATI ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

Tipologia evento incidentale (TOP):				Riferimento cartografico:		
PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – (LC50 - per dispersione tossici)						
<i>insediamenti industriali ed artigianali</i>						
N*	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1						
2						
3						
Possibili effetti domino						
<i>collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)</i>						
N°	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti	
<i>soggetti residenti a rischio</i>						
residenti:	n.					
disabili:	nome e cognome		Indirizzo	telefono		
Totale: n.		



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo
Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	12 di 26
rev.	
data	

SECONDA ZONA DI DANNO - (IDHL – per dispersione tossici)						
<i>insediamenti industriali ed artigianali</i>						
N*	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1						
2						
3						
Possibili effetti domino						
<i>collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)</i>						
N°	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti	
<i>soggetti residenti a rischio</i>						
residenti:	n.					
disabili:	nome e cognome		Indirizzo	telefono		
Totale: n.		



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo
 Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	13 di 26
rev.	
data	

TERZA ZONA DI ATTENZIONE - (LOC – per dispersione tossici)						
<i>insediamenti industriali ed artigianali</i>						
N. ⁽¹⁾)	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
...						
...						
...						
<i>collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)</i>						
N. ⁽¹⁾)	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti	
...						
...						
...						
<i>soggetti residenti a rischio</i>						
residenti:	n.					
disabili:	nome e cognome		Indirizzo	telefono		
Totale: n.						
<i>Strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di Protezione Civile⁽²⁾</i>						
N. ⁽¹⁾)	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico		
...						
...						
...						

NOTA1*: gli elementi vulnerabili devono essere numerati progressivamente al fine di identificarli sulla cartografia.

NOTA 2: Individuare tutte le strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di protezione civile (municipio, scuole, centri commerciali, cinema ...) collocate all'esterno della III° zona 'di attenzione'

Nel caso sul territorio comunale vi fossero più aziende a Rischio di Incidente Rilevante compilare le schede successive (I, II e III zona d'impatto per quante sono le aziende)



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo
 Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	14 di 26
rev.	
data	

6 ELENCO PUNTUALE DEGLI OGGETTI VULNERABILI INTERESSATI ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

Tipologia evento incidentale (TOP):				Riferimento cartografico:		
PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – IRRAGGIAMENTO DA INCENDI						
<i>insediamenti industriali ed artigianali</i>						
N*	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1						
2						
3						
Possibili effetti domino						
<i>collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)</i>						
N°	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti	
1						
2						
3						
<i>soggetti residenti a rischio</i>						
residenti:	n.					
disabili:	nome e cognome		Indirizzo	telefono		
Totale: n.		



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo
Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	15 di 26
rev.	
data	

SECONDA ZONA DI DANNO – IRREGGIAMENTO DA INCENDI						
insediamenti industriali ed artigianali						
N*	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1						
2						
3						
Possibili effetti domino						
collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)						
N°	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti	
soggetti residenti a rischio						
residenti:	n.					
disabili:	nome e cognome		Indirizzo	telefono		
Totale: n.		



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo
 Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	16 di 26
rev.	
data	

TERZA ZONA DI ATTENZIONE - IRRAGGIAMENTO DA INCENDI						
<i>insediamenti industriali ed artigianali</i>						
N. ⁽¹⁾)	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
...						
...						
...						
<i>collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)</i>						
N. ⁽¹⁾)	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti	
...						
...						
...						
<i>soggetti residenti a rischio</i>						
residenti:	n.					
disabili:	nome e cognome		Indirizzo	telefono		
Totale: n.						
<i>Strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di Protezione Civile⁽²⁾</i>						
N. ⁽¹⁾)	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico		
...						
...						
...						

NOTA1*: gli elementi vulnerabili devono essere numerati progressivamente al fine di identificarli sulla cartografia.

NOTA 2: Individuare tutte le strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di protezione civile (municipio, scuole, centri commerciali, cinema ...) collocate all'esterno della III° zona 'di attenzione'



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo
Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	17 di 26
rev.	
data	

Tipologia evento incidentale (TOP):				Riferimento cartografico:		
PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – SOVRAPRESSIONE DA ESPLOSIONI						
<i>insediamenti industriali ed artigianali</i>						
N*	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1						
2						
3						
Possibili effetti domino						
<i>collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)</i>						
N°	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti	
1						
2						
3						
<i>soggetti residenti a rischio</i>						
residenti:	n.					
disabili:	nome e cognome		Indirizzo	telefono		
Totale: n.		



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo
 Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	18 di 26
rev.	
data	

SECONDA ZONA DI DANNO – SOVRAPRESSIONE DA ESPLOSIONI

insediamenti industriali ed artigianali

N*	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1						
2						
3						
Possibili effetti domino						

collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)

N°	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti

soggetti residenti a rischio

residenti:	n.				
disabili:	nome e cognome	Indirizzo	telefono		
Totale: n.		



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo
 Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	19 di 26
rev.	
data	

TERZA ZONA DI ATTENZIONE - SOVRAPRESSIONE DA ESPLOSIONI						
<i>insediamenti industriali ed artigianali</i>						
N. ⁽¹⁾)	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
...						
...						
...						
<i>collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)</i>						
N. ⁽¹⁾)	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti	
...						
...						
...						
<i>soggetti residenti a rischio</i>						
residenti:	n.					
disabili:	nome e cognome		Indirizzo	telefono		
Totale: n.						
<i>Strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di Protezione Civile⁽²⁾</i>						
N. ⁽¹⁾)	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico		
...						
...						
...						

NOTA1*: gli elementi vulnerabili devono essere numerati progressivamente al fine di identificarli sulla cartografia.

NOTA 2: Individuare tutte le strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di protezione civile (municipio, scuole, centri commerciali, cinema ...) collocate all'esterno della III° zona 'di attenzione'



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo
Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	20 di 26
rev.	
data	

Tipologia evento incidentale (TOP):				Riferimento cartografico:		
PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – BLEVE- FIREBALL						
<i>insediamenti industriali ed artigianali</i>						
N*	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1						
2						
3						
Possibili effetti domino						
<i>collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)</i>						
N°	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti	
1						
2						
3						
<i>soggetti residenti a rischio</i>						
residenti:	n.					
disabili:	nome e cognome		Indirizzo	telefono		
Totale: n.		



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo
Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	21 di 26
rev.	
data	

SECONDA ZONA DI DANNO – BLEVE- FIREBALL						
<i>insediamenti industriali ed artigianali</i>						
N*	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1						
2						
3						
Possibili effetti domino						
<i>collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)</i>						
N°	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti	
<i>soggetti residenti a rischio</i>						
residenti:	n.					
disabili:	nome e cognome		Indirizzo	telefono		
Totale: n.		



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo
 Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	22 di 26
rev.	
data	

TERZA ZONA DI ATTENZIONE – BLEVE- FIREBALL						
<i>insediamenti industriali ed artigianali</i>						
N. ⁽¹⁾)	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
...						
...						
...						
<i>collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)</i>						
N. ⁽¹⁾)	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti	
...						
...						
...						
<i>soggetti residenti a rischio</i>						
residenti:	n.					
disabili:	nome e cognome		Indirizzo	telefono		
Totale: n.						
<i>Strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di Protezione Civile⁽²⁾</i>						
N. ⁽¹⁾)	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico		
...						
...						
...						

NOTA1*: gli elementi vulnerabili devono essere numerati progressivamente al fine di identificarli sulla cartografia.

NOTA 2: Individuare tutte le strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di protezione civile (municipio, scuole, centri commerciali, cinema ...) collocate all'esterno della III° zona 'di attenzione'



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo
Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	23 di 26
rev.	
data	

Tipologia evento incidentale (TOP):				Riferimento cartografico:		
PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – FLASH FIRE						
<i>insediamenti industriali ed artigianali</i>						
N*	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1						
2						
3						
Possibili effetti domino						
<i>collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)</i>						
N°	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti	
1						
2						
3						
<i>soggetti residenti a rischio</i>						
residenti:	n.					
disabili:	nome e cognome		Indirizzo	telefono		
Totale: n.		



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo
Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	24 di 26
rev.	
data	

SECONDA ZONA DI DANNO – FLASH FIRE						
<i>insediamenti industriali ed artigianali</i>						
N*	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1						
2						
3						
Possibili effetti domino						
<i>collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)</i>						
N°	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti	
<i>soggetti residenti a rischio</i>						
residenti:	n.					
disabili:	nome e cognome		Indirizzo	telefono		
Totale: n.		



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo
 Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	25 di 26
rev.	
data	

TERZA ZONA DI ATTENZIONE – FLASH FIRE						
<i>insediamenti industriali ed artigianali</i>						
N. ⁽¹⁾)	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
...						
...						
...						
<i>collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)</i>						
N. ⁽¹⁾)	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti	
...						
...						
...						
<i>soggetti residenti a rischio</i>						
residenti:	n.					
disabili:	nome e cognome		Indirizzo	telefono		
Totale: n.						
<i>Strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di Protezione Civile⁽²⁾</i>						
N. ⁽¹⁾)	denominazione	comune	Indirizzo	recapito telefonico		
...						
...						
...						

NOTA1*: gli elementi vulnerabili devono essere numerati progressivamente al fine di identificarli sulla cartografia.

NOTA 2: Individuare tutte le strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di protezione civile (municipio, scuole, centri commerciali, cinema ...) collocate all'esterno della III° zona 'di attenzione'



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo
Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	26 di 26
rev.	
data	

7 PIANO DEI POSTI DI BLOCCO

Tipologia evento incidentale:			Riferimento cartografico: :
<i>n° identificativo posto di blocco</i>	<i>Ubicazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Orario di presidi*</i>
A	ROTATORIA S..P 121 PER VIA PIEMONTE	PIOLTELLO	Feriali 7,40 – 19,20 festivi 9,00 – 12,00 /14,00-16,50
B	** ROTATORIA S.P. 14 PER S.P.121	PIOLTELLO	Feriali 7,40 – 19,20 festivi 9,00 – 12,00 /14,00-16,50
C	BRETELLA DA ROTATORIA DI VIA MONZA	LIMITO (ABITATO)	Feriali 7,40 – 19,20 festivi 9,00 – 12,00 /14,00-16,50
D	S.P.14 VIA MILANO DI POBBIANO	RODANO	Feriali 7,40 – 19,20 festivi 9,00 – 12,00 /14,00-16,50
E	ROTATORIA VIA DANTE (DISCARICA)	PIOLTELLO	Feriali 7,40 – 19,20 festivi 9,00 – 12,00 /14,00-16,50

*specificare orari e alternanza con eventuale supporto delle Forze dell'Ordine

** attività di presidio da parte della Polizia Locale con eventuale valutazione di blocco del traffico



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Scheda Azienda



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 1 di 30
rev.	
data	01-03-16

PIANO di EMERGENZA ESTERNO

SCHEDA di SINTESI DELL'AZIENDA

Stabilimento

AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE S.r.l.

CENTRALE DI LIMITO (MI)



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 2 di 30
rev.	
data	01-03-16

INDICE

1	DATI ANAGRAFICI.....	5
2	CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA' E DATI IDENTIFICATIVI DELLE LAVORAZIONI.....	6
3	CLASSIFICAZIONE E CARATTERISTICHE DELLO STABILIMENTO	7
4	GESTIONE DELLE EMERGENZE	8
5	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ.....	9
6	SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI PER MACROCATEGORIE MOVIMENTATE	10
7	SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN STABILIMENTO.....	12
7.1	PERICOLI PER LA SALUTE	12
7.2	PERICOLI FISICI	13
7.3	PERICOLI PER L'AMBIENTE	14
7.4	ALTRE CATEGORIE (D.Lgs. 105/15, Allegato I, Parte 2)	15
8	EVENTI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO.....	16
8.1	DISPERSIONE DI TOSSICI.....	16
8.2	SOVRAPPRESSIONE DA ESPLOSIONI.....	18
8.3	IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)	19
8.4	BLEVE – FIREBALL (sfera di fuoco) – radiazione termica variabile	20
8.5	FLASH FIRE.....	21
8.6	RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE - danno ambientale.....	22
9	IDENTIFICAZIONE DI POSSIBILI EFFETTI DOMINO (art. 19 D.Lgs. 105/15)	23
10	SCENARI INCIDENTALI CONCORRENTI ALLA DEFINIZIONE DEGLI INVILUPPI	23
11	SCENARI INCIDENTALI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO – Effetti sulla popolazione e misure di protezione individuale e collettiva.....	24
11.1	DISPERSIONE DI SOSTANZE TOSSICHE	24
11.2	IRRAGGIAMENTO DA INCENDI	25
11.3	SOVRAPPRESSIONE DA ESPLOSIONI.....	26
11.4	BLEVE – FIREBALL	27
11.5	FLASH- FIRE	28

Airliquide Italia Produzione s.r.l. _ Centrale di Limoto – Pioltello (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 3 di 30
rev.	
data	01-03-16

12	SINTESI DELLA LIMITAZIONE DELLE AREE DI DANNO.....	29
13	ELENCO COMUNI COINVOLTI.....	30
14	ELENCO PUNTUALE DEGLI ELEMENTI VULNERABILI INTERESSATI DAGLI SCENARI INCIDENTALI ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO	Errore. Il segnalibro non è definito.
15	PIANO DEI POSTI DI BLOCCO.....	Errore. Il segnalibro non è definito.



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 4 di 30
rev.	
data	01-03-16

ALLEGATI

Cartografia modelli intervento	
70631-1.A.1.2.1-1.25000	

Planimetria Stabilimento	
70631-All Scheda Plan A3-00	

Planimetria Stabilimento - Aree di Danno	
70631-1.C.1.6-Conseg-00	

Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante	
<i>Allegato 5</i>	
70631-ALIP All V Scheda Inform-02	



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 5 di 30
rev.	
data	01-03-16

AZIENDA

1 DATI ANAGRAFICI

Nome e ragione sociale	AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE S.r.l. CENTRALE DI LIMITO (MI)		
Sede Legale	AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE S.r.l. Via Calabria 31, IT- 20158 Milano Italy		
Sede Operativa	AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE S.r.l. CENTRALE DI LIMITO (MI) Via Dante, ZI cimitero di Limito – Pioltello 20096 - Milano		
Indirizzo Pec	alip@legalmail.it		
Gestore	Cognome	Nome	Recapito telefonico
	Rega	Mariano	3357740832 / 0292913232
Orario di lavoro	08.30 – 18.30		
Numero di dipendenti totali	31		
Numero di dipendenti per turno	2 su tre turni h 24 tutto l'anno		
Struttura di primo soccorso	24		

Airliquide Italia Produzione s.r.l. _ Centrale di Limito – Pioltello (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 6 di 30
rev.	
data	01-03-16

2 CLASSIFICAZIONE DI PERICOLOSITA' E DATI IDENTIFICATIVI DELLE LAVORAZIONI

Classe ai sensi del D.Lgs. 105/2015	Artt. 3 comma 1 lettere b) e c), 12, 13 , 14 e 15	<input type="checkbox"/>	SOGLIA INFERIORE (ex art. 6)	<input checked="" type="checkbox"/>	SOGLIA SUPERIORE (ex art. 8)
Data conclusione procedura di valutazione del Rapporto di Sicurezza art. 17, D.Lgs. 105/15 (ove previsto)	In fase di redazione da parte ALIP				
Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti	Art. 14 comma 1	SI X	Data 05-10-2015	Data conclusione ultima verifica ispettiva SGS	Gennaio 2011

Airliquide Italia Produzione s.r.l. _ Centrale di Limito – Pioltello (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 7 di 30
rev.	
data	01-03-16

3 CLASSIFICAZIONE E CARATTERISTICHE DELLO STABILIMENTO

Codice ATECO dell'attività	20.11.00	
Tipologia delle lavorazioni	Frazionamento Aria per la produzione di Ossigeno, Argon e Azoto	
Estensione areale	Superficie totale (m²)	Superficie coperta (m²)
	55000	6000
Accessi allo stabilimento	2 ; da via Dante e da via Toti	



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 8 di 30
rev.	
data	01-03-16

4 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Portavoce della società	Rega Mariano	
Recapiti	telefono	Fisso: 0292913232 Mobile: 3357740832
	fax	0292161487
	e-mail	mariano.rega@airliquide.com
	Sistemi di allertamento aziendali interni	sirene
Squadra emergenza interna (n° componenti)	Minimo 2	
Risorse aziendali disponibili per la gestione delle emergenze	24	



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 9 di 30
rev.	
data	01-03-16

5 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Lo scopo principale dell'attività della Centrale Air Liquide Italia Produzione S.r.l. di Limite (MI) è il Frazionamento Aria per la produzione di Ossigeno, Argon e Azoto.

Sinteticamente, le fasi della produzione sono:

- la purificazione dell'aria;
- il frazionamento dell'aria nella colonna di distillazione ("cold box") nei suoi tre componenti (Ossigeno, Azoto e Argon);
- lo stoccaggio di Ossigeno, Azoto ed Argon liquidi (previa liquefazione dei gas negli impianti di liquefazione).

L'Ossigeno gassoso è inviato a clienti esterni tramite tubazioni collegate agli Ossigenodotti Milano – Genova; Milano – Brescia e Limite – Vetrobalsamo (Sesto San Giovanni) con l'obiettivo di garantirne la fornitura alle condizioni di pressione previste, mentre l'Ossigeno liquido è stoccato in serbatoi ed una parte viene successivamente caricata in autocisterne adibite al trasporto.

L'Azoto è fornito per scopi medicali, inertizzazione e surgelazione, mentre l'Argon è fornito per le saldature.



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 10 di 30
rev.	
data	01-03-16

6 SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI PER MACROCATEGORIE MOVIMENTATE

(D.Lgs. 105/2015, Allegato I, Parte 1 Categorie delle sostanze pericolose e Parte 2 Sostanze pericolose specificate)

Macrocategorie	Sostanza	Quantitativi totali	Quantitativi movimentati in entrata o uscita	Frequenza movimentazione			Totale mezzi impiegati per tipologia di vettore
PERICOLI PER LA SALUTE - SEZIONE H							
PERICOLI FISICI - SEZIONE P							
PERICOLI PER L'AMBIENTE - SEZIONE E							
ALTRI PERICOLI - SEZIONE O							

Frequenza movimentazione: G = giornaliera S = Settimanale M = Mensile



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 11 di 30
rev.	
data	01-03-16

Macrocategorie	Sostanza	Quantitativi totali	Quantitativi movimentati in entrata o uscita	Frequenza movimentazione			Totale mezzi impiegati per tipologia di vettore
SOSTANZE PERICOLOSE SPECIFICATE QUADRO 2							
	Ossigeno	9186,4 tonn	Uscita 650 ton (liquid) + 5500 ton (gas)	S			Autocisterne + tubazione

Frequenza movimentazione: G = giornaliera S = Settimanale M = Mensile



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 12 di 30
rev.	
data	01-03-16

7 SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN STABILIMENTO

7.1 PERICOLI PER LA SALUTE

(D.Lgs. 105/2015, Allegato I, Parte 1 Categorie delle sostanze pericolose e Parte 2 – Sostanze pericolose specificate)

Composti chimici stoccati, utilizzati o prodotti									
Nome	Stato fisico Liquido/Solido/Gas	n° ONU	n° CAS	Classificazione		Etichetta	Limite di soglia (t)		Q. max presente (t)
				H/P	Frase H / P corrispondente		Soglia inferiore	Soglia superiore	
Sezione H - PERICOLI PER LA SALUTE									



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 13 di 30
rev.	
data	01-03-16

7.2 PERICOLI FISICI

(D.Lgs. 105/2015, Allegato I, Parte 1 Categorie delle sostanze pericolose e Parte 2 – Sostanze pericolose specificate)

Composti chimici stoccati, utilizzati o prodotti									
Nome	Stato fisico Liquido/Solido/Gas	n° ONU	n° CAS	Classificazione		Etichetta	Limite di soglia (t)		Q. max presente (t)
				H/P	Frase H / P corrispondente		Soglia inferiore	Soglia superiore	
Sezione P - PERICOLI FISICI									
ossigeno	Liquido	UN1073	7782-44-7	P4	Gas comburenti	SDS_097R _CLP	200	2000	9186,4

Airliquide Italia Produzione s.r.l. _ Centrale di Limite – Pioltello (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016)



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 14 di 30
rev.	
data	01-03-16

7.3 PERICOLI PER L'AMBIENTE

(D.Lgs. 105/15, Allegato I, Parte 1 - Categorie delle sostanze pericolose e Parte 2 – Sostanze pericolose specificate)

Composti chimici stoccati, utilizzati o prodotti									
Nome	Stato fisico Liquido/Solido/Gas	n° ONU	n° CAS	Classificazione		Etichetta	Limite di soglia (t)		Q. max presente (t)
				H/P	Frase H / P corrispondente		Soglia inferiore	Soglia superiore	
Sezione E - PERICOLI PER L'AMBIENTE									



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 16 di 30
rev.	
data	01-03-16

8 EVENTI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO

8.1 DISPERSIONE DI GAS COMBURENTE (PARTE 2 DLGS. 105)

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di GAS COMBURENTE					
							1 ^a zona		2 ^a zona			
							O ₂ 35% (CONCETRAZIONE ASSOLUTA)		O ₂ 25% (CONCETRAZIONE ASSOLUTA)			
Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I									
4	Danneggiamento delle pompe di Ossigeno dei sistemi di vaporizzazione di emergenza	<u>Rilascio di Ossigeno</u>	p	2,04 kg/s	15	4,4 · 10 ⁻⁴	I.V. I.V.	I	31 9	I	Vento 2 m/s Vento 5 m/s	
9	Rottura totale manichetta da 2" di carico Ossigeno liquido da serbatoi ad autocisterna criogenica	<u>Rilascio di Ossigeno</u>	P	15,8 kg/s	3	1,2 · 10 ⁻³	i.v. 25		81 61	E I	Vento 2 m/s Vento 5 m/s	
12	Rottura parziale tubazione Diametro > 6" (tubazioni di Ossigeno gassoso a 64 bar da 12")	<u>Rilascio di Ossigeno</u>	P	9 kg/s	5	5 · 10 ⁻⁴	i.v. 5	I I	32 21	E I	Vento 2 m/s Vento 5 m/s	

Airliquide Italia Produzione s.r.l. _ Centrale di Limoto – Pioltello (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016)



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 17 di 30
rev.	
data	01-03-16

5														
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

- **LC₅₀** (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);
- **IDLH** (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;
- **LoC** (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.);

I.V. : immediate vicinanze



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 18 di 30
rev.	
data	01-03-16

8.2 SOVRAPPRESSIONE DA ESPLOSIONI

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	Sovrappressione da esplosione							
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							0.3 bar (0.6 spazi aperti) (6)		0.14 bar		0.07 bar		0.03 bar	
	Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I						
1														
2														
3														
4														
5														
6														
7														

bar: unità di pressione onda d'urto

Airliquide Italia Produzione s.r.l. _ Centrale di Limoto – Pioltello (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 19 di 30
rev.	
data	01-03-16

8.3 IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Irraggiamento da incendio									
							1^ zona di sicuro impatto				2^ zona di danno		3^ zona di attenzione			
							12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²		1,5 kW/m ²	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1																
2																
3																
4																
5																
6																
7																
8																

kW/ m²: potenza termica incidente per unità di superficie esposta

Airliquide Italia Produzione s.r.l. _ Centrale di Limoto – Pioltello (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 20 di 30
rev.	
data	01-03-16

8.4 BLEVE – FIREBALL (sfera di fuoco) – radiazione termica variabile

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	BLEVE fireball							
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							Raggio fireball		350 kJ/m ²		200 kJ/m ²		125 kJ/m ²	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1														
2														
3														
4														
5														
6														
7														

kJ/ m² : dose termica assorbita



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 21 di 30
rev.	
data	01-03-16

8.5 FLASH FIRE

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	Incendio di nube			
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno	
							LFL		½ LFL	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
1										
2										
3										

LFL (o LIE) e UEL - pari al limite inferiore e superiore di infiammabilità, utili per determinare l'area di sicuro impatto in caso di dispersione di gas o vapori infiammabili;

½ LFL (o ½ LIE) - pari alla metà del suddetto limite ed utile per determinare il limite esterno della zona di danno oltre il quale non sono attesi danni seri per la salute.

(1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento

(2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.

(3) **Puntuale**: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, **Lineare** ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), **Areale**: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie)

(4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale

(5) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**)

(6) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato

Airliquide Italia Produzione s.r.l. _ Centrale di Limite – Pioltello (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 22 di 30
rev.	
data	01-03-16

8.6 RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE - danno ambientale

Top (1)	Descrizione Evento incidentale	Tipologia evento P/L/A (2)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (3)	Fognatura a impianto di depurazione consortile (SI/NO)	Corpo idrico superficiale distanza (m)	Suolo			Pozzi perdenti distanza (m)
								Impermeabile	Non impermeabile	Bacino di contenimento (SI/NO)	

- (1) Utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento
- (2) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, Lineare: ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare, evidenziare tracciato), Areale: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare, delimitare superficie)
- (3) Si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 23 di 30
rev.	
data	01-03-16

9 IDENTIFICAZIONE DI POSSIBILI EFFETTI DOMINO (art. 19 D.Lgs. 105/15)

--

10 SCENARI INCIDENTALI CONCORRENTI ALLA DEFINIZIONE DEGLI INVILUPPI

Tipologia evento incidentale:		Riferimento cartografico:
TOP	Descrizione	
1		
2		
3		
4		
5		
6		

Airliquide Italia Produzione s.r.l. _ Centrale di Limoto – Pioltello (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 24 di 30
rev.	
data	01-03-16

11 SCENARI INCIDENTALI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO – Effetti sulla popolazione e misure di protezione individuale e collettiva

11.1 DISPERSIONE DI SOSTANZE TOSSICHE

TOP	Scenario incidentale	I ^a zona di sicuro impatto		II ^a zona di danno		III ^a zona di attenzione	
		Effetti	Misure di protezione	Effetti	Misure di protezione	Effetti	Misure di protezione
1							
2							
3							
4							
5							
6							
INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO							

Airliquide Italia Produzione s.r.l. _ Centrale di Limoto – Pioltello (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 25 di 30
rev.	
data	01-03-16

11.2 IRRAGGIAMENTO DA INCENDI

TOP	Scenario incidentale	I ^a zona di sicuro impatto		II ^a zona di danno		III ^a zona di attenzione	
		Effetti	Misure di protezione	Effetti	Misure di protezione	Effetti	Misure di protezione
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO							

Airliquide Italia Produzione s.r.l. _ Centrale di Limito – Pioltello (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 26 di 30
rev.	
data	01-03-16

11.3 SOVRAPPRESSIONE DA ESPLOSIONI

TOP	Scenario incidentale	I ^a zona di sicuro impatto		II ^a zona di danno		III ^a zona di attenzione	
		Effetti	Misure di protezione	Effetti	Misure di protezione	Effetti	Misure di protezione
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO							

Airliquide Italia Produzione s.r.l. _ Centrale di Limito – Pioltello (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 27 di 30
rev.	
data	01-03-16

11.4 BLEVE – FIREBALL

TOP	Scenario incidentale	I ^a zona di sicuro impatto		II ^a zona di danno		III ^a zona di attenzione	
		Effetti	Misure di protezione	Effetti	Misure di protezione	Effetti	Misure di protezione
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO							

Airliquide Italia Produzione s.r.l. _ Centrale di Limito – Pioltello (MI): Piano di Emergenza Esterna ex art. 21 D.Lgs. 105/15 (agg. ___/___/2016



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 28 di 30
rev.	
data	01-03-16

11.5 FLASH- FIRE

TOP	Scenario incidentale	I ^a zona di sicuro impatto		II ^a zona di danno	
		Effetti	Misure di protezione	Effetti	Misure di protezione
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO					



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 29 di 30
rev.	
data	01-03-16

12 SINTESI DELLA LIMITAZIONE DELLE AREE DI DANNO

Vedi planimetria allegata: vs SUD area EX SISAS e Vs. Nord area EX SISAS, con condizioni di vento < 2 m/S



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Elaborato Tecnico n°	
Scheda n°	
pag.	pag. 30 di 30
rev.	
data	01-03-16

13 ELENCO COMUNI COINVOLTI

Comune	Tipologia scenario incidentale				
	Dispersione di sostanze comburenti	Irraggiamento da incendi	Sovrappressione da esplosioni	BLEVE - Fireball	Scenario Interno
Pioltello – Frazione di Limite	Ossigeno				Top n° 4
Pioltello – Frazione di Limite	Ossigeno - Top 9 (E)				
Pioltello – Frazione di Limite	Ossigeno - Top 12 (E)				



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Notifica Azienda
ai sensi del D.Lgs 105/2015

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE S.r.l.
Denominazione dello stabilimento	AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE S.r.l. – Centrale di Limite (MI)
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Pioltello - Limite (MI)
Indirizzo	Via Dante
CAP	20096
Telefono	02-929139
Fax	02-92161487
Indirizzo PEC	alip@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Milano
Indirizzo	Via Calabria, 31
CAP	20158
Telefono	02-40261
Fax	02-4072285
Indirizzo PEC	alip@legalmail.it
Gestore	Fabio DURANTE
Portavoce	

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	DRNFBA80H18A662B
Indirizzo	c/o AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE Via Dante – 20096 LIMITO 20096 - Pioltello (Milano)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	18/06/1980
Luogo di nascita	Bari (Bari)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\ND031

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1
SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE
SEZIONE B
SEZIONE C
SEZIONE D1
SEZIONE E
SEZIONE F - CONFINI SI STATO
SEZIONE G
SEZIONE I
SEZIONE L
SEZIONE M
SEZIONE N
SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE
SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO
SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO
SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI
SEZIONE D2
SEZIONE D3
SEZIONE G - SISMICITÀ
SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI
SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (22) Impianti chimici

Secondaria: (19) Produzione di prodotti farmaceutici

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: Frazionamento aria

Denominazione Impianto/Deposito: AL1550

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

L'impianto si compone delle seguenti sezioni.

1) Compressione, prerefrigerazione, purificazione dell'aria

L'Unità di compressione Aria / Azoto comprende i compressori denominati C1, C2, C3, C5 e PAZ2.

2) Frazionamento dell'aria (compressa, depurata, liquefatta e distillata) denominata AL1550.

L'aria passa attraverso un'unità di rimozione di CO₂, umidità ed idrocarburi composta da due serbatoi R01 e R02, riempiti con allumina e setacci molecolari.

3) Distillazione dell'aria

All'uscita da R01 e R02, una parte della corrente di aria purificata viene ulteriormente compressa dal turbocompressore C6 e dal compressore D01C collegato ad una turbina. Da qui entra nella cold-box e viene divisa in due flussi:

. uno si espande nella turbina D01 e viene introdotto nel fondo della colonna di media pressione K01 che realizza la prima sepa-razione;

. l'altro è ulteriormente raffreddato e lique-fatto nello scambiatore principale ed e-spanso dalla turbina a liquido D04 nella co-lonna a media pressione K01 fornendo la corrente liquida di alimentazione.

La restante parte di aria uscente dalla batteria di depurazione, senza ulteriore compressione, entra direttamente nella cold-box dove viene raffreddata tramite scambio termico con i prodotti gassosi in uscita dallo scambiatore principale E01 e introdotta nella colonna a media pressione K01.

Dall'alto verso il basso la colonna di media pressione fornisce i prodotti seguenti: Azoto gassoso a media pressione; Azoto liquido puro; un liquido chiamato "liquido povero" con basso contenuto di Ossigeno; un liquido chiamato "liquido ricco" con circa 38÷40% di Ossigeno; Aria liquida che si raffredda ulteriormente passando nel sottoraffreddatore E03 e poi da qui viene inviato in testa alla colonna K02 come liquido di lavaggio.

La corrente di Azoto liquido è prelevata dall'alto della colonna di media pressione K01, sotto-raffreddata e inviata come liquido di riflusso in cima alla colonna di Azoto puro K03.

La colonna di bassa pressione K02 produce: in coda Ossigeno liquido; in testa Azoto residuo.

Una parte di Ossigeno liquido viene prelevato dal fondo della colonna di bassa pressione K02 ed inviato allo stoccaggio. La restante parte, prelevata dal condensatore E02, è pompata, vaporizzata e riscaldata nella linea principale dello scambiatore E01 fino a temperatura ambiente e costituisce la produzione di Ossigeno gassoso compresso.

L'Ossigeno liquido dal fondo della colonna bassa pressione K02 viene prelevato tramite le pompe P01A/B e da qui inviato in parte al condensatore E02 e in parte inviato allo stoccaggio come Ossigeno liquido.

Dal condensatore E02, tramite le pompe P02A/B si invia l'Ossigeno liquido in pressione direttamente a 62,8 bar alla rete, passando per lo scambiatore principale dove evapora, e parte di questo viene trafilato prima di passare nello scambiatore e ridotto di pressione a 30 bar per alimentare la rete a pressione più bassa.

L'Azoto residuo è scaldato nello scambiatore E03 e nella linea principale dello scambiatore E01 fino alla temperatura ambiente.

La colonna di Azoto puro K03 fornisce in testa la produzione di Azoto gassoso puro.

4) Produzione dell'Argon

Per produrre l'Argon una corrente di gas viene prelevata ad un livello intermedio della colonna di bassa pressione K02 ed inviata nella colonna di Argon grezzo (K10.1/K10.2), dove viene privata dal suo contenuto di Ossigeno.

5) Stoccaggio Argon

L'Argon prodotto viene estratto dal fondo della colonna distillazione ed inviato al serbatoio di stoccaggio B30 da 200 m³ ed agli stoccaggi TK250 e TK100.

6) Liquefazione dell'Ossigeno e dell'Azoto (AL1, AL2, AL3)

Gli impianti di liquefazione hanno lo scopo di liquefare Ossigeno e Azoto prodotto nell'impianto di frazionamento descritto ai precedenti punti.

I liquefattori sono costituiti come segue.

. Liquefattore AL 1

. Liquefattore AL 2

. Liquefattore AL 3

7) N. 2 Gruppi di vaporizzazione Ossigeno liquido (PE04, PE05)

La vaporizzazione serve come emergenza per la fornitura di Ossigeno gassoso alla rete Ossigenodotti ed è costituito da n. 2 sistemi di vaporizzazione, per aumentare l'affidabilità di 62,8 bar.

8) Compressione Azoto gassoso a 30 bar

Presso l'Impianto è presente un compressore Sulzer da 5.700 Nm³/h in uso per la fornitura alla rete verso la centrale di Sannazzaro o ciclo liquefattori

Identificativo impianto/deposito: Serbatoi di stoccaggio

Denominazione Impianto/Deposito: Stoccaggio liquido di Ossigeno, Azoto e Argon

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

L'Ossigeno e l'Azoto liquefatti attraverso i cicli di cui al precedente punto sono stoccati in serbatoi: trattasi di contenitori in acciaio inossidabile appositamente costruiti, a doppia parete isolata con perlite espansa. Tali prodotti liquidi sono successivamente prelevati con apposite pompe criogeniche e travasati nelle cisterne di trasporto per la consegna agli utilizzatori.

TK1 N2: Azoto liquido (1000 mc)

TK1 O2: Ossigeno liquido industriale (4000 mc)

TK2 O2: Ossigeno liquido F.U. (4000 mc)

TK3 N2: Azoto liquido (640 mc)

TKM1 O2: Ossigeno (11 mc)

TKM2 O2: Ossigeno (11 mc)

TK2 N2: Azoto liquido (640 mc)

TK109: Azoto liquido (20 mc)

TK108: Azoto liquido (50 mc)

TK250: Argon liquido (250 mc)

TK100: Argon liquido (100 mc)

B30: Argon liquido (200 mc)

All'interno della Centrale sono inoltre presenti:

. Miscele di gas con tenore di Ossigeno >18%, trattasi di n. 2 bombole da 50 litri impiegate nel laboratorio per la taratura degli strumenti per un quantitativo totale di 6 kg

I quantitativi delle suddette sostanze sono inferiori al 2% delle specifiche soglie riportate nell'Allegato 1, parte 1° del D.Lgs. 105/2015.

. Idrogeno, n. 10 bombole da 50 litri a 200 bar situate in prossimità di n. 3 punti per le analisi dei gascromatografi, per un quantitativo totale di 6 kg;

. Acetilene, n. 4 bombole da 40 litri impiegate per attività di manutenzione, per un quantitativo totale di 44 kg;

. Gasolio, presente in un serbatoio da 170 litri per l'alimentazione della motopompa antincendio e n. 1 serbatoio da 1.500 litri funzionale al gruppo elettrogeno, per un quantitativo totale di 1.450 kg.

I quantitativi delle sopraindicate sostanze sono inferiori al 2% delle specifiche soglie riportate nell'Allegato 1, parte 2° del D.Lgs. 105/2015.

Le condizioni e i luoghi ove sono detenute le suddette sostanze non sono tali da determinare incidenti rilevanti in altre aree della Centrale.

Identificativo impianto/deposito: Tubazioni

Denominazione Impianto/Deposito: Tubazioni Ossigeno liquido

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

L'Ossigeno liquido viene fornito direttamente dalla colonna di frazionamento oppure viene prodotto inviando l'Ossigeno gassoso a 30 bar ai liquefattori AL1, AL2, AL3.

L'Ossigeno liquido viene stoccato in serbatoi criogenici e da qui prelevato e trasportato all'esterno della Centrale tramite autocisterne.

Le autocisterne criogeniche possono anche apportare Ossigeno liquido ai serbatoi.

Identificativo impianto/deposito: Tubazioni - Tubazioni Ossigeno gassoso

Denominazione Impianto/Deposito: Tubazioni Ossigeno gassoso

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Ossigeno gassoso a 30 bar

L'Ossigeno gassoso a 30 bar viene ottenuto per riduzione di pressione della linea di Ossigeno gassoso a 62,8 bar in uscita dalla colonna o riduzione cabina 60-30 bar tramite PE4 e PE5. L'Ossigeno gassoso viene inviato tramite Ossigenodotto all'utenza Vetrobalsamo (Sesto San Giovanni).

Ossigeno gassoso a 62,8 bar

L'Ossigeno gassoso a 62,8 bar viene fornito direttamente dalla colonna di frazionamento oppure ottenuto vaporizzando l'Ossigeno liquido tramite i vaporizzatori di emergenza PE4 e PE5. L'Ossigeno gassoso viene inviato tramite Ossigenodotti alle utenze:

Milano – Genova;

Milano – Brescia.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	6,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	-
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 - IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----	7681-52-9	LIQUIDO	20 %	H290,H314,H318,H400,H411,EUH 031	231-668-3	6,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	9.211,400
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
26. 2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			-
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	-
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
OSSIGENO - 25. Ossigeno ...	7782-44-7	LIQUIDO / GASSOSO	- P4 - -	9.211,400

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	6	100	200	0,0600000	0,0300000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
OSSIGENO - 25. Ossigeno ...	P4	9.211,400	200	2.000	46,0570000	4,6057000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	46,057	4,606
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	0,060	0,030

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto FABIO DURANTE , nato a Bari, in data 18/06/1980, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Dante sito nel comune di Pioltello - Limite (MI) provincia di Milano consapevole delle responsabilità penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Servizio Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VIGILI DEL FUOCO - CTR - Ufficio Prevenzione Incendi - Ministero dell'Interno

PREFETTURA - Prefettura - UTG - MILANO - Dipartimento affari interni e territoriali - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Giunta Regionale Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti U.O. Prevenzione Inquinamento Atmosferico - Regione Lombardia

VIGILI DEL FUOCO - Ufficio Prevenzione Incendi - Ministero dell'Interno

COMUNE - Sindaco - Comune di Pioltello

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 01/09/2018 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Servizio Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	gestionenotificheseveso@isprambiente.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	CTR - Ufficio Prevenzione Incendi	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	gestionenotificheseveso@isprambiente.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO - Dipartimento affari interni e territoriali	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	gestionenotificheseveso@isprambiente.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Giunta Regionale Direzione Generale Ambiente, Energia e Reti U.O. Prevenzione Inquinamento Atmosferico	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	gestionenotificheseveso@isprambiente.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Ufficio Prevenzione Incendi	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	gestionenotificheseveso@isprambiente.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
COMUNE	Comune di Pioltello	Sindaco	via Carlo Cattaneo 1 20096 - Pioltello (MI)	gestionenotificheseveso@isprambiente.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	OHSAS 18001:2007	CERTIQUALITY	16949	2014-12-10

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:22/05/2018

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: file_pdf_della_planimetria_e_il_file_vettoriale_georeferenziato.zip

Tipo file: application/zip

Dimensione file: 1.369 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

Direzione: - Industriale
Direzione: - Abitativo

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Nucleo Abitato	PIOLTELLO	1.500	SO
Nucleo Abitato	SEGGIANO DI PIOLTELLO	450	NO
Nucleo Abitato	LIMITO DI PIOLTELLO	300	O
Case Sparse	POBBIANO DI RODANO	500	E
Nucleo Abitato	RODANO	1.400	SE
Case Sparse	BRIAVACCA	1.600	SO
Nucleo Abitato	MILLEPINI	1.700	S

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CGT	500	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Olon S.p.A.	750	E

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Air Liquide Italia Services	200	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area Industriale	300	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Air Express	400	SE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area Industriale Millepini	1.000	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	ThermoFisher	1.000	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Deposito Esselunga	1.200	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area Industriale	1.300	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area Industriale	1.600	NO

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Asilo	300	O
Scuole/Asili	Istituto comprensivo	850	SO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Centro Sportivo Comunale	300	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Centro sportivo	1.800	NO
Ufficio Pubblico	Ufficio Pubblico	450	O
Chiesa	Parrocchia San Giorgio	750	SO
Chiesa	Parrocchia	550	NO
Chiesa	Santuario	850	NO
Chiesa	Parrocchia	1.950	S
Altro - Cimitero	Cimitero	100	S
Altro - Cimitero	Cimitero	1.500	NO
Altro - Centro verde	Centro verde	1.300	E
Altro - Stazione ferroviaria	Stazione ferroviaria	350	O

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Linea 132KV	50	O
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Alta tensione ferrovie 66KV	100	N
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Linea 220KV	500	N
Acquedotti	Acquedotto	5	N
Acquedotti	Acquedotto	200	O
Oleodotti	oleodotto	1.800	E
Metanodotti	metanodotto	5	N
Metanodotti	metanodotto	50	O

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Provinciale	Strada Provinciale 14 Rivoltana	450	S
Strada Provinciale	Strada Provinciale 121 Pobbiano-Agrate	150	O
Strada Provinciale	Strada Provinciale 103 Cassanese	1.300	N
Strada Comunale	Via Toti Limito di Pioltello	5	N
Strada Comunale	Via Dante Limito di Pioltello	100	S
Strada Comunale	Via Milano Pobbiano di Rodano	250	SE
Strada Provinciale	Strada Provinciale 182	450	S

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Alta velocità - Rete ferroviaria Alta Velocità - tradizionale	Linea ferroviaria MI-Treviglio	100	N
Stazione Ferroviaria	Stazione di Limito-Pioltello	350	O

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Laghi o stagni	Lago Malaspina	1.900	SO
Laghi o stagni	Cava Concrete	1.900	SO

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	30,0000	50,0000	475,0000	975,0000
Ag[g]	0,0210	0,0270	0,0590	0,0730
Fo	2,5470	2,5360	2,6250	2,6430
Tc*[s]	0,1810	0,2010	0,2840	0,2950

Periodo di riferimento (Vr) in anni:100

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: NO

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: ND

Direzione dei venti: Nord

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 4,00

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'attività primaria della Centrale di Limito (MI) consiste nella produzione di Ossigeno, Azoto ed Argon per distillazione frazionata dell'aria.

L'Impianto di frazionamento denominato AL1550 produce:

- Ossigeno in forma liquida e gassosa;
- Azoto in forma liquida e gassosa;
- Argon in forma liquida.

I tre prodotti sono stoccati allo stato liquido, in appositi serbatoi dai quali, mediante pompe criogeniche, vengono travasati in apposite autocisterne atte al trasporto degli stessi o inviati, previa vaporizzazione, in tubazione.

L'Ossigeno gassoso è inviato a clienti esterni tramite tubazioni collegate agli Ossigenodotti Milano – Genova; Milano – Brescia; Limito – Vetrobalsamo (Sesto San Giovanni) con l'obiettivo di garantirne la fornitura alle condizioni di pressione previste.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? acuta 1 o di tossicit? cronica 1 -

IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni o-oculari
H290 Può essere corrosivo per i metalli.
EUH 031 A contatto con acidi libera gas tossici

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

25. Ossigeno - OSSIGENO

SOSTANZE PERICOLOSE - H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente
H281 Contiene gas refrigerato; può provocare u-stioni o lesioni criogeniche

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Caricamento criogenico - Scenario 11: Rottura totale manichetta DN50 di carico Ossigeno liquido da serbatoi ad autocisterna criogenica

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Manichette antistrappo

Sistema controllo e consenso carica serbatoio

Sistemi organizzativi e gestionali: Istruzioni operative

Formazione autisti

Test di apprendimento

Simulazione Piano di Emergenza Interno

Manutenzione

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Pulsanti di emergenza

Idrante

Piano di Emergenza Interno

Dispositivo antistrappo su autocisterne

Telecamere

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Impianto di frazionamento aria - Scenario 3B: Danneggiamento delle pompe di Ossigeno della Cold Box

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Allarme e blocco per bassa temperatura labirinto (tenuta e cuscinetti)

Sistemi organizzativi e gestionali: Controllo locale periodico da parte dell'operatore

Simulazione Piano di Emergenza Interno

Manutenzione

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di muri di contenimento

Piano di Emergenza Interno

Pulsanti di arresto pompe

Analizzatori ambientali di Ossigeno

Telecamere

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Sistemi di vaporizzazione di Ossigeno liquido di emergenza - Scenario 5B: Danneggiamento delle pompe di Ossigeno dei sistemi di vaporizzazione di emergenza

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Allarme e blocco per bassa temperatura labirinto (tenuta e cuscinetti)

Sistemi organizzativi e gestionali: Controllo locale periodico da parte dell'operatore

Simulazione Piano di Emergenza Interno

Manutenzione

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presenza di muri di contenimento

Piano di Emergenza Interno

Pulsanti di arresto pompe

Analizzatori ambientali di Ossigeno

Telecamere

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Tubazioni di Ossigeno - Scenario 13: Rottura parziale tubazione diametro > 150 mm (tubazioni di Ossigeno gassoso a 62,8 bar DN300")

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni sono realizzate con materiali idonei al fluido trasportato (acciaio inox), con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio.

Le tubazione sono protette in modo tale da evitare qualsiasi collisione accidentale

Sistemi organizzativi e gestionali: I tratti di tubazione sono soggetti a procedura di controllo e manutenzione secondo un programma ben definito

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Pulsanti di emergenza

Analizzatori ambiente

Piano di Emergenza Interno

Monitoraggio tramite DCS

Telecamere

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Tubazioni di Ossigeno - Scenario 14: Rottura parziale tubazione 75 mm ? Diametro ? 150 mm (tubazioni di Ossigeno liquido a 1,5 bar DN80)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Le tubazioni sono realizzate con materiali idonei al fluido trasportato (acciaio inox), con dimensioni coerenti alle previste condizioni di esercizio.

Le tubazione sono protette in modo tale da evitare qualsiasi collisione accidentale

Sistemi organizzativi e gestionali: I tratti di tubazione sono soggetti a procedura di controllo e manutenzione secondo un programma ben definito

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Pulsanti di emergenza

Analizzatori ambiente

Piano di Emergenza Interno

Monitoraggio tramite DCS

Telecamere

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - Rilascio di Ossigeno liquido da manichetta flessibile

Rilascio di Ossigeno gassoso da tubazione alta pressione

Effetti potenziali Salute umana:

Gli effetti conseguenti agli scenari incidentali che possono ricadere all'esterno dei confini della Centrale sono:

? Dispersione di Ossigeno con forma-zione di aree sovra-ossigenate.

Gli effetti di dispersione interessano aree esterne alla Centrale nel caso di rilascio dovuto a rottura della manichetta (flessibile) di carico autocisterne criogeniche. Si consideri che data la temperatura del rilascio, la nube di Ossigeno, molto fredda, tenderà a stratificarsi mantenendosi a quote basse. Tale situazione favorirà l'effetto di contenimento della nube stessa provocato dagli ostacoli che essa incontra sul suo cammino, in particolare il muro di cinta. Effetti esterni si hanno anche a seguito di rilascio per rottura parziale della tubazione di Ossigeno gassoso da 62,8 bar (effetti esterni contenuti all'interno di quelli conseguenti al rilascio dalla manichetta). La soglia di Ossigeno raggiunta all'esterno della Centrale corrisponde al 25% di Ossigeno in aria ($5,2 \cdot 104 \text{ mg/m}^3$) che può condurre ad effetti per la popolazione classificabili come "lesioni irreversibili".

Effetti potenziali ambiente:

Gli effetti conseguenti agli scenari incidentali che possono ricadere all'esterno dei confini della Centrale sono:

? Dispersione di Ossigeno con forma-zione di aree sovra-ossigenate.

Gli effetti di dispersione interessano aree esterne alla Centrale nel caso di rilascio dovuto a rottura della manichetta (flessibile) di carico autocisterne criogeniche. Si consideri che data la temperatura del rilascio, la nube di Ossigeno, molto fredda, tenderà a stratificarsi mantenendosi a quote basse. Tale situazione favorirà l'effetto di contenimento della nube stessa provocato dagli ostacoli che essa incontra sul suo cammino, in particolare il muro di cinta. Effetti esterni si hanno anche a seguito di rilascio per rottura parziale della tubazione di Ossigeno gassoso da 62,8 bar (effetti esterni contenuti all'interno di quelli conseguenti al rilascio dalla manichetta). La soglia di Ossigeno raggiunta all'esterno della Centrale corrisponde al 25% di Ossigeno in aria ($5,2 \cdot 104 \text{ mg/m}^3$) che può condurre ad effetti per la popolazione classificabili come "lesioni irreversibili".

Comportamenti da seguire:

In caso di segnalazione di emergenza tutte le persone presenti all'interno della Centrale dovranno attenersi a quanto previsto dal Piano di Emergenza Interno.

Le popolazione si dovrà attenere a quanto riportato nel Piano di Emergenza Esterno.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Le popolazione si dovrà attenere a quanto riportato nel Piano di Emergenza Esterno.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Le popolazione si dovrà attenere a quanto riportato nel Piano di Emergenza Esterno.

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: Rilascio di Ossigeno gassoso da tubazione alta pressione

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.48420000000000 LONG 9.33410000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 32,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 01/06/2008

Link al sito di pubblicazione: ND

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----	09/04/2014
2.1) OSSIGENO	28/05/2015



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Elenco Enti e recapiti telefonici

RIFERIMENTI SALE OPERATIVE E CENTRALINI FORZE DELL'ORDINE

ED ENTI DI GESTIONE DEL SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE

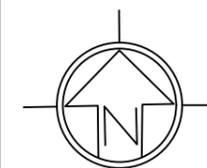
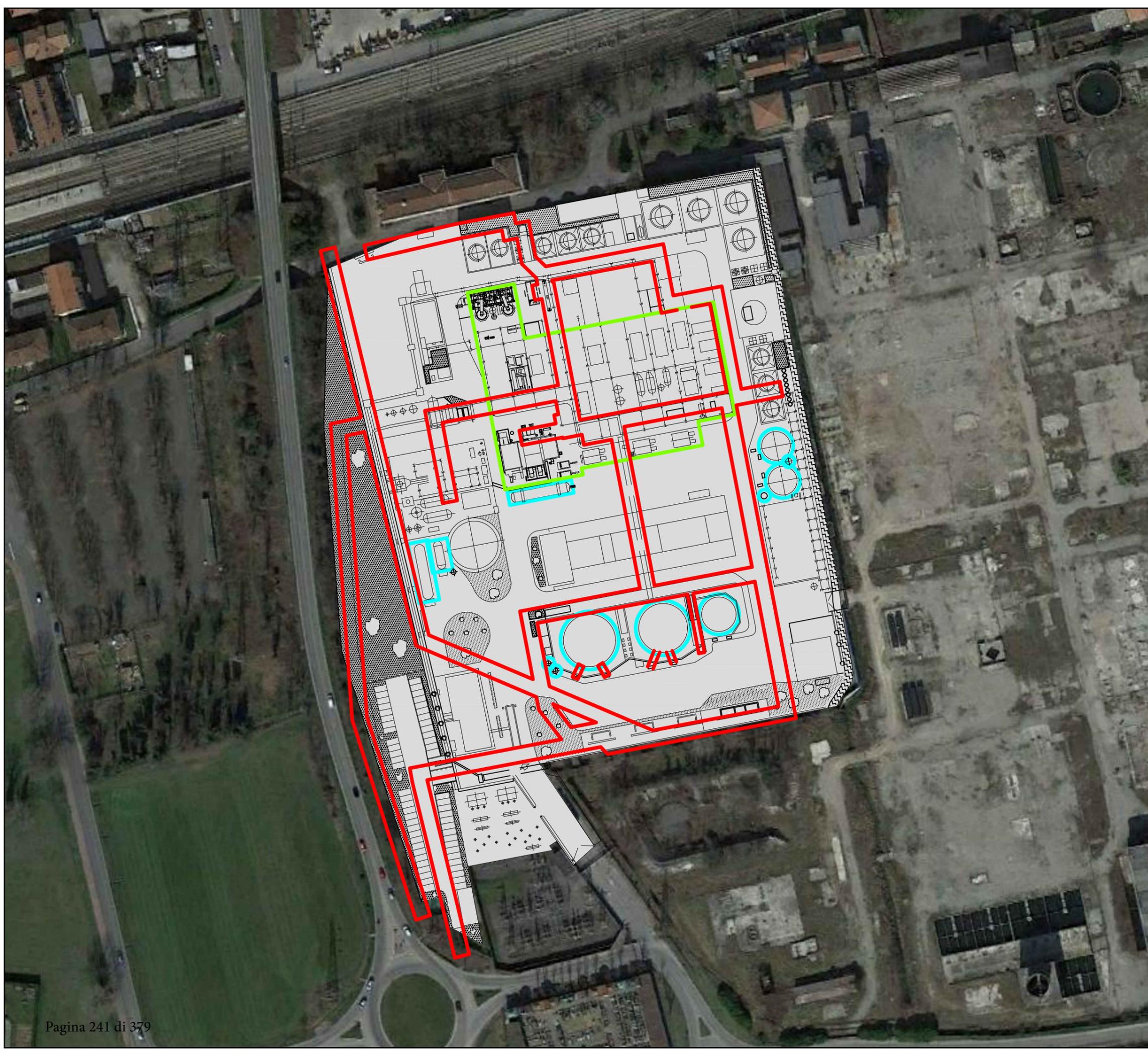
ENTE	RECAPITI TELEFONICI	RECAPITI POSTA ELETTRONICA
<p>PRESIDENZA DLE CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Segreteria - Sottosegretariato - Ufficio stampa - Sala operativa 	<p>06/6820226 (5-6-7) 06/68202231</p> <p>06/6820333 06/6820205 06/6820374/544</p>	<p>PEC protezionecivile@pec.governo.it PEO segreteriacd@protezionecivile.it</p>
<p>MINISTERO DELL'INTERNO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gabinetto del Ministro - Dipartimento Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e Difesa Civile - Direzione Centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico Centro Operativo 	<p>06/46533756 Numero Verde 800222115 06/4651 06/4818425-483525 06/4884731</p>	<p>PEC gabinetto.ministro@pec.interno.it PEC dc.protezionecivile@cert.vigilfuoco.it PEC dc.emergenza@cert.vigilfuoco.it</p>
<p>MINISTERO DELL'AMBIENTE TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE</p>	<p>06/57221 06/57225045</p>	<p>PEC segreteria.ministro@pec.minambiente.it</p>
<p>COMANDO FORZE OPERATIVE NORD</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sala Operativa <p>I° REGIONE AEREA MILANO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gruppo volo Malpensa 	<p>Watch Keeper H24 049-820208 335-1853597 Capo sala operativa 049-8202081</p> <p>02/73901</p>	<p>PEC salaoperativacomfopnord@postacert.difesa.it PEO salaopv@comfopnord.esercito.difesa.it</p> <p>PEC aeroregione1@postacert.difesa.it</p>
<p>PREFETTURA DI MILANO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centralino - Protezione Civile 	<p>02/77581 (Centralino per attivazione del funzionario di turno)</p>	<p>PEO protcivile.pref_milano@interno.it PEC protcivile.prefmi@pec.interno.it</p>
<p>REGIONE LOMBARDIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sala Operativa 	<p>02/67657100 N.VERDE 800061160</p>	<p>PEC territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it</p> <p>PEO salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it</p>
<p>CITTA' METROPOLITANA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Direzione Centrale Polizia Prov. e Prot. Civile - Numero Reperibilità 	<p>Reperibilità (Unico) 335/7196942 Segreteria 02/77402858 Funzionario P.O. 335/7108502</p>	<p>PEO poliziaprovinciale.cte@cittametropolitana.mi.it segreteria.protezionecivile@cittametropolitana.milano.it PEC protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it</p>
<p>SOREU Metropolitana AAT 118 MILANO</p>	<p>SOREU 118 Centrale operativa 0252871300 0252871316</p>	<p>PEO soreumetropolitana@areu.lombardia.it aatmi@areu.lombardia.it</p>
<p>AERONAUTICA MILITARE</p>	<p>Sala Operazioni 06/49865824 - 5823 - 5066</p>	
<p>ARPA DIPARTIMENTO MILANO</p>	<p>Sala Operativa Regione Lombardia N.VERDE 800061160</p>	<p>PEC dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it</p>
<p>ATS MILANO</p>	<p>Milano Est dal lunedì' al venerdì' dalle 8.00 alle 16.00 0298114601-5357 Pronta Disponibilità negli altri orari e giorni 3387186315</p>	<p>PEC protocollogenerale@pec.ats-milano.it</p>

COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI	Centralino 02/62761	PEO provmini@carabinieri.it PEC tmi23858@pec.carabinieri.it
COMUNE DI MILANO Assessore alla Sicurezza e coesione sociale, Polizia locale, Protezione civile, Volontariato	Piazza Beccaria, 19 02/88450481	vicesindaco.scavuzzo@comune.milano.it
CROCE ROSSA - Sala operativa nazionale - Comitato Provinciale	06/47592700 Centrale Operativa 02/3883	PEC son@cert.cri.it PEO SON@CRI.IT cp.milano@cri.it
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	Ufficio Operazioni / Sala Operativa 02/62772840	mi055.protocollo@gdf.it
ISPRA	Centralino 06/50071	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
POLIZIA FERROVIARIA COMPARTIMENTO LOMBARDIA	SALA OPERATIVA COT H24 02/63715040	compartimento.polfer.mi@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA DI FRONTIERA LINATE	Centralino 02/702111	frontpolaria.linate.mi@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA STRADALE COMPARTIMENTO MILANO	Centralino 02/326781	compartimento.polstrada.mi@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA STRADALE SEZIONE MILANO	Centralino 02/326781	sezpolstrada.mi@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA DI STATO QUESTURA DI MILANO	SALA OPERATIVA 02/62265650 02/62265916	gab.quest.mi@pecps.poliziadistato.it
VIGILI DEL FUOCO - Direzione Regionale - Comando Provinciale	02/8546461 Centralino 02/31901 S.O. capo servizio 02/3190301	PEC dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it PEO dir.lombardia@vigilfuoco.it PEC com.milano@cert.vigilfuoco.it PEO comando.milano@vigilfuoco.it



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Planimetria Stabilimento



LEGENDA

1	Frazionamento aria
2	Tubazioni
3	Serbatoi di stoccaggio



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Planimetria Aree di Danno



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Modelli di Comunicazione

ALLEGATO 8A - SCHEDA DI INFORMAZIONE DI INCIDENTE RILEVANTE ALLE AUTORITA'

PER ATTIVITA' NON REGOLATE DAL PIANO DI EMERGENZA INTERNO

(da compilarsi a cura del gestore)

Alla

Prefettura di Milano

dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Gestore alla casella protocollo.prefmi@pec.interno.it e telefonicamente comunicazione verbale al Funzionario Reperibile raggiungibile tramite centralino 02/77581

Al

Comune di Pioltello

Sindaco

Al verificarsi di una situazione che già al suo insorgere potrebbe esporre al rischio di parte o della totalità dello stabilimento e/o delle zone limitrofe esterne all'insediamento industriale, il Responsabile Emergenza durante il normale orario di lavoro, oppure il Responsabile Emergenza nel fuori orario (e/o il funzionario di guardia stabilimento) emette la seguente comunicazione:

ORA

LOCALIZZAZIONE (area dell'incidente)

--

LIVELLO DI ALLERTA

- ATTENZIONE
- PREALLARME
- ALLARME
- CESSATO ALLARME

TIPOLOGIA EVENTO (es. Incendio/esplosione/perdita)

--

CAUSE

Interne (es. errata manovra, collisione, deviazione di processo)

--

Esterne (terremoto, allagamento, tromba d'aria, ecc.).

--

AZIONI INTRAPRESE (Mitigazione degli effetti dell'incidente su persone)

--

DANNI ALLA PERSONE E COSE (Descrizione dei danni subiti e delle eventuali persone coinvolte)

--

EVOLUZIONE DLEL'INCIDENTE (Valutazione a priori della massima scala ipotizzabile di conseguenze (effetti sulla popolazione, sul personale interno, raggio))

--

Il Gestore/Responsabile dell'Emergenza

**ALLEGATO B - SCHEDA DI INFORMAZIONE DI INCIDENTE RILEVANTE
ALLE FORZE DELL'ORDINE, ENTI CENTRALI, LOCALI E DEL SOCCORSO**

(da compilarsi a cura di Prefettura)

A

Presidenza del Consiglio – Dipartimento di Protezione Civile

protezionecivile@pec.governo.it

Ministero Interno

Ufficio di Gabinetto

gabinetto.ministro@pec.interno.it

Dipartimento VVF, soccorso pubblico e difesa civile – Direzione
Centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico

dc.emergenza@cert.vigilfuoco.it

Centro Operativo Nazionale

centrooperativovvf@vigilfuoco.it

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare

segreteria.ministro@pec.minambiente.it

Regione Lombardia

Sala Operativa di Protezione Civile

salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

Città Metropolitana di Milano

Settore sicurezza integrata, Polizia metropolitana, Protezione Civile

protezionecivile.web@cittametropolitana.milano.it

Sindaco del Comune di

Ufficio di Gabinetto

indirizzo@comunexxx.provmilano.it

Questura di Milano

gab.quest.mi@pecps.poliziadistato.it

Comando Provinciale dei Carabinieri di Milano

tmi23858@pec.carabinieri.it

Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Milano

mi0550000p@pec.gdf.it

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Milano

Direzione Regionale Lombardia

dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it

Comando Provinciale Milano

com.milano@cert.vigilfuoco.it

Sezione Polizia Stradale di Milano

sezpolstrada.mi@pecps.poliziadistato.it

A.R.P.A. di Milano

Dipartimento di Milano

dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

A.T.S. Città Metropolitana di Milano

AREU - ATT 118

protocollo@pec.areu.lombardia.it

centraleoperativa@118milano.it

TIPOLOGIA

- PRIMA COMUNICAZIONE*
- SEGUITO PRECEDENTE COMUNICAZIONE DEL GG/MM/AAAA*

ORA

LOCALIZZAZIONE (area dell'incidente)

- ATTENZIONE**
- PREALLARME**
- ALLARME**
- CESSATO ALLARME**

DESCRIZIONE (cause, azioni intraprese, danni a cose e persone, evoluzione)

--

Il Prefetto/Il Funzionario Responsabile



Prefettura di Milano
Ufficio territoriale del Governo

Modelli di Aggiornamento

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO - SCHEDA GESTORE

Nuova Notifica

Numero del

- SEZIONI INTERESSATE
- A1-A2 INFORMAZIONI GENERALI
 - B SOSTANZE PERICOLOSE
 - E/F PLANIMETRIA – CONTESTO TERRITORIO
 - H DESCRIZIONE STABILIMENTO
 - M EVENTI INCIDENTALI

DESCRIZIONE MODIFICA

- ALLEGATI
- SCHEDA AZIENDA ARIR
 - PLANIMETRIA STABILIMENTO
 - PLANIMETRIA AREE DI DANNO

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO - SCHEDA COMUNE

- SEZIONI INTERESSATE
- INFORMAZIONI ANAGRAFICHE
 - GESTIONE DELLE EMERGENZE
 - AREE LOGISTICHE DI EMERGENZA
 - ELENCO ELEMENTI VULNERABILI
 - PIANO POSTI DI BLOCCO

DESCRIZIONE MODIFICA

- ALLEGATI
- SCHEDA COMUNE
 - PLANIMETRIA POSTI DI BLOCCO

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DLGS 105/2015

1. Stabilimento
2. Analisi del rischio
3. Misure per la popolazione nelle zone a rischio
4. Informazioni su sostanze pericolose e sezioni della notifica
5. Il contesto territoriale e l'organizzazione della viabilità in emergenza
6. Procedura operativa e scheda matrici ambientali
7. Elenco recapiti
8. Allegati: a) Notifica b) Aggiornamento Gestore c) Aggiornamento Comune

1- STABILIMENTO OLON SPA

Data approvazione piano: decreto del Prefetto di Milano n. xxx del xx/xx/xxxx

Indirizzo: Strada Rivoltana km 6/7, Rodano (MI)

Codice: DD016

Soglia: superiore

Notifica aggiornata azienda: 2869 del 22/09/2020

Scheda gestore: revisione del 22/03/2022

Categoria merceologica: Produzione di prodotti farmaceutici

Descrizione sintetica dello stabilimento: Lo stabilimento Olon di Rodano è composto da impianti di produzione (Reparto MLL, Reparto N, Reparto F1, Reparto H1, Reparto I, Reparto R100, Stoccaggi e magazzini, Parco serbatoi interrati R100, Parco B, Parco N, Parco M, Parco V, Magazzino 70, Magazzino 72), servizi ed aree comuni (impianto pilota e laboratori di Ricerca e Sviluppo, circuiti e impianti *utilities*, officina meccanica/elettrostrumentale e magazzino materiali tecnici, uffici, laboratori di controllo qualità e impianto di trattamento acque reflue).

Le produzioni svolte sono finalizzate all'ottenimento di tre diverse classi di principi attivi: cefalosporanici, non cefalosporanici e antitumorali e sono effettuate secondo processi discontinui in reattori multiuso, quali: reazione, separazione delle fasi, miscelazione, filtrazione, cristallizzazione, distillazione, essiccazione, confezionamento. Le varie unità di processo sono concepite e realizzate in modo da costituire singolarmente delle sezioni autonome; sono provviste dei servizi necessari e sono collegate con le altre unità di processo o con gli stoccaggi a mezzo di sistemi di tubazione fisse.

Le materie prime ed i solventi occorrenti per effettuare le lavorazioni vengono trasferite ai reparti tramite linee fisse o serbatoi carrellati, provenienti da parchi serbatoi dello stabilimento, oppure tramite fusti, bombole, fustini e sacchi, provenienti dai vari magazzini, dai depositi e magazzini dei reparti stessi. I prodotti delle lavorazioni vengono generalmente raccolti in doppio sacco in politene posto in fusti di cartone (fusti Kraft).

Planimetria stabilimento



2 - ANALISI DEL RISCHIO

▪ *Zone di pianificazione* (sulla base delle linee guida emanate con D.P.C.M. 7 dicembre 2022 dal Dipartimento della Protezione Civile).

Prima zona di sicuro impatto presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

Seconda zona di danno è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili.

Terza zona di attenzione è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

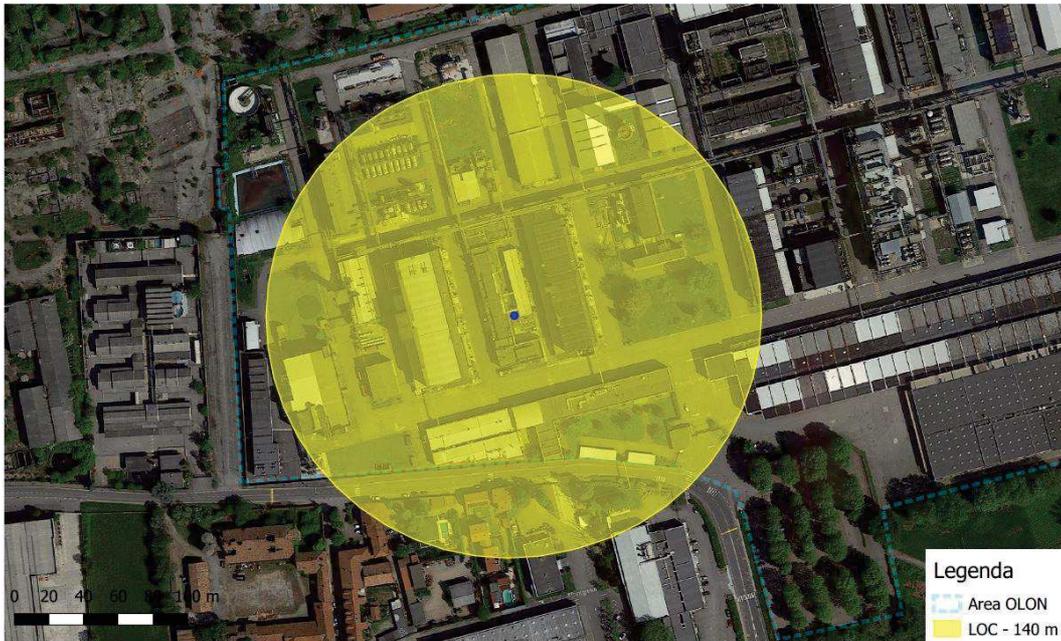
▪ *Eventi incidentali con planimetrie delle aree di danno* (sulla base della Scheda Arir prodotta in congruenza con la Notifica approvata).

TIPO EVENTO: DISPERSIONE TOSSICI

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1.a	Rottura su tubazione 1,2-dicloroetano e ricaduta fumi acido cloridrico	dispersione	L	166 kg	15'	3,28E-6	-		-		140	E
1.g	Rottura tubazione ammoniacca	dispersione	L	52 kg	15'	2,16E-6	-		130	E	500	E
1.s	Rottura tubazione acido formico	dispersione	L	670 kg	15'	4,81E-3	5	I	35	I	85	E
2.c	Perdita acido cloridrico da valvola bombola	dispersione	P	56 kg	30'	3,33E-3	5	I	50	I	260	E
3.g	Rottura su flessibile 1,2-dicloroetano e ricaduta fumi acido cloridrico	dispersione	A	285 kg	10'	9,69E-7	-		-		130	E
5.c	Rottura fusto soluzione ammoniacale	dispersione	A	140 kg	30'	3,77E-4	10	I	48	I	115	E
5.m	Rottura fusto cloruro di tionile ed emissione di miscela HCl+SO ₂	dispersione	A	256 kg	30'	2,08E-5	7	I	25	I	65	E
8.a	Rilascio alcool metilico da PSV per sovrappressione	dispersione	P	531 kg	5'	5,82E-5	1	I	15	I	118	E

- **LC50** (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);
- **IDLH** (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;
- **LoC** (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.)

OLON - Caso 1.a - Rottura tubazione - Ricaduta fumi 1,2-dicloroetano - D5



OLON - Caso 1.g - Rottura tubazione - Dispersione ammoniacca - F2

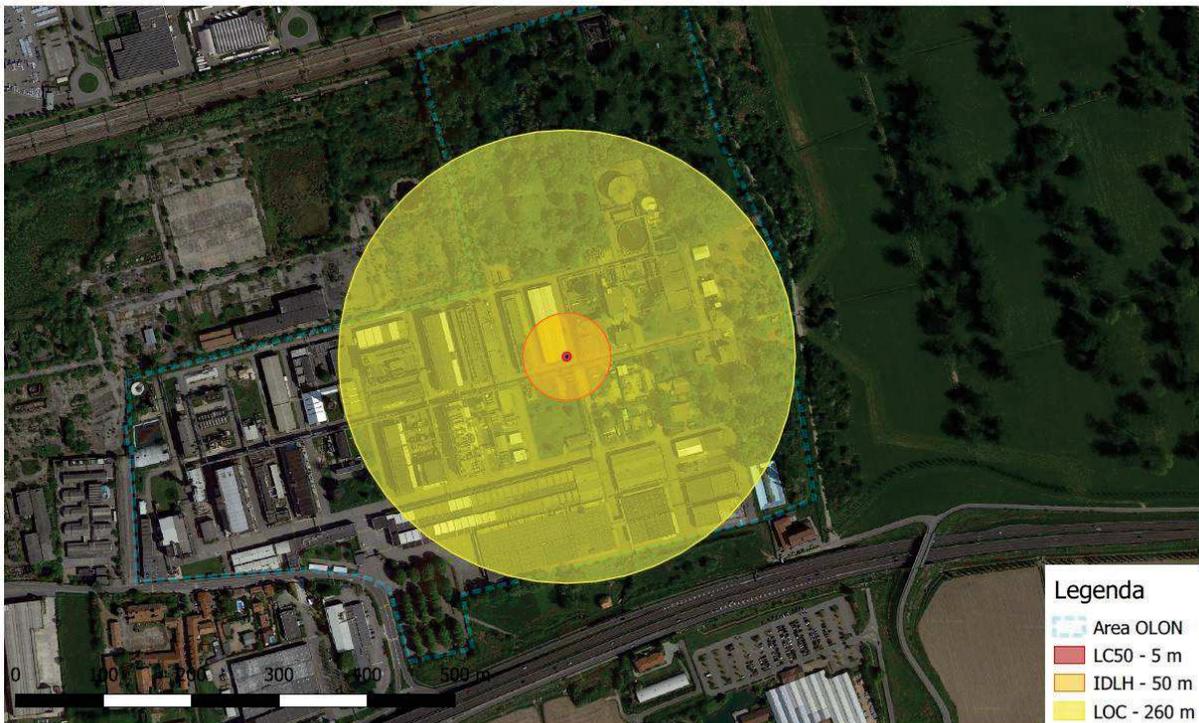


OLON - Caso 1.s - Rottura tubazione - Dispersione acido formico - F2



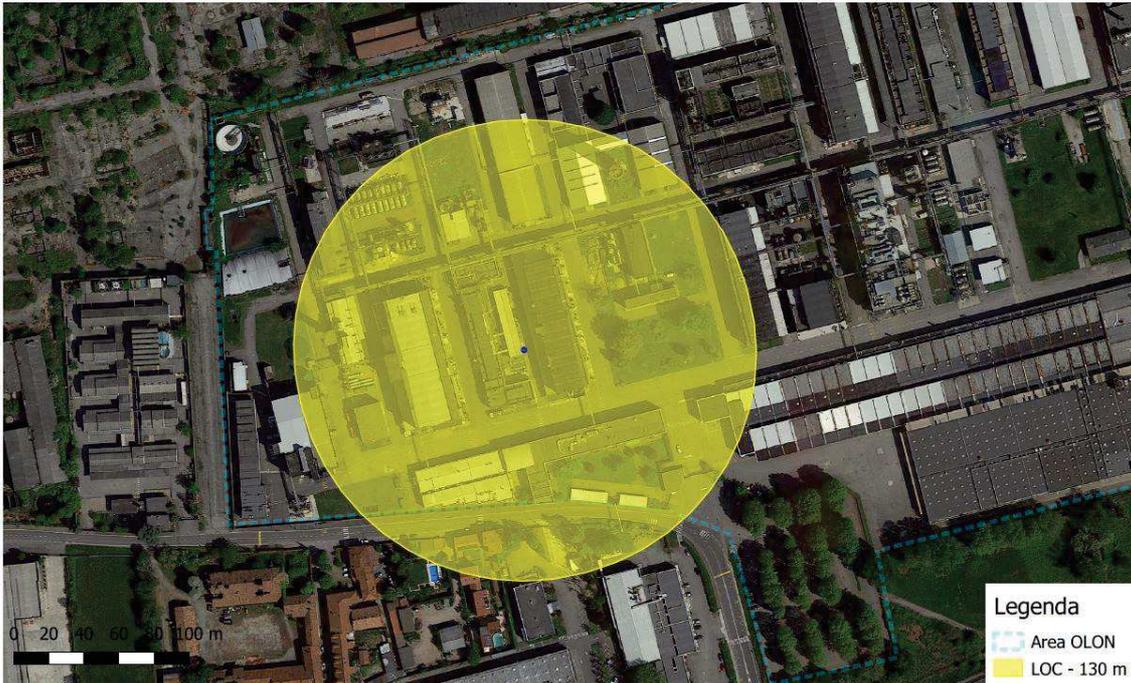
Emesso per OLON S.p.a. stabilimento di Rodano (MI) - Rapporto di Sicurezza 2020
Realizzato da ARTES S.r.l.

OLON - Caso 2.c - Perdita da valvola bombola - Dispersione HCL - F2



Emesso per OLON S.p.a. stabilimento di Rodano (MI) - Rapporto di Sicurezza 2020
Realizzato da ARTES S.r.l.

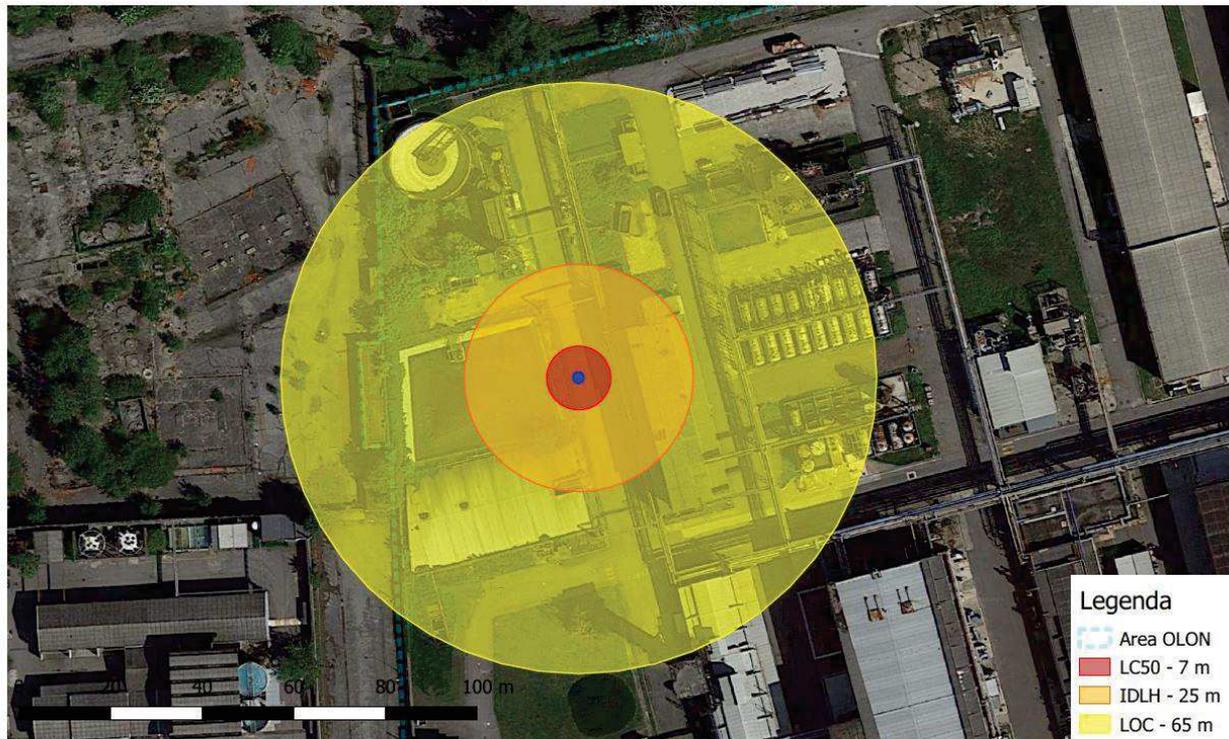
OLON - Caso 3.g - Rottura flessibile di travaso - Ricaduta fumi 1,2-dicloroetano - D5



OLON - Caso 5.c - Rottura fusto - Dispersione ammoniacca soluzione - F2

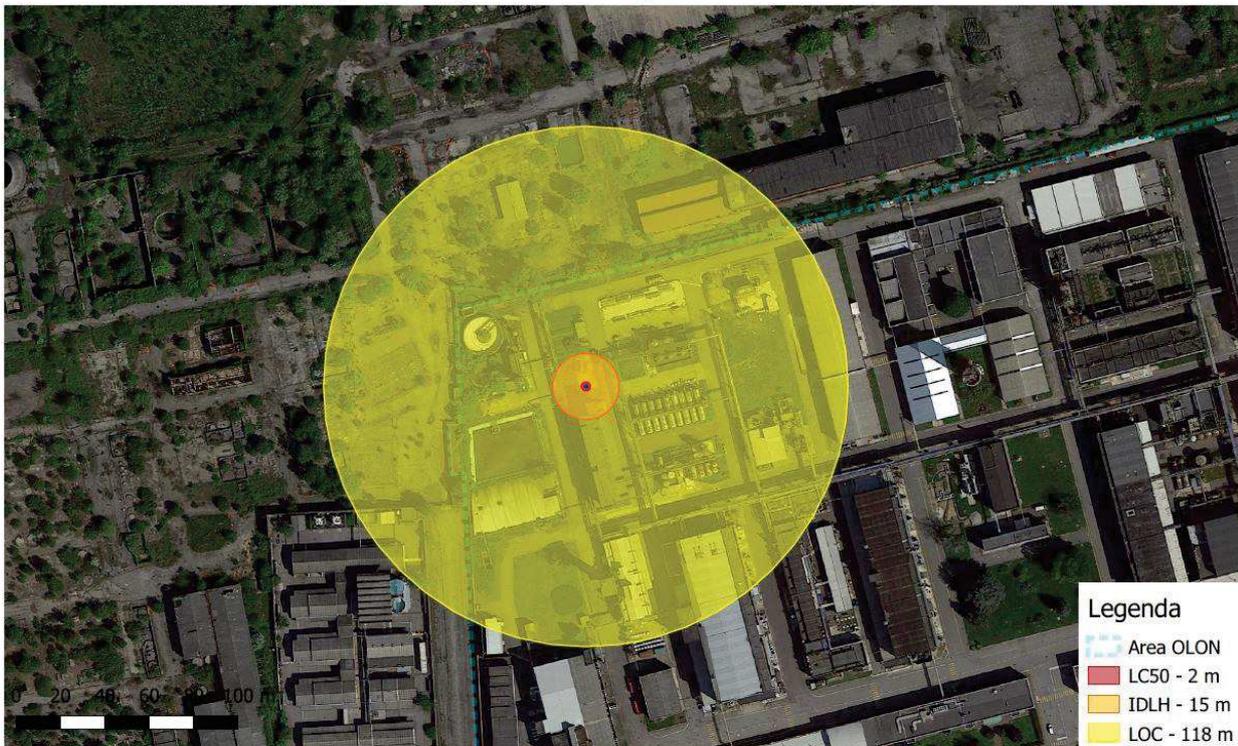


OLON - Caso 5.m - Rottura fusto - Dispersione tonile cloruro - F2



Emesso per OLON S.p.a. stabilimento di Rodano (MI) - Rapporto di Sicurezza 2020
Realizzato da ARTES S.r.l.

OLON - Caso 8.a - Rilascio per sovrappressione - Dispersione alcool metilico - F2



Emesso per OLON S.p.a. stabilimento di Rodano (MI) - Rapporto di Sicurezza 2020
Realizzato da ARTES S.r.l.

3 - MISURE PER LA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

- *Comportamenti generali di autoprotezione da attuare in caso di evento incidentale*

Scenario incidentale	Azioni di autoprotezione
INCENDIO	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA di SOSTANZA TOSSICA	Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)

- *Comportamenti da tenersi in caso di necessità di rifugiarsi al chiuso*

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile NON ALLONTANARSI dalla propria abitazione. Bisogna CHIUDERSI DENTRO CASA e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati, seguendo le seguenti precauzioni:

- Chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento
- Tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
- Spegnerne gli impianti di ventilazione e condizionamento siano essere centralizzati o locali
- Spegnerne i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
- Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua, presenza di apparecchiature per la ricezione delle informazioni (radio, tv, ecc.)
- Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
- Evitare l'uso di ascensori
- Prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
- Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori

Inoltre, in linea generale è opportuno:

- Evitare di avvicinarsi allo stabilimento
- Non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
- Evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento

L'informazione diffusa dal Comune nei luoghi teatro dell'evento verterà anche sui seguenti messaggi:

- al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv;

4-INFORMAZIONI SU SOSTANZE PERICOLOSE E SEZIONI DELLA NOTIFICA

- Classi di pericolosità riportate nell'allegato 1 parte 1 del D.lgs. 105/2015

CLASSE DI PERICOLO ALLEGATO 1 PARTE 1 D.LGS. 105/2015	FRASI DI PERICOLO (H) ASSOCIATE	PITTOGRAMMA
Sezione H – PERICOLI PER LA SALUTE		
Tossicità acuta	H300 Letale se ingerito H310 Letale per contatto con la pelle H330 Letale se inalato H331 Tossico se inalato	
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	H370 Provoca danni agli organi	
Sezione P – PERICOLI FISICI		
Esplosivi	H200 Esplosivo instabile H201 Esplosivo pericolo di esplosione di massa H202 Esplosivo grave pericolo di proiezione H203 Esplosivo pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione H204 Pericolo di incendio o di proiezione H205 Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	
Gas infiammabili (compresi i gas chimicamente instabili)	H220 Gas altamente infiammabile. H221 Gas infiammabile.	
Aerosol infiammabili	H222 Aerosol altamente infiammabile H223 Aerosol infiammabile	

Gas comburenti	H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente	
Liquidi infiammabili	H224 Liquido e vapori altamente infiammabili H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H226 Liquido e vapori infiammabili	
Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici	H240 Rischio di esplosione per riscaldamento. H241 Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento H242 Rischio d'incendio per riscaldamento	
Liquidi e solidi piroforici	H250 Spontaneamente infiammabile all'aria	
Liquidi e solidi comburenti	H 271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente H 272 Può aggravare un incendio; comburente	
Sezione "E" – PERICOLI PER L'AMBIENTE		
Pericoloso per l'ambiente acquatico	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
Sezione "O" – ALTRI PERICOLI		
Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, reagiscono violentemente o sviluppano gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H 260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi EUH 014 Reagisce violentemente con l'acqua	

	EUH 029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico	
--	--	--

- *Contenuti delle sezioni pubbliche del modulo di notifica allegato V del D.lgs. 105/2015*

Il modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori è composto di tredici Sezioni di cui le sezioni A1, D, F, H, L sono destinate all'accesso pubblico.

- Sezione A1 - Informazioni generali

sono riportate le informazioni sullo stabilimento (ragione sociale ed ubicazione), sui rappresentanti aziendali ai fini dell'applicazione del decreto (gestore, responsabile dello stabilimento ed eventuale portavoce e le motivazioni che sottendono la presentazione della notifica (stabilimento nuovo, preesistente o assoggettato per altra motivazione). È riportato il codice univoco identificativo nazionale dello stabilimento ed informazioni sullo stato e sulla tipologia dello stesso con una descrizione sintetica delle attività in essere o previste.

- Sezione D - Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni e stato dei controlli

riporta l'elenco delle Amministrazioni, Enti, Istituti e Uffici a cui è stata comunicata l'assoggettabilità dello stabilimento alla normativa Seveso o a cui è possibile richiedere informazioni in merito e l'indicazione degli uffici pubblici presso cui è conservata la documentazione che è obbligatorio mettere a disposizione dei cittadini per la consultazione.

- Sezione F – Descrizione dell'ambiente/territorio circostante lo stabilimento

riporta un inquadramento dello stabilimento nell'ambito dell'ambiente e del territorio circostante; la pertinenza comunale, l'eventuale distanza dai confini di un altro Stato e le categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento. Nel raggio di 2 km di distanza dallo stabilimento sono indicati gli elementi vulnerabili di carattere naturale ed antropico: località abitate, altre attività industriali o produttive ed eventuale assoggettabilità alla Direttiva 2012/18/UE, luoghi ed edifici con elevata densità di affollamento, servizi ed utilities, reti di trasporto (strade/autostrade, ferrovie, aeroporti/ presenza in area portuale) ed elementi ambientali.

- Sezione H- Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all'allegato 1 del Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

- le informazioni sullo stabilimento con particolare rilevanza per tutte quelle finalizzate a migliorare la sicurezza degli impianti
- le caratteristiche di pericolosità delle sostanze detenute o presunte, unitamente alla classificazione delle stesse ed ai consigli di prudenza

- Sezione L – Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento

sono riportati gli scenari individuati dal gestore dello stabilimento che risultano avere un impatto all'esterno dello stabilimento. Sono riportati i potenziali effetti dannosi significativi per la salute umana e l'ambiente. Per ogni scenario, si trovano i comportamenti generali da osservare da parte della popolazione e le raccomandazioni più specifiche date dalle Autorità competenti, la tipologia di allerta alla popolazione, i presidi di pronto intervento/soccorso interni ed esterni allo stabilimento e le misure di sicurezza adottate all'interno dello stabilimento con riferimento al Piano di Emergenza Interno (PEI).

5 – IL CONTESTO TERRITORIALE E L'ORGANIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ IN EMERGENZA

- Elementi vulnerabili censite all'interno delle aree di danno individuate

Tipologia evento incidentale (TOP): 1.a e 3.g – DICLOROETANO				Riferimento cartografico: <i>tavola D5</i>		
PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – (LC50)						
<i>NON RAGGIUNTO</i>						
SECONDA ZONA DI DANNO – (IDHL)						
<i>NON RAGGIUNTO</i>						
TERZA ZONA DI ATTENZIONE – (LOC)						
140/130 METRI						
<i>insediamenti industriali ed artigianali</i>						
N.	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1	Thermo Fisher Scientific e associate – raggiunta marginalmente <u>si trasferisce in altro Comune fine marzo 2023</u>	Rodano	S.P. 14 Rivoltana KM.6/7	02/95059444 portineria 348/1168685 Montacchini resp. Serv. Gen.	100 compreso servizi ausiliari	8.15-17.15
<i>soggetti residenti a rischio</i>						
residenti		n. 36		Via Milano, 5		
Strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di Protezione Civile						
N.	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico		
1	Residenti ai margini: n. 32			P.za 5 Giornate – Via Interna		

Tipologia evento incidentale (TOP): caso 1.g – AMMONIACA				Riferimento cartografico: <i>tavola F2</i>		
PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – (LC50)						
<i>ADIACENTE SORGENTE</i>						
SECONDA ZONA DI DANNO - (IDHL)						
<i>130 METRI IN TENUTA TRENZANESIO</i>						
TERZA ZONA DI ATTENZIONE - (LOC)						
500 METRI						
<i>collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)</i>						
N.	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti	

1	GARDEN CENTER VIRIDEA	Rodano	S.P. 182 in prossimità RIVOLTANA	02/95957301 348/5503386 direttore 345/1622648 vice diret.	45 dipendenti 500 visitatori (stima)
<i>soggetti residenti a rischio</i>					
Residenti	n.50	Rivoltana CIVICI 4 E 1			
Asilo nido	n. 21 (18 bambini + 3 adulti)	Rivoltana CIVICO 4	347/3864436 legale rappresentante		
Strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di Protezione Civile					
N. ⁽¹⁾	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	
1	TRATTA FERROVIARIA Milano-Treviglio	Pioltello			
2	TENUTA TRENZANESIO	Rodano			
3	S.P. RIVOLTANA	Rodano			
4	EX AREA SISAS (proprietà regionale soggetta a riqualificazione urbanistica)	Rodano	Via A. GRANDI		

<i>Tipologia evento incidentale (TOP): 1.s – ACIDO FORMICO</i>			<i>Riferimento cartografico: tavola F2</i>		
PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – (LC50) 5 METRI NON RAGGIUNTO					
SECONDA ZONA DI DANNO - (IDHL) 35 METRI NON RAGGIUNTO					
TERZA ZONA DI ATTENZIONE - (LOC) 85 METRI					
Strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di Protezione Civile					
N. ⁽¹⁾	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	
1	EX AREA SISAS (proprietà regionale soggetta a riqualificazione urbanistica)	Rodano	Via A. Grandi		

<i>Tipologia evento incidentale (TOP): 2.c – ACIDO CLORIDRICO</i>			<i>Riferimento cartografico: tavola F2</i>		
PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – (LC50) 5 METRI NON RAGGIUNTO					
SECONDA ZONA DI DANNO - (IDHL) 50 METRI NON RAGGIUNTO					
TERZA ZONA DI ATTENZIONE - (LOC) <u>140 metri dispersione D5 – 260 metri dispersione F2</u>					
Strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di Protezione Civile⁽²⁾					
N. ⁽¹⁾	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	
1	ASILO NIDO AI MARGINI (18 BAMBINI + 3 ADULTI)	Rodano	Rivoltana CIVICO 4	347/3864436 legale rappresentante	
2	RESIDENTI AI MARGINI N. 46	Rodano	Rivoltana CIVICO 4		
3	EX AREA SISAS (proprietà regionale)	Rodano	Via A. Grande		

	soggetta a riqualificazione urbanistica)		
--	---	--	--

<i>Tipologia evento incidentale (TOP): 5.c - AMMONIACA SOLUZIONE</i>				<i>Riferimento cartografico: tavola F2</i>		
PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – (LC50) 10 METRI NON RAGGIUNTO						
SECONDA ZONA DI DANNO - (IDHL) 48 METRI NON RAGGIUNTO						
TERZA ZONA DI ATTENZIONE - (LOC) 115 METRI						
insediamenti industriali ed artigianali						
N.⁽¹⁾	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1	CGT – Compressione Gas Tecnici	Rodano	Via Milano, 4	02/95320519 335/7765713 Verzino resp. Sicurezza	6	6.00-22.00
soggetti residenti a rischio						
residenti:	n. 36 Via Milano CIVICO 5 + n. 14 Piazza 5 giornate					
Strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di Protezione Civile						
N.	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico		
1	Residenti ai margini: n. 18		VIA INTERNA			

<i>Tipologia evento incidentale (TOP): 5.m - TIONILE CLORURO</i>				<i>Riferimento cartografico: tavola F2</i>		
PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – (LC50) 7 METRI NON RAGGIUNTO						
SECONDA ZONA DI DANNO - (IDHL) 25 METRI NON RAGGIUNTO						
TERZA ZONA DI ATTENZIONE - (LOC) 65 METRI						
Strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di Protezione Civile						
N.	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico		
1	EX AREA SISAS (proprietà regionale soggetta a riqualificazione urbanistica)	Rodano	Via A. GRANDI			
2	CGT – Compressione Gas Tecnici	Rodano	Via Milano, 4	02/95320519 335/7765713 Verzino resp. Sicurezza		

<i>Tipologia evento incidentale (TOP): 8.a – ALCOOL METILICO</i>				<i>Riferimento cartografico: tavola F2</i>		
PRIMA ZONA DI SICURO IMPATTO – (LC50) 2 METRI NON RAGGIUNTO						
SECONDA ZONA DI DANNO - (IDHL) 15 METRI NON RAGGIUNTO						
TERZA ZONA DI ATTENZIONE - (LOC) 118 METRI						
insediamenti industriali ed artigianali						

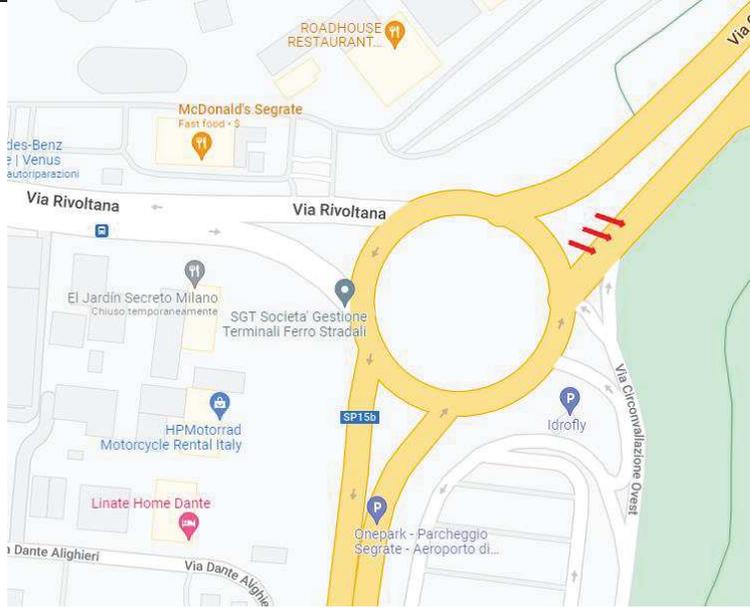
N.	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1	CGT – Compressione Gas Tecnici	Rodano	Via Milano, 4	02/95320519 335/7765713 Verzino resp. Sicurezza	6	6.00-22.00
Strutture limitrofe di particolare rilievo ai fini di Protezione Civile						
N.	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico		
1	EX AREA SISAS (proprietà regionale soggetta a riqualificazione urbanistica)	Rodano	Via A. GRANDI			

▪ *Diposizione e planimetria posti di blocco in caso di evento incidentale*

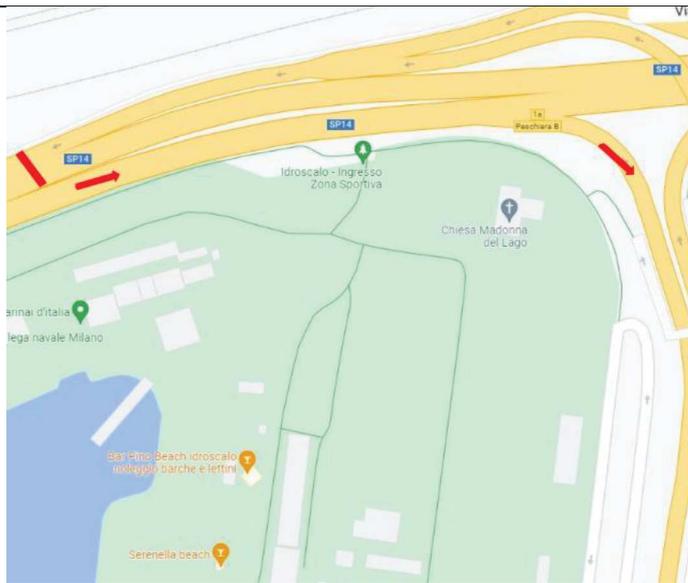
Comune	Ubicazione	Enti
SEGRATE	Rotonda fronte Luna Park Novegro ingresso SP 14 direzione Pioltello	Polizia Locale del Comune di Segrate e Stazione dei Carabinieri di Segrate
	SP14 direz. Pioltello svincolo Circonvallazione Idroscalo, verso Peschiera Borromeo SP415	
	SP156 immissione SP14 (Mondadori) direz. Pioltello	
	Rotonda San Felice da Via San Bovio	
PIOLTELLO	Rotonda Malaspina da Via Bobbio in direzione Pioltello	Polizia Locale del Comune di Pioltello e Tenenza dei Carabinieri di Pioltello
	Rotonda Via Milano Fraz. Limite in direzione Fraz. Pobbiano	
	Rotonda Limite SP121 immissione complanare fraz. Pobbiano	
	1) Rotonda Via Milano Fraz. Limite in direzione Fraz. Pobbiano 2) Rotonda Via Milano Fraz. Pobbiano in direzione Fraz. Pobbiano 3) immissione via Interna fraz. Pobbiano in direzione Fraz. Pobbiano	
RODANO	SP14 uscita n. 3 Pioltello/Rodano direzione Milano	Polizia Locale del Comune di Pioltello/Rodano e Tenenza dei Carabinieri di Pioltello
	Rotonda Garden Center immissione cavalcavia verso località La Fopa e complanare Tenuta Trenzanesio	
	Via Terra e Via Garibaldi	
SETTALA	Sovrappasso EX SP 161	Polizia Locale del Comune di Settala e Stazione dei Carabinieri di Peschiera Borromeo
VIGNATE	Rotonda SP161 immissione verso Milano	Polizia Locale del Comune di Vignate e Stazione dei Carabinieri di Melzo
LISCATE	Rotonda SP39 immissione SP14 verso Milano	Polizia Locale del Comune di Liscate e Stazione dei Carabinieri di Melzo

	Casello TEEM immissione su SP14 direzione Milano	Polizia Locale del Comune di Liscate e Stazione dei Carabinieri di Melzo, Polizia Stradale e Concessionaria Tangenziale Esterna Spa
--	--	---

COMUNE DI SEGRATE

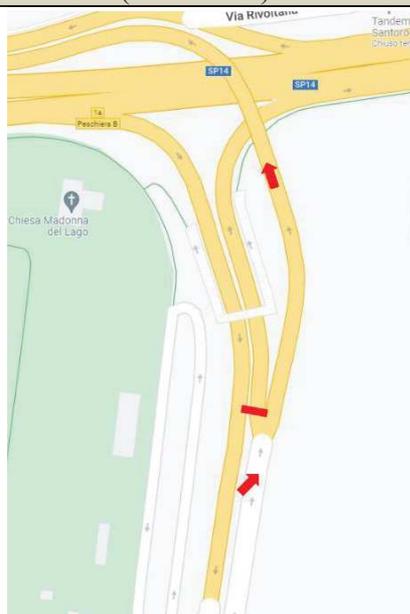
UBICAZIONE	Rotonda fronte Luna Park Novegro ingresso SP 14 direzione Pioltello	
		
ENTE	Polizia Locale del Comune di Segrate e Stazione dei Carabinieri di Segrate	
AZIONI	Preavviso chiusura Rivoltana (SP14) e restringimento carreggiata all'altezza svincolo Circonvallazione Idroscalo direzione Pioltello	
VIABILITÀ ALTERNATIVA	Consentita viabilità in direzione Ovest in Segrate fraz. Novegro e direzione Sud in direzione aeroporto Linate / Viale Forlanini	
INFORMAZIONE	Un cartello di deviazione, un cartello di preavviso strada chiusa, un cartello restringimento carreggiata, transenna (01 auto, 02 agenti)	

UBICAZIONE	SP14 direz. Pioltello svincolo Circonvallazione Idroscalo, verso Peschiera Borromeo SP415
-------------------	---



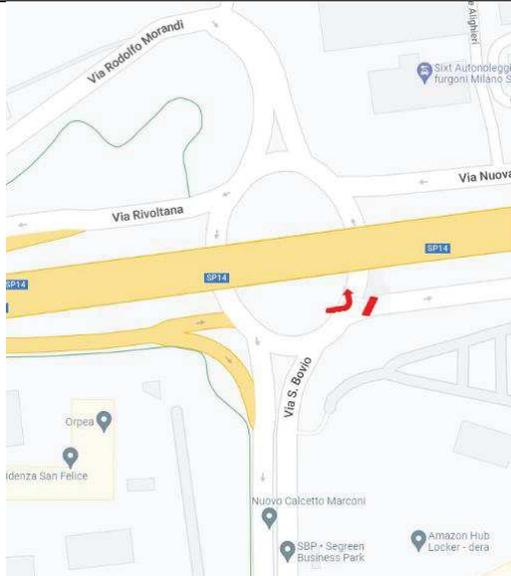
B.1

ENTE	Polizia Locale del Comune di Segrate e Stazione dei Carabinieri di Segrate
AZIONI	Chiusura Rivoltana (SP14) direzione Pioltello all'altezza svincolo Circonvallazione Idroscalo, preceduta da restringimento ad una sola corsia di marcia tramite delimitazione con coni segnalatori e cartelli di passaggio a destra e segnale di deviazione
VIABILITÀ ALTERNATIVA	Consentita viabilità in direzione Sud verso Peschiera Borromeo SP415
INFORMAZIONE	Coni stradali, 2 cartelli restringimento carreggiata, cartello strada chiusa, cartello deviazione a destra (02 auto, 04 agenti)
UBICAZIONE	SP156 immissione SP14 (Mondadori) direz. Pioltello

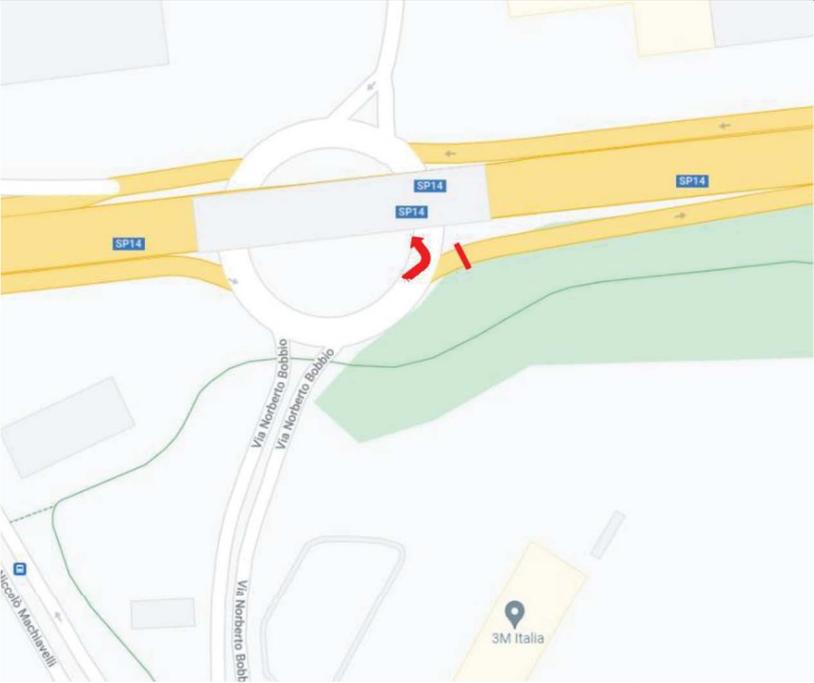


B.1.2

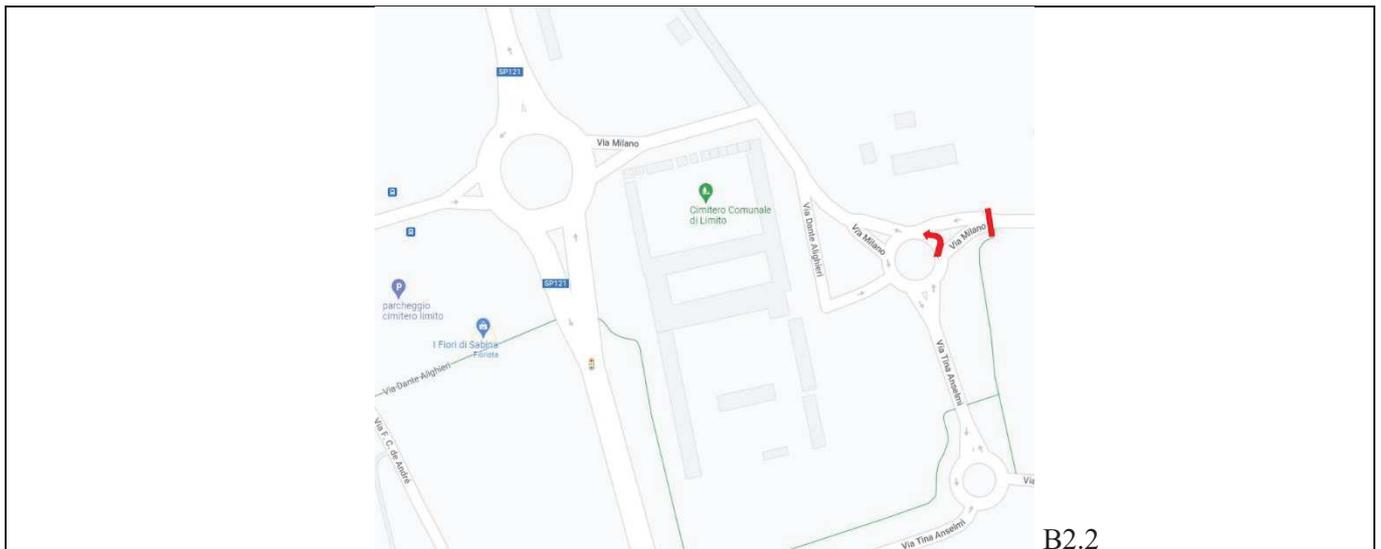
ENTE	Polizia Locale del Comune di Segrate e Stazione dei Carabinieri di Segrate
AZIONI	1) Chiusura immissione (SP14) in direzione Pioltello, preceduta da restringimento ad una sola corsia di marcia tramite delimitazione con coni segnalatori e cartelli di passaggio a destra 2) deviazione con preavviso alla precedente rotonda ubicata a sud SP15B
VIABILITÀ ALTERNATIVA	Consentita viabilità in direzione Ovest verso Milano sulla SP14, oppure alla rotonda precedente possibilità di svolta a destra in direzione frazione San Felice raggiungibile da sud.
INFORMAZIONE	1) Coni stradali, un cartello restringimento carreggiata, un cartello deviazione a destra, cartello strada chiusa, preavviso strada chiusa, (01 auto, 02 agenti). 2) un cartello deviazione a destra, preavviso strada chiusa, (01 auto, 02 agenti).

UBICAZIONE	Rotonda San Felice da Via San Bovio
	 <p style="text-align: right;">B1.3</p>
ENTE	Polizia Locale del Comune di Segrate e Stazione dei Carabinieri di Segrate
AZIONI	Chiusura immissione a SP14 direzione Pioltello alla fine di Via San Bovio
VIABILITÀ ALTERNATIVA	Consentita viabilità in direzione Nord sulla Via Morandi o in direzione Ovest in immissione sulla SP14 in direzione Milano
INFORMAZIONE	1 transenna, 1 cartello strada chiusa e 1 cartello deviazione a sinistra (1 auto, 2 agenti)

COMUNE DI PIOLTELLO

UBICAZIONE	Rotonda Malaspina da Via Bobbio in direzione Pioltello
	 <p style="text-align: right;">B2.1</p>
ENTE	Polizia Locale del Comune di Pioltello e Tenenza dei Carabinieri di Pioltello
AZIONI	Chiusura immissione SP14 Rivoltana direzione Pioltello
VIABILITÀ ALTERNATIVA	Consentita viabilità in direzione Nord sulla Via Dante o in direzione Ovest in immissione sulla SP14 in direzione Milano
INFORMAZIONE	1 transenna, 1 cartello strada chiusa e 1 cartello deviazione a sinistra (1 auto, 2 agenti)

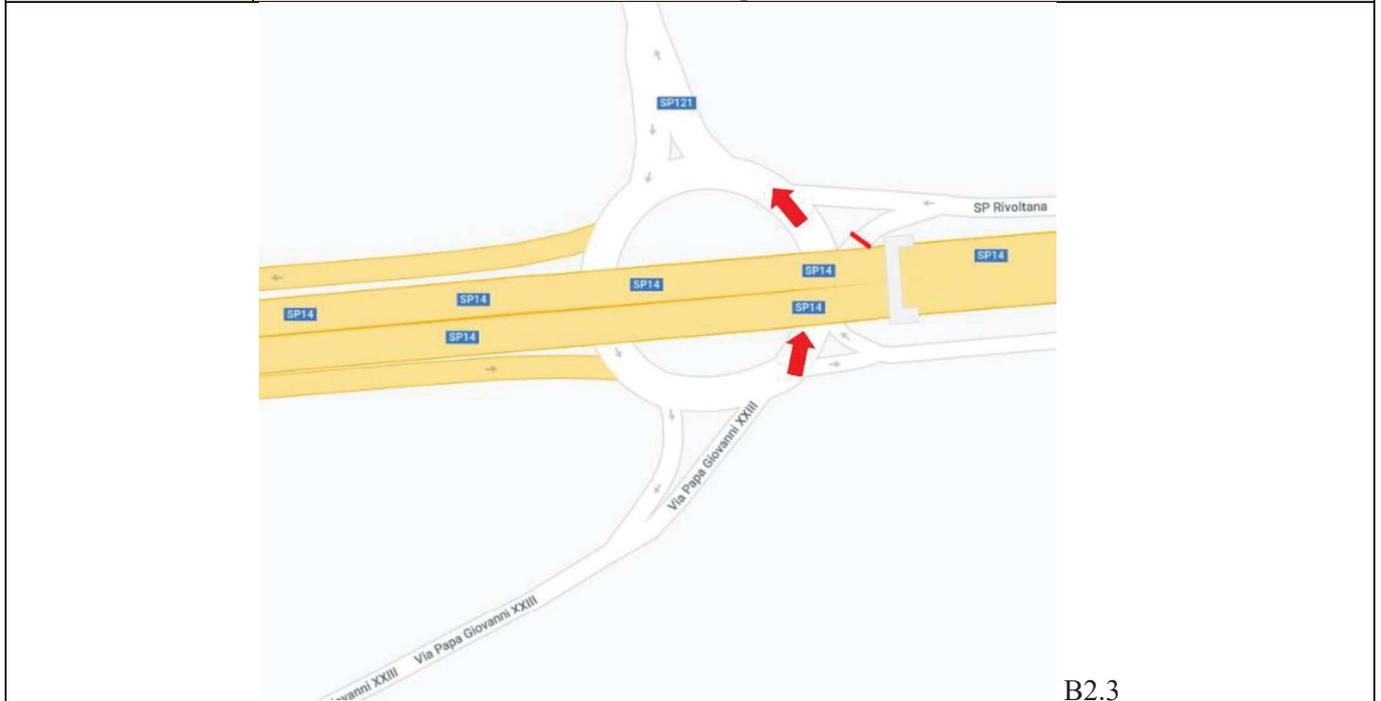
UBICAZIONE	Rotonda Via Milano Fraz. Limite in direzione Fraz. Pobbiano
-------------------	---



B2.2

ENTE	Polizia Locale del Comune di Pioltello e Tenenza dei Carabinieri di Pioltello
AZIONI	Chiusura Via Milano in direzione Est verso Fraz. Pobbiano
VIABILITÀ ALTERNATIVA	Consentita viabilità in direzione Nord verso SP121
INFORMAZIONE	una transenna, cartello strada chiusa e cartello deviazione a destra (01 auto, 02 agenti)

UBICAZIONE	Rotonda Limoto SP121 immissione complanare fraz. Pobbiano
-------------------	---



B2.3

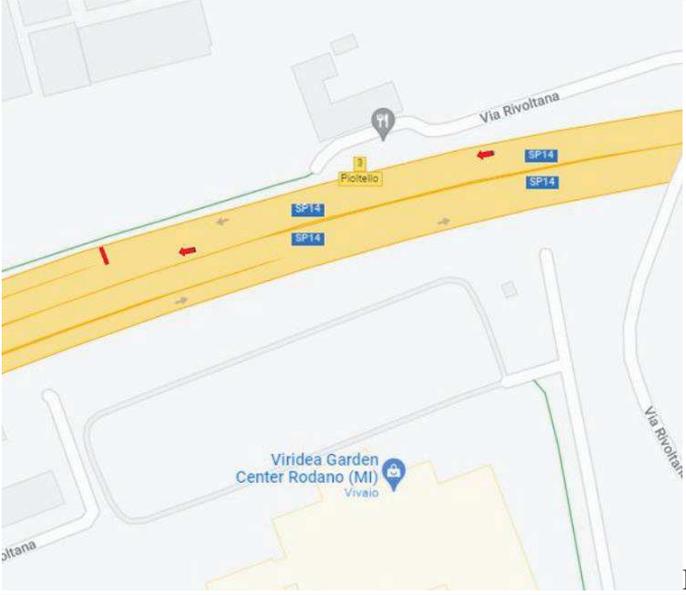
ENTE	Polizia Locale del Comune di Pioltello e Tenenza dei Carabinieri di Pioltello
AZIONI	Chiusura immissione complanare SP14 in direzione Pobbiano e Rodano
VIABILITÀ ALTERNATIVA	Consentita viabilità in direzione Nord verso SP121 e Ovest su SP14 direzione Milano
INFORMAZIONE	una transenna, cartello strada chiusa e cartello deviazione a sinistra (01 auto, 02 agenti)

UBICAZIONE	1) Rotonda Via Milano Fraz. Limoto in direzione Fraz. Pobbiano
-------------------	--

	2) Rotonda Via Milano Fraz. Pobbiano in direzione Fraz. Pobbiano 3) immissione via Interna fraz. Pobbiano in direzione Fraz. Pobbiano
	
ENTE	Polizia Locale del Comune di Pioltello e Tenenza dei Carabinieri di Pioltello
AZIONI	1) Chiusura Via Milano in direzione Est verso Fraz. Pobbiano 2) Chiusura Via Milano in direzione Nord verso Fraz. Pobbiano 3) Chiusura via Interna in direzione Nord verso Fraz. Pobbiano
VIABILITÀ ALTERNATIVA	1) Consentita viabilità in direzione Nord verso SP121 2) consentita viabilità in direzione Sud verso centro urbano di Rodano o verso Ovest in direzione Milano / Pioltello 3) consentita viabilità in direzione verso Ovest in direzione Milano / Pioltello
INFORMAZIONE	1) una transenna, cartello strada chiusa e cartello deviazione a sinistra (1 auto, 2 agenti) 2) una transenna, cartello strada chiusa e cartello deviazione a sinistra (1 auto, 2 agenti) 3) una transenna e cartello strada chiusa (01 auto, 02 agenti)

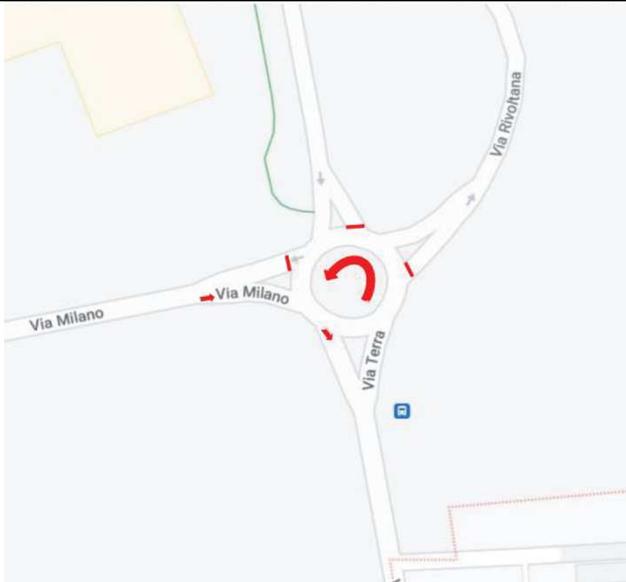
B2.4 (Evento D5)

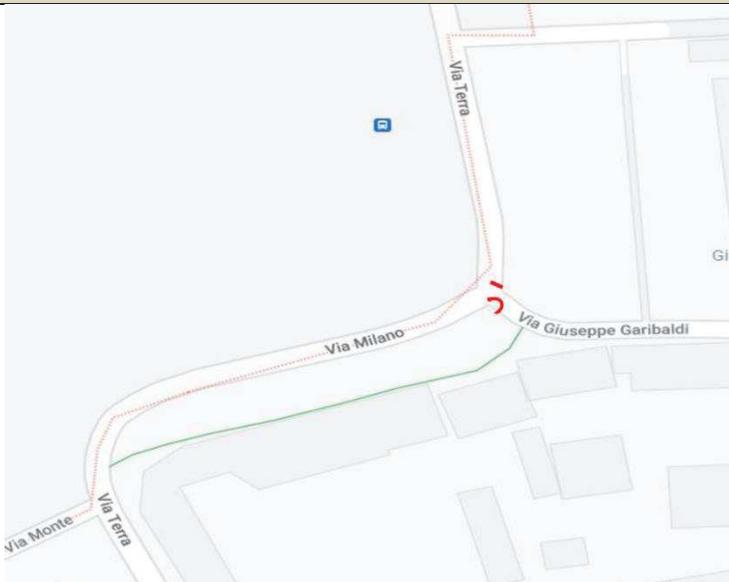
COMUNE DI RODANO

UBICAZIONE	SP14 uscita n. 3 Pioltello/Rodano direzione Milano
	
ENTE	Polizia Locale del Comune di Pioltello/Rodano e Tenenza dei Carabinieri di Pioltello
AZIONI	Chiusura uscita n. 3 Pioltello/Rodano della Rivoltana (SP14) direzione Milano, tramite delimitazione della corsia di decelerazione con coni segnalatori e cartelli di passaggio a sinistra, con preavviso prima del ponte avviso uscita chiusa
VIABILITÀ ALTERNATIVA	Consentita viabilità in direzione ovest verso Milano
INFORMAZIONE	Coni stradali, cartelli passaggio a sinistra, cartello lampeggiante con freccia a sinistra, (01 auto, 02 agenti)

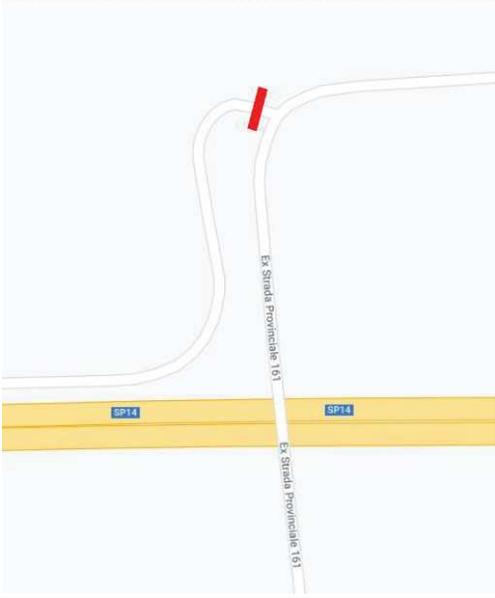
B3.1

UBICAZIONE	Rotonda Garden Center immissione cavalcavia verso località La Fopa e complanare
-------------------	---

Tenuta Trenzanesio	
	
B3.2	
ENTE	Polizia Locale del Comune di Rodano/Pioltello e Tenenza dei Carabinieri di Pioltello
AZIONI	uscendo da centro urbano, chiusura immissione sovrappasso – 1^ svolta, chiusura ingresso garden center e chiusura direzione Ovest su Via Milano
VIABILITÀ ALTERNATIVA	Consentita solo inversione di marcia con ritorno verso il centro urbano di Rodano.
INFORMAZIONE	03 transenne, 03 cartelli divieto strada chiusa e cartello deviazione a sinistra (01 auto, 02 agente)

UBICAZIONE	
Via Terra e Via Garibaldi	
	
B3.3	
ENTE	Polizia Locale del Comune di Rodano/Pioltello e Tenenza dei Carabinieri di Pioltello
AZIONI	Chiusura Via Milano dopo intersezione Via Garibaldi con obbligo di svolta a sinistra in direzione Sud verso centro abitato
VIABILITÀ ALTERNATIVA	Nessuna
INFORMAZIONE	1 transenna, 1 cartello strada chiusa, 1 cartello deviazione a sinistra (1 auto, 2 agenti)

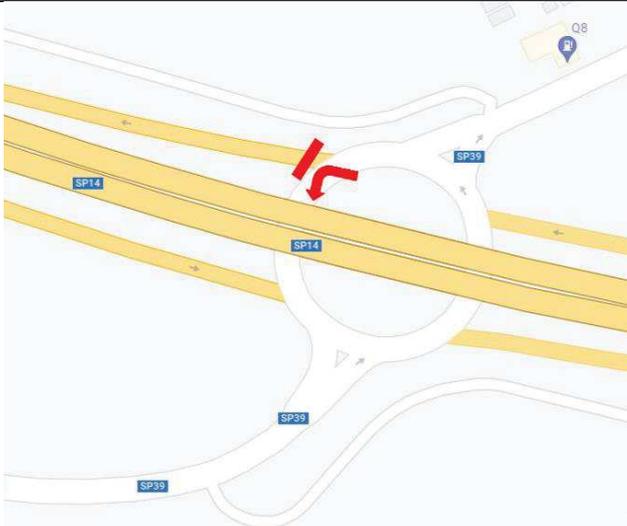
COMUNE DI SETTALA

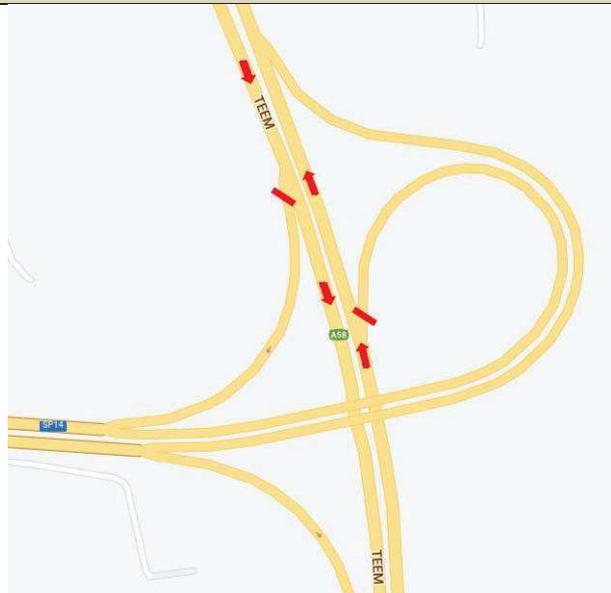
UBICAZIONE	Sovrappasso EX SP 161
	
B4	
ENTE	Polizia Locale del Comune di Settala e Stazione dei Carabinieri di Peschiera Borromeo
AZIONI	Chiusura immissione complanare SP14 in direzione ovest verso tenuta Trenzanesio
VIABILITÀ ALTERNATIVA	Consentita viabilità in direzione Est verso Liscate/Vignate e direzione sud verso Rodano e Settala
INFORMAZIONE	1 transenna, 1 cartello strada chiusa e 1 cartello deviazione a destra (1 auto, 2 agenti)

COMUNE DI VIGNATE

UBICAZIONE	Rotonda SP161 immissione verso Milano
	
B5	
ENTE	Polizia Locale del Comune di Vignate e Stazione dei Carabinieri di Melzo
AZIONI	Chiusura immissione Rivoltana (SP14) in direzione Milano
VIABILITÀ ALTERNATIVA	Consentita viabilità in direzione Sud sulla SP161 in direzione Settala, est immissione SP14 verso TEEM e est verso Liscate su vecchia Rivoltana
INFORMAZIONE	1 transenna, 1 cartello strada chiusa e cartello deviazione a sinistra (01 auto, 02 agenti)

COMUNE DI LISCATE

UBICAZIONE	Rotonda SP39 immissione SP14 verso Milano
	 <p style="text-align: right;">B6.1</p>
ENTE	Polizia Locale del Comune di Liscate e Stazione dei Carabinieri di Melzo
AZIONI	Chiusura immissione Rivoltana (SP14) in direzione Milano
VIABILITÀ ALTERNATIVA	Consentita viabilità in direzione sud su via Cerca in direzione Settala, in direzione est verso TEEM e direzione nord sulla SP39 in direzione Melzo
INFORMAZIONE	una transenna, un cartello strada chiusa e cartello deviazione a sinistra (01 auto, 02 agenti)

UBICAZIONE	Casello TEEM immissione su SP14 direzione Milano
	 <p style="text-align: right;">B6.2</p>
ENTE	Polizia Locale del Comune di Liscate e Stazione dei Carabinieri di Melzo, Polizia Stradale e Concessionaria Tangenziale Esterna Spa
AZIONI	Chiusura uscita TEEM Liscate in entrambi i sensi di marcia
VIABILITÀ ALTERNATIVA	Nessuna viabilità alternativa
INFORMAZIONE	Per ogni uscita: Chiusura tramite delimitazione della corsia di decelerazione in TEEM con coni segnalatori e cartelli di passaggio a sinistra, con un avviso mobile luminoso con freccia a sinistra; una transenna, cartello strada chiusa; su cartelloni fissi luminosi TEEM avviso di uscita bloccata (02 auto, 04 agente, personale concessionaria TEEM,+ ausilio GCPC)

6 – PROCEDURA OPERATIVA E SCHEDA MATRICI AMBIENTALI

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E RIEPILOGO DELLE FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI IN EMERGENZA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

LIVELLO DI ATTENZIONE – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

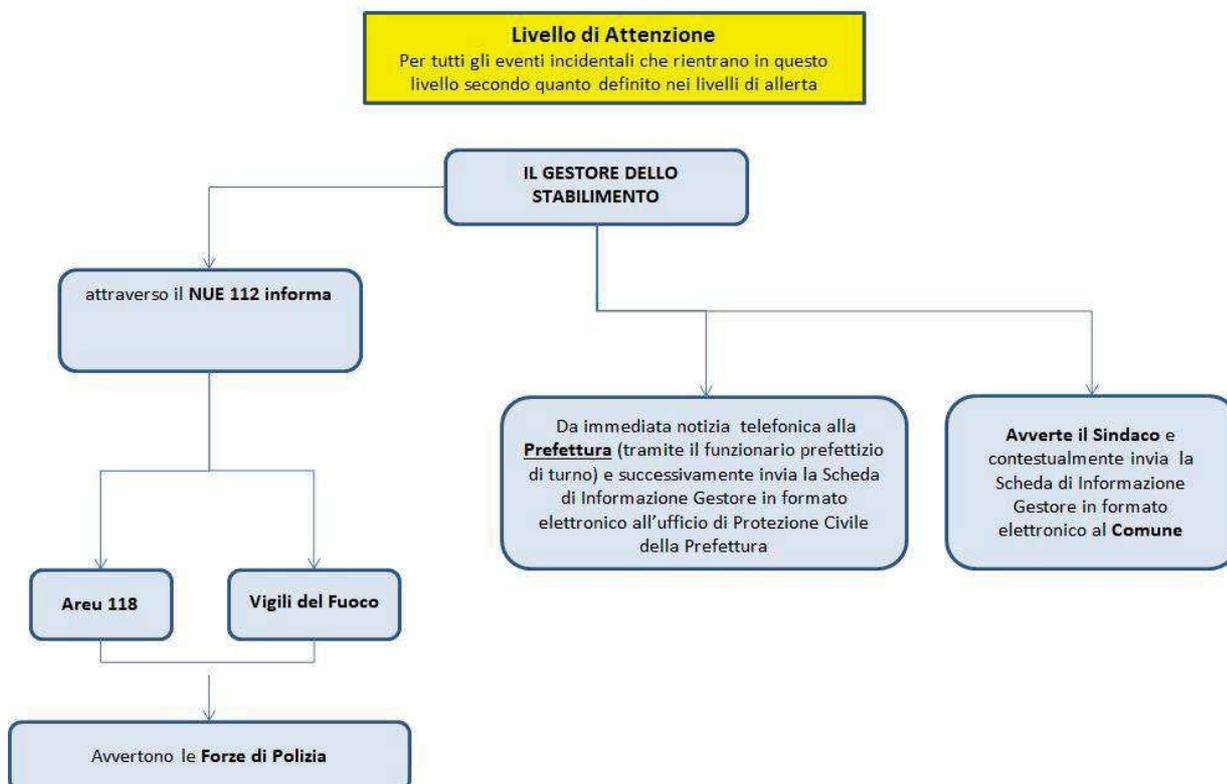
- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite;
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisisce direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente e allerta una o più pattuglie da inviare sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.



LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all' incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli eventuali interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

- garantisce il flusso di comunicazione verso gli organi centrali (Ministero dell'interno e Dipartimento della Protezione Civile), mantenendo costanti contatti con il SINDACO e il Direttore Tecnico dei Soccorsi.

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C..

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

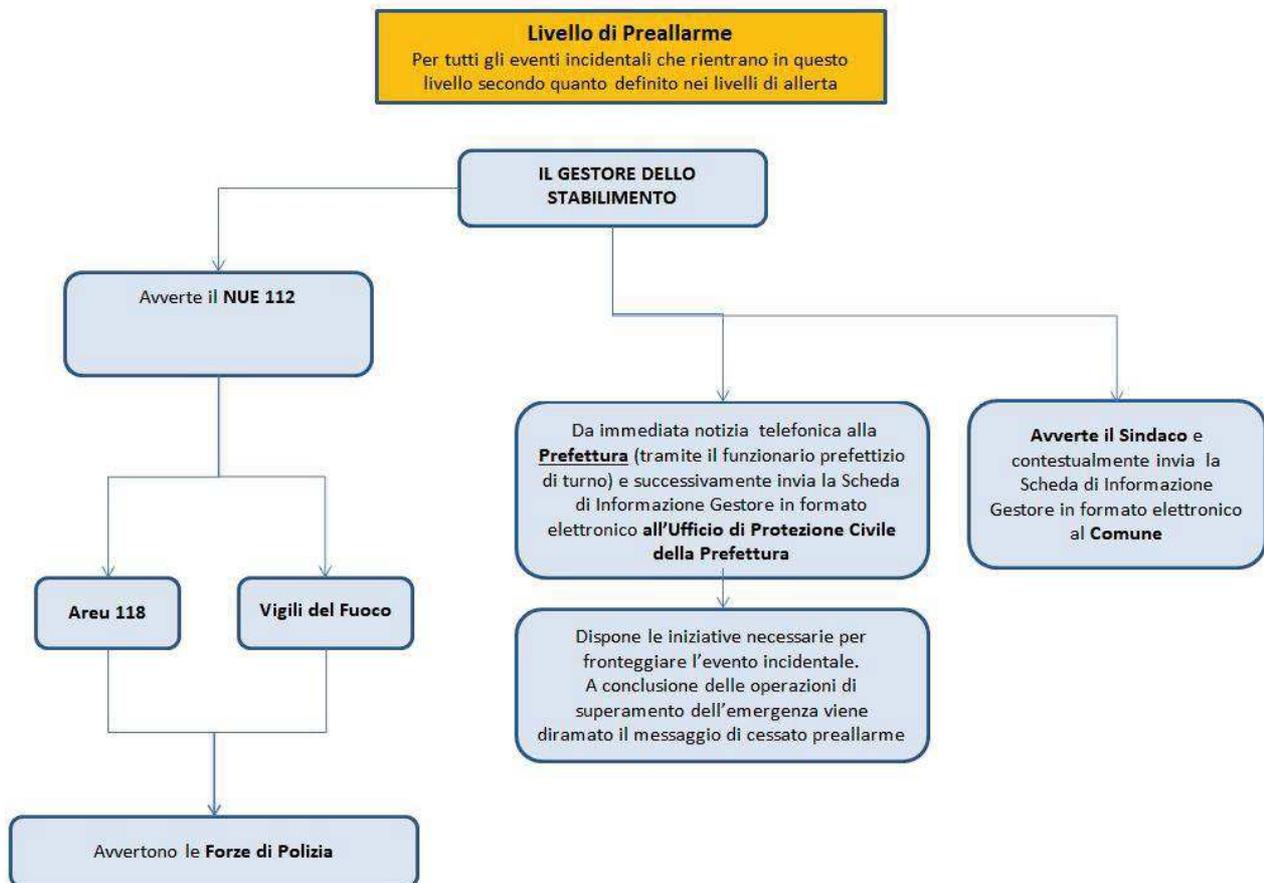
LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e se necessario attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V, mantiene i contatti con la Prefettura, il Sindaco e con il Dipartimento della Protezione Civile.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.



LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- Informa la Prefettura dell'evento incidentale e chiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno (All. A);
- informa il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Citta Metropolitana di Milano dell'attivazione del PEE;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VV.F.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118 :

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VV.F., il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa di Protezione Civile regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco allertano una o più pattuglie per l'invio sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

- il Funzionario di turno ricevuta la notizia dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto;
- informa il Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
- si assicura, in contatto con il Sindaco, che la popolazione all'esterno dello stabilimento sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate.

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- mantiene costanti contatti con il Prefetto, il Direttore Tecnico dei Soccorsi, ARPA ed A.T.S.;
- informa la popolazione dello stato di allarme e delle misure da adottare.

LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LA POLIZIA LOCALE

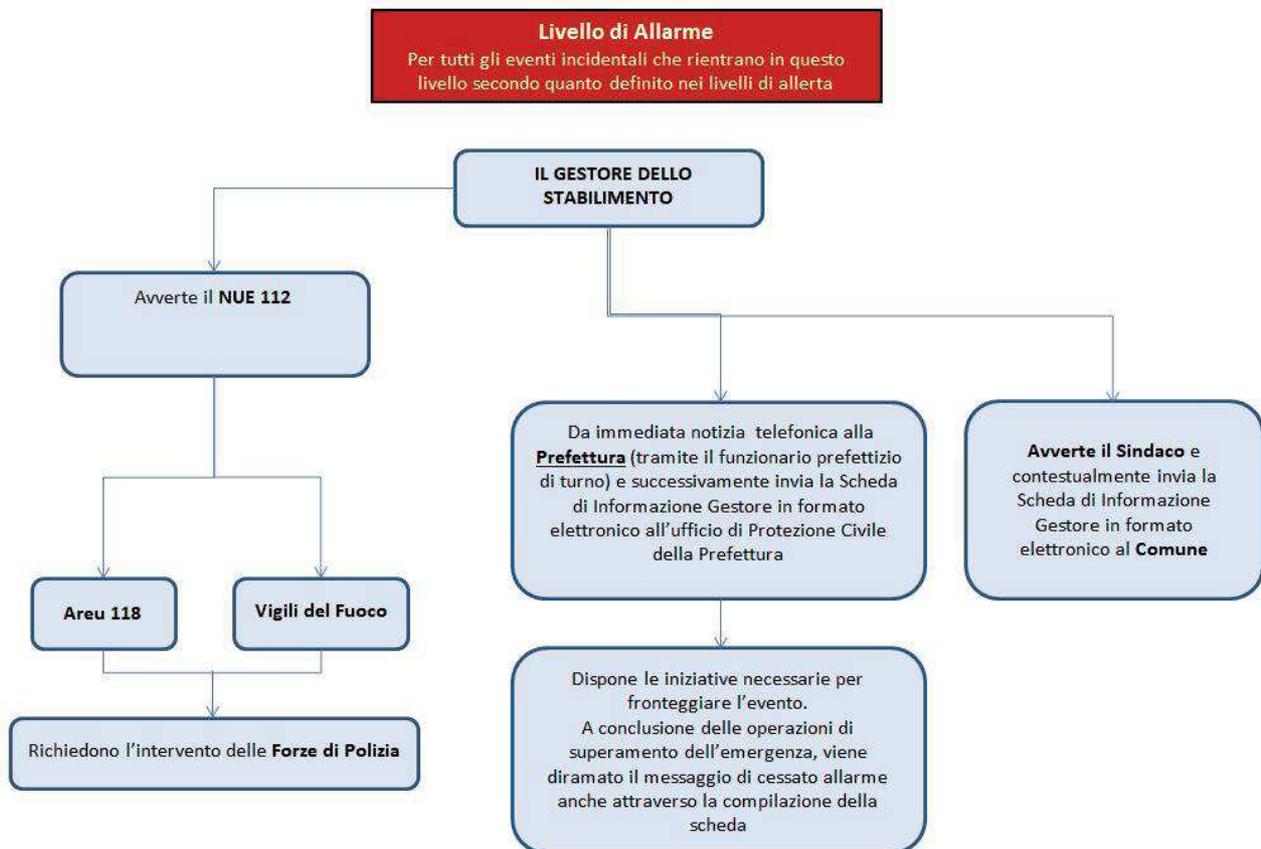
- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDA:

- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile ;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il comitato di coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.



LIVELLO DI CESSATO ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL PREFETTO:

- al completamento delle attività emergenziali, comunica il cessato allarme al Sindaco e al Gestore;

VIGILI DEL FUOCO

- il Direttore Tecnico dei Soccorsi informa, d'intesa con i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, sulle attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente a completamento delle attività emergenziali;

ARPA ED ATS

- informano circa le risultanze del monitoraggio ambientale necessarie per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- comunicano al Sindaco le risultanze del monitoraggio sulla qualità ambientale effettuato anche dopo il cessato allarme, finalizzato a stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e il ripristino dello stato di normalità.

LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure di soccorso tecnico alla persona previste dal Piano di emergenza Interna;
- fornisce assistenza agli Enti intervenuti.

VIGILI DEL FUOCO

- la Sala Operativa dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- R.O.S. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.) posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;

AREU 118:

- la CENTRALE OPERATIVA invia sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- riceve informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e, se necessario, del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- gli EQUIPAGGI, nella fase di avvicinamento al luogo dell'evento, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporre gli eventuali feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento.
- costituiscono insieme ai VV.F. il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiedono l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta degli eventuali feriti, iniziano il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituiscono il P.M.A. se necessario e informano costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA

IL PREFETTO

- acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;
- attiva se necessario il CCS ed allerta preventivamente i soggetti individuati affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale;
- valuta la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità ed ordine pubblico) ed informazione alla popolazione.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale, allertando, nel contempo, le strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- viene attivata immediatamente dai VV.F. arrivati sul posto;
- viene attivata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali 800.061.160;
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di effettuare analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso.

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali.

LIVELLO DI PREALLARME - FASE OPERATIVA

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- mantiene i contatti con il personale del servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano per l'eventuale coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- se necessario attiva l'impiego del Volontariato di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal piano di emergenza esterno;
- trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso;
- garantendo l'accesso allo stabilimento;
- fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
- fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
- segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;
- aggiorna costantemente il C.C.S. sull'evolversi della situazione interna.

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- Identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, delle procedure e delle indicazioni contenute nel PEE;
- Il COMANDO PROVINCIALE invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

AREU 118 GLI EQUIPAGGI :

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporrei feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento;
- costituisce insieme ai VV.F il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare;

LA CENTRALE OPERATIVA

- riceve informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

IL PREFETTO

- attiva il C.C.S.;
- valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente;
- valuta la necessità dell'adozione di provvedimenti urgenti (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.);
- sentito il Sindaco, dirama a mezzo stampa, dei comunicati per informare la popolazione sulle misure adottate e sui comportamenti da tenere e sensibilizzare quest'ultima, d'intesa con ARPA ed A.T.S.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura;
- d'intesa col Prefetto, cura l'informazione in emergenza alla popolazione.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA METROPOLITANA DI MILANO

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA, AREU 118 e le Forze di Polizia;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- tramite il personale del Dipartimento di prevenzione effettua analisi, rilievi e misurazioni tese ad accertare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione del livello di pericolosità e stima l'estensione dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;
- fornisce in collaborazione con il centro Anti Veleni il supporto tecnico per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi soccorritori;
- In coordinamento con AREU 118, attiva se necessario i servizi di assistenza sanitaria (medici di base, guardia medica, e strutture ospedaliere);
- attiva se necessario i tecnici della guardia igienica permanente e i servizi veterinari;
- supporta la Prefettura, i Sindaci e le altre componenti del sistema di Protezione Civile con indicazioni sui provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e sui provvedimenti ordinativi di carattere igienico sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricovero animali e gestione rifiuti);
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali;
- concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118;
- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA POLIZIA LOCALE:

- assicura, con il supporto delle forze di polizia, la realizzazione dei posti di blocco;
- regola l'accesso alla zona, agevolando l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- garantisce l'informazione alla popolazione;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve da parte della Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V.;
- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia
- il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi all'impianto, nonché dall'analisi dei dati relativi all'impianto stesso ed all'effettuazione dei controlli;
- svolge le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- trasmette le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali al Sindaco, ai VVF e al Soccorso Sanitario;
- fornisce supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente anche per il rientro alle condizioni di normalità;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- d'intesa con la Prefettura e il raccordo con la Regione attiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta;
- attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

PIANI DI EMERGENZA ESTERNA INDUSTRIE ARIR

EVENTO CON INTERESSAMENTO DI MATRICI AMBIENTALI
O IN CASO DI TOP EVENT CON SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE

ATTIVAZIONE

VERIFICHE/ATTIVITA'

INTERVENTO IN 90 MINUTI

ARPA
Numero Unico Emergenze Ambientali
presso Sala Operativa Regionale al 800.061.160 che
allerta il Referente di Guardia Ambientale Dipartimentale
(RGAD) coordinatore di gruppi in pronta disponibilità e
specialistici da inviare sul campo

ACQUA

-verifica visiva qualitativa e
quantitativa per valutare la
presenza di alterazioni
(idrocarburi, schiume, materie in
sospensione, colorazione anomala,
morte di pesci)

ESITO IMMEDIATO:

- misuratore
multiparametrico
- spettrofotometro portatile
- test istantanei di misura di
classi di composti chimici
(cloruri nitrati, solfati,
azoto ammoniacale)

-verifica acque di spegnimento
incendi, fornisce indicazioni (sigillo
tombini, raccolta acque in
autobotte)

In caso di sversamento in fognatura
allertamento del gestore impianto
di depurazione anche per il tramite
Sala Operativa Regionale.

In presenza di **IDROCARBURI** viene
attivato il competente reperibile di
Città Metropolitana

TERRA

Prelievo campioni sedimenti/ suolo
Analisi chimiche dettagliate

INTERVENTO IN 60 MINUTI

ATS – Dipartimento Prevenzione
Numero Unico Emergenze Ambientali
presso Sala Operativa Regionale al 800.061.160
dalle 8 alle 16
Pronta Disponibilità – Igiene Pubblica al 02.85789000
dalle 16 alle 8
Pronta Disponibilità – Igiene Pubblica al 02.85789200

-effettua il sopralluogo
-coordina la diffusione delle
indicazioni sanitarie da mettere in
atto
-in caso di scarico in fognatura
contatta i Gestori competenti
-in caso di scarico in corso d'acqua
informa i Consorzi competenti e
fornisce indicazioni sulle acque di
irrigazione (coltivazioni ad uso
alimentare e
foraggio/abbeveramento animali)

INFORMAZIONI DI SCENARIO ALLA POPOLAZIONE

ENTRO LE DUE ORE

- rimanere al chiuso, limitando l'attività fisica all'esterno;
- chiudere tutte le porte e le finestre; tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e finestre e la fessura tra porta e pavimento;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento con presa d'aria esterna, siano essi centralizzati o locali;
- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso ed alla bocca;
- non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire i nuclei familiari;
- non utilizzare autovetture per evitare di causare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso;

ENTRO LE 6/8 ORE

- rimanere al chiuso, limitando l'attività fisica all'esterno;
- chiudere tutte le porte e le finestre; tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e finestre e la fessura tra porta e pavimento;
- fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento con presa d'aria esterna, siano essi centralizzati o locali;
- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso ed alla bocca;
- non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire i nuclei familiari;
- non utilizzare autovetture per evitare di causare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso;
- consumare i vegetali coltivati all'esterno solo dopo accurato lavaggio

7- ELENCO ENTI E RECAPITI

REPERIBILITA' ENTI E RISORSE LOCALI		
Sindaco	Comune di Rodano	347/5301867
Funzionario di turno del Comando Vigili del Fuoco	Comando Milano	3346844892
Resp. Protezione Civile	Comune di Rodano	333/6098003
Comandante Polizia Locale	Mimmo Paolini	339/8752055

ENTI NAZIONALI E REGIONALI		
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE - Segreteria - Sottosegretariato - Ufficio stampa - Sala operativa	06/6820226 (5-6-7) 06/68202231 06/6820333 06/6820205 06/6820374/544	PEC protezionecivile@pec.governo.it PEO segreteriaacd@protezionecivile.it
MINISTERO DELL'INTERNO - Gabinetto del Ministro - Dipartimento Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e Difesa Civile - Direzione Centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico Centro Operativo	06/46533756 Numero Verde 800222115 06/4651 06/4818425-483525 06/4884731	PEC gabinetto.ministro@pec.interno.it PEC dc.protezionecivile@cert.vigilfuoco.it PEC dc.emergenza@cert.vigilfuoco.it
MINISTERO DELL'AMBIENTE TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	06/57221 06/57225045	PEC segreteria.ministro@pec.minambiente.it
COMANDO FORZE OPERATIVE NORD - Sala Operativa I° REGIONE AEREA MILANO - Gruppo volo Malpensa	Watch Keeper H24 049-820208 335-1853597 Capo sala operativa 049-8202081 02/73901	PEC salaoperativacomfopnord@postacert.difesa.it PEO salaopv@comfopnord.esercito.difesa.it PEC aeroregione1@postacert.difesa.it
PREFETTURA DI MILANO - Centralino - Protezione Civile	02/77581 02/77584876-4866-4191	PEO protcivile.pref_milano@interno.it PEC protocollo.prefmi@pec.interno.it
REGIONE LOMBARDIA - Sala Operativa	N.VERDE 800061160	PEO salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

CITTA' METROPOLITANA - Settore Protezione Civile - Numero Reperibilità	02/77401 02/77405806/4885/6 633 335/7196942	PEO segreteria.protezionecivile@citta metropolitana.milano.it PEC protocollo@pec.cittametropolitana .mi.it
AREU AAT 118 MILANO	118 Centrale operativa 02/66106610	PEO soreu.metropolitana@areu.lombar dia.it PEC protocollo@pec.areu.lombardia.it
AERONAUTICA MILITARE	Sala Operazioni 06/49865824 - 5823 - 5066	
ARPA DIPARTIMENTO MILANO	Sala Operativa Regione Lombardia N.VERDE 800061160	PEC dipartimentomilano.arpa@pec.reg ione.lombardia.it
ATS MILANO	Centralino 02/85781 - Fax 02/85782239 UNITA' DI CRISI 02/8692552	PEC protocollogenerale@pec.ats- milano.it
COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI	Centralino 02/62761	PEO provmini@carabinieri.it PEC tmi23858@pec.carabinieri.it
COMUNE DI MILANO Assessore alla Sicurezza e coesione sociale, Polizia locale, Protezione civile, Volontariato	Piazza Beccaria, 19 02/88450481	assessore.granelli@comune.milan o.it
CROCE ROSSA - Sala operativa nazionale - Comitato Provinciale	06/47592700 Centrale Operativa 02/3883	PEC son@cert.cri.it PEO SON@CRI.IT cp.milano@cri.it
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	Ufficio Operazioni / Sala Operativa 02/62772840	mi0550000p@pec.gdf.it
ISPRA	Centralino 06/50071	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
POLIZIA FERROVIARIA COMPARTIMENTO LOMBARDIA	SALA OPERATIVA COT H24 – 02/63715040	dipps302.0000@pecps.poliziadist ato.it

POLIZIA DI FRONTIERA LINATE	Centralino 02/702111	dipps402.0400@pecps.poliziadist ato.it
POLIZIA STRADALE COMPARTIMENTO MILANO	Centralino 02/326781	dipps202.0000@pecps.poliziadist ato.it
POLIZIA STRADALE SEZIONE MILANO	Centralino 02/326781	dipps202.011A@pecps.poliziadist ato.it
POLIZIA DI STATO QUESTURA DI MILANO	SALA OPERATIVA 02/62265650 02/62265916	dipps146.00F0@pecps.poliziadist ato.it
VIGILI DEL FUOCO - Direzione Regionale - Comando Provinciale	02/8546461 Centralino 02/31901 S.O. capo servizio 02/3190301	PEC dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it PEO dir.lombardia@vigilfuoco.it PEC com.milano@cert.vigilfuoco.it PEO comando.milano@vigilfuoco.it

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	OLON SpA
Denominazione dello stabilimento	OLON
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Rodano
Indirizzo	Strada Rivoltana km 6/7
CAP	20090
Telefono	0295231
Fax	0295235111
Indirizzo PEC	olon@pec.olonspa.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Rodano
Indirizzo	Strada Rivoltana km 6/7
CAP	20090
Telefono	0295231
Fax	0295235111
Indirizzo PEC	olon@pec.olonspa.it
Gestore	MARCELLINO BUSON
Portavoce	ROBERTO VENTURINI

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale BSNMCL69S04F205E
Indirizzo Strada Rivoltana km 6/7
20090 - Rodano (Milano)
Qualifica: Gestore
Data di Nascita 04/11/1969
Luogo di nascita Milano (Milano)
Nazionalita Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome NICOLA RE
Codice Fiscale REXNCL75H13G388X
Indirizzo Strada Rivoltana km 6/7
20090 - Rodano (Milano)
Qualifica: Direttore / Capo Deposito
Data di Nascita 13/06/1975
Luogo di nascita Pavia (Pavia)
Nazionalita Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome e Cognome ROBERTO VENTURINI
Codice Fiscale VNTRRT60M25D969Y
Indirizzo Strada Rivoltana km 6/7
20090 - Rodano (Milano)
Qualifica: Altro
Data di Nascita 25/08/1960
Luogo di nascita Genova (Genova)
Nazionalita Italia

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\DD016

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variatione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1

SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE

SEZIONE B

SEZIONE C

SEZIONE D1

SEZIONE E

SEZIONE I

SEZIONE L

SEZIONE M

SEZIONE N

SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE

SEZIONE D2

SEZIONE D3

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (19) Produzione di prodotti farmaceutici

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: OLON

Denominazione Impianto/Deposito: OLON - Stabilimento di Rodano

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Nello stabilimento Olon di Rodano si producono principi attivi farmaceutici (API) mediante sintesi chimiche.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	1,360
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	216,970
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1,6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	3,500
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	10,400
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	1.245,165
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	10,000
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	7,560

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	8,600
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	255,855
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	78,560
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	9,865
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	12,060
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - melphalan cloridrato	3223-07-2	SOLIDO	100 %	H300,H310,H330,H340,H350,H361,H372		0,005
H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - 2-CLOROPIRIDINA	109-09-1	LIQUIDO	100 %	H301,H310,H315,H319,H330,H400		0,080
H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - TRIFOSGENE	32315-10-9	SOLIDO	100 %	H314,H330		0,015
H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione -	541-41-3	LIQUIDO	100 %	H225,H301,H314,H330,H400	208-778-5	1,000
H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - METANSOLFONIL CLORURO (MSC)	124-63-0	LIQUIDO	100 %	H301,H311,H314,H317,H330,H335	204-706-1	0,200
H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - TRI-n-BUTILAMMINA	102-82-9	LIQUIDO	100 %	H302,H310,H315,H330	203-058-7	0,060
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - 2-iodoetano	624-76-0	LIQUIDO	%	H300,H341	210-861-6	0,400
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - 4-(2-CLOROETIL)MORFOLINO CLORIDRATO	3647-69-6	SOLIDO	100 %	H301,H312,H314,H317,H412		0,900
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - ACIDO FORMICO	64-18-6	LIQUIDO	99 %	H226,H302,H314,H331	200-579-1	75,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - allile bromuro	106-95-6	LIQUIDO	100 %	H225,H301,H314,H318,H331,H340,H350,H400	203-446-6	0,050
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - CLOROFORMIO	67-66-3	LIQUIDO	100 %	H302,H315,H319,H331,H351,H361,H372	200-663-8	7,500

H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - diidroergotamina metansolfonato	6190-39-2	SOLIDO	100 %	H301,H311,H331,H361	228-235-6	0,200
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - diisopropiletilamina	7087-68-5	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H318,H331,H335	230-392-0	0,100
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - ergotamina	113-15-5	SOLIDO	100 %	H301,H311,H331,H361	204-023-9	0,200
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - FORMALDEIDE	50-00-0	LIQUIDO	36 %	H301,H311,H315,H317,H319,H331,H335,H341,H350	200-001-8	5,500
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - idarubicina cloridrato	57852-57-0	SOLIDO	100 %	H300,H341,H351,H360	260-990-7	0,005
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - isocianato di cicloesile	3173-53-3	LIQUIDO	98 %	H226,H301,H311,H315,H319,H330,H334,H335	221-639-3	1,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - isocianato di etile	109-90-0	LIQUIDO	100 %	H225,H301,H312,H315,H319,H332,H334,H335		0,400
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - METIL IODURO	74-88-4	LIQUIDO	100 %	H301,H312,H315,H331,H335,H351	204-617-8	3,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - OSSICLORURO DI FOSFORO	10025-87-3	LIQUIDO	100 %	H290,H302,H314,H330,H372,EUH014,EUH029	233-046-7	0,015
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - pivaloile cloruro	3282-30-2	LIQUIDO	100 %	H225,H290,H302,H314,H330,EUH071	221-921-6	2,000

H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - sodio boro idruro		SOLIDO	100 %	H260,H301,H311,H314,H318	241-004-4	3,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - NITRITO DI SODIO	7632-00-0	SOLIDO CRISTALLI NO	100 %	H272,H301,H319,H400		0,200
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - solfuro di sodio scaglie	27610-45-3	SOLIDO IN SCAGLIE	86 %	H290,H301,H314,H318,H400,EUH031,EUH071	215-211-5	35,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - 1,2-DICLOROETANO	107-06-2	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H315,H319,H331,H335,H350,H410	203-458-1	8,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - 2-picolina	109-06-8	LIQUIDO	100 %	H226,H302,H311,H314,H319,H331,H335	203-643-7	0,400
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - ANIDRIDE ACETICA	108-24-7	LIQUIDO	100 %	H226,H302,H314,H330	200-661-7	34,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - TRIETILAMMINA	121-44-8	LIQUIDO	99.5 %	H225,H302,H311,H314,H331,H335	204-469-4	24,100
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - 1-CLORO-3,3,3-TRIFLUOROPROPANO	460-35-5	LIQUIDO	%	H301,H331	207-307-0	0,010
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - CLOROFORMIATO DI FENILE	1885-14-9	LIQUIDO	100 %	H302,H315,H317,H318,H330,H335		0,120
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - GS-560721	1770840-43-1	POLVERE	100 %	H301,H311,H319,H335		1,000

H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - IDRATO DI IDRAZINA	10217-52-4	LIQUIDO	100 %	H301,H311,H314,H317,H331,H350,H400,H410		0,050
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - OLAPARIB IT	1297537-37-1	SOLIDO	100 %	H301,H360,H372	1297537-37-1	0,150
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - SODIO TIOMETOSSIDO	5188-07-08	SOLIDO	100 %	H228,H301,H314		0,020
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - TETRAMETILAMMONIO CLORURO	75-57-0	SOLIDO	100 %	H300,H311,H315,H370,H411	200-880-8	3,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - procaina cloridrato	51-05-8	SOLIDO	100 %	H301,H317	200-077-2	1,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - 2-MERCAPTOETANOLO	60-24-2	LIQUIDO	100 %	H301,H310,H315,H317,H318,H331,H361,H373,H400,H411		0,100
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - 4-DIMETILAMMINOPIRIDINA	1122-58-3	SOLIDO CRISTALLI NO	100 %	H301,H310,H315,H318,H331,H370,H411	214-353-5	0,500
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - ACIDO PERACETICO 25%	79-21-0	LIQUIDO	25 %	H242,H301,H312,H332,H335,H410,EUH071	201-186-8	10,000
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - 1-IODOPROPANO	107-08-4	LIQUIDO	100 %	H226,H331	203-460-2	0,050
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ACIDO FORMICO	64-18-6	LIQUIDO	99 %	H226,H302,H314,H331	200-579-1	75,000

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - allile bromuro	106-95-6	LIQUIDO	100 %	H225,H301,H314,H318,H331,H340,H350,H400	203-446-6	0,050
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - diisopropiletilammina	7087-68-5	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H318,H331,H335	230-392-0	0,100
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - isocianato di cicloesile	3173-53-3	LIQUIDO	98 %	H226,H301,H311,H315,H319,H330,H334,H335	221-639-3	1,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - isocianato di etile	109-90-0	LIQUIDO	100 %	H225,H301,H312,H315,H319,H332,H334,H335		0,400
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - pivaloile cloruro	3282-30-2	LIQUIDO	100 %	H225,H290,H302,H314,H330,EUH 071	221-921-6	2,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - idruro di litio alluminio 4% in THF	16853-85-3	LIQUIDO	4 %	H225,H260,H302,H315,H318,H335,H351		1,500
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - CICLOESANO	110-82-7	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H336,H400,H410	203-806-2	40,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - n-EPTANO	142-82-5	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H336,H400,H410	205-563-8	0,450
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - n-ottano	111-65-9	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H336,H400,H410	203-892-1	14,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - n-ESANO	110-54-3	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H336,H361,H373,H411	203-777-6	6,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - 1,1,3,3-tetrametilguanidina	80-70-6	LIQUIDO	99 %	H226,H302,H314,H318	201-302-7	0,250
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - 1,2-DICLOROETANO	107-06-2	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H315,H319,H331,H335,H350,H410	203-458-1	8,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - 2-picolina	109-06-8	LIQUIDO	100 %	H226,H302,H311,H314,H319,H331,H335	203-643-7	0,400
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - 2,6-lutidina	108-48-5	LIQUIDO	100 %	H226,H302,H315,H319,H335	203-587-3	0,020
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - 3-DIMETILAMINOPROPILAMMINA	109-55-7	LIQUIDO	100 %	H226,H302,H312,H314,H317,H335	203-680-9	0,320

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ACETATO DI n-BUTILE	123-86-4	LIQUIDO	100 %	H226,H336	204-658-1	2,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ETIL ACETATO	141-78-6	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336	205-500-4	124,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ACETONE	67-64-1	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336,EU H 066	200-662-2	70,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ACETONITRILE	75-05-8	LIQUIDO	90 %	H225,H302,H312,H3 19,H332	200-835-2	15,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ACIDO ACETICO	64-19-7	LIQUIDO	100 %	H226,H314	200-580-7	15,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - acido bromidrico 33% in acido acetico	10035-10-6	LIQUIDO	33 %	H226,H314,H318,H3 35		1,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - alcool butilico terziario	75-65-0	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H332,H3 35	200-889-7	3,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ETANOLO --ANIDRO--	64-17-5	LIQUIDO	100 %	H225,H319	200-578-6	81,400
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ALCOOL ISOPROPILICO	67-63-0	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336	200-661-7	25,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ANIDRIDE ACETICA	108-24-7	LIQUIDO	100 %	H226,H302,H314,H3 30	200-661-7	34,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - 1,4-DIOSSANO	123-91-1	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H335,H3 51	204-661-8	40,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - DIMETIL CARBONATO	616-38-6	LIQUIDO	100 %	H225	210-478-4	10,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - dimetilformammide	68-12-2	LIQUIDO	100 %	H226,H312,H319,H3 32,H360	200-679-5	36,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - etere dibutilico	142-96-1	LIQUIDO	100 %	H226,H315,H319,H3 35,H412	205-575-3	1,500
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ACETATO DI ISOPROPILE	108-21-4	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336	203-561-1	2,000

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - METIL TER-BUTIL ETERE	1634-04-4	LIQUIDO	100 %	H225,H315	216-653-1	15,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - metilgliossale-1,1-dimetilacetale	6342-56-9	LIQUIDO	100 %	H226,H315,H319	228-735-4	12,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - METIL ISOBUTIL CHETONE	108-10-1	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H332,H335	203-550-1	0,500
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - alcool n-propilico	71-23-8	LIQUIDO	100 %	H225,H318,H336	200-746-9	4,800
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - OTI26 grezzo	26090-29-9	LIQUIDO	80 %	H225,H302,H319,H336		4,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - PIRIDINA	110-86-1	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H312,H315,H319,H332	203-809-9	4,600
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - sinidride	22722-98-1	LIQUIDO	70 %	H225,H260,H304,H314,H318,H336,H361,H373,H412,EUH 014	245-178-2	0,600
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - TETRAIDROFURANO	109-99-9	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H319,H335,H336,H351	203-726-8	14,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - TOLUENE	108-88-3	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H336,H361,H373	203-625-9	60,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - trietilortoformiato	122-51-0	LIQUIDO	100 %	H226	204-550-4	18,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - TRIETILAMMINA	121-44-8	LIQUIDO	99.5 %	H225,H302,H311,H314,H331,H335	204-469-4	24,100
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - trimetilortoacetato	1445-45-0	LIQUIDO	100 %	H225,H315,H317	215-892-9	1,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - TRIMETILSILILE TRIFLUOROMETANSOLFONATO	27607-77-8	LIQUIDO	100 %	H226,H314,H318,EUH 014	248-565-4	0,050
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - trietilsilano	617-86-7	LIQUIDO	100 %	H225,H315,H319,H335,H400,H410	210-535-3	0,400
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - refluo solventi infiammabili e pericolosi per l'ambiente	CER070504*	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H336,H400,H410		70,700

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - reflu solventi infiammabili	CER070504*	LIQUIDO	100 %	H225,H319,H336		388,900
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - alcool n-butilico primario	71-36-3	LIQUIDO	100 %	H226,H302,H315,H318,H335,H336	200-751-6	1,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - 3,4-DIIDRO-2H-PIRANO	110-87-2	LIQUIDO	100 %	H225,H315,H319,H335		3,700
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ACETATO DI ISOBUTILE	110-19-0	LIQUIDO	100 %	H225,H336	203-745-1	1,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - CICLOPROPILAMMINA	765-30-0	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H314	212-142-2	0,075
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ISOBUTILBROMURO	78-77-3	LIQUIDO	100 %	H225,H315,H319	201-141-2	0,100
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - TRIISOPROPILBORATO	5419-55-6	LIQUIDO	100 %	H225,H319	226-529-9	7,200
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - XILENE	1330-20-7	LIQUIDO	100 %	H226,H304,H312,H315,H319,H333,H335,H373,H412	215-535-7	2,500
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ESAMETILSILAZANO	999-97-3	LIQUIDO	100 %	H225,H302,H311,H332,H412	213-668-5	0,200
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b -	541-41-3	LIQUIDO	100 %	H225,H301,H314,H330,H400	208-778-5	1,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - ETERE DI PETROLIO 40/70	64742-49-0	LIQUIDO	70 %	H225,H304,H315,H336,H411	265-151-9	0,300
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - 1-IODOPROPANO	107-08-4	LIQUIDO	100 %	H226,H331	203-460-2	0,050
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - NITRITO DI SODIO	7632-00-0	SOLIDO CRISTALLI NO	100 %	H272,H301,H319,H400		0,200
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - anidride trifluorometansolfonica	358-23-6	LIQUIDO	100 %	H272,H302,H314,H335,EUH 014	206-616-8	0,300

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - AMMONIO PERSOLFATO	7727-54-0	SOLIDO	100 %	H272,H302,H315,H317,H319,H334,H335	231-786-5	1,000
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - n-bromosuccinimide	128-08-5	SOLIDO	100 %	H272,H290,H315,H317,H319,H400	204-877-2	0,500
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - BAL6235	173604-87-0	SOLIDO	100 %	H272,H411		4,000
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - PEROSSIDO DI IDROGENO-UREA	124-43-6	SOLIDO CRISTALLI NO	100 %	H272,H315,H318,H335	204-701-4	2,600
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1 - zinco	7440-66-6	SOLIDO	100 %	H250,H260,H400,H410	231-175-3	5,000
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1 - ESIL LITIO sol.33%	-	LIQUIDO	33 %	H225,H250,H260,H304,H314,H318,H336,H373,H411		2,560
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2 - BROMURO DI VINILE	593-60-2	GASSOSO	100 %	H220,H302,H350	209-800-6	3,500
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12) - ACETALDEIDE	75-07-0	LIQUIDO	100 %	H224,H319,H335,H351	200-836-8	9,400
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12) - etere etilico	60-29-7	LIQUIDO	100 %	H224,H302,H336	200-467-2	0,500

P5a LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12) - N-PROPILAMMINA	107-10-8	LIQUIDO	100 %	H224,H302,H312,H314	203-462-3	0,500
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F - ACIDO PERACETICO 25%	79-21-0	LIQUIDO	25 %	H242,H301,H312,H332,H335,H410,EUH071	201-186-8	10,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - allile bromuro	106-95-6	LIQUIDO	100 %	H225,H301,H314,H318,H331,H340,H350,H400	203-446-6	0,050
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - NITRITO DI SODIO	7632-00-0	SOLIDO CRISTALLINO	100 %	H272,H301,H319,H400		0,200
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - solfuro di sodio scaglie	27610-45-3	SOLIDO IN SCAGLIE	86 %	H290,H301,H314,H318,H400,EUH031,EUH071	215-211-5	35,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - zinco	7440-66-6	SOLIDO	100 %	H250,H260,H400,H410	231-175-3	5,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - 1,4-diidrossibenzene	123-31-9	SOLIDO CRISTALLINO	100 %	H302,H317,H318,H341,H351,H400	204-817-8	0,200
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - 1-bromootano	111-83-1	LIQUIDO	100 %	H400	203-912-9	3,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ACR12	5208-93-5	LIQUIDO	100 %	H410	226-006-5	4,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ammoniaca soluzione 25-35%	1336-21-6	LIQUIDO	35 %	H314,H335,H400	215-647-6	18,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - CLOROFORMIATO DI BENZILE	501-53-1	LIQUIDO	97 %	H314,H335,H350,H400,H410	207-925-0	0,100
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - CICLOESANO	110-82-7	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H336,H400,H410	203-806-2	40,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - CLORURO DI ZINCO	7646-85-7	SOLIDO	100 %	H302,H314,H400,H410	231-592-0	0,025

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - IODIO	7553-56-2	SOLIDO CRISTALLI NO	100 %	H302,H312,H315,H319,H332,H335,H372,H400	231-442-4	0,100
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - n-EPTANO	142-82-5	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H336,H400,H410	205-563-8	0,450
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - n-ottano	111-65-9	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H336,H400,H410	203-892-1	14,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - prasterone	53-43-0	SOLIDO	100 %	H360,H362,H410		0,900
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - SODIO IPOCLORITO --SOLUZIONE, CLORO ATTIVO	7681-52-9	LIQUIDO	15 %	H290,H314,H335,H400,EUH 031	231-668-3	16,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - n-bromosuccinimide	128-08-5	SOLIDO	100 %	H272,H290,H315,H317,H319,H400	204-877-2	0,500
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - trietilsilano	617-86-7	LIQUIDO	100 %	H225,H315,H319,H335,H400,H410	210-535-3	0,400
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - refluo solventi infiammabili e pericolosi per l'ambiente	CER070504*	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H336,H400,H410		70,700
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - refluo acque ammoniacali	CER070501*	LIQUIDO	100 %	H314,H335,H400		22,500
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - 2-CLOROPIRIDINA	109-09-1	LIQUIDO	100 %	H301,H310,H315,H319,H330,H400		0,080
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - 3-(1-PIPERAZINYL)-1,2-BENZISOTIAZOLE HC	87691-88-1	POLVERUL ENTO	100 %	H302,H317,H319,H361,H400,H410	421-310-6	1,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Acido p-Nitrofenilacetico	104-03-0	SOLIDO GRANULAR E	100 %	H318,H341,H410	203-168-5	3,500
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - IDRATO DI IDRAZINA	10217-52-4	LIQUIDO	100 %	H301,H311,H314,H317,H331,H350,H400,H410		0,050
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - IDROSSILAMMINA-O-ACIDO SOLFONICO	2950-43-8	SOLIDO CRISTALLI NO	100 %	H302,H314,H400,H412		9,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - 2-MERCAPTOETANOLO	60-24-2	LIQUIDO	100 %	H301,H310,H315,H317,H318,H331,H361,H373,H400,H411		0,100

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -	541-41-3	LIQUIDO	100 %	H225,H301,H314,H330,H400	208-778-5	1,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ACIDO PERACETICO 25%	79-21-0	LIQUIDO	25 %	H242,H301,H312,H332,H335,H410,EUH071	201-186-8	10,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - dimesilbenzotiofene	84449-65-0	SOLIDO	100 %	H302,H312,H319,H411		1,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - BAL5287	376653-42-8	POLVERE	100 %	H302,H318,H411	447-970-5	2,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - beta ionone	14901-07-6	LIQUIDO	50 %	H411	238-969-9	1,500
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - dicloroottanoato	1070-64-0	LIQUIDO	100 %	H317,H411	435-080-1	35,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - n-ESANO	110-54-3	LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H336,H361,H373,H411	203-777-6	6,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - trietilfosfonacetato	867-13-0	LIQUIDO	100 %	H319,H411	212-757-6	12,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - BAL6235	173604-87-0	SOLIDO	100 %	H272,H411		4,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ATAZANAVIR SOLFATO	229975-97-7	POLVERULENTO	100 %	H318,H372,H411		0,700
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ORM-15674-A-III	1297537-37-1	SOLIDO	100 %	H302,H411		10,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - TETRAMETILAMMONIO CLORURO	75-57-0	SOLIDO	100 %	H300,H311,H315,H370,H411	200-880-8	3,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ESIL LITIO sol.33%	-	LIQUIDO	33 %	H225,H250,H260,H304,H314,H318,H336,H373,H411		2,560
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - 4-DIMETILAMMINOPIRIDINA	1122-58-3	SOLIDO CRISTALLINO	100 %	H301,H310,H315,H318,H331,H370,H411	214-353-5	0,500
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ETERE DI PETROLIO 40/70	64742-49-0	LIQUIDO	70 %	H225,H304,H315,H336,H411	265-151-9	0,300
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - OSSICLORURO DI FOSFORO	10025-87-3	LIQUIDO	100 %	H290,H302,H314,H330,H372,EUH014,EUH029	233-046-7	0,015
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - anidride trifluoroacetica	407-25-0	LIQUIDO	99 %	H314,H332,H412,EUH014	206-982-9	5,000
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - anidride trifluorometansolfonica	358-23-6	LIQUIDO	100 %	H272,H302,H314,H335,EUH014	206-616-8	0,300

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - lega sodio potassio	11135-81-2	LIQUIDO	100 %	H260,H314,EUH 014		1,400
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - sinidride	22722-98-1	LIQUIDO	70 %	H225,H260,H304,H314,H318,H336,H361,H373,H412,EUH 014	245-178-2	0,600
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - TRIMETILSILILE TRIFLUOROMETANSOLFONATO	27607-77-8	LIQUIDO	100 %	H226,H314,H318,EUH 014	248-565-4	0,050
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - potassio tert butilato	865-47-4	SOLIDO	%	H228,H252,H314,EUH 014	212-740-3	1,000
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - CLORURO DI TIONILE	7719-09-7	LIQUIDO	100 %	H302,H314,H332,EUH 014,EUH 029	231-748-8	1,500
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - sodio boro idruro		SOLIDO	100 %	H260,H301,H311,H314,H318	241-004-4	3,000
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - idruro di litio alluminio 4% in THF	16853-85-3	LIQUIDO	4 %	H225,H260,H302,H315,H318,H335,H351		1,500
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - zinco	7440-66-6	SOLIDO	100 %	H250,H260,H400,H410	231-175-3	5,000
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - ESIL LITIO sol.33%	-	LIQUIDO	33 %	H225,H250,H260,H304,H314,H318,H336,H373,H411		2,560

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	0,100
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	0,500
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	0,100
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	155,100
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	0,100
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
26. 2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	5,000
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	4,850
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
IDROGENO - 15. Idrogeno ...	1333-74-0	GAS COMPRESSO	- P2 - -	0,100
- 16. Acido cloridrico (gas liquefatto) ...	7647-01-0	GAS COMPRESSO	H2 - - -	0,500
gas naturale - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...	74-82-8	GAS COMPRESSO	- P2 - -	0,100
- 22. Metanolo ...	67-56-1	LIQUIDO	H2 - P5c - -	50,000
SODIO METILATO 30% IN METANOLOO - 22. Metanolo ...	124-41-4	LIQUIDO	H2 - P5c - -	12,000
Refluo metanolo/diossano (80/20) - 22. Metanolo ...	CER070504*	LIQUIDO	H2 - P5c - -	46,900
Soluzione metanolo/diossano - 22. Metanolo ...	67-56-1	LIQUIDO	H2 - P5c - -	46,200
- 25. Ossigeno ...	7782-44-7	GAS COMPRESSO	- P4 - -	0,100
gasolio - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	68334-30-5	LIQUIDO	- P5c - E2 -	5,000
- 35. Ammoniaca anidra ...	7664-41-7	GAS LIQUEFATTO	H2 - P2 - E1 -	4,850

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	255,855	100	200	2,5585500	1,2792750
E2	78,560	200	500	0,3928000	0,1571200
H1	1,360	5	20	0,2720000	0,0680000
H2	216,970	50	200	4,3394000	1,0848500
O1	9,865	100	500	0,0986500	0,0197300
O2	12,060	100	500	0,1206000	0,0241200
P2	3,500	10	50	0,3500000	0,0700000
P5a	10,400	10	50	1,0400000	0,2080000
P5c	1.245,165	5.000	50.000	0,2490330	0,0249033
P6b	10	50	200	0,2000000	0,0500000
P7	7,560	50	200	0,1512000	0,0378000
P8	8,600	50	200	0,1720000	0,0430000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
IDROGENO - 15. Idrogeno ...	P2	0,100	5	50	0,0200000	0,0020000
ALTRO: etere etilico - 16. Acido cloridrico (gas liquefatto) ...	H2	0,500	25	250	0,0200000	0,0020000
gas naturale - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), ...	P2	0,100	50	200	0,0020000	0,0005000

ALTRO: - 22. Metanolo ...	H2 P5c	50	500	5.000	0,1000000	0,0100000
ALTRO: diisopropiletilam mina - 25. Ossigeno ...	P4	0,100	200	2.000	0,0005000	0,0000500
gasolio - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	5	2.500	25.000	0,0020000	0,0002000
ALTRO: - 35. Ammoniaca anidra ...	H2 E1 P2	4,850	50	200	0,0970000	0,0242500
SODIO METILATO 30% IN METANOLOO - 22. Metanolo ...	H2 P5c	12	500	5.000	0,0240000	0,0024000
Refluo metanolo/diossan o (80/20) - 22. Metanolo ...	H2 P5c	46,900	500	5.000	0,0938000	0,0093800
Soluzione metanolo/diossan o - 22. Metanolo ...	H2 P5c	46,200	500	5.000	0,0924000	0,0092400

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	5,039	1,210
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	2,594	0,492
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	3,050	1,461

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto MARCELLINO BUSON , nato a Milano, in data 04/11/1969, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Strada Rivoltana km 6/7 sito nel comune di Rodano provincia di Milano consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ARPA - Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Lombardia - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia

PREFETTURA - Prefettura - UTG - MILANO - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Regione Lombardia

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO - Ministero dell'Interno

COMUNE - Comune di Rodano - Comune di Rodano

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA - Ministero dell'Interno

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 25/09/2020 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia	Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Lombardia	Via I. Rosellini, 17 20124 - Milano (MI)	arpa@pec.regione.lombardia.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Ambiente, energia e sviluppo sostenibile	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.milano@cert.vigilfuoco.it com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Rodano	Comune di Rodano	via Turati 9 20090 - Rodano (MI)	comune.rodano@pec.regione.lombardia.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Autorizzazione Dirigenziale esercizio di cogeneratore da 2000 kW	Città metropolitana di Milano	10356/2012	2012-12-03
Ambiente	AIA	Città metropolitana di Milano	166/2017	2017-01-13
Ambiente	Autorizzazione Dirigenziale esercizio di cogeneratore da 800 kW	Città metropolitana di Milano	3872/2020	2020-06-18
Sicurezza	Autorizzazione gas tossici	ATS Milano	7/18/GT	2018-08-21

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da Regione

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:28/02/2019

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:08/07/2019

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:24/04/2019

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Allegato_2_Unit___Logiche.zip.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 899.846 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LOMBARDIA/Milano/Rodano	
LOMBARDIA/Milano/Pioltello	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Agricolo

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Pobbiano	50	SO
Centro Abitato	Pioltello	1.900	NO
Centro Abitato	Limite	850	O
Centro Abitato	Seggiano	1.400	NO
Centro Abitato	Rodano	750	SE
Centro Abitato	Lucino	1.300	SE
Centro Abitato	Millepini	1.650	SO

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Air Liquide	450	O
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CGT	20	O
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Air Express	120	SO

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	area ex SISAS	0	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Thermo Fisher	95	SO

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuola materna S.Martino - Pioltello	1.100	O
Scuole/Asili	Istituto comprensivo Iqbal Masih - Pioltello	1.400	O
Scuole/Asili	Scuola elementare statale via Bolivia - Pioltello	1.200	NO
Scuole/Asili	Scuola elementare G.Rodari - Pioltello	1.500	NO
Scuole/Asili	ITCS Schiaparelli-Gramsci Pioltello	1.900	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Stadio Comunale via Piemonte – Pioltello	1.000	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	FC Andice Pioltellese Via Seggiano - Pioltello	1.500	O
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Offside Campi Calcetto	1.800	N
Altro - Struttura vendita	Viridea Garden Center	400	SE
Altro - Struttura ambulatoriale	Azienda sanitaria locale/Istituto Auxologio Italiano – Centro medico Pioltello	2.000	NO
Ufficio Pubblico	Ufficio Postale Via alla Stazione Pioltello	1.000	NO
Ufficio Pubblico	Ufficio Postale Via Cavour Rodano	1.500	SE
Ufficio Pubblico	Comune Rodano – Via Turati, 9	1.600	SE
Ufficio Pubblico	Comune Pioltello – via Cattaneo	1.600	NO
Chiesa	Parrocchia S.Giorgio/Istituto Ausiliarie Diocesane via D.Alighieri – Pioltello	1.400	O
Chiesa	Parrocchia S.Vincenzo e S.Rita – P.zza Betulle - Rodano	1.800	S
Chiesa	Parrocchia Beata Vergine Assunta via del Santuario - Pioltello	1.200	NO

Chiesa	Santuario Seggiano via Madonna della Carità - Seggiano	1.500	O
Musei	Museo Scooters & Lambretta – via Kennedy Rodano	1.500	SO
Scuole/Asili	Asilo nido Le Coccole Rodano	1.900	SO
Scuole/Asili	Scuola Primaria Rodano	1.990	SO
Scuole/Asili	Scuola Secondario I grado Rodano	1.600	SE
Ufficio Pubblico	Biblioteca Rodano	1.200	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Palestra A.S.D. Polisportiva G.S. Rodano	1.500	SE
Chiesa	Parrocchia S. Giovanni Evangelista	1.600	SE
Chiesa	Parrocchia S. Vincenzo e S. Rita Rodano	1.940	SO
Altro - Oratorio	Oratorio S. Giovanni Evangelista	1.600	SE
Altro - Oratorio	Oratorio S. Vincenzo e S. Rita Rodano	1.940	SO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Polisportiva Alessandro Franchi	1.600	SE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Metanodotti	SNAM	0	NE
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Elettrodotto 132 kV	450	SO
Altro - gasdotto	Ossigenodotto	200	S

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP14 “Rivoltana”	50	S
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP121 “Pobbiano-Cavenago ”	100	S
Strada Provinciale	Strada Provinciale SP103 “Cassanese”	1.500	N

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	linea ferroviaria Milano Venezia	0	N

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Protette dalla normativa	Ambito di rilevanza naturalistica: Trezanesio	0	E
Aree Protette dalla normativa	Parco Agricolo Sud Milano – Parco Regionale istituito con LR.24/1990	0	E
Aree Protette dalla normativa	Riserva naturale sorgenti della Muzzetta (area rispetto)	2.000	SE
Fiumi, Torrenti, Rogge	Roggia Naviglietto/Roggia Bertolera	0	
Fiumi, Torrenti, Rogge	Fontanile Castelletto	0	E
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzi acquedottistici Comune Rodano	1.500	SE
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzi acquedotto Comune Pioltello	1.400	O
Aree captazione acque superficiali destinate al consumo umano/irrigazione	Fontanile Gola	0	S

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	5	N/NE - S/SO
Acquifero profondo	90	N/NE - S/SO

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 4

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (Pvr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	30,0000	50,0000	475,0000	975,0000
Ag[g]	0,0220	0,0280	0,0600	0,0750
Fo	2,5470	2,5310	2,6270	2,6470
Tc*[s]	0,1800	0,2000	0,2840	0,2920

Periodo di riferimento (Vr) in anni:50

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: NO

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: D5, F2

Direzione dei venti: Sud-Ovest

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 1,19

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Lo stabilimento Olon di Rodano è composto da impianti di produzione (Reparto MLL, Reparto N, Reparto F1, Reparto H1, Reparto I, Reparto R100, Stoccaggi e magazzini, Parco serbatoi interrati R100, Parco B, Parco N, Parco M, Parco V, Magazzino 70, Magazzino 72), servizi ed aree comuni (impianto pilota e laboratori di Ricerca e Sviluppo, circuiti e impianti utilities, officina meccanica/elettrostrumentale e magazzino materiali tecnici, uffici, laboratori di controllo qualità e impianto di trattamento acque reflue). Le produzioni svolte sono finalizzate all'ottenimento di tre diverse classi di principi attivi: cefalosporanici, non cefalosporanici e antitumorali. Le produzioni sono effettuate secondo processi discontinui in reattori multiuso, quali: reazione, separazione delle fasi, miscelazione, filtrazione, cristallizzazione, distillazione, essiccazione, confezionamento. Le varie unità di processo sono concepite e realizzate in modo da costituire singolarmente delle sezioni autonome; sono provviste dei servizi necessari e sono collegate con le altre unità di processo o con gli stoccaggi a mezzo di sistemi di tubazione fisse. Le materie prime ed i solventi occorrenti per effettuare le lavorazioni vengono trasferite ai reparti tramite linee fisse o serbatoi carrellati, provenienti da parchi serbatoi dello stabilimento, oppure tramite fusti, bombole, fustini e sacchi, provenienti dai vari magazzini, dai depositi e magazzini dei reparti stessi. I prodotti delle lavorazioni vengono generalmente raccolti in doppio sacco in polietene posto in fusti di cartone (fusti Kraft).

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - melphalan cloridrato
PERICOLI PER LA SALUTE - H330, H310, H300, H372, H350, H340, H361

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - 2-iodoetano**

PERICOLI PER LA SALUTE - formula C₂H₅IO

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - 4-(2-CLOROETIL)MORFOLINO CLORIDRATO**

PERICOLI PER LA SALUTE - H301, H312, H314, H317

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ACIDO FORMICO**

PERICOLI PER LA SALUTE - H226, H331, H302, H314, EUH071

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - allile bromuro**

PERICOLI PER LA SALUTE - H225, H301, H331, H314, H400

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **CLOROFORMIO**

PERICOLI PER LA SALUTE - H351, H361d, H331, H302, H372, H315, H319, H336

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - diidroergotamina metansolfonato**

PERICOLI PER LA SALUTE - H301, H311, H331, H361

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - diisopropiletillamina**

PERICOLI PER LA SALUTE - H225, H301, H314, H412

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - ergotamina**

PERICOLI PER LA SALUTE - H301, H311, H331, H361

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**
- **FORMALDEIDE**
PERICOLI PER LA SALUTE - H351, H331, H311, H301, H314, H317

H2 TOSSICITA ACUTA

- Categoria 2, tutte le vie di esposizione**
- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**
- **ALTRO - idarubicina cloridrato**
PERICOLI PER LA SALUTE - H300, H341, H351, H360

H2 TOSSICITA ACUTA

- Categoria 2, tutte le vie di esposizione**
- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**
- **ALTRO - isocianato di cicloesile**
PERICOLI PER LA SALUTE - H226, H302, H312, H315, H317, H319, H330, H334, H335

H2 TOSSICITA ACUTA

- Categoria 2, tutte le vie di esposizione**
- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**
- **ALTRO - isocianato di etile**
PERICOLI PER LA SALUTE - H225, H301, H312, H315, H319, H332, H334

H2 TOSSICITA ACUTA

- Categoria 2, tutte le vie di esposizione**
- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**
- **METIL IODURO**
PERICOLI PER LA SALUTE - H351, H331, H301, H335, H315, H312

H2 TOSSICITA ACUTA

- Categoria 2, tutte le vie di esposizione**
- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**
- **OSSICLORURO DI FOSFORO**
PERICOLI PER LA SALUTE - H330, H372, H302, H314

H2 TOSSICITA ACUTA

- Categoria 2, tutte le vie di esposizione**
- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**
- **ALTRO - pivaloile cloruro**
PERICOLI PER LA SALUTE - H225, H314, H330, H302, H290, H318

H2 TOSSICITA ACUTA

- Categoria 2, tutte le vie di esposizione**
- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**
- **ALTRO - sodio boro idruro**
PERICOLI PER LA SALUTE - H260, H311, H301, H314

H2 TOSSICITA ACUTA

- Categoria 2, tutte le vie di esposizione**
- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**
- **NITRITO DI SODIO**
PERICOLI PER LA SALUTE - H272, H301, H400

H2 TOSSICITA ACUTA

- Categoria 2, tutte le vie di esposizione**
- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**
- **ALTRO - solfuro di sodio scaglie**
PERICOLI PER LA SALUTE - H290, H301, H314, H400, EUH031, EUH071

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **1,2-DICLOROETANO**

PERICOLI PER LA SALUTE - H225, H350, H302, H319, H335, H315

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - 2-picolina**

PERICOLI PER LA SALUTE - H226, H332, H312, H302, H319, H335

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ANIDRIDE ACETICA**

PERICOLI PER LA SALUTE - H226, H332, H302, H314

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **TRIETILAMMINA**

PERICOLI PER LA SALUTE - H225, H332, H312, H302, H314

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - 1-CLORO-3,3,3-TRIFLUOROPROPANO**

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 H331

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - 2-CLOROPIRIDINA

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 H310 H330 H315 H319 H400

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - CLOROFORMIATO DI FENILE**

PERICOLI PER LA SALUTE - H330 H302 H315 H318 H317 H335

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - GS-560721**

PERICOLI PER LA SALUTE - H302 H315 H319 H335

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - IDRATO DI IDRAZINA**

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 H331 H311 H314 H317 H350 H400 H410

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - OLAPARIB IT**

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 H360 H372

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - SODIO TIOMETOSSIDO**

PERICOLI PER LA SALUTE - H228 H301 H314

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - TETRAMETILAMMONIO CLORURO**

PERICOLI PER LA SALUTE - H300 H311 H315 H370 H411

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - TRIFOSGENE

PERICOLI PER LA SALUTE - H330 H314

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - procaina cloridrato**

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 Acute Tox. 3
H317 Skin Sens. 1

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **2-MERCAPTOETANOLO**

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 H310 H315 H317 H318 H331 H361 H373 H400 H411

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - 4-DIMETILAMMINOPIRIDINA**

PERICOLI PER LA SALUTE - h301 H310 H315 H318 H331 H370 H411

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO -

PERICOLI PER LA SALUTE - H225 H301 H314 H330 H400

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - METANSOLFONIL CLORURO (MSC)

PERICOLI PER LA SALUTE - H301 H311 H314 H317 H330 H335

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - TRI-n-BUTILAMMINA

PERICOLI PER LA SALUTE - H302 H310 H315 H330

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - ACIDO PERACETICO 25%**

PERICOLI PER LA SALUTE - H242 H301 H312 H332 H335 H410 HEUH071

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - 1-IODOPROPANO**

PERICOLI PER LA SALUTE - H226 H331

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ACIDO FORMICO

PERICOLI FISICI - H226, H331, H302, H314, EUH071

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - allile bromuro

PERICOLI FISICI - H225, H301, H331, H314, H400

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - diisopropiletilammina

PERICOLI FISICI - H225, H301, H314, H412

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - isocianato di cicloesile

PERICOLI FISICI - H226, H302, H312, H315, H317, H319, H330, H334, H335

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - isocianato di etile

PERICOLI FISICI - H225, H301, H312, H315, H319, H332, H334

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - pivaloile cloruro

PERICOLI FISICI - H225, H314, H330, H302, H290, H318

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- NITRITO DI SODIO

PERICOLI FISICI - H272, H301, H400

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- ALTRO - anidride trifluorometansolfonica

PERICOLI FISICI - H302, H314, EUH014

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - idruro di litio alluminio 4% in THF

PERICOLI FISICI - H225, H260, H315, H319, H335

P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI

Liquidi piroforici, categoria 1

Solidi piroforici, categoria 1

- ALTRO - zinco

PERICOLI FISICI - H260, H250, H400, H410

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- CICLOESANO

PERICOLI FISICI - H225, H304, H315, H336, H400, H410

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- n-EPTANO

PERICOLI FISICI - H225, H304, H315, H336, H400, H410

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - n-ottano

PERICOLI FISICI - H225, H304, H315, H336, H400, H410

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- n-ESANO

PERICOLI FISICI - H225, H361f, H304, H373, H315, H336, H411

P2 GAS INFIAMMABILI

Gas infiammabili, categoria 1 o 2

- BROMURO DI VINILE

PERICOLI FISICI - H220, H350

P5a LIQUIDI INFIAMMABILI

-Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure

-Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure

-Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12)

- ACETALDEIDE

PERICOLI FISICI - H224, H351, H319, H335

P5a LIQUIDI INFIAMMABILI

-Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure

-Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure

-Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12)

- ALTRO - etere etilico

PERICOLI FISICI - H224, H302, H336

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - 1,1,3,3-tetrametilguanidina

PERICOLI FISICI - H226, H302, H314

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- 1,2-DICLOROETANO

PERICOLI FISICI - H225, H350, H302, H319, H335, H315

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - 2-picolina

PERICOLI FISICI - H226, H332, H312, H302, H319, H335

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - 2,6-lutidina

PERICOLI FISICI - H226, H302, H315, H319, H335

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- 3-DIMETILAMINOPROPILAMMINA

PERICOLI FISICI - H226, H302, H314, H317

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ACETATO DI n-BUTILE

PERICOLI FISICI - H226, H336

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ETIL ACETATO

PERICOLI FISICI - H225, H319, H336

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ACETONE

PERICOLI FISICI - H225, H319, H336

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ACETONITRILE

PERICOLI FISICI - H225, H332, H312, H302, H319

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ACIDO ACETICO

PERICOLI FISICI - H226, H314

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - acido bromidrico 33% in acido acetico

PERICOLI FISICI - H226, H314, H318, H335

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - alcool butilico terziario

PERICOLI FISICI - H225, H332

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ETANOLO --ANIDRO--

PERICOLI FISICI - H225

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALCOOL ISOPROPILICO

PERICOLI FISICI - H225, H319, H336

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ANIDRIDE ACETICA

PERICOLI FISICI - H226, H332, H302, H314

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- 1,4-DIOSSANO

PERICOLI FISICI - H225, H351, H319, H335

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- DIMETIL CARBONATO

PERICOLI FISICI - H225

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - dimetilformammide

PERICOLI FISICI - H226, H360-FD, H332, H312, H319

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - etere dibutilico

PERICOLI FISICI - H226, H319, H335, H315, H412

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ACETATO DI ISOPROPILE

PERICOLI FISICI - H225, H319, H336

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- METIL TER-BUTIL ETERE

PERICOLI FISICI - H225, H315

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - metilgliossale-1,1-dimetilacetale

PERICOLI FISICI - H226, H315, H319

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- METIL ISOBUTIL CHETONE

PERICOLI FISICI - H225, H332, H319, H335

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - alcool n-propilico

PERICOLI FISICI - H225, H318, H336

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - OTI26 grezzo

PERICOLI FISICI - H225, H302, H319, H336

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- PIRIDINA

PERICOLI FISICI - H225, H332, H312, H302

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - sinidride

PERICOLI FISICI - H225, H332, H314, H373, H361, H304, H336

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- TETRAIDROFURANO

PERICOLI FISICI - H225, H319, H335

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- TOLUENE

PERICOLI FISICI - H225, H304, H315, H336, H361d, H373

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - trietilortoformiato

PERICOLI FISICI - H226

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- TRIETILAMMINA

PERICOLI FISICI - H225, H332, H312, H302, H314

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - trimetilortoacetato

PERICOLI FISICI - H225, H315, H317

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - TRIMETILSILILE TRIFLUOROMETANSOLFONATO

PERICOLI FISICI - H226, H314, H335

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- AMMONIO PERSOLFATO

PERICOLI FISICI - H272, H302, H319, H335, H315, H334, H317

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- ALTRO - n-bromosuccinimide

PERICOLI FISICI - H272, H290, H315, H319, H400

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - trietilsilano

PERICOLI FISICI - H315, H319, H225, H335

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- ALTRO - BAL6235

PERICOLI FISICI - H272, H411

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - refluo solventi infiammabili e pericolosi per l'ambiente

PERICOLI FISICI - H225 H304 H315 H336 H400 H410

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - refluo solventi infiammabili**

PERICOLI FISICI - H225 H319 H336

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - alcool n-butilico primario**

PERICOLI FISICI - H226 H302 H335 H315 H318 H336

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - 3,4-DIIDRO-2H-PIRANO**

PERICOLI FISICI - H225 H315 H319 H335

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ACETATO DI ISOBUTILE**

PERICOLI FISICI - H225 H336

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - CICLOPROPILAMMINA**

PERICOLI FISICI - H225 H302 H314

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - ISOBUTILBROMURO**

PERICOLI FISICI - H225 H315 H319

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- **ALTRO - PEROSSIDO DI IDROGENO-UREA**

PERICOLI FISICI - H272 H315 H318 H335

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - TRIISOPROPILBORATO**

PERICOLI FISICI - H225 H319

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - XILENE**

PERICOLI FISICI - H226 H304 H312 H332 H319 H315 H335 H412 H373

P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI

Liquidi piroforici, categoria 1

Solidi piroforici, categoria 1

- **ALTRO - ESIL LITIO sol.33%**

PERICOLI FISICI - H225 H250 H260 H314 H318 H361 H336 H373 H304 H411

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - ESAMETILSILAZANO**

PERICOLI FISICI - H225H302 H311 H332 H412

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO** -

PERICOLI FISICI - H225 H301 H314 H330 H400

P5a LIQUIDI INFIAMMABILI

-Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure

-Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure

-Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12)

- **ALTRO** - **N-PROPILAMMINA**

PERICOLI FISICI - H224 H302 H312 H314

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- **ALTRO** - **ACIDO PERACETICO 25%**

PERICOLI FISICI - H242 H301 H312 H332 H335 H410 HEUH071

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO** - **ETERE DI PETROLIO 40/70**

PERICOLI FISICI - H225 H304 H315 H336 H411

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO** - **1-IODOPROPANO**

PERICOLI FISICI - H226 H331

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- **allile bromuro**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225, H301, H331, H314, H400

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -

NITRITO DI SODIO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H272, H301, H400

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- **solfo di sodio scaglie**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H290, H301, H314, H400, EUH031, EUH071

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- **zinco**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H260, H250, H400, H410

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- **1,4-diidrossibenzene**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H351, H341, H302, H318, H317, H400

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- **1-bromoottano**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- **ACR12**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400, H410

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- **ammoniaca soluzione 25-35%**

PERICOLI PER L AMBIENTE - H314, H400

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - CLOROFORMIATO DI BENZILE

PERICOLI PER L AMBIENTE - H314, H400, H410

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - CICLOESANO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225, H304, H315, H336, H400, H410

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - CLORURO DI ZINCO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302, H314, H400, H410

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - dimesilbenzotiofene

PERICOLI PER L AMBIENTE - H312, H332, H319, H411

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - IODIO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H332, H312, H400

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - n-EPTANO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225, H304, H315, H336, H400, H410

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - n-ottano

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225, H304, H315, H336, H400, H410

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - prasterone

PERICOLI PER L AMBIENTE - H360FD, H362, H410

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - SODIO IPOCLORITO --SOLUZIONE, CLORO ATTIVO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H314, H400

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - BAL5287

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302, H318, H411

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - beta ionone

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - dicloroottanoato

PERICOLI PER L AMBIENTE - H317, H411

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - n-ESANO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225, H361f, H304, H373, H315, H336, H411

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - trietilfosfonacetato

PERICOLI PER L AMBIENTE - H319, H411

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - n-bromosuccinimide

PERICOLI PER L AMBIENTE - H272, H290, H315, H319, H400

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - trietilsilano

PERICOLI PER L AMBIENTE - H315, H319, H225, H335

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - BAL6235

PERICOLI PER L AMBIENTE - H272, H411

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - refluo solventi infiammabili e pericolosi per l'ambiente

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 H304 H315 H336 H400 H410

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - refluo acque ammoniacali

PERICOLI PER L AMBIENTE - H314 H400

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - 2-CLOROPIRIDINA

PERICOLI PER L AMBIENTE - H301 H310 H330 H315 H319 H400

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - 3-(1-PIPERAZINYL)-1,2-BENZISOTHAZOLE HC

PERICOLI PER L AMBIENTE - H361 H319 H317 H400 H410 H302

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - ATAZANAVIR SOLFATO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H318 H372 H411

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - Acido p-Nitrofenilacetico

PERICOLI PER L AMBIENTE - H318 H341 H410

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - IDRATO DI IDRAZINA

PERICOLI PER L AMBIENTE - H301 H331 H311 H314 H317 H350 H400 H410

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - IDROSSILAMMINA-O-ACIDO SOLFONICO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302 H314 H412 H400

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - ORM-15674-A-III

PERICOLI PER L AMBIENTE - H302 H411

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - TETRAMETILAMMONIO CLORURO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H300 H311 H315 H370 H411

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - ESIL LITIO sol.33%

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 H250 H260 H314 H318 H361 H336 H373 H304 H411

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - 2-MERCAPTOETANOLO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H301 H310 H315 H317 H318 H331 H361 H373 H400 H411

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - 4-DIMETILAMMINOPIRIDINA

PERICOLI PER L AMBIENTE - h301 H310 H315 H318 H331 H370 H411

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

-

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 H301 H314 H330 H400

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO - ACIDO PERACETICO 25%

PERICOLI PER L AMBIENTE - H242 H301 H312 H332 H335 H410 HEUH071

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - ETERE DI PETROLIO 40/70

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225 H304 H315 H336 H411

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - OSSICLORURO DI FOSFORO

ALTRI PERICOLI - H330, H372, H302, H314

O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - ALTRO - sodio boro idruro

ALTRI PERICOLI - H260, H311, H301, H314

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - anidride trifluoroacetica

ALTRI PERICOLI - H332, H314, H412, EUH014

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - anidride trifluorometansolfonica

ALTRI PERICOLI - H302, H314, EUH014

O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - ALTRO - idruro di litio alluminio 4% in THF

ALTRI PERICOLI - H225, H260, H315, H319, H335

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - lega sodio potassio

ALTRI PERICOLI - H260, H314, EUH014

O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - ALTRO - zinco

ALTRI PERICOLI - H260, H250, H400, H410

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - sinidride

ALTRI PERICOLI - H225, H332, H314, H373, H361, H304, H336

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - TRIMETILSILILE TRIFLUOROMETANSOLFONATO

ALTRI PERICOLI - H226, H314, H335

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - potassio tert butilato

ALTRI PERICOLI - H228 H314 EUH014

O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - ALTRO - ESIL LITIO sol.33%

ALTRI PERICOLI - H225 H250 H260 H314 H318 H361 H336 H373 H304 H411

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - CLORURO DI TIONILE

ALTRI PERICOLI - H302 H314 H332 EUH014 EUH029

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

15. Idrogeno - IDROGENO

SOSTANZE PERICOLOSE - H220 H280

16. Acido cloridrico (gas liquefatto) - ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - H331 H314 H280 EUH071

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -

ALTRO - gas naturale

SOSTANZE PERICOLOSE - H220 H280

22. Metanolo - ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - H225 H370 H301 H311 H331

25. Ossigeno - ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - H270 H280

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - gasolio

SOSTANZE PERICOLOSE - H226, H304, H315, H332, H351, H373, H411

35. Ammoniaca anidra - ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - H221, H331, H314, H400

22. Metanolo - ALTRO - SODIO METILATO 30% IN METANOLOO

SOSTANZE PERICOLOSE - H226 Flam. Liq. 3

H290 Met. Corr. 1

H301 Acute Tox. 3

H311 Acute Tox. 3

H331 Acute Tox. 3

H314 Skin Corr.

H318 Eye Dam. 1

H370 STOT SE 1

22. Metanolo - ALTRO - Refluo metanolo/diossano (80/20)

SOSTANZE PERICOLOSE - H225 Flam. Liq. 2

H370 STOT SE 1

H301 Acute Tox. 3

H311 Acute Tox. 3

H331 Acute Tox. 3

H351 Carc. 2

22. Metanolo - ALTRO - Soluzione metanolo/diossano

SOSTANZE PERICOLOSE - H225 Flam. Liq. 2

H370 STOT SE 1

H301 Acute Tox. 3

H311 Acute Tox. 3

H331 Acute Tox. 3

H351 Carc. 2

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Cedimento strutturale apparecchi processo

TUTTI I CASI ANALIZZATI HANNO FREQUENZA INFERIORE ALLA SOGLIA DI CREDIBILITÀ

(1E-7 OCC/Y)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Presenza di sistemi di regolazione dei principali parametri di controllo, allarmi e/o blocchi di alta e/o bassa portata, livello, pressione e temperatura.

Valvole di sicurezza a valle delle valvole di riduzione azoto di polmonazione

Protezione dei serbatoi con dispositivo di sfogo della sovrappressione convogliato a blow down dedicato

Sistemi organizzativi e gestionali: Fogli di lavorazione per la gestione delle sintesi e dei processi

Istruzioni di lavoro scritte e specifiche per l'operatività nei reparti e nelle aree di stoccaggio

Sistema di permessi di lavoro per le attività manutentive

Presidio operativo continuo

Formazione ed addestramento degli addetti per la gestione ordinaria ed in emergenza

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presidi antincendio

Piano di Emergenza Interno di Stabilimento Piani di emergenza d'area di Reparto

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Decomposizione termica/esplosiva

TUTTI I CASI ANALIZZATI HANNO FREQUENZA INFERIORE ALLA SOGLIA DI CREDIBILITÀ

(1E-7 OCC/Y)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Presenza di sistemi di controllo dei principali parametri di processo, allarmi e/o blocchi di alta e/o bassa portata, livello, pressione e temperatura.

Sistemi organizzativi e gestionali: Fogli di lavorazione per la gestione delle sintesi e dei processi

Istruzioni di lavoro scritte e specifiche per l'operatività nei reparti e nelle aree di stoccaggio

Sistema di permessi di lavoro per le attività manutentive

Presidio operativo continuo

Formazione ed addestramento degli addetti per la gestione ordinaria ed in emergenza

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presidi antincendio

**Piano di Emergenza Interno di Stabilimento
Piani di emergenza d'area di Reparto**

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Emissione di gas tossici da reattore di sintesi

TUTTI I CASI ANALIZZATI HANNO FREQUENZA INFERIORE ALLA SOGLIA DI CREDIBILITÀ

(1E-7 OCC/Y)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Presenza di sistemi di controllo dei principali parametri di processo, allarmi e/o blocchi di alta e/o bassa portata, livello, pressione e temperatura.

Sistemi organizzativi e gestionali: Fogli di lavorazione per la gestione delle sintesi e dei processi

Istruzioni di lavoro scritte e specifiche per l'operatività nei reparti e nelle aree di stoccaggio

Sistema di permessi di lavoro per le attività manutentive

Presidio operativo continuo

Formazione ed addestramento degli addetti per la gestione ordinaria ed in emergenza

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presidi antincendio

Piano di Emergenza Interno di Stabilimento Piani di emergenza d'area di Reparto

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Esplosione fase vapore

TUTTI I CASI ANALIZZATI HANNO FREQUENZA INFERIORE ALLA SOGLIA DI CREDIBILITÀ

(1E-7 OCC/Y)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Presenza di sistemi di controllo dei principali parametri, allarmi e/o blocchi di alta e/o bassa portata, livello, pressione e temperatura.

Impianti e componenti elettrici conformi alla Direttiva Atex Messa a terra di tutte le apparecchiature e strutture in corrispondenza delle quali si manipolano sostanze infiammabili

Polmonazione dei serbatoi con azoto da rete di stabilimento

Mantenimento della pressione interna ai serbatoi mediante valvola tarata (20 mbar), che garantisce anche da possibili back-flow dal collettore di sfiato

Travasi a ciclo chiuso

Sistemi organizzativi e gestionali: Fogli di lavorazione per la gestione delle sintesi e dei processi

Istruzioni di lavoro scritte e specifiche per l'operatività nei reparti e nelle aree di stoccaggio

Sistema di permessi di lavoro per le attività manutentive

Presidio operativo continuo

Formazione ed addestramento degli addetti per la gestione ordinaria ed in emergenza

Rilevazione quotidiana della pressione dei serbatoi e del flusso di azoto

Controllo periodico programmato del funzionamento delle valvole di riduzione azoto di

polmonazione, delle valvole di sfiato tarate e dei misuratori di pressione con relativi allarmi (ove applicabile)

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presidi antincendio

Piano di Emergenza Interno di Stabilimento Piani di emergenza d'area di Reparto

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Foro flessibile travaso bombola (ammoniaca)

(Caso 2 – RdS 2020)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Recipienti omologati per trasporto

Recipienti sottoposti a verifiche periodiche stato ed integrità, tra cui prova idraulica

Recipienti collaudati a pressione di 33 bar (pressione esercizio tra 6 e 10.5 bar, secondo condizioni atmosferiche)

Recipienti dotati di corona di protezione e cappuccio in corrispondenza della valvola

Rilevatore di ammoniaca con doppia soglia di intervento: prima soglia a 15 ppm (50% TLV-TWA) con segnale sia locale sia in altro luogo sempre presidiato (Servizio Vigilanza); seconda soglia a 25 ppm con attivazione automatica del sistema di abbattimento ad acqua dedicato

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedure controllo stato apparecchi/tubazioni

Sistema di permessi di lavoro per le attività manutentive

Piani di controllo programmato degli elementi critici

Istruzioni di lavoro scritte e specifiche per l'operatività nei reparti e nelle aree di stoccaggio

Formazione ed addestramento degli addetti per la gestione ordinaria ed in emergenza

Presidio operativo continuo durante le fasi di trasferimento a reattore

Taratura periodica programmata rilevatore ammoniaca

Verifica periodica programmata di funzionamento del sistema di abbattimento (automatico/manuale)

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presidi antincendio

Piano di Emergenza Interno di Stabilimento

Piani di emergenza d'area di Reparto

N.2 Autorespiratori dedicati (Tettoia stoccaggio e sala controllo)

By-pass manuale in caso di malfunzionamento della valvola attuata del sistema di abbattimento

Rete idrica antincendio a bassa pressione (idranti)

Area costituita da platea vascata in calcestruzzo (contenimento) e sistema di irrorazione bombole con acqua di pozzo a 15°C

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Foro tronchetto/valvola (ammoniaca)

IL CASO ANALIZZATO HA FREQUENZA INFERIORE ALLA SOGLIA DI CREDIBILITÀ (1E-7 OCC/Y)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Recipienti omologati per trasporto

Recipienti sottoposti a verifiche periodiche stato ed integrità, tra cui prova idraulica

Recipienti collaudati a pressione di 33 bar (pressione esercizio tra 6 e 10.5 bar, secondo condizioni atmosferiche)

Recipienti dotati di corona di protezione e cappuccio in corrispondenza della valvola

Rilevatore di ammoniaca con doppia soglia di intervento: prima soglia a 15 ppm (50% TLV-TWA) con segnale sia locale sia in altro luogo sempre presidiato (Servizio Vigilanza); seconda soglia a 25 ppm con attivazione automatica di sistema di abbattimento ad acqua dedicato

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedure controllo stato apparecchi/tubazioni

Sistema di permessi di lavoro per le attività manutentive

Piani di controllo programmato degli elementi critici

Istruzioni di lavoro scritte e specifiche per l'operatività nei reparti e nelle aree di stoccaggio

Formazione ed addestramento degli addetti per la gestione ordinaria ed in emergenza

Presidio operativo continuo durante le fasi di trasferimento a reattore

Taratura periodica programmata rilevatore ammoniaca

Verifica periodica programmata di funzionamento del sistema di abbattimento (automatico/manuale)

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presidi antincendio

Pianificazione dell'emergenza Piano di Emergenza Interno di Stabilimento

Piani di emergenza d'area di Reparto

N.2 Autorespiratori dedicati (Tettoia stoccaggio e sala controllo)

By-pass manuale in caso di malfunzionamento delle valvole attuate dei sistemi di abbattimento ad acqua

Rete idrica antincendio a bassa pressione (idranti)

Deposito costituito da vasca in cemento armato di profondità 1.4 m sotto p.c. (contenimento)

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Incendio Magazzini

TUTTI I CASI ANALIZZATI HANNO FREQUENZA INFERIORE ALLA SOGLIA DI CREDIBILITÀ

(1E-7 OCC/Y)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Rilevatori di incendio ad infrarossi con allarme sia locale sia in luogo sempre presidiato (Servizio Vigilanza)

Impianti elettrici progettati e realizzati secondo la norma vigente e soggetti a controlli regolari

Sistemi organizzativi e gestionali: Presidio operativo in orario giornaliero

Divieto di fumo e di impiego di fiamme libere

Procedure di controllo a fine turno (giornaliero) per verificare l'assenza di residui, attrezzi o altri elementi che possano generare innesco

Procedure di stoccaggio che prevedono di posizionare i materiali lontano da possibili fonti di calore

Controllo periodico programmato dei rilevatori di incendio

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presidi antincendio

Piano di Emergenza Interno di Stabilimento Piani di emergenza d'area di Reparto
Bacino di contenimento di altezza pari a 45 cm, con scarico a rete fognaria (acida) mediante valvola pneumatica comandata manualmente
Materiale assorbente in loco
Estintori
Impianto sprinkler acqua/schiuma, ad attivazione manuale, installato su tutte le file di scaffalature

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Perdita da valvola bombola (ammoniac)

(Caso 2 – RdS 2020)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Recipienti omologati per trasporto

Recipienti sottoposti a verifiche periodiche stato ed integrità, tra cui prova idraulica

Recipienti collaudati a pressione di 33 bar (pressione esercizio tra 6 e 10.5 bar, secondo condizioni atmosferiche)

Recipienti dotati di corona di protezione e cappuccio in corrispondenza della valvola

Rilevatore di ammoniac con doppia soglia di intervento: prima soglia a 15 ppm (50% TLV-TWA) con segnale sia locale sia in altro luogo sempre presidiato (Servizio Vigilanza); seconda soglia a 25 ppm con attivazione automatica del sistema di abbattimento ad acqua dedicato

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedure controllo stato apparecchi/tubazioni

Sistema di permessi di lavoro per le attività manutentive

Piani di controllo programmato degli elementi critici

Istruzioni di lavoro scritte e specifiche per l'operatività nei reparti e nelle aree di stoccaggio

Formazione ed addestramento degli addetti per la gestione ordinaria ed in emergenza

Presidio operativo continuo durante le fasi di trasferimento a reattore

Taratura periodica programmata rilevatore ammoniac

Verifica periodica programmata di funzionamento del sistema di abbattimento (automatico/manuale)

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presidi antincendio

Piano di Emergenza Interno di Stabilimento

Piani di emergenza d'area di Reparto

N.2 Autorespiratori dedicati (Tettoia stoccaggio e sala controllo)

By-pass manuale in caso di malfunzionamento della valvola attuata del sistema di abbattimento

Rete idrica antincendio a bassa pressione (idranti)

Area costituita da platea vascata in calcestruzzo (contenimento) e sistema di irrorazione bombole con acqua di pozzo a 15°C

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Perdita da valvola bombola (HCl)

(Caso 2 – RdS 2020)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Recipienti omologati per trasporto gas tossici (120 bar)

Recipienti sottoposti a verifiche periodiche stato ed integrità, tra cui prova idraulica

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedure controllo stato apparecchi/tubazioni

Sistema di permessi di lavoro per le attività manutentive

Piani di controllo programmati degli elementi critici

Istruzioni di lavoro scritte e specifiche per l'operatività nei reparti e nelle aree di stoccaggio

Formazione ed addestramento degli addetti per la gestione ordinaria ed in emergenza

Verifica periodica programmata di funzionamento del sistema di abbattimento (ventilatore, pompa circolazione soda, controllo/reintegro soda)

Accesso consentito solo al personale autorizzato: le chiavi sono custodite dalla funzione Servizio Vigilanza (Portineria)

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presidi antincendio

Pianificazione dell'emergenza

Piano di Emergenza Interno di Stabilimento

Piani di emergenza d'area di Reparto

Cassetta con maschera antigas con cartuccia

Cassetta con autorespiratore

Estintore a polvere

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Perdita vapori linee sfiati di processo

TUTTI I CASI ANALIZZATI HANNO FREQUENZA INFERIORE ALLA SOGLIA DI CREDIBILITÀ

(1E-7 OCC/Y)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Presenza di sistemi di regolazione dei principali parametri di controllo, allarmi e/o blocchi di alta e/o bassa, portata, livello, pressione e temperatura.

Sistemi organizzativi e gestionali: Fogli di lavorazione per la gestione delle sintesi e dei processi

Istruzioni di lavoro scritte e specifiche per l'operatività nei reparti e nelle aree di stoccaggio

Sistema di permessi di lavoro per le attività manutentive

Presidio operativo continuo

Formazione ed addestramento degli addetti per la gestione ordinaria ed in emergenza

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presidi antincendio

Piano di Emergenza Interno di Stabilimento

Piani di emergenza d'area di Reparto

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio da PSV per sovrappressione

(Caso 8a- RdS 2020)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Presenza di sistemi di controllo dei principali parametri di processo, allarmi e/o blocchi di alta e/o bassa portata, livello, pressione e temperatura.

Sistemi organizzativi e gestionali: Fogli di lavorazione per la gestione delle sintesi e dei processi

Istruzioni di lavoro scritte e specifiche per l'operatività nei reparti e nelle aree di stoccaggio

Sistema di permessi di lavoro per le attività manutentive

Presidio operativo continuo

Formazione ed addestramento degli addetti per la gestione ordinaria ed in emergenza

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presidi antincendio

Piano di Emergenza Interno di Stabilimento Piani di emergenza d'area di Reparto

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio gas tossici in reparto

(Caso 7 – RdS 2020)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Apparecchiature posizionate entro locali chiusi dedicati, dotati di sistema di aspirazione (diluizione vapori)

Sistemi organizzativi e gestionali: Fogli di lavorazione per la gestione delle sintesi e dei processi

Istruzioni di lavoro scritte e specifiche per l'operatività nei reparti e nelle aree di stoccaggio

Sistema di permessi di lavoro per le attività manutentive

Presidio operativo continuo

Formazione ed addestramento degli addetti per la gestione ordinaria ed in emergenza

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presidi antincendio

Piano di Emergenza Interno di Stabilimento

Piani di emergenza d'area di Reparto

13. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura flessibile di travaso

(Caso 3 – RdS 2020)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Flessibili progettati, per la maggior parte, per pressioni di utilizzo di 6 bar ed eserciti in aspirazione pompa per scarico solvente o a pressione massima di 2 bar

Messa a terra delle apparecchiature, con consenso al C/S per buona parte dei serbatoi

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedure controllo stato apparecchi/tubazioni

Sistema di permessi di lavoro per le attività manutentive

Piani di controllo programmati degli elementi critici

Istruzioni di lavoro scritte e specifiche per l'operatività nei reparti e nelle aree di stoccaggio

Operazioni di C/S regolamentate da procedura, con:

- **verifica visiva dell'addetto prima di ogni utilizzo**
- **presidio operativo continuo durante le operazioni di travaso**

Formazione ed addestramento degli addetti per la gestione ordinaria ed in emergenza

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presidi antincendio

Piano di Emergenza Interno di Stabili-mento

Piani di emergenza d'area di Reparto

Aree di travaso pavimentate con pendenza verso canaline di raccolta e convogliamento a fogna acida (contenimento)

Materiale assorbente nei box antincendio dislocati in prossimità dell'area

Rete idrica a bassa pressione - Idranti soprassuolo UNI 40-70-100

Rete idrica ad alta pressione - Monitori idrici/schiuma, 1500 L/min/cad, e idranti UNI70, 700 L/min

Fusti schiumogeno in prossimità dei monitori

Carrelli autonomi di schiuma M.E. (fusti 200 L, premescolatore e n.2 lance per ciascun carrello)

Impianti di raffreddamento serbatoi adiacenti alle aree di travaso (portata singolo ugello: 55 L/min), ad azionamento manuale

14. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura fusto

(Caso 5 – RdS 2020)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Contenitori omologati per trasporto

Accesso al magazzino mediante scivoli, pavimentazione interna in calcestruzzo (agevolazione movimento carrelli elevatori)

Sistemi organizzativi e gestionali: Movimentazione dei contenitori mobili procedurata

Formazione ed addestramento degli addetti per la gestione ordinaria ed in emergenza

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presidi antincendio

Piano di Emergenza Interno di Stabili-mento

Piani di Emergenza di reparto

Bacino di contenimento di altezza pari a 45 cm, con scarico a rete fognaria (acida) mediante valvola pneumatica comandata manualmente

Materiale assorbente in loco

Estintori

Impianto sprinkler acqua/schiuma, ad attivazione manuale, installato su tutte le file di scaffalature

Rete idrica a bassa pressione (Idranti soprassuolo UNI 40-70-100)

15. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura su tubazione di trasferimento esterne ai reparti (Caso 1 – RdS 2020)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: A: Altro

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Rating linee generalmente superiore alle pressioni di esercizio

Ricircolazione mandata pompa di trasferimento a serbatoio

Cordolature per la delimitazione del piano strada (prevenzione urti/collisioni)

Linea in pressione solamente durante la fase di reazione

Sistemi organizzativi e gestionali: Procedure controllo stato apparecchi/tubazioni

Sistema di permessi di lavoro per le attività manutentive

Piani di controllo programmato degli elementi critici

Istruzioni di lavoro scritte e specifiche per l'operatività nei reparti e nelle aree di stoccaggio

Formazione ed addestramento degli addetti per la gestione ordinaria ed in emergenza

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presidi antincendio

Piano di Emergenza Interno di Stabilimento

Piani di emergenza d'area di Reparto

Linee identificate

Sistema di sgancio dell'EE per togliere tensione alle pompe di trasferimento (intercettazione perdita)

Materiale assorbente in box antincendio dislocati lungo il tracciato principale delle linee

Rete idrica a bassa pressione - Idranti soprassuolo UNI 40-70-100 dislocati lungo il tracciato principale delle linee

Rete idrica ad alta pressione - Monitori idrici/schiuma, tracciato principale delle linee

Carrelli autonomi di schiuma M.E.

16. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura/tracimazione in reparto

(Caso 6 – RdS 2020)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Apparecchiature posizionate entro locali chiusi dedicati, dotati di sistema di aspirazione (diluizione vapori)

Sistemi organizzativi e gestionali: Fogli di lavorazione per la gestione delle sintesi e dei processi

Istruzioni di lavoro scritte e specifiche per l'operatività nei reparti e nelle aree di stoccaggio

Sistema di permessi di lavoro per le attività manutentive

Presidio operativo continuo

Formazione ed addestramento degli addetti per la gestione ordinaria ed in emergenza

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presidi antincendio

Piano di Emergenza Interno di Stabilimento Piani di emergenza d'area di Reparto

Area pavimentata con pendenze verso canalette di raccolta

17. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Scoppio sfiati

TUTTI I CASI ANALIZZATI HANNO FREQUENZA INFERIORE ALLA SOGLIA DI CREDIBILITÀ

(1E-7 OCC/Y)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop
F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica
C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Presenza di sistemi di controllo dei principali parametri, allarmi e/o blocchi di alta e/o bassa portata, livello, pressione e temperatura.

Valvole di sicurezza a valle delle valvole di riduzione azoto di polmonazione

Protezione dei serbatoi con dispositivo di sfogo della sovrappressione convogliato a blow down dedicato

Sistemi organizzativi e gestionali: Fogli di lavorazione per la gestione delle sintesi e dei processi

Istruzioni di lavoro scritte e specifiche per l'operatività nei reparti e nelle aree di stoccaggio

Sistema di permessi di lavoro per le attività manutentive

Presidio operativo continuo

Formazione ed addestramento degli addetti per la gestione ordinaria ed in emergenza

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presidi antincendio

Piano di Emergenza Interno di Stabilimento Piani di emergenza d'area di Reparto

18. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Superamento rating di pressione

TUTTI I CASI ANALIZZATI HANNO FREQUENZA INFERIORE ALLA SOGLIA DI CREDIBILITÀ

(1E-7 OCC/Y)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: A: Altro

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Presenza di sistemi di controllo dei principali parametri di controllo, allarmi e/o blocchi di alta e/o bassa portata, livello, pressione e temperatura.

Valvole di sicurezza a valle delle valvole di riduzione azoto di polmonazione

Protezione dei serbatoi con dispositivo di sfogo della sovrappressione convogliato a blow down dedicato

Sistemi organizzativi e gestionali: Fogli di lavorazione per la gestione delle sintesi e dei processi

Istruzioni di lavoro scritte e specifiche per l'operatività nei reparti e nelle aree di stoccaggio

Sistema di permessi di lavoro per le attività manutentive

Presidio operativo continuo

Formazione ed addestramento degli addetti per la gestione ordinaria ed in emergenza

Rilevazione quotidiana della pressione dei serbatoi

Controllo periodico programmato del funzionamento delle valvole di riduzione azoto di polmonazione e delle relative valvole di sicurezza, delle valvole di sfiato tarate e dei misuratori di pressione con relativi allarmi (ove applicabile)

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presidi antincendio

Piano di Emergenza Interno di Stabilimento Piani di emergenza d'area di Reparto

19. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Tracimazione o rottura serbatoio

(Caso 4 – RdS 2020)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: AS: Analisi Storica

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Indicazione di livello locale e in remoto

Livellostati con interruzione pompa di travaso

Sistemi organizzativi e gestionali: Rilevazione quotidiana dei livelli serbatoi e dello stato bacini

Attività di approvvigionamento programmata

Operazioni di scarico procedurate, con ricontrollo del livello prima dello scarico

Verifica periodica programmata dei misuratori di livello e dei sistemi di blocco associati

Controllo dello stato dei serbatoi e dei bacini anche in orario notturno-festivo

Fogli di lavorazione per la gestione delle sintesi e dei processi

Istruzioni di lavoro scritte e specifiche per l'operatività nei reparti e nelle aree di stoccaggio

Sistema di permessi di lavoro per le attività manutentive

Piani di controllo programmato degli elementi critici

Formazione ed addestramento degli addetti per la gestione ordinaria ed in emergenza

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Presidi antincendio

Piano di Emergenza Interno di Stabili-mento

Piani di emergenza di Reparto

Bacini di contenimento dedicati di capacità conforme alla norma (contenimento)

Materiale assorbente nei box antincendio dislocati in prossimità dell'area

Eiettori ad acqua per lo svuotamento bacini

Impianti di raffreddamento serbatoi (portata singolo ugello: 55 L/min), ad azionamento manuale

Rete idrica a bassa pressione - Idranti soprassuolo UNI 40-70-100

Rete idrica ad alta pressione - Monitori idrici/schiuma, 1500 L/min/cad, e idranti UNI70, 700 L/min

Fusti schiumogeno in prossimità dei monitori

Carrelli autonomi di schiuma M.E. (fusti 200 l, premescolatore e n.2 lance per ciascun carrello)

Impianti di raffreddamento ad azionamento manuale per i serbatoi adiacenti alle aree di travaso

Dispositivi di sfogo della sovrappressione dimensionati per incendio esterno e convogliati a blow down dedicato

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - Rilascio tossico in fase gas/vapore (acido cloridrico, ammoniaca, biossido di zolfo, acido formico, alcool metilico)

Effetti potenziali Salute umana:

Concentrazioni cui potrebbero associarsi effetti irreversibili per tempi di esposizione superiori a 30 minuti (IDLH) interessano aree limitrofe ai confini di stabilimento, non interessate da presenza stabile di persone (tenuta Trenzanesio) solo in caso di rottura della tubazione di ammoniaca.

Più estese risultano le aree in cui possono manifestarsi sintomi non irreversibili di irritazione delle vie respiratorie e degli occhi con tosse, lacrimazione (LOC).

Effetti potenziali ambiente:

--

Comportamenti da seguire:

Interno dello stabilimento

In caso di emergenza tutto il personale seguirà le istruzioni del Piano di Emergenza interno e dei Piani di Emergenza d'Area. In questi Piani sono attribuiti i compiti e le responsabilità per affrontare le situazioni di emergenza.

Esterno dello stabilimento.

La popolazione, nei casi estremamente eccezionali di coinvolgimento di aree esterne, deve seguire le istruzioni delle autorità competenti per la gestione del Piano di Emergenza Esterno.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Allarme a mezzo di impianti di diffusione acustica

In caso di necessità segnalazione immediata tramite linea telefonica all'autorità competente che provvede, se necessario, ad informare la popolazione

Presidi di pronto intervento/soccorso:

- Vigili del Fuoco (115)
- Servizi di emergenza sanitaria (118)
- Carabinieri (112)
- Protezione Civile

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

**1. Evento/sostanza coinvolta: Rottura su tubazione
(caso 1 a RdS 2020)
acido cloridrico**

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.484120000000000 LONG 9.342770000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 0,00 (m)

Zone di danno III: 140,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**2. Evento/sostanza coinvolta: Rottura su tubazione
(caso 1g RdS 2020)
ammoniacca**

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.48625000000000 LONG 9.34923000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 130,00 (m)

Zone di danno III: 500,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**3. Evento/sostanza coinvolta: Perdita da valvola bombola
(caso 2c RdS 2020)
acido cloridrico**

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.48553000000000 LONG 9.34704000000000

Zone di danno I: 5,00 (m)

Zone di danno II: 50,00 (m)

Zone di danno III: 260,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**4. Evento/sostanza coinvolta: Rottura di flessibile di travaso
(caso 3g RdS 2020)
acido cloridrico**

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.48412000000000 LONG 9.34292000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 0,00 (m)

Zone di danno III: 130,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**5. Evento/sostanza coinvolta: Rottura fusto
(caso 5m RdS 2020)
tionile cloruro**

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.48479000000000 LONG 9.34121000000000

Zone di danno I: 7,00 (m)

Zone di danno II: 25,00 (m)

Zone di danno III: 65,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**6. Evento/sostanza coinvolta: Rottura su tubazione
(caso 1s RdS 2020)
acido formico**

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.48511000000000 LONG 9.34156000000000

Zone di danno I: 5,00 (m)

Zone di danno II: 35,00 (m)

Zone di danno III: 85,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**7. Evento/sostanza coinvolta: Rottura fusto
(caso 5c RdS 2020)
ammoniaca**

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per gravità

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.48340000000000 LONG 9.34177000000000

Zone di danno I: 30,00 (m)

Zone di danno II: 48,00 (m)

Zone di danno III: 115,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**8. Evento/sostanza coinvolta: Rilascio da PSV per sovrappressione
(caso 8a RdS 2020)
alcool metilico**

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per turbolenza

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.48500000000000 LONG 9.34137000000000

Zone di danno I: 1,00 (m)

Zone di danno II: 15,00 (m)

Zone di danno III: 118,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 19/04/2019

Link al sito di pubblicazione: Non Disponibile

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) 1,4-diidrossibenzene	04/03/2010
1.2) 1-bromoottano	13/09/2017
1.3) ACR12	16/10/2017
1.4) ammoniacca soluzione 25-35%	26/02/2018
1.5) CLOROFORMIATO DI BENZILE	14/08/2018
1.6) CICLOESANO	08/05/2017
1.7) CLORURO DI ZINCO	25/10/2019
1.8) IODIO	04/05/2017
1.9) n-EPTANO	26/02/2020
1.10) n-ottano	30/08/2016
1.11) prasterone	11/06/2019
1.12) SODIO IPOCLORITO --SOLUZIONE, CLORO ATTIVO	10/04/2017
1.13) refluo acque ammoniacali	23/09/2020
1.14) 3-(1-PIPERAZINYL)-1,2-BENZISOTHIAZOLE HC	02/03/2018
1.15) Acido p-Nitrofenilacetico	25/09/2019
1.16) IDROSSILAMMINA-O-ACIDO SOLFONICO	29/01/2019
1.17) dimesilbenzotiofene	18/09/2017
1.18) BAL5287	15/10/2017
1.19) beta ionone	17/05/2019
1.20) dicloroottanoato	13/11/2017
1.21) n-ESANO	18/12/2019
1.22) trietilfosfonacetato	09/06/2014
1.23) ATAZANAVIR SOLFATO	19/12/2017
1.24) ORM-15674-A-III	24/07/2017
1.25) melphalan cloridrato	15/11/2018
1.26) 2-CLOROPIRIDINA	31/01/2019
1.27) TRIFOSGENE	12/04/2019
1.28) H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	22/05/2018
1.29) METANSOLFONIL CLORURO (MSC)	25/10/2019
1.30) TRI-n-BUTILAMMINA	19/12/2019
1.31) 2-iodoetano	05/06/2019
1.32) 4-(2-CLOROETIL)MORFOLINO CLORIDRATO	14/01/2020
1.33) ACIDO FORMICO	04/02/2019
1.34) allile bromuro	25/10/2019
1.35) CLOROFORMIO	22/08/2017
1.36) diidroergotamina metansolfonato	14/05/2018
1.37) diisopropilettilammina	15/11/2019
1.38) ergotamina	19/10/2017
1.39) FORMALDEIDE	08/02/2016
1.40) idarubicina cloridrato	02/02/2018
1.41) isocianato di cicloesile	01/06/2015
1.42) isocianato di etile	22/11/2019
1.43) METIL IODURO	16/04/2018
1.44) OSSICLORURO DI FOSFORO	21/10/2019
1.45) pivaloile cloruro	11/05/2018
1.46) sodio boro idruo	28/04/2019

1.47)	NITRITO DI SODIO	30/10/2018
1.48)	solfo di sodio scaglie	20/01/2016
1.49)	1-CLORO-3,3,3-TRIFLUOROPROPANO	16/06/2017
1.50)	CLOROFORMIATO DI FENILE	23/06/2017
1.51)	GS-560721	01/09/2020
1.52)	IDRATO DI IDRAZINA	25/10/2019
1.53)	OLAPARIB IT	04/01/2019
1.54)	SODIO TIOMETOSSIDO	25/10/2019
1.55)	TETRAMETILAMMONIO CLORURO	07/05/2018
1.56)	procaina cloridrato	18/07/2019
1.57)	2-MERCAPTOETANOLO	01/10/2019
1.58)	4-DIMETILAMMINOPIRIDINA	19/05/2016
1.59)	ACIDO PERACETICO 25%	01/04/2015
1.60)	anidride trifluoroacetica	18/02/2020
1.61)	anidride trifluorometansolfonica	05/07/2018
1.62)	lega sodio potassio	10/03/2016
1.63)	potassio tert butilato	28/01/2014
1.64)	CLORURO DI TIONILE	12/12/2018
1.65)	idrato di litio alluminio 4% in THF	10/08/2015
1.66)	zinco	11/12/2017
1.67)	BROMURO DI VINILE	10/09/2017
1.68)	ACETALDEIDE	20/08/2018
1.69)	etere etilico	25/10/2019
1.70)	N-PROPILAMMINA	19/05/2017
1.71)	1,1,3,3-tetrametilguanidina	07/03/2018
1.72)	1,2-DICLOROETANO	26/10/2017
1.73)	2-picolina	12/10/2017
1.74)	2,6-lutidina	20/02/2019
1.75)	3-DIMETILAMMINOPROPILAMMINA	25/10/2019
1.76)	ACETATO DI n-BUTILE	07/06/2017
1.77)	ETIL ACETATO	07/01/2020
1.78)	ACETONE	11/06/2019
1.79)	ACETONITRILE	31/10/2019
1.80)	ACIDO ACETICO	24/05/2019
1.81)	acido bromidrico 33% in acido acetico	28/01/2013
1.82)	alcol butilico terziario	06/07/2017
1.83)	ETANOLO --ANIDRO--	10/03/2017
1.84)	ALCOOL ISOPROPILICO	07/10/2019
1.85)	ANIDRIDE ACETICA	23/09/2015
1.86)	1,4-DIOSSANO	16/03/2012
1.87)	DIMETIL CARBONATO	06/07/2018
1.88)	dimetilformammide	20/02/2018
1.89)	etere dibutilico	25/10/2019
1.90)	ACETATO DI ISOPROPILE	08/09/2017
1.91)	METIL TER-BUTIL ETERE	16/07/2018
1.92)	metilgliossale-1,1-dimetilacetale	04/05/2018
1.93)	METIL ISOBUTIL CHETONE	17/07/2018
1.94)	alcol n-propilico	13/03/2018
1.95)	OTI26 grezzo	27/06/2012
1.96)	PIRIDINA	15/04/2016
1.97)	sinidride	26/02/2020
1.98)	TETRAIDROFURANO	13/07/2017
1.99)	TOLUENE	25/07/2018
1.100)	trietilortoformiato	24/02/2020
1.101)	TRIETILAMMINA	24/09/2019
1.102)	trimetilortoacetato	05/10/2019
1.103)	TRIMETILSILILE TRIFLUOROMETANSOLFONATO	19/03/2018
1.104)	trietilsilano	25/07/2018

1.105)	refluo solventi infiammabili e pericolosi per l'ambiente	19/09/2020
1.106)	refluo solventi infiammabili	23/09/2020
1.107)	alcohol n-butilico primario	13/07/2018
1.108)	3,4-DIIDRO-2H-PIRANO	01/11/2018
1.109)	ACETATO DI ISOBUTILE	27/09/2017
1.110)	CICLOPROPILAMMINA	17/10/2019
1.111)	ISOBUTILBROMURO	31/01/2019
1.112)	TRISOPROPILBORATO	01/11/2018
1.113)	XILENE	19/12/2018
1.114)	ESAMETILSILAZANO	22/10/2018
1.115)	ETERE DI PETROLIO 40/70	19/09/2016
1.116)	1-IODOPROPANO	25/10/2019
1.117)	ESIL LITIO sol.33%	05/09/2019
1.118)	AMMONIO PERSOLFATO	26/07/2016
1.119)	n-bromosuccinimide	19/08/2019
1.120)	BAL6235	18/05/2016
1.121)	PEROSSIDO DI IDROGENO-UREA	01/03/2017
2.1)	IDROGENO	01/06/2015
2.2)	16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	01/08/2018
2.3)	gas naturale	13/02/2018
2.4)	22. Metanolo	24/07/2019
2.5)	SODIO METILATO 30% IN METANOLOO	24/12/2019
2.6)	Refluo metanolo/diossano (80/20)	18/09/2020
2.7)	Soluzione metanolo/diossano	18/09/2020
2.8)	25. Ossigeno	04/07/2018
2.9)	gasolio	01/06/2015
2.10)	35. Ammoniaca anidra	26/04/2017

AGGIORNAMENTO PIANO DI EMERGENZA ESTERNO - SCHEDA DEL GESTORE

NUOVA NOTIFICA	NUMERO	DEL
SEZIONI INTERESSATE	A1/A2 - INFORMAZIONI GENERALI	
	B - SOSTANZE UTILIZZATE	
	E/F - PLANIMETRIA E CONTESTO TERRITORIALE	
	H - DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO	
	M - EVENTI INCIDENTALI	

DESCRIZIONE MODIFICHE INTERVENUTE

UPLOAD ALLEGATI PEE	SCHEDA ARIR
	PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO
	PLANIMETRIA DELLE AREE DI DANNO

DATA

REFERENTE

AGGIORNAMENTO PIANO DI EMERGENZA ESTERNO - SCHEDA DEL COMUNE

SEZIONI INTERESSATE

1 - INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

2 - GESTIONE DELLE EMERGENZE

3 - AREE LOGISTICHE DELLE EMERGENZE

5 - ELENCO OGGETTI VULNERABILI

6 - POSTI DI BLOCCO

DESCRIZIONE MODIFICHE INTERVENUTE

UPLOAD ALLEGATI PEE

SCHEDA COMUNE

PLANIMETRIA DEI POSTI DI BLOCCO

DATA

REFERENTE

SCHEDA DI AGGIORNAMENTO

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO ARIR

SEZIONE ANAGRAFICA

OLON

codice univoco: DD016

soglia: Superiore

ultima notifica del 22/09/2020 n. 2869 approvata da Ispra in data 07/10/2020

Il Gestore dello stabilimento indicato in notifica è MARCELLINO BUSON

Descrizione sintetica attività:

Produzione di prodotti farmaceutici

SEZIONE PEE E VERIFICHE (SGS O CTR a seconda della soglia)

PEE: tra la documentazione presente agli atti è stata visionata la scheda ARIR del 2022, dall'analisi di rischio sono emerse alcune aree di danno esterne allo stabilimento.

Ultima ispezione SGS effettuata: anno 2018

Ultimo Rapporto di Sicurezza validato: 01/09/2020 (non validato)

Stato esiti Istruttorie: non effettuata

Determinazioni: n.p.

SEZIONE CONFRONTO DEI VALORI PRESENTI NELLE NOTIFICHE (stralci tabelle)

Confronto fra le notifiche n. **757** (del **04/06/19**) e n. **2869** (del **7/10/2020**)

	757	2869	Diff
15. Idrogeno	0.1	0.1	=
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	0.5	0.5	=
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19)	0.1	0.1	=
22. Metanolo	87	155.1	+
25. Ossigeno	0.1	0.1	=
34. Prodotti petroliferi e	5	5	=
35. Ammoniaca anidra	4.5	4.85	+
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	234.525	132.775	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	56.05	68.2	+
H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	0.605	1.36	+
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)	109.02	150.42	+
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	3.9	9.2	+
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	10.5	6.5	-
O3	1.5	0	-
P1 a	4	0	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2	3.5	3.5	=
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12)	11.2	10.4	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	1256.99	1103.665	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	5	2.56	-

	757	2869	Diff
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	6.05	8.1	+
Totale complessivo	1800.14	1662.43	-

Confronto fra le Tab. 3.3.

Colonna 1	Colonna 2		Colonna 3	
	757	2869	757	2869
Sez. H	2.585	5.03	0.617	1.21
Sez. P	2.631	2.594	0.497	0.492
Sez. E	2.718	3.05	1.307	1.461

Sezioni modificate con la nuova notifica: variazione **Informazioni Allegato 5**

Sezione Allegato 5	Descrizione della modifica
SEZIONE A1	Nome Gestore
SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE	Nome Gestore
SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE	Nome Gestore
SEZIONE B	Elenco sostanze (vedi Tab precedente)
SEZIONE C	Nome gestore
SEZIONE D1	Indirizzi enti
SEZIONE D2	Indirizzi enti
SEZIONE D3	Indirizzi enti
SEZIONE E	Planimetria aree danno
SEZIONE I	Vedi sotto
SEZIONE L	Vedi sotto
SEZIONE M	Vedi sotto
SEZIONE N	Modifiche schede di sicurezza

SEZIONE CONTESTO TERRITORIALE

In cartella condivisa non sono presenti documenti di aggiornamento da parte del Comune. Sezione F (intorno dello stabilimento) non è stata modificata dal Gestore in sede di nuova Notifica.

SEZIONE EVENTI INCIDENTALI

NOTIFICA 2869 (2020)

# N	Evento	Scenario	Condizione	Modello	Latitudin e	Longitudin e	Zona	Zona	Zona
	Sostanza				WGS84	WGS84	Danno I	Danno II	Danno III
1	Rottura su tubazione (caso 1 a RdS 2020) acido cloridrico	RILASCI O	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio, Dispersione per gravità	45.48412	9.34277	0	0	140
2	Rottura su tubazione (caso 1g RdS 2020) ammoniacca	RILASCI O	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio, Dispersione per gravità	45.48625	9.34923	0	130	500
3	Perdita da valvola bombola (caso 2c RdS 2020) acido cloridrico	RILASCI O	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio, Dispersione per gravità	45.48553	9.34704	5	50	260
4	Rottura di flessibile di travaso (caso 3g RdS 2020) acido cloridrico	RILASCI O	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio, Dispersione per gravità	45.48412	9.34292	0	0	130
5	Rottura fusto (caso 5m RdS 2020) tionile cloruro	RILASCI O	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio, Dispersione per gravità	45.48479	9.34121	7	25	65
6	Rottura su tubazione (caso 1s RdS 2020) acido formico	RILASCI O	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio, Dispersione per gravità	45.48511	9.34156	5	35	85
7	Rottura fusto (caso 5c RdS 2020) ammoniacca	RILASCI O	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio, Dispersione per gravità	45.4834	9.34177	30	48	115
8	Rilascio da PSV per sovrappressione (caso 8a RdS 2020) alcool metilico	RILASCI O	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio, Dispersione per turbolenza	45.485	9.34137	1	15	118

Dettaglio dei N. 8 Top event (2020)

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici				
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione
							LC50		IDLH		LOC
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)
1.a	Rottura su tubazione 1,2-dicloroetano e ricaduta fumi acido cloridrico	dispersione	L	166 kg	15'	3,28E-6	-		-		140
1.g	Rottura tubazione ammoniacca	dispersione	L	52 kg	15'	2,16E-6	-		130	E	500
1.s	Rottura tubazione acido formico	dispersione	L	670 kg	15'	4,81E-3	5	I	35	I	85
2.c	Perdita acido cloridrico da valvola bombola	dispersione	P	56 kg	30'	3,33E-3	5	I	50	I	260
3.g	Rottura su flessibile 1,2-dicloroetano e ricaduta fumi acido cloridrico	dispersione	A	285 kg	10'	9,69E-7	-		-		130
5.c	Rottura fusto soluzione ammoniacale	dispersione	A	140 kg	30'	3,77E-4	10	I	48	I	115
5.m	Rottura fusto cloruro di tionile ed emissione di miscela HCl+SO ₂	dispersione	A	256 kg	30'	2,08E-5	7	I	25	I	65
8.a	Rilascio alcool metilico da PSV per sovrappressione	dispersione	P	531 kg	5'	5,82E-5	1	I	15	I	118

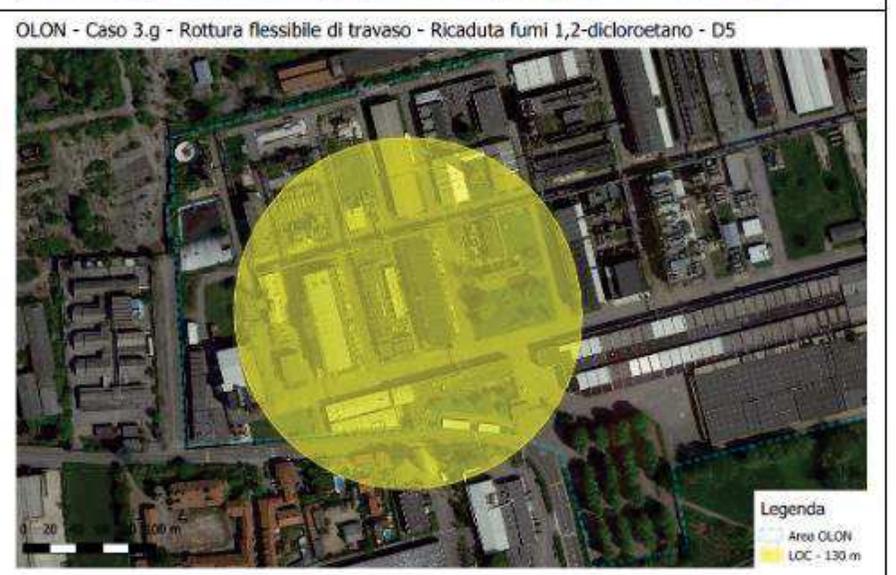
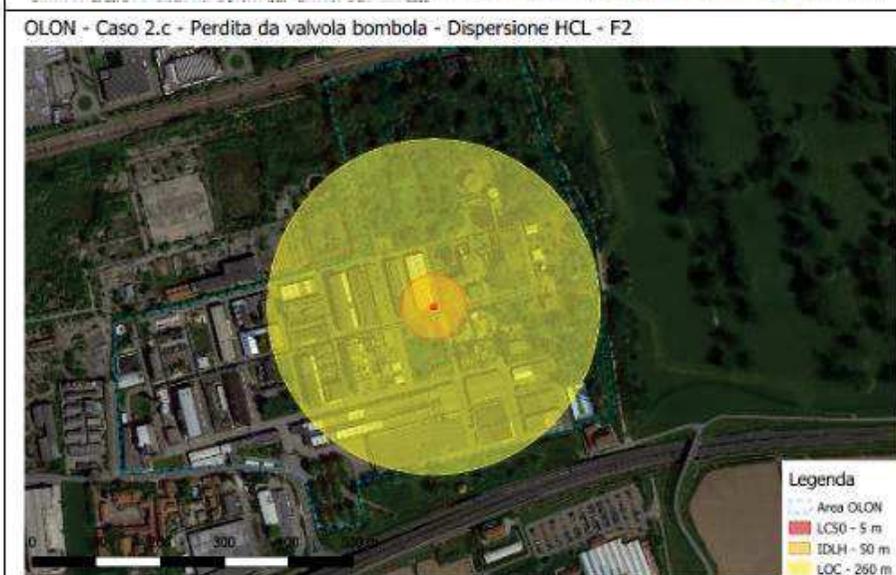
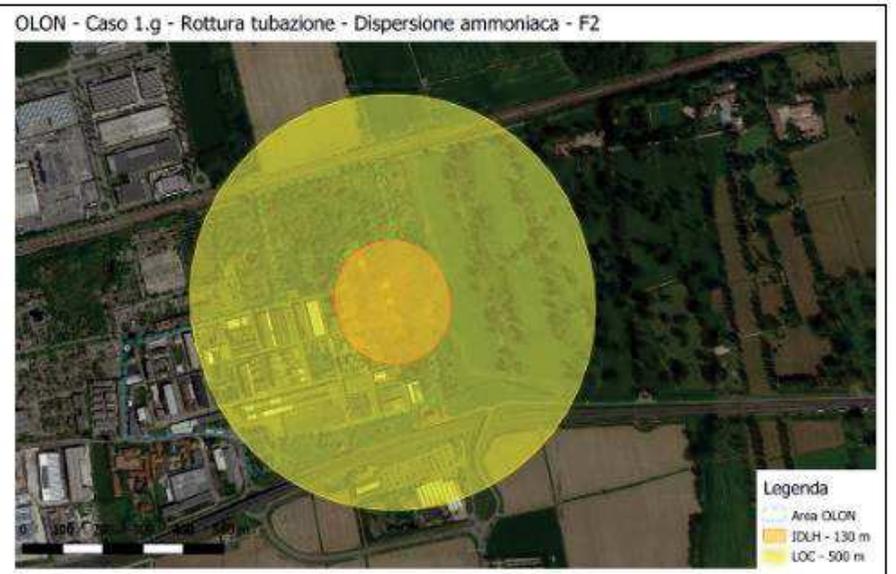
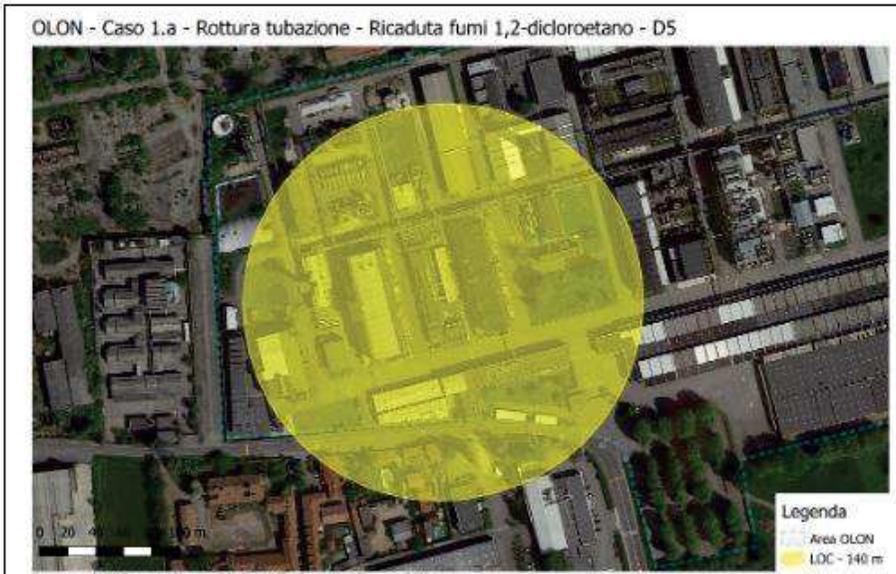
CONFRONTO CON SITUAZIONE PRECEDENTE (tra parentesi la situazione della Notifica precedente):

# N	Evento Sostanza	Latitudine WGS84	Longitudine WGS84	Zona Danno I	Zona Danno II	Zona Danno III	NOTE
1	Rottura su tubazione (caso 1 a RdS 2020) acido cloridrico	45.48412 (45.483268)	9.34277 (9.340585)	0 (0)	0 (0)	140 (200) -60	Diminuzione zona III di 60 m. Leggero cambio coordinate (più precise quelle nuove). Stessa origine da planimetria
2	Rottura su tubazione (caso 1g RdS 2020) ammoniacca	45.48625 (45.485519)	9.34923 (9.348223)	0 (0)	130 (130)	500 (475) + 25	Aumento zona III di 25 m
3	Perdita da valvola bombola (caso 2c RdS 2020) acido cloridrico	45.48553	9.34704	5 (0) +5	50 (0) +50	260 (400) -140	Aumento zona I e II e diminuzione della zona III
4	Rottura di flessibile di travaso (caso 3g RdS 2020) acido cloridrico	45.48412	9.34292	0 (0)	0 (0)	130 (200) -70	Diminuzione zona III di 70m
5	Rottura fusto (caso 5m RdS 2020) tionile cloruro	45.48479	9.34121	7 (7)	25 (25)	65 (65)	Top #7 della precedente notifica
6	Rottura su tubazione (caso 1s RdS 2020) acido formico	45.48511	9.34156	5	35	85	#TOP NUOVO
7	Rottura fusto (caso 5c RdS 2020) ammoniacca	45.4834	9.34177	30	48	115	#TOP NUOVO
8	Rilascio da PSV per sovrappressione (caso 8a RdS 2020) alcool metilico	45.485	9.34137	1	15	118	#TOP NUOVO Manca planimetria in Documentazione

TOP della Notifica precedente ELIMINATI:

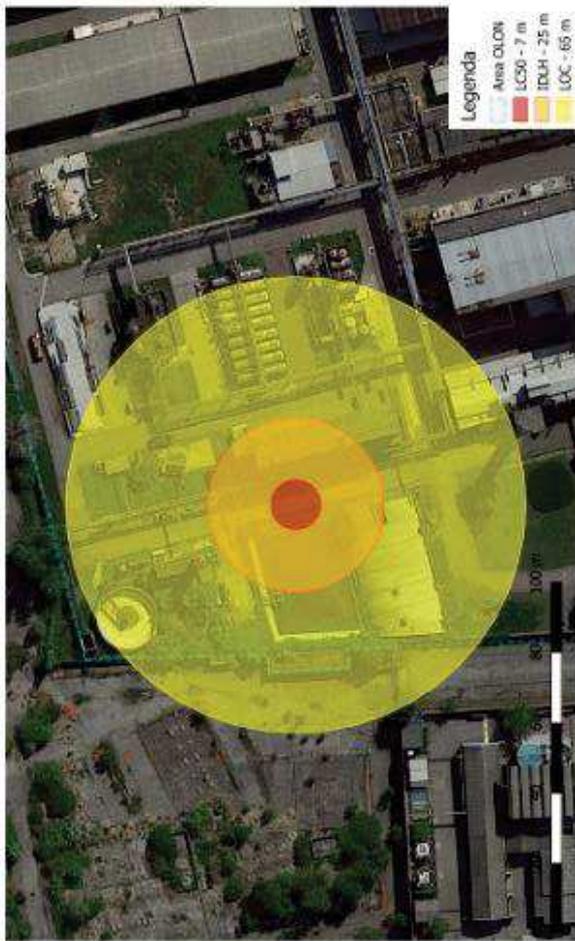
# N	Evento Sostanza	Latitudine WGS84	Longitudine WGS84	Zona Danno I	Zona Danno II	Zona Danno III	NOTE
5	Perdita da valvola bombola (caso 2c Rds 2015) boro trifluoruro			0	0	180	#TOP ELIMINATO
6	Rottura fusto (caso 5f Rds 2015) etilisocianato			15	55	110	#TOP ELIMINATO

	<p># NON TRASMESSA PLANIMETRIA TOP N. 8</p>
--	--

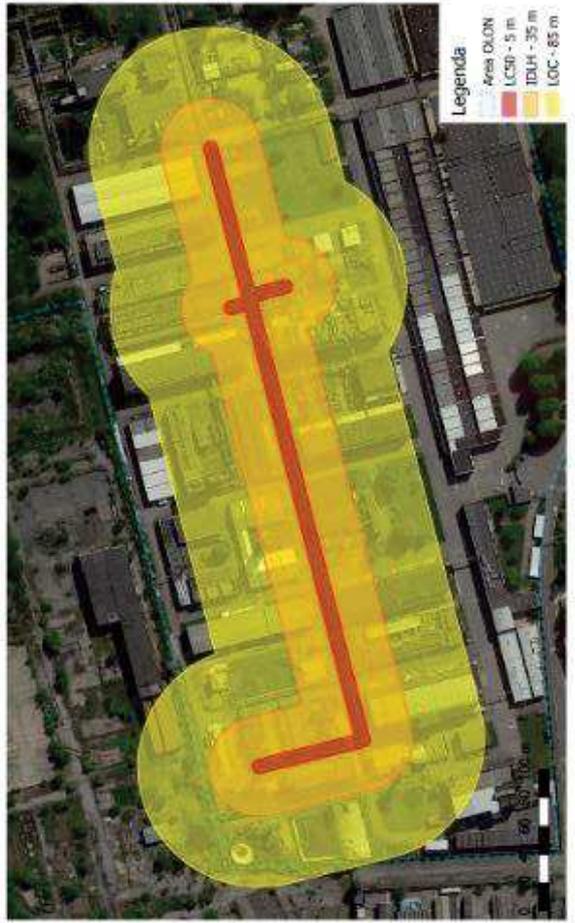


Situazione attuale (Vedi pdf dell'azienda per dettagli – L'azienda **NON HA TRASMESSO FILE PLANIMETRIA PER TOP 8** (caso 8° rds 2020)

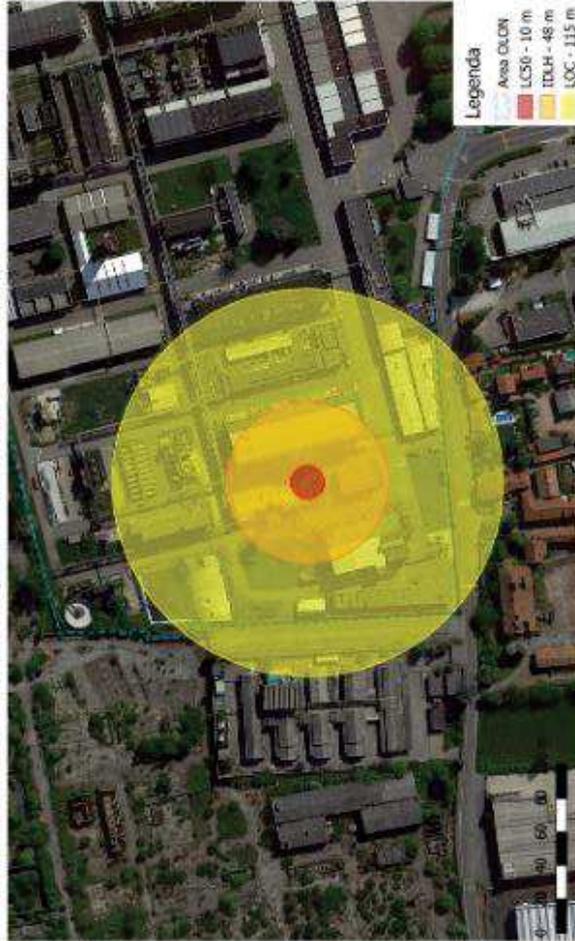
OLON - Caso 5.m - Rottura fusto - Dispersione tionile cloruro - F2



OLON - Caso 1.s - Rottura tubazione - Dispersione acido formico - F2



OLON - Caso 5.c - Rottura fusto - Dispersione ammoniacca soluzione - F2



NON TRASMESSA PLANIMETRIA TOP N. 8



Situazione attuale (Vedi pdf dell'azienda per dettagli) – L'azienda **NON HA TRASMESSO FILE PLANIMETRIA PER TOP 8** (caso 8° rds 2020)

CONCLUSIONI

Si evidenzia come le aree di danno **siano cambiate come sopra** specificato.

ENTE RELATORE

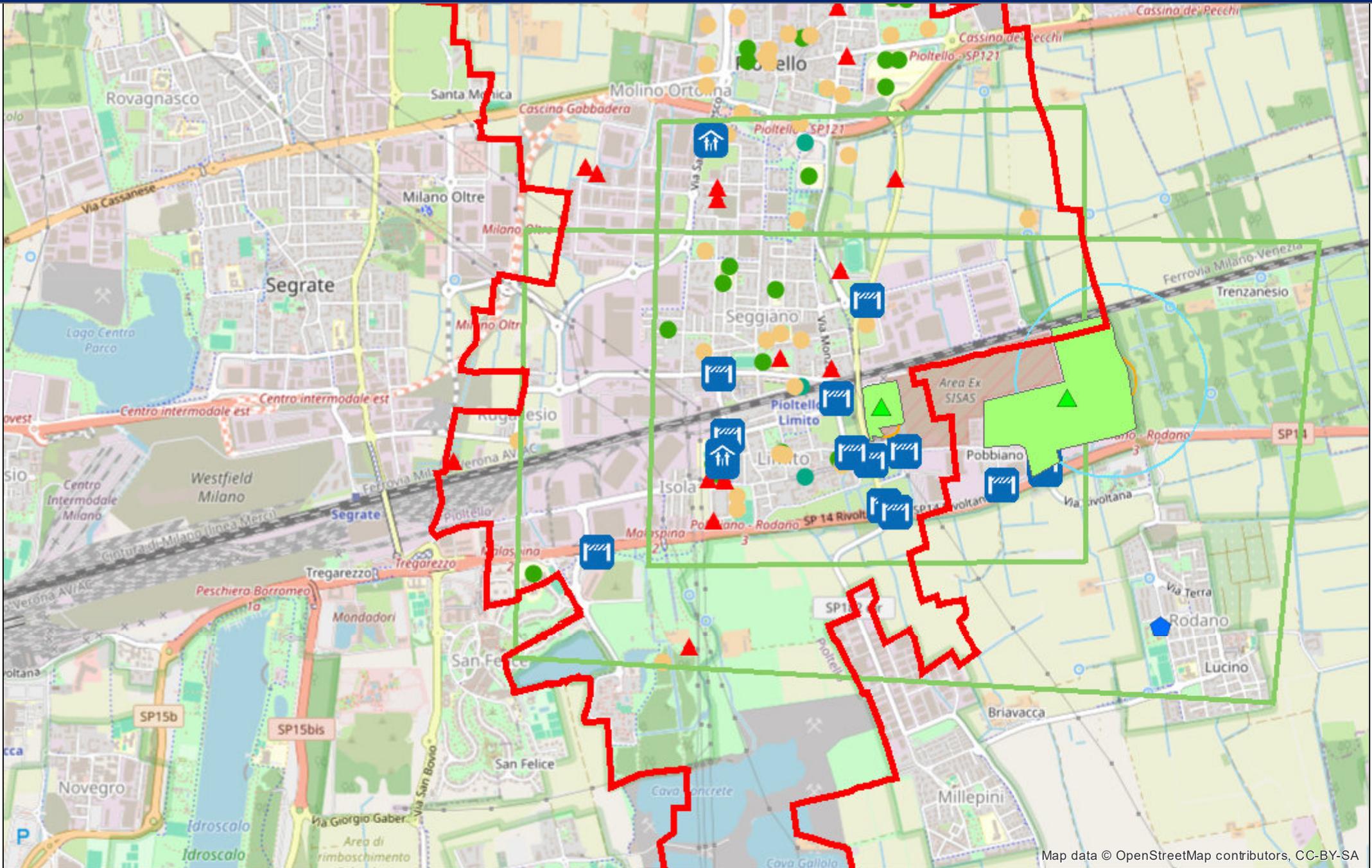
22/03/2022

ARPA DIPARTIMENTO DI MILANO E MONZA BRIANZA – VALOTA MATTEO

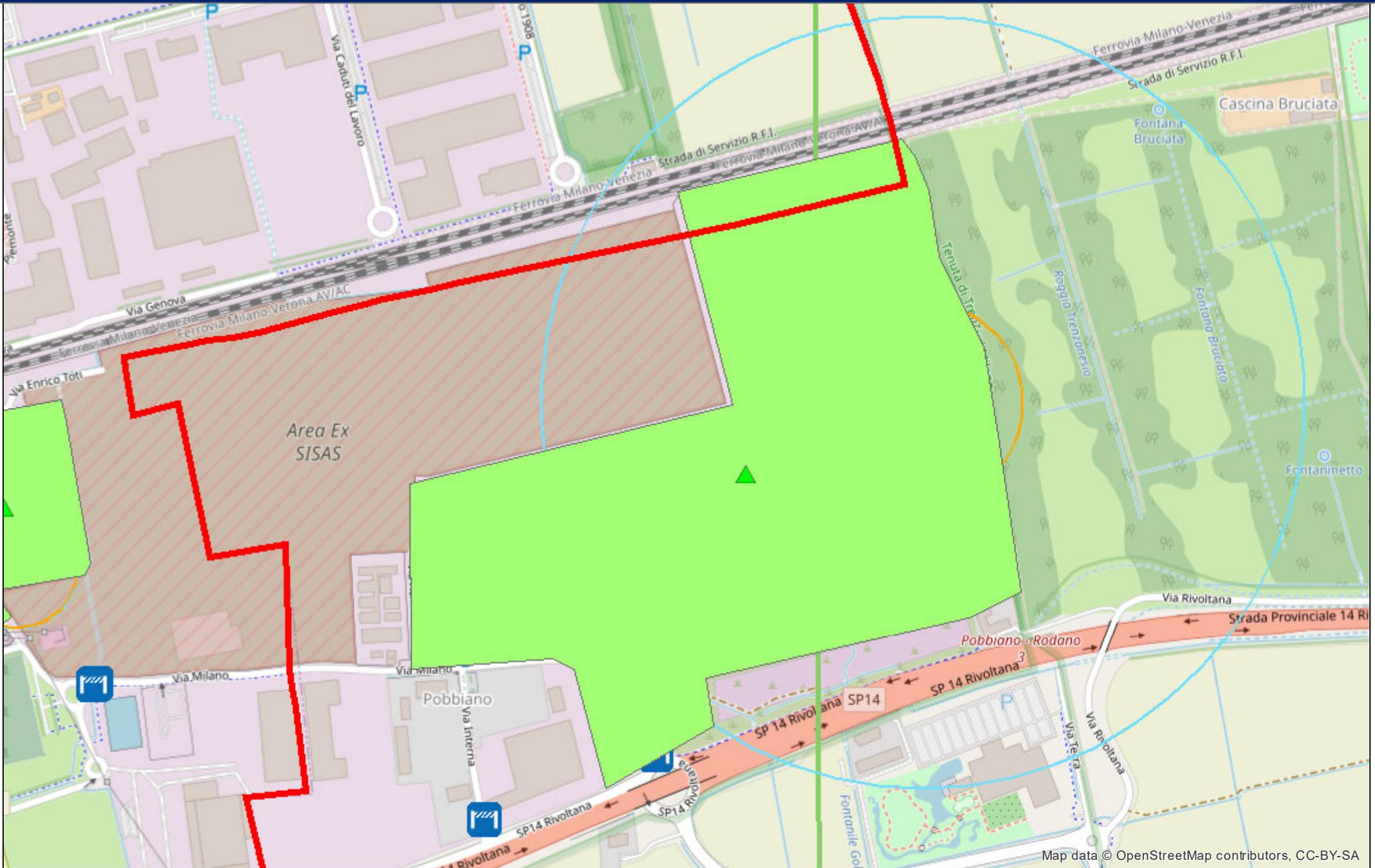
Il lavoro svolto in questa sede per la predisposizione del PEE non può essere inteso come validazione dei dati forniti dall'Azienda.



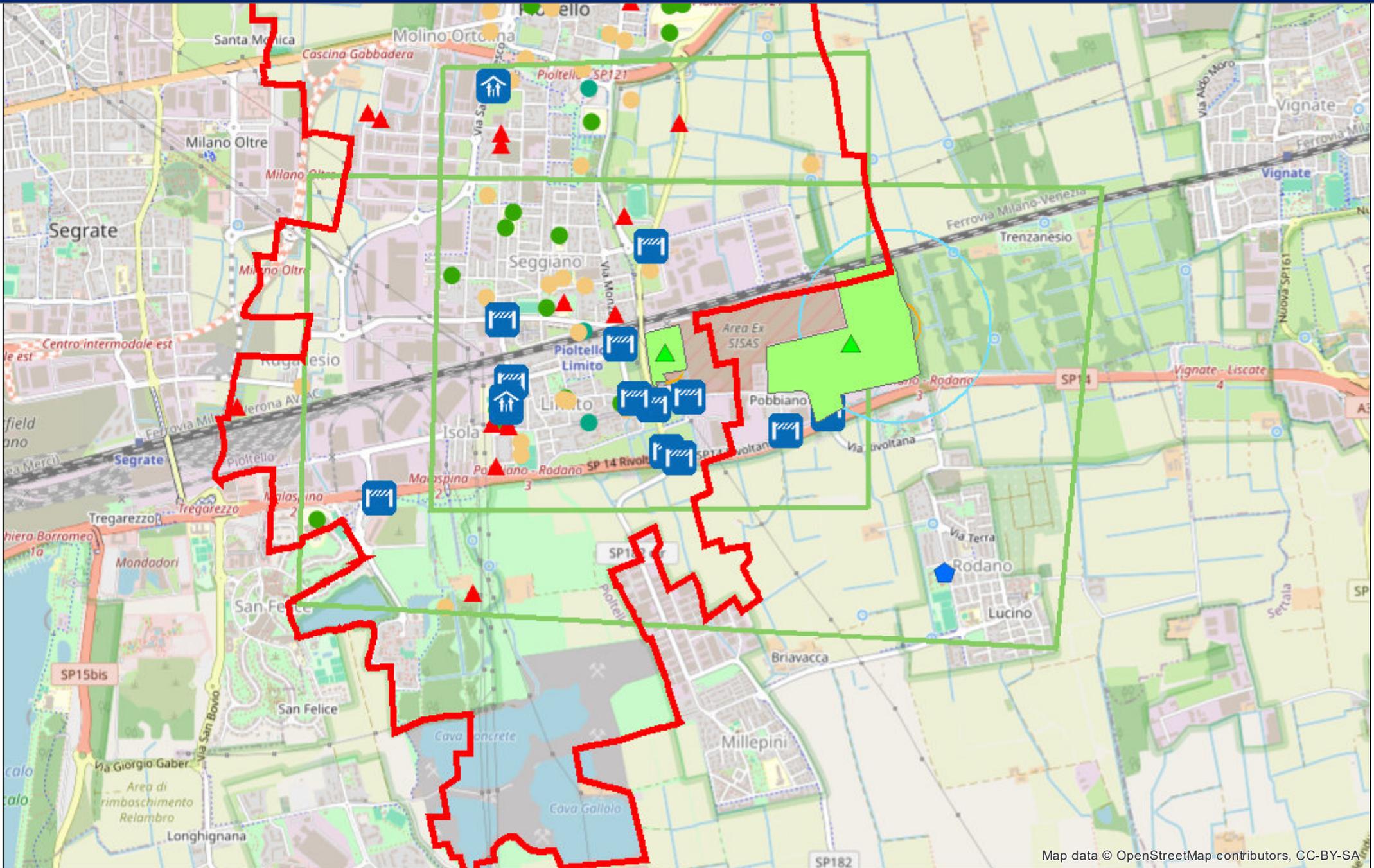
Map data © OpenStreetMap contributors, CC-BY-SA



Map data © OpenStreetMap contributors, CC-BY-SA



Map data © OpenStreetMap contributors, CC-BY-SA



09 æ | ææ@ÁÚÓ

Ù^áá@æ : ã } æã



Ù^áá^d' c | ^Á] ^ | æã^



Ù^áá^ ^•ã } ^Á { ^!*^ } : æ



Ùd' c | ^Á dæ* æ@Á^ } •ããã



Ú } cãæ&^••ããã



Ùd' c | ^Á] [| cã^



Ùd' c | ^Á æ | æã^



Ùd' c | ^Á & | ææ@



Ùd' c | ^Á & ææ@



Ùd' c | ^Á á • d æãã | [á' cã^



Q | æ d' c | ^Á dæãã



Q] | ^•^Á | ãæ^ & [ç^ } : ã } æ^



T æ' -æã^ | æããã dæ^ & [{ ~ } æã



Ü^c^Áã cã' : ã } ^Á ^ | çã ã' ~ àà|æã



Strade comunali



Scenario

Scenari



Aree di assistenza alla popolazione



Cancelli



Elementi da presidiare - punti



Elementi da presidiare - linee



Percorsi preferenziali di emergenza



Aree a rischio, da pre-allertare, potenzialmente colpite



Aree a rischio



Aree da preallertare



Zone urbane potenzialmente colpite

Elementi da presidiare - poligoni



ARIR - aziende_punti



ARIR - aziende_poligoni



ARIR - eventi_incidentali_punti



ARIR - eventi_incidentali_linee



ARIR - eventi_incidentali_poligoni



ARIR - buffer_danno_lc50



ARIR - buffer_danno_idhl



ARIR - buffer_danno_loc



ARIR - Aree di accoglienza alla popolazione



ARIR - Cancelli



ARIR - posto_comando_avanzato



ARIR - Scenari



GLOSSARIO

- Aree RME: Le aree a rischio idrogeologico molto elevato sono individuate sulla base della valutazione dei fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, della relativa pericolosità e del danno atteso. Esse tengono conto sia delle condizioni di rischio attuale sia delle condizioni di rischio potenziale anche conseguente alla realizzazione delle previsioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.
- Centro Operativo Comunale (COC): il COC rappresenta l'ambito, anche formale, che consente alle amministrazioni comunali di organizzare in modo efficace la propria risposta agli eventi di protezione civile, in particolare quando si rende necessario un coordinamento strutturato per un certo periodo di tempo (ad es. da una settimana a mesi). Esso comprende al suo interno 9 funzioni di supporto, che rappresentano le principali attività che il comune deve garantire alla cittadinanza, ovvero le singole risposte operative da organizzare in qualsiasi tipo di emergenza nell'ambito territoriale comunale. Tali funzioni non sono necessariamente associate ad un singolo responsabile bensì ogni componente potrà assumersi più funzioni di quelle di seguito specificate.
- Intensità macrosismica (I₀): essa misura, mediante la "Scala Mercalli, Cancani, Sieberg (MCS)", gli effetti del terremoto sull'uomo, sugli edifici presenti nell'area colpita dal sisma e sull'ambiente. Contrariamente a quanto avviene con la Scala Richter il valore preciso dell'intensità è attribuibile solo dopo l'osservazione dei danni prodotti dal terremoto.
- Magnitudo del momento sismico (M_w): la Magnitudo del momento sismico (M_w) è legata all'energia totale sviluppata dal sisma. Coincide con la scala Richter per valori di M inferiori a 5, ma non satura e può rappresentare i terremoti di qualunque intensità. Infatti, per i terremoti più intensi, si utilizza quest'ultima che si esprime in scala logaritmica a partire dal momento sismico (ovvero il prodotto dell'area della frattura per lo spostamento della faglia e la resistenza massima alla rottura della roccia). È pertanto la scala con cui vengono classificati gli eventi più violenti.
- Responsabile di Protezione Civile (RPC): Il Sindaco deve individuare all'interno dell'Amministrazione Comunale (tra i funzionari tecnici o tra gli amministratori) un Responsabile di Protezione Civile con specifica delega, che farà parte del COC/UCL, a cui affidare compiti operativi in fase di normalità (es. sovrintendere alla stesura del Piano di protezione civile comunale, organizzare il Gruppo Comunale di protezione civile, etc.) ed in fase di emergenza (es. sovrintendere

alla sorveglianza del territorio, coordinare eventuali evacuazioni o l'assistenza pratica alla popolazione, etc.). Questa figura deve essere vista come un supporto al Sindaco stesso, con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi, e non può essere identificata con il Sindaco. Il ruolo di Responsabile di Protezione Civile deve essere assegnato a una figura dotata di professionalità qualificata, specificatamente formata e aggiornata, in grado di assicurare l'esercizio della funzione di protezione civile (o a figura simile con qualifica di alta mansione tecnica), così come recita l'art. 10 delle Direttive Nazionali sulla pianificazione. Il Responsabile di PC ha il compito di presentare il Piano di protezione civile e i suoi aggiornamenti in Consiglio Comunale per l'approvazione.

- Sala Operativa Regionale (SOR) di Protezione Civile: la Sala Operativa Regionale rappresenta il riferimento principale per l'assistenza a Comuni e Province ed è il punto di raccordo tra il livello locale/regionale e quello nazionale (Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri), in caso di emergenze.
- Scala MCS (Mercalli, Cancani, Sieberg): la Scala Mercalli si basa sugli effetti macroscopici sulle cose e sul territorio e dai fenomeni avvertiti dalle persone. È una scala fenomenologica e non fornisce precise informazioni sulla reale energia dissipata dal terremoto. Viene però tuttora utilizzata per classificare il risentimento macrosismico di un terremoto e per evidenziare le zone ove questo è stato maggiormente risentito, utilizzando le segnalazioni che pervengono agli osservatori sismici.
- Schede RASDA: Le schede RASDA (Raccolta Schede Danni) consentono agli enti locali di segnalare a Regione Lombardia i danni conseguenti agli eventi calamitosi naturali verificatisi sul proprio territorio tramite l'utilizzo di un applicativo web.
- Unità di Crisi Locale (UCL): l'UCL rappresenta lo strumento per assolvere i compiti previsti per le 9 funzioni di Supporto del COC, durante la fase di emergenza. L'assetto di questa struttura minima di comando e controllo può variare di volta in volta, a discrezione del Sindaco, in funzione della natura dell'emergenza nonché delle disponibilità logistiche. Tale modello dovrà essere declinato ed eventualmente modificato a livello comunale in sede di approvazione consigliare del piano.